Anno 120 - Numero 300

LA STAMPA

Martedì 23 Dicembre 1986 - L. 700

A pagina 7
I cento giorni di Pillitteri, nuovo sindaco di Milano di Giovanni Cerruti

VALUTE: DOLLARO 1377,80 − 13,95; MARCO 693,95 + 0,35
BORSE: MILANO (Comit) 716,90 + 1,84%; NEW YORK (Dow Jones) 1926,10 − 2,67

Il rilancio dell'Urss di Gorbaciov preoccupa gli Usa

Reagan ex superstar

Il Congresso corre ai ripari di fronte al declino politico e psicofisico del Presidente - Vuole verità subito sull'Irangate e rassicurare gli alleati che non ci sarà crisi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — La rapidità con cui Gorbaciov ha riempito il vuoto lasciato sulla scena internazionale da Reagan — l'ultimo passo è stata la riabilitazione di Sacharov — ha acuito la crisi dell'*Irangate*. Per la prima volta da quando il caso è esploso, il Congresso ha preso atto delle gravi conseguenze che lo scandalo e le voci di un declino psicofisico del Presidente potrebbero avere sui rapporti Est-Ovest. Dalle dichiarazioni dei parlamentari inquirenti sull'*Irangate* sono emerse, lo scorso *weekend*, due preoccupazioni di fondo, assai diverse da quelle iniziali: fare luce sullo scandalo al più presto, e rassicurare gli alleati sia sulla *leadership* di Reagan, sia sulla politica estera Usa nei prossimi due anni, gli ultimi di questo Presidente.

Inizialmente, il Congresso ha visto nell'*Irangate* un problema soprattutto interno, di gestione del Paese, e di equilibrio tra i poteri esecutivo e legislativo; e lo ha affrontato nella prospettiva di un lungo braccio di ferro. Ma domenica, in tv, i leader di entrambi i partiti hanno cambiato rotta. Il democratico James Wright, che assumerà la presidenza della Camera nella nuova legislatura, ha proposto che Reagan conceda subito la grazia ai due protagonisti dello scandalo, l'ammiraglio Poindexter e il colonnello North, in modo che entrambi dicano la verità senza autoincriminarsi. Il capo della Commissione ai servizi segreti del Senato, Durenberger, repubblicano, ha assicurato all'Europa che non vi sarà crisi di vertice, né di comando.

Le ragioni addotte dai due parlamentari per questa rettifica di tiro sono significative. Wright ha spiegato che il Presidente *«deve riaffermare la sua leadership, assumersi le sue responsabilità e andare avanti»*. Durenberger ha messo in rilievo che bisogna prevenire un graduale distacco dell'Europa dagli Usa in seguito allo scandalo. Per raggiungere il duplice obiettivo, hanno affermato, occorre risolvere l'*Irangate* in fretta e bene. Concetti analoghi hanno espresso il democratico Inouye — che dirigerà l'inquirente unica del Senato a partire da gennaio, e che non ha escluso di concedere un'immunità parziale a North e a Poindexter — e il democratico Hamilton, che ha diretto la Commissione ai servizi segreti della Camera.

Sul mutamento di posizione del Congresso ha influito il contrasto tra l'immagine di Reagan e quella di Gorbaciov delineatesi dal vertice di Reykjavik a oggi. Il leader del Cremlino è emerso come un uomo dalla mente e dalle energie intatte. Impegnato in riforme sostanziali nel suo Paese, e aperto a inedite iniziative all'estero. A posteriori, è parso il vincitore non soltanto al vertice islandese, ma anche nelle polemiche successive con il Presidente americano. Come ha detto il sovietologo Pipes, la riabilitazione di Sacharov è stata un colpo da maestro. *«Gorbaciov ha capito che la questione dei dissidenti condiziona i commerci e il disarmo* — ha scritto il *New York Times* — *e potrebbe avere effetti imprevedibili in l'Occidente il persuadesse che egli si accinge a rispettare i diritti umani»*.

Al contrario, oggi Reagan è considerato il perdente di Reykjavik, e perfino il suo biografo, il giornalista della *Washington Post* Lou Cannon, traccia il ritratto di un vecchio stanco, sempre più assente e sordo, che si sente *«amato ma non creduto dalla gente»*, estraneo ai rimpasti in corso nel governo, a cominciare da quello del Consiglio di sicurezza nazionale voluto da Carlucci, nuovo direttore dell'organismo.

Questa immagine di Reagan, tanto diversa da quella proiettata fino a due mesi e mezzo fa, si sta tanto radicando nell'elettorato americano da conferire autenti-

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Sotto processo in patria, accusa il «Mossad»

Il tecnico israeliano rivela «Mi hanno rapito a Roma»

Aveva divulgato segreti atomici - Fiumicino smentisce, più cauto il Viminale

ROMA — Il tecnico atomico israeliano Mordechai Vanunu sarebbe stato sequestrato a Roma da agenti del Mossad e trasportato clandestinamente a Gerusalemme, dove adesso è sotto processo per aver rivelato sul *Sunday Times* che Israele possiede numerosi ordigni nucleari costruiti nella centrale di Dimona.

E' stato lo stesso protagonista di questa spy-story alla Le Carré a svelare rocambolescamente l'intreccio romano del suo rapimento. Giungendo in tribunale per un'udienza a porte chiuse, Vanunu ha cercato di far conoscere la sua versione del sequestro scrivendo un messaggio sul palmo della mano e mostrandola ai giornalisti attraverso il vetro del furgone della polizia su cui era stato fatto salire.

Il testo del messaggio, che solo ieri sera ha superato le strette maglie della censura militare israeliana, rivela: *«Sono stato sequestrato a Roma alle ore 21 del 30 settembre 1986. ero giunto a Roma con il volo BA 504»*, ossia con un aereo della compagnia di bandiera britannica. La notizia è stata accolta con incredulità e scetticismo a Roma. Rapida e ovvia è giunta la nota dell'ambasciata israeliana: *«Non abbiamo assolutamente alcuna informazione su questa storia»*. Più recisa la smentita dei servizi di sicurezza dell'aeroporto di Fiumicino, dove la ricostruzione di Vanunu è stata definita *«fantasiosa»*. Negli ambienti aeroportuali si è fatto notare, infatti, che il 30 settembre il volo BA da Londra arrivò a Fiumicino alle 18.38 e non alle 21 come sostenuto dal tecnico nucleare israeliano. Inoltre il primo aereo per Tel Aviv della El Al (la compagnia di bandiera israeliana) era partito solo il giorno successivo alle 12.39, mentre Vanunu avrebbe affermato, sempre secondo la versione del giornale londinese, di essere stato rapito e trasportato in Israele immediatamente dopo il suo arrivo a Roma.

Ieri sera è trapelata infine anche una informazione dal ministero degli Interni, dal tono più prudente. *«Al momento, dagli accertamenti effettuati presso la polizia di frontiera di Fiumicino, il Sismi e il Sisde e dai contatti con gli agenti israeliani a Roma che collaborano con noi sul fronte dell'anti-terrorismo non risulta assolutamente nulla»*.

Ma di sicuro il tecnico nucleare israeliano non viaggiava con il suo nome. Vanunu era arrivato a Londra pochi giorni prima dall'Australia, dove si era rifugiato dopo essere stato licenziato dai responsabili della centrale atomica di Dimona per «instabilità psichica». Era stato messo in contatto con il *Sunday Times* al quale aveva ceduto foto e documenti comprovanti la fabbricazione a Dimona di ordigni nucleari.

L'uomo era impaurito, mutava albergo tutte le sere, cambiando sempre identità. Dall'ultimo sparì appunto misteriosamente il 30 settembre, senza nemmeno prendere l'assegno da 100 mila sterline (circa 200 milioni) versatogli dal settimanale per le sue rivelazioni.

Ricomparve, improvvisamente, all'inizio di ottobre in manette, al tribunale di Gerusalemme, processato per spionaggio. Si disse che era stato rapito, narcotizzato e rinchiuso in una cassa imbarcata segretamente su un aereo partito da Londra. Il governo inglese fu investito dalle polemiche, chiese spiegazioni a Gerusalemme. Poi affiorò un'altra «pista»: Vanunu era finito invece a Parigi inseguendo l'esca di una donna affascinante.

Adesso è la volta della «pista romana». Sarà ben difficile trovare dei riscontri a questa storia avventurosa. Ma l'ipotesi non appare azzardata visti i precedenti che hanno fatto di Roma un importante crocevia della «guerra dell'ombra», fra spie.

Paolo Patruno

(Altro servizio a pagina quattro)

Domande dopo il voto

Finanziaria come acqua sui vetri

ROMA — Se non proprio una eccezione, l'approvazione del bilancio preventivo dello Stato e della relativa legge finanziaria entro il mese di dicembre è un evento raro. Il governo, quindi, può scrivere tra i propri meriti quello di aver evitato anche quest'anno il ricorso all'esercizio provvisorio, sebbene in una grande democrazia industriale questa dovrebbe essere la norma.

Va detto, però, che il merito del governo (e della maggioranza, ovviamente) si riduce se si considera che alla maggiore puntualità con la quale negli ultimi anni bilancio e finanziaria sono stati approvati corrisponde un progressivo svuotamento dei loro contenuti. In altre parole, la riduzione delle tensioni sociali, politiche e parlamentari che accompagnavano la definizione della legge fondamentale di finanza non deriva da un rafforzamento del consenso attorno alle manovre da compiere. Deriva piuttosto da una evoluzione della legge stessa la quale da strumento essenzialmente operativo è diventata uno strumento puramente programmatico.

In un suo recente originale saggio, Sergio Ristuccia ha descritto assai lucidamente questa metamorfosi della legge finanziaria: alla sua origine c'è, due anni fa, una rivolta del Parlamento contro l'obbligo di dover legiferare, entro termini costrittivi, in materie che avrebbero richiesto un lavoro più organico, più approfondito e soprattutto non condizionato dall'ottica contabile di un esercizio finanziario incombente.

In realtà, lasciava anche a desiderare una procedura attraverso la quale, in settori di grandissima rilevanza politica come le pensioni o la sanità, si finiva per intervenire solo nell'ottica contabile del contenimento del deficit annuale, indipendentemente da una visione di insieme della quantità e della qualità dei servizi che sul piano istituzionale lo Stato deve rendere ai propri cittadini.

Ora, però, si è caduti nell'inconveniente opposto. Poiché la legge finanziaria viene interpretata nel senso restrittivo di mero supporto della previsione di bilancio, rimane aperto il problema delle procedure politiche e parlamentari da seguire per realizzare le riforme strutturali — sanità, pensioni, scuola, fisco, finanza locale e quant'altro — che motivi contabili, ma non soltanto contabili, rendono necessarie. La produzione legislativa ordinaria sembra lontana dal poter sopperire alla funzione che, sia pure parzialmente, la finan-

Alfredo Recanatesi

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

Nuovi cortei a Shanghai e Nanchino nonostante i divieti

Gli studenti sfidano Deng

Monito ai giovani: attenti ai provocatori - Un movimento nato dall'aumento delle tasse scolastiche per i figli dei nuovi ricchi - Nessuno è nostalgico del maoismo

PECHINO — Nonostante il divieto delle autorità che per la prima volta hanno ammonito i giovani a non manifestare, gli studenti sono sfilati di nuovo in corteo ieri a Shanghai per chiedere «libertà e democrazia». Il numero dei manifestanti era però molto inferiore alle dimostrazioni dei tre giorni precedenti. Non ci sono stati incidenti. I giornali della città hanno criticato gli studenti per aver turbato l'ordine pubblico mettendoli in guardia dai «reazionari» che tentano di approfittare della situazione.

La protesta dei giovani si è estesa anche a Nanchino dove duemila studenti sono sfilati nel centro inneggiando alla democrazia.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — Gli studenti cinesi sono tornati a manifestare per le strade della grande Shanghai tutta la loro rabbia. Sembra che le prime proteste siano divampate quando si è saputo che in questa Cina ancora povera (ma la ricchezza non è più vergogna, anzi merito) il governo intendeva aumentare le tasse di frequenza all'università, per alcune limitate categorie di figli di «nuovi ricchi», da 20 a 700 yuan per semestre, cioè da circa 7000 a 250 mila lire.

Questa la proposta avanzata per la zona economica speciale di Shenzen, dove la Cina di Deng ha dato libero sfogo al suo esperimento di capitalismo che si è rivelato fallimentare anche se il reddito pro capite è aumentato. Molti si sono arricchiti, e i loro figli quindi dovrebbero pagare per frequentare l'università più di quanto paghino i figli di operai, contadini e soldati. Ma gli studenti dell'Università di Shenzen, ricchi e borghesi non per loro scelta ma per decreto statale, non hanno inghiottito l'amara pillola della discriminazione in base al reddito e le autorità universitarie hanno subito fatto marcia indietro: niente aumenti per il prossimo futuro.

La cosa però non si è fermata qui. Da Shenzen, zona economica speciale, dove tutto è lecito in nome dell'arricchimento, la protesta studentesca è divampata, cambiando bersaglio, nelle province più povere e dimenticate, per giungere infine nella grande Shanghai, la megalopoli cinese più trascurata dall'impeto postmaoista della modernizzazione perché rea di troppi peccati. Fu infatti la culla

Renata Pisu

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Shanghai. Cortei studenteschi chiedono la libertà di stampa

Dalla Falcucci a De Michelis, l'elenco di chi rinuncia alla staffetta

La grande fuga dei ministri

Anche Spadolini pensa di ritirarsi (forse con tutto il pri) - Forlani chiede a De Mita di non entrare nel nuovo esecutivo e indica alcune alternative ad Andreotti

ROMA — E' ora anche Franca Falcucci annuncia che se ne vuole andare in pensione. Alla «staffetta» di aprile lei non concorrerà. Si allunga così la lista dei ministri che sono stanchi di stare al governo. E' stufo il repubblicano Bruno Visentini, ministro delle Finanze, deciso a tornare ai suoi studi e alla sua professione. E' annoiato il socialista Gianni De Michelis, ministro del Lavoro, che confessa agli amici che vuol sperimentare qualcosa di nuovo.

In testa a tutti c'è il presidente del Consiglio Craxi, fermamente deciso a dedicarsi dal prossimo marzo a tempo pieno al psi. Non si sa ancora se ci sarà un nuovo governo a primavera e chi eventualmente lo guiderà, ma sin da ora si delinea una squadra «per sottrazione». In un nuovo governo saranno assenti i ministri dal carattere più forte, i più discussi nel bene e nel male. E sorge il sospetto che possa nascere un governo di serie B, un «governicchio», come ha detto qualche volta Craxi.

Ciriaco De Mita, il segretario del più forte partito italiano, in effetti a Palazzo Chigi non ci vuole andare. Al contrario di Craxi che per tre anni è stato segretario del psi e presidente del Consiglio, a De Mita basta in questo momento fare il segretario del suo partito. Ieri il vicepresidente del Consiglio, Arnaldo Forlani, gli ha garantito che così sarà.

Prima lo ha detto al convegno di Bologna sulla scuola, poi lo ha ripetuto al Gr1: *«Il segretario politico deve assumere responsabilità di governo, ma questo non vale, secondo me, nella fase conclusiva della legislatura, quando è più che mai necessario che gli uomini che sono investiti di responsabilità direttive nella vita del partito, abbiano tutta la possibilità di guidare il confronto che ormai è aperto. Nella fase finale della legislatura chi ha incarichi di partito è bene che tenga quelli, perché diventano troppo assorbenti e impegnativi. Perché Craxi, in fondo, lascia il governo? Perché vuole impegnarsi in pieno nella vicenda elettorale»*.

Fuori anche De Mita, con sua piena soddisfazione. Ma chi dovrà essere il democristiano che prenderà il posto di Craxi? Per Forlani va bene uno qualsiasi dei ministri dc. Ed è come dire che non gli va bene il candidato più accreditato, Giulio Andreotti, messo alla pari col giovane Goria o con Oscar Luigi Scalfaro. Forlani si schermisce («io però ormai mi considero fuori del governo») ma l'intima tentazione è sospetta che non gli dispiacerebbe tornare a Palazzo Chigi.

Ci vada lui o Andreotti o Goria, il nuovo governo non sarà più il «governo dei segretari», come fu invece quello di Craxi. Inizialmente erano quattro i segretari dei partiti presenti (Craxi per il psi, Spadolini per il pri, Longo per il psdi e Zanone per il pli). Una squadra forte che effettuò qualche sostituzione (Nicolazzi al posto di Longo) e subì qualche abbandono (Altissimo, diventato segretario del pli, ha lasciato il governo).

Ora Craxi dice che se ne va, la permanenza di Spadolini non è sicura perché il pri potrebbe essere tentato di star fuori del prossimo governo. Rimarrà, probabilmente, solo Nicolazzi.

Ieri, Amintore Fanfani, parlando alla stampa parlamentare, ha ripetuto che non è il caso di affrontare importanti riforme istituzionali. Bisogna «scegliere con avvedutezza le cose più incisive e soprattutto le cose di cui si parlò di fronte agli elettori, e non improvvisare i termini di un mandato nuovo che ancora non è stato dato». E di riforme istituzionali incisive la dc nel 1983 non ne parlò in campagna elettorale.

Il presidente del Senato è una variabile da non trascurare nella corsa che ha come traguardo Palazzo Chigi. L'improvvisa ripresa di interesse nella dc per le riforme istituzionali lo ha lasciato alquanto perplesso, perché ritiene che questi non sono tempi per riforme serie. Sono troppo vicine le elezioni. Lo ha anche detto con brusca franchezza a De Mita. Il segretario ne rimase contrariato. Ora, il Natale avrebbe offerto l'occasione per una tregua grazie allo scambio di doni. Fanfani ha regalato a De Mita una sua litografia che rappresenta un mago. De Mita lo ha ricambiato con «il suo bambino, acquacotta». Al contrario di quanto fece nel 1983, quando inviò a Fanfani una damigiana di vino annacquato, perché il presidente del Senato lo aveva giudicato «un po' forte» suggerendo di tagliarlo.

Alberto Rapisarda

A PAGINA 2
Vertice da Craxi: il psi condizionato
di V. Zagrebelsky

Mosca rifiuta l'asilo all'operaio di Napoli

NAPOLI — L'Urss ha rifiutato la richiesta di asilo politico che da tempo un cassintegrato napoletano dell'Alfa aveva inviato a Gorbaciov. *«L'Italia è un Paese democratico»*, gli hanno risposto i sovietici, e l'Urss accetta solo rifugiati provenienti da regimi dittatoriali. Per Emidio Cozzi, 58 anni, *«autore di poesie epiche ed ex scugnizzo partigiano»*, è diventata una questione di principio e ora ha deciso di incominciare lo sciopero della fame per protestare contro il *«complotto internazionale»* che ieri lo ha escluso da un rifugio in Unione Sovietica come *«cittadino italiano disertato e discriminato»*.

«Un rappresentante dell'ambasciata sovietica a Roma — spiega — *mi ha comunicato che la domanda era respinta, in ossequio all'articolo 38 della Costituzione sovietica, perché il suo governo accetta solo le richieste da Paesi con regime dittatoriale»*.

Il cinquantaseienne operaio è un vulcano di iniziative. Il 20 marso '86 presentò all'ambasciata russa richiesta formale per ottenere asilo politico per sé, la moglie Immacolata Fernandez e i tre figli: Claudio, Paride e Davide.

Un mese fa inoltrò all'ambasciata a Roma una lettera a Gorbaciov con l'invito a trascorrere il Natale a Napoli, in casa sua.

«Per quanto mi riguarda — dice adesso con decisione — *non mi rassegno. Ho iniziato lo sciopero della fame, mia moglie e i miei figli sono dalla mia. Non smetterò di lottare»*.

f. m.

Visita nell'appartamento di via Ckalova, preparato dagli amici per il ritorno

Sacharov atteso stamane a Mosca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — *«Non sappiamo quando Andrei Dimitrevich tornerà. Lo aspettiamo, ma da domenica pomeriggio, quando gli abbiamo parlato al telefono, non abbiamo sue notizie»*. Nel piccolo appartamento della via Ckalova che si affaccia sulla prima circonvallazione interna (appartiene alla madre di Elena Bonner) le due amiche di Andrej Sacharov e sua moglie sono arrivate da poco. Per sistemare un poco la casa, far pulizia, portare cibo: *«Torneremo domani»*, dicono. *«Quando, speriamo, ci saranno anche loro»*. Ma quando, a che ora, ci saranno anche loro? Le due donne, sorridenti, molto cortesi e visibilmente felici, non lo sanno ancora: per tutto il giorno hanno provato a chiamare quel numero, a Gorkij. Ma senza risposta. E il telegramma, con l'annuncio della partenza per Mosca — che si aspettavano in quelle ore — non è ancora arrivato.

Qualcosa non va? No, l'impressione delle due amiche è che vada bene ogni cosa, che sia davvero soltanto questione di ore, che non si siano contrattempi gravi. Che il silenzio dipenda da altro, da una scelta di Andrej Dimitrevich, forse. Sorridono ancora, d'un sorriso disteso e contento: *«Arriveranno, questa volta arriveranno»*, dicono.

Nell'ingresso ci si muove appena, si vedono libri dovunque; anche su un frigorifero, vicino alla porta della camera da letto. E, dappertutto, fotografie (molte appese alle ante di vetro delle librerie pensili) schizzi a china (la Gioconda e Einstein) disegni, quadri (anche per terra, accanto agli armadi). E scatole, anche quelle piene di libri e quaderni. Nel corridoio, separato da una piccola tenda arricciata al muro, e che sbuca in un piccolo bagno foderato di carta arancione, altri libri: ma ordinati, questi, sugli scaffali di un mobile che arriva fino al soffitto.

Ma domenica, che hanno detto, Sacharov e sua moglie, al telefono da Gorkij? *«Che avrebbero comprato il biglietto del treno per Mosca l'indomani mattina. Che sarebbero partiti in serata, con un treno della notte in arrivo martedì mattina. Ma da allora, silenzio: aspettavamo la conferma, un cenno sull'ora di arrivo. Invece, niente»*. Avete provato a chiamare di nuovo? Hanno provato, ma invano. Nessuno, ieri, è riuscito a parlare con Sacharov e Elena Bonner, a Gorkij. Il telefono, installato la settimana scorsa per la chiamata personale di Gorbaciov e l'annuncio della liberazione, dava segnale ma nessuna risposta: perché non funzionava più, perché era già stato disattivato? O perché Sacharov aveva deciso di non parlare più con nessuno, prima della partenza per Mosca? Secondo una voce finalmente sarebbe esatta la prima versione. Le autorità avrebbero voluto così che non si sapesse l'ora esatta dell'arrivo a Mosca per risparmiare allo scienziato, che ha problemi di salute, il trauma emotivo di un'accoglienza tra flashes di fotografi. Ma difficilmente si potrà evitare che, al momento di scendere dal treno, quale che sia l'ora, il dissidente sia atteso, almeno, da qualche giornalista straniero.

Se non ci saranno contrattempi, Andrej Sacharov e la moglie saranno a Mosca stamane, come le due amiche sperano e come dall'America hanno fatto sapere anche i parenti: da Gorkij arrivano, dopo sette ore di viaggio, treni all'alba, alle 4.30, alle 7, e poi ancora in piena mattina. Con loro — c'è voce a Mosca — viaggerà forse Gury Marciuk, il presidente dell'Accademia delle Scienze che sabato e domenica era a Gorkij con una missione precisa, secondo quanto lo stesso Sacharov ha raccontato ai familiari: convincerlo ad usare la sua autorità morale in favore degli «enormi cambiamenti positivi» in corso nell'Urss di Gorbaciov.

La risposta, riferiscono i parenti, non sarebbe stata negativa, ma sfumata: *«Le cose più importanti, anche nell'Urss di oggi, restano l'onestà, la verità e l'espressione delle proprie convinzioni»*. Oggi, forse, Sacharov dirà qualcosa di più.

Emanuele Novazio

(A pagina 5: Le confessioni telefoniche del Cremlino, di Lia Wainstein)

PAZIENZA IN LIBERTA'
Torino. Francesco Pazienza (dietro di lui il padre) lascia il carcere delle Nuove. E' in libertà provvisoria e dovrà risiedere a Lerici, in provincia della Spezia; gli era già stato concesso di non pagare la cauzione di mezzo miliardo (A pagina 6 i servizi di Beppe Minello e Vincenzo Tessandori)

Finisce l'era delle conferenze nelle università, comincia quella dei rapporti con i politici

Pci, viaggio segreto in Usa

Il «ministro degli Esteri» Napolitano incontrerà in gennaio un gruppo di parlamentari americani - Si prepara la visita di Natta - I nuovi rapporti con l'Urss e l'Est europeo

ROMA — Questa volta non sarà il tradizionale giro delle università statunitensi con conferenze al quale lui stesso ed altri dirigenti del partito comunista italiano hanno già partecipato negli anni scorsi.

A metà gennaio Giorgio Napolitano, ministro degli Esteri del pci, incontrerà un gruppo di parlamentari americani in un convegno riservato organizzato dall'Aspen Institute per discutere delle relazioni Est-Ovest. «E' un incontro importante — che se a carattere informale, ma destinato a non avere alcuna pubblicità», afferma Napolitano rammaricandosi anche che se ne sia avuta notizia.

I primi rapporti tra Napolitano e l'Aspen (un centro studi molto qualificato, fondato da un miliardario rooseveltiano negli Anni Trenta, che ha anche sezioni in Germania e in Italia) risalgono all'estate del 1985, quando il dirigente comunista si recò nel Colorado per partecipare a un seminario dell'istituto.

Poi, nel novembre scorso, Napolitano aveva discusso del nuovo corso di Gorbaciov con due senatori statunitensi, uno democratico e uno repubblicano, in Francia ad una riunione, sempre riservata, dell'Atlantic Conference.

Un tempo insomma i rapporti tra pci e Stati Uniti non sono più tra dirigenti del partito e intellettuali americani, ma si sviluppano su un piano tutto politico. E anche se per il momento non è ancora definita la data del più volte annunciato viaggio di Alessandro Natta negli Stati Uniti, sulla base della linea «occidentale» varata al congresso di Firenze c'è un gran lavorio alle Botteghe Oscure per costruire una vera e propria intelaiatura di relazioni pci-Usa che potrà dare già nel corso dell'anno ventura qualche sorpresa.

Anche in margine alla liberazione di Sacharov e alla piega che sta prendendo nel pci il dibattito sul gorbaciovismo c'è da osservare che i comunisti italiani non si limitano al compiacimento per gli spiragli di liberalizzazione che si aprono in Unione Sovietica, ma tengono ben accesi i riflettori sull'Occidente.

«Si può dire — osserva con qualche allarme sull'ultimo numero di *Rinascita* Adriano Guerra, massimo esperto comunista dei Paesi dell'Est — *per quel che riguarda la politica estera sovietica, che esso soffre per la mancanza di interlocutori validi. Il contrasto fra il dinamismo della politica sovietica e il pauroso vuoto nel quale l'Irangate ha gettato la politica americana è infatti stridente e pone problemi seri e gravi. Si pensi ai pericoli che potrebbero nascere qualora negli Stati Uniti, nei prossimi due lunghi anni e cioè sino alle elezioni presidenziali, non tornasse ad esservi un'amministrazione efficiente e credibile e cioè in grado di assumere impegni e di fare politica*».

I comunisti, insomma, vogliono contribuire anche con la loro diplomazia a tenere aperti i canali tra Est e Ovest, soprattutto in vista di una fase in cui all'affermazione di Gorbaciov si accompagni il declino di Reagan.

Naturalmente per questa operazione stanno lavorando anche nel loro tradizionale settore d'intervento: la sinistra europea. Negli ultimi tempi Napolitano ha incontrato più o meno ufficialmente dirigenti socialisti francesi, spagnoli, portoghesi, tedeschi e laburisti inglesi. Con i francesi si è stabilito uno scambio di due visite l'anno ad alto livello. E a metà febbraio la rete sarà rinsaldata in un convegno della rivista della sinistra europea che si terrà a Parigi.

Oltre a ciò il partito comunista ha in progetto due iniziative molto ambiziose: una per il Medio Oriente e una per l'America Latina. Per il Medio Oriente si tratta, dopo l'incontro di Napolitano con Shimon Peres e quello di Antonio Rubbi con leader del partito nazionale democratico egiziano (partito a cui appartiene Mubarak), algerino e della Lega araba, di mettere insieme personalità dei due campi e cercare una soluzione per i palestinesi.

A tal fine è dato per certo che Napolitano incontrerà nuovamente esponenti del partito laborista israeliano. In America Latina si sta preparando un lungo viaggio di Natta che è stato invitato in alcuni Paesi tra cui Argentina, Uruguay e Cuba.

Molto probabilmente Natta andrà nei primi mesi dell'anno anche in Germania Orientale. Il segretario del pci, che nel gennaio scorso aveva speso parole con Gorbaciov in favore di Sacharov, magnificando i risultati che sarebbero derivati da una liberazione, ha ora intenzione di svolgere un ruolo attivo perché si avvii un nuovo corso in tutti i Paesi dell'Est.

E, dopo molti anni, comincia a ristabilirsi un dialogo tra esponenti del dissenso dei Paesi socialisti e partito comunista italiano.

Di questo c'è stato proprio in questi giorni un segnale molto importante. Il 6 e 7 dicembre s'era tenuto in un appartamento privato di Budapest un seminario di studi sulla rivoluzione ungherese del 1956 al quale, oltre ad alcuni storici appartenenti al partito kadariano, avevano partecipato notissimi dissidenti legati all'esperienza di Imre Nagy: Miklos Vasarhelyi, ex addetto stampa di Nagy; Imre Mécs, ex dirigente studentesco; Jenö Szell, già membro del gruppo del dissenso «Hungaricus» che ha tenuto una relazione sulla repressione in Ungheria nel dopo-'56; János Kis, redattore capo del samizdat «Beszélo» («Parlatorio»).

In questa riunione è stata fatta circolare l'intervista di Natta all'«Unità» sulle vicende ungheresi di trent'anni fa e tutti i convenuti, kadariani e nagysti, ne hanno dato un giudizio molto positivo. Tant'è che hanno deciso di far filtrare la notizia di quel loro convegno proprio sulle colonne del quotidiano del pci.

Paolo Mieli

IL '600 IN MOSTRA A FIRENZE

Firenze. E' stata aperta domenica nelle 23 sale di Palazzo Strozzi la mostra sul «Seicento fiorentino»: i 700 pezzi esposti (di cui ben 256 i dipinti e 39 le sculture) permettono per la prima volta in termini così ricchi un confronto fra i vari filoni artistici dell'epoca

Il Consiglio di Gabinetto esamina le proposte formulate da Rognoni

Giustizia: oggi vertice da Craxi

Tentativi di superare il contrasto fra magistrati e politici su due punti: il nuovo ruolo del pm e la responsabilità civile del giudice - Sarà aggiornato il limite di reddito per l'assistenza gratuita - «Depenalizzati» alcuni reati minori

ROMA — Il Consiglio di Gabinetto esaminerà questa sera, in prima lettura, le riforme del «pacchetto giustizia»: le più importanti sono la responsabilità civile dei giudici, il nuovo ruolo del pubblico ministero, la difesa dei poveri, la depenalizzazione di alcuni reati minori, i doppi incarichi dei magistrati, la revisione delle preture e gli investimenti per uffici più razionali e tecnologie aggiornate. Si discuterà su un ventaglio di proposte formulate dal ministro Rognoni. Se le forze politiche troveranno un accordo, lunedì 29 il governo approverà i diversi disegni di legge da presentare in Parlamento.

La magistratura ordinaria, quella amministrativa e quella militare si sono pronunciate contro la separazione dei ruoli del pm e contro l'ipotesi che il giudice possa essere chiamato a rispondere civilmente per colpa. In una riunione congiunta, i rappresentanti di tutti gli organi giurisdizionali, hanno sottolineato come di fronte a «*soluzioni legislative inadeguate o strumentali, sia preferibile che abbia il suo corso la procedura referendaria*». E' una presa di posizione molto netta che evidenzia la portata del contrasto tra i due poteri dello Stato.

Per evitarlo, ci sono stati ieri incontri e colloqui riservati: le posizioni sono tuttavia ancora molto lontane e una mediazione appare difficile. Quello che doveva essere l'anno della giustizia si chiude, come il precedente (che segnò lo scontro all'interno del Csm tra il Capo dello Stato e componenti togati), con un nuovo capitolo della «guerra» tra giustizia e politica.

C'è l'esigenza di rammodernare il sistema giudiziario e adeguarlo al nuovo processo penale; ma alcune iniziative prese negli ultimi anni dalla magistratura non sono piaciute alla classe politica. Il Consiglio di Gabinetto dovrà scegliere: le misure più restrittive e severe sulla responsabilità civile e sul pubblico ministero provocherebbero una spaccatura difficilmente ricucibile.

Sul tema della responsabilità, il ventaglio delle soluzioni prevede due ipotesi: 1) Il cittadino può citare lo Stato per ottenere la riparazione di un danno ingiusto. Il ministro della Giustizia è legittimato ad agire contro il magistrato che abbia sbagliato per colpa grave o per dolo e può ottenere la sua condanna alla restituzione di una parte del danno, fino a un terzo dello stipendio di un anno. La citazione non è subordinata ad alcuna accertamento da parte del Csm; 2) E' previsto l'intervento del Consiglio superiore che diventa titolare di un potere di condanna ad una sanzione pecuniaria, di gran lunga inferiore al terzo dello stipendio previsto come tetto massimo di rischio. E' una proposta già discussa dall'organo di autogoverno dei giudici e in qualche modo accettata.

Sul pubblico ministero le posizioni sono più divergenti. Il potere politico, o una parte di esso, vorrebbe che il rappresentante della pubblica accusa avesse una carriera diversa da quella del magistrato giudicante. E' una riforma che prima o dopo la riforma del processo penale imporrà al legislatore. Ma la magistratura non vuole saperne e sostiene che è il primo passo per attuare la dipendenza del pm dall'esecutivo.

Si è tentata una mediazione: il pubblico ministero non potrà più spiccare ordine di cattura se non in caso di pericolo di fuga. I provvedimenti sulla libertà personale sono affidati ad un organo collegiale. Saranno diversificate solo le funzioni del pm, non la carriera. Sarà cioè un magistrato come gli altri ma non potrà passare da un ruolo all'altro a semplice richiesta. Sarebbe previsto un «blocco» di almeno cinque anni nelle funzioni prescelte dopo il concorso.

E' una soluzione che non tutta la magistratura è disposta ad accettare, ma che attenuerebbe le polemiche. I contrari all'oltranza sostengono che «l'iniziativa serve solo a cercare di controllare gli uffici della pubblica accusa».

Fin qui i due «nodi» veri del problema. Sulle altre riforme del pacchetto c'è una disponibilità abbastanza diffusa. Sulla difesa dei non abbienti il limite del reddito per ottenere dai Consigli dell'Ordine l'assistenza gratuita di un avvocato dovrebbe aggirarsi sui cinque milioni annui: tra i reati minori per i quali dovrebbe essere chiesta la depenalizzazione c'è l'emissione di assegni a vuoto, sempre che il comportamento dell'imputato non ipotizzi la truffa; è prevista una modifica dell'istituto del «patteggiamento» tra giudice e imputato su reati di lieve entità; è confermato che gli investimenti per l'«azienda giustizia» sono previsti in 600 miliardi.

Un cenno a parte meritano gli incarichi «extra» dei magistrati: consulenze, uffici legislativi, gabinetti ministeriali, arbitrati, commissioni tributarie. Tutto quello che un giudice non dovrebbe fare per poter rivendicare a buon diritto di essere un potere dello Stato. E che invece fa. E' previsto che d'ora in avanti il magistrato lavori a tempo pieno e non pensi ad altro.

Roberto Martinelli

Polemica tra la Jotti e Fanfani sulla riforma del Parlamento

ROMA — Fin dal febbraio '87 a Montecitorio incomincerà il dibattito sulla riforma del Parlamento: è una prima *tranche* del lungo lavoro della commissione Bozzi sulle modifiche che dovrà subire la nostra Costituzione. L'annuncio è stato dato ieri dal presidente della Camera Nilde Jotti nel consueto scambio d'auguri di fine anno con i cronisti parlamentari, ma non si tratta di una normale scadenza del calendario dei lavori.

Il problema è politico, visto che il presidente del Senato invece non è affatto convinto della possibilità di avviare questo lavoro istituzionale nel tempo che resta alla legislatura, come ha già detto diverse volte. Ieri nell'analoga cerimonia a Palazzo Madama, Fanfani s'è lasciato tentare con le consuete battute a prendere in giro quanti pensano di cambiare le «regole del gioco» in diciotto mesi, quanti ne restano alla legislatura se arriverà fino alla scadenza naturale.

Però il Parlamento potrebbe non avere neanche di fronte un tempo così esiguo, per una crisi politica che porti alle elezioni anticipate. E anche su questa eventualità Fanfani e la Jotti la pensano diversamente. Nell'incontro con il presidente della stampa parlamentare Augusto Carlo[?], al fianco del ministro Mammì e di alti funzionari, la Jotti ha detto che «*bisogna andare avanti senza dar peso alle notizie* sulle elezioni anticipate. «*Non possiamo accettare l'idea* — ha aggiunto — *che la durata della legislatura dipenda dall'interesse dei partiti*». Invece Fanfani non ha voluto escluderle, dicendo che avrebbe detto la sua al presidente della Repubblica, qualora fosse chiamato per la consultazione di rito.

Il presidente della Camera ha dato anche una tiratina d'orecchi ai giornalisti, parlando di contrasti e di pericoli di un rapporto sbagliato tra stampa e opinione pubblica, «*quando l'informazione non è precisa e fa precedere il commento alle notizie*», perché così diventa «*formazione dell'opinione pubblica e questo comporta una grande responsabilità*».

Nonostante un fondo sul *Popolo* di oggi firmato dal direttore Cabras se la prenda con «*chi ha fatto dell'ironia sulla volontà di autoriforma dei membri del Parlamento*», il presidente del Senato ha rincarato la dose. «*Voglio dire* — ha aggiunto Fanfani — *a tutti i puledrini e i puledroni che ci sono in giro che la saggezza e l'esperienza degli anziani è stata e può essere una guida. Diciotto mesi sono 18 mesi e perfino una mamma farebbe in tempo a fare solo due figlioli salvo gemellaggi; non immaginiamo allora di far fare in 18 mesi tutto quello che non è stato fatto nei precedenti tre anni e mezzo*».

I rischi di una iniziativa dc-psi

Il pm condizionato

Una proposta per superare i pericoli delle carriere separate

La questione della collocazione e della disciplina del pubblico ministero è tra quelle che maggiormente dividono i partiti di governo sul terreno delle riforme della giustizia.

Attualmente i magistrati delle Procure della Repubblica appartengono alla magistratura ordinaria allo stesso modo e con le medesime garanzie dei giudici. Il loro reclutamento, la loro disciplina, i loro trasferimenti e destinazioni dipendono dal Consiglio Superiore della Magistratura come per i giudici. E' possibile che un magistrato passi da un ufficio di giudice ad uno di pubblico ministero e viceversa. Ora però, da parte di settori del psi e della dc, si chiede che i magistrati del pubblico ministero vengano separati dai giudici. Un concorso e una disciplina diversa, una diversa professionalità dovrebbero produrre un pubblico ministero che sappia essere parte nel processo penale, senza atteggiamenti che lo assimilino ai giudici.

Il collegamento di questa riforma con quella sulla responsabilità civile — che richiede una disciplina molto attenta ed equilibrata, per non comprimere seriamente la indipendenza dei magistrati — deve mettere in allarme. Non è impossibile prevedere gli sviluppi della riforma proposta. Una volta separate le due categorie, gli uffici del pubblico ministero verrebbero organizzati gerarchicamente, con al vertice il procuratore generale della Cassazione. Poi si dimostrerebbe che il procuratore generale nel nuovo sistema esercita un grande potere di natura politica, poiché dirige su tutto il territorio l'esercizio dell'azione penale.

E si tirerebbero le conseguenze, stabilendo che il procuratore generale risponde politicamente al governo o al Parlamento. Sarebbe perduta la indipendenza dei magistrati che sono chiamati a mettere in moto il processo penale, contro tutti e senza distinzione, come obbligo costituzionale. Conoscendo il nostro sistema politico ed in particolare il sistema dei partiti si possono facilmente prevedere le conseguenze.

Interpretazioni e previsioni maliziose? Non tanto. Quello sviluppo e quel sistema è già stato disegnato, da anni e pubblicamente, da quegli stessi gruppi, da quelle stesse persone che ora chiedono «solo» la separazione dei magistrati del pubblico ministero da quelli giudicanti.

Accade tuttavia che anche proposte pericolose abbiano dalla loro parte qualche fondata motivazione. La questione del pubblico ministero è un esempio calzante. La magistratura non dovrebbe opporre un rifiuto a qualsiasi discorso di distinzione dei magistrati secondo le diverse funzioni. La Costituzione la prevede ed il problema della specializzazione deve essere affrontato; anche in vista del nuovo Codice di procedura penale.

La specializzazione, però, richiede che ci si muova entro un quadro di omogeneità. Un concorso comune a tutti i magistrati, un tirocinio comune e protratto, un periodo di tempo in cui tutti i giovani magistrati esercitino le loro funzioni in un organo collegiale sono condizioni necessarie allo sviluppo di una cultura giudiziaria, che tenga lontano il pubblico ministero da quella che deve invece caratterizzare la polizia. Una cultura quest'ultima che sarà si dovrebbero giudicare impropria in sede giudiziaria. Con questo vecchio Codice di procedura, ma anche con il nuovo.

Dopo un periodo sufficientemente lungo di preparazione comune, durante il quale i magistrati rivelano le loro specifiche attitudini, l'esigenza di specializzazione potrebbe essere utilmente affrontata. Si potrebbe prevedere per ogni mutamento di funzione un vaglio delle attitudini e un vincolo temporale di permanenza nelle funzioni esercitate. Così si faciliterebbe la specializzazione: una specializzazione che riguarda però il patrimonio di conoscenze professionali e non l'atteggiamento, la mentalità, la cultura, che debbono restare strettamente giudiziari.

Da una soluzione di questo tipo deriverebbe qualche disagio per i magistrati, che non potrebbero più, ad esempio, mutare tipo di funzioni solo per raggiungere una sede più gradita. Ma essa risponderebbe ad esigenze serie, senza stravolgere l'impianto tradizionale del nostro sistema giudiziario.

Vladimiro Zagrebelski

Valeri Manera non ha tentato il suicidio

MILANO — L'avvocato Mario Valeri Manera non ha tentato il suicidio ed il malore che lo colpì il 24 novembre in una stanza dell'albergo Principe e Savoia, a Milano, era casuale. Lo sostiene un comunicato diffuso dai suoi legali, gli avvocati Federico Stella e Massimo Dinoia. Lo stesso Valeri Manera precisa di aver dato incarico ai suoi legali «perché assumano ogni iniziativa atta a promuovere la più netta, inequivocabile smentita della notizia, diffusa da alcuni organi di informazione, secondo la quale avrebbe dichiarato di aver tentato il suicidio, circostanza del tutto infondata, in sé e nella premessa, essendo il malore occorsogli dovuto a causa puramente accidentale».

Franco Freda è tornato in libertà

BRINDISI — Da ieri sera Franco Freda, per anni principale imputato nelle inchieste sulla strage di piazza Fontana (ed assolto nell'agosto '85 a Bari per insufficienza di prove, nel secondo processo d'appello), è libero. Il tribunale di Trieste ha infatti accolto due istanze presentate dai difensori di Freda, gli avvocati leccesi Antonio Lisi e Carlo Gervasi, perché fossero applicati i benefici di legge riguardanti condono e riduzione di pena in relazione ad una condanna per la falsificazione del passaporto con il quale Freda fuggì nel Costa Rica durante una delle fasi dell'inchiesta.

Già negli ultimi tempi Freda usufruiva di benefici di legge: era detenuto a Brindisi in stato di semilibertà dal primo marzo e aveva ottenuto «sconti» di pena che avevano ridotto a pochi mesi la sua detenzione.

Cgil si interroga

Perini, segretario piemontese, invitato a ritirare le dimissioni

ROMA — Pizzinato, Del Turco e tutto il vertice nazionale della Cgil hanno invitato il segretario piemontese della Cgil, il comunista Perini, a ritirare le dimissioni. «*L'invito* — ha dichiarato il segretario confederale Edoardo Guarino — *è stato rivolto a Perini nella riunione che abbiamo avuto con i dirigenti piemontesi e che è durata oltre sette ore. La discussione è stata molto approfondita e proseguirà in sede piemontese nel consiglio generale regionale già convocato per il 19 gennaio*».

Guarino, unico segretario confederale autorizzato a parlare tra tutti i partecipanti alla riunione, ha specificato che il 19 gennaio a Torino interverranno Pizzinato, Del Turco ed altri due segretari confederali: Rastelli e Ceremigna. Si parlerà di parecchi temi: avanzamento del processo di rinnovamento del sindacato; partecipazione dei lavoratori; democrazia sindacale ecc.

La crisi della Cgil piemontese trae origine da uno scontro tra dirigenti della componente comunista. Però è chiaro che non si potrà mai fare un consiglio generale su un tema del genere.

In casa comunista i conti si regoleranno attraverso altri canali e in pubblico si parlerà di problemi altrettanto veri che riguardano l'esigenza di dare una scrollata al sindacato, per cercare di adeguarlo alle nuove realtà.

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

Finanziaria

ziaria in un modo o nell'altro assolveva.

In definitiva, quindi, la caduta della conflittualità sulla finanziaria finisce per essere uno degli aspetti del prezzo complessivo che, in nome della stabilità politica, viene pagato in termini di tempestività e di incisività dell'azione governativa e parlamentare. Lo stesso ministro Goria, nel chiudere la discussione al Senato, ha riconosciuto che è mancato «un pizzico di determinazione e di coraggio in più». Come dire che è stata persa una opportunità favorevole per l'avvio di qualche manovra di maggior respiro, di quelle che l'assillo degli anni passati, vuoi per l'irruenza dell'inflazione, vuoi per la precarietà dei conti con l'estero, vietava di affrontare. Qualche manovra, cioè, finalizzata non tanto al semplice contenimento della spesa, quanto al miglior impiego delle risorse, alla funzionalità dei servizi, alla capacità di realizzare gli investimenti infrastrutturali già finanziati. Qualche manovra, insomma, i cui benefici rimanessero negli anni a testimonianza di una fase economica favorevole colta con tempestività e lungimiranza.

La finanziaria ed il bilancio sono stati approvati; il ricorso all'esercizio provvisorio è stato evitato. Ma il tiro dell'ambizione politica si è abbassato al punto che per il settore pubblico questi anni economicamente benigni rischiano di scorrere senza lasciar traccia, come acqua sui vetri.

Alfredo Recanatesi

Gli studenti

negli Anni Trenta del capitalismo cosmopolita cinese, negli Anni Sessanta dell'ultrasinistra e dell'egualitarismo più spinto e ancora oggi è tenuta in grande sospetto, castigata da un sistema di tassazione che alla municipalità di Shanghai lasciava, fino a due anni fa, soltanto il 10 per cento del reddito prodotto: un niente se paragonato a quello Shanghai fa sola produce e a quanto Shanghai dovrebbe investire, in servizi soprattutto, per bloccare il degrado.

E' a Shanghai infatti che una manifestazione di decine di migliaia di studenti fa paura. E' da Shanghai che il tam-tam del movimento studentesco si è ancora una volta propagato, riallacciando i contatti con le cento università dell'immenso Paese, come già successe all'epoca della Rivoluzione culturale, venti anni fa, riproponendo alla Cina e al mondo l'immagine di una nazione che non ha trovato quiete da quando Mao è morto ma, anzi, è in preda a un travaglio più grande, da società che si va articolando e dove le contraddizioni si rivelano più complesse.

Perché, come all'epoca di Mao e più palesemente oggi nell'epoca di Deng, in Cina non c'è uno solo che comanda e, come diceva Chou En-lai, anche se ci fosse un capo unico, chi gli darebbe retta? E' difficile dire se i manifestanti, specie i giovani delle università che manifestano con grande coraggio, siano sinceramente democratici o invece dei nichilisti, o dei partigiani del «tanto peggio, tanto meglio». Ad ogni modo la loro turbolenza, o la loro richiesta di democrazia, si inserisce e alimenta una lotta che si sta svolgendo ai vertici, dopo dieci anni di apparente quiete. Non sono «maoisti», non hanno nessuna nostalgia del recente passato che fu una catastrofe per i loro padri o i loro fratelli maggiori: dal maoismo ci sembra che abbiano però ereditato alcuni strumenti, i dazebao, per esempio, i giornali a grandi caratteri, dove ognuno può scrivere liberamente, proibiti, nella Cina modernizzante e capitalisteggiante di Deng perché all'epoca della Rivoluzione culturale furono «impropriamente usati».

Oggi rispuntano i dazebao degli studenti che chiedono genericamente «democrazia». Ma non è una richiesta tanto stravagante: è la stessa richiesta che Deng Xiaoping e i cosiddetti riformisti che a lui sono vicini stanno avanzando, ai vertici, o pubblicamente in noiosi editoriali che nessuno legge, da più di nove mesi, e che altri, primo fra tutti Peng Zheng, presidente del comitato permanente del partito comunista cinese, osteggiano. «Ci vuole il comunismo, la democrazia socialista — sostiene Peng Zheng — non la democrazia borghese che serve soltanto gli interessi del capitalismo». Non polemizza soltanto con Deng ma anche con il premier Zhao Ziyang il quale è a capo di un gruppo di studio che si prefigge di introdurre quanto prima una serie di riforme politiche che garantiscano maggiori libertà democratiche ai cittadini.

Gli studenti quindi lottano, consapevoli o meno, per Deng e Zhao, cioè per chi ha promesso loro quel tanto di democrazia che è cinesemente possibile. Vent'anni fa invece erano stati illusi da una promessa messianica di totale eguaglianza. Questa volta l'obiettivo è più concreto, la richiesta più «moderna», ma non è detto che trionfino. In fin dei conti sono una sparuta minoranza di facinorosi, piccolo-borghesi. Così infatti li ha definiti l'agenzia *Nuova Cina* dopo qualche giorno di perplessità e di imbarazzato silenzio.

Renata Pisu

Reagan

cità alla genesi dell'*Irangate* descritta dall'ex consigliere della Casa Bianca, McFarlane, il quale ha dichiarato alla rivista *Time* che il Presidente diede il suo assenso al primo invio di armi all'Iran, quello effettuato da Israele il 6-7 agosto dell'85, mentre era convalescente dall'operazione per un tumore al colon. La tesi del consigliere, adombrata anche da una testimonianza del ministro della Giustizia Meese agli inquirenti, è che in quell'occasione Reagan sarebbe stato sotto sedativi, o comunque imbottito di farmaci, e potrebbe non avere afferrato la portata della decisione, o comunque esserstene dimenticato dopo pochi giorni.

La Casa Bianca ha reagito subito, e su tutti i fronti, ma evitando riferimenti a Gorbaciov. Il portavoce Speakes ha detto che a 75 anni Reagan «*è capace di battere alla corsa uomini più giovani di lui di 20-30 anni*», e che «*non è affatto smemorato, ma ricorda tutto*». «*Quanto ai sedativi, è una storia assurda* — ha aggiunto —. *Il colloquio cui si riferisce McFarlane avvenne quasi un mese dopo l'operazione*». Il portavoce ha sottolineato che il segretario di Stato Shultz e il ministro della Difesa Weinberger, che erano presenti, non rammentano che si sia parlato di Iran e di Israele. Speakes ha infine respinto seccamente l'ipotesi della grazia presidenziale a North e Poindexter: «*La gente non l'accetterebbe*».

Smentita anche su una rivelazione della *Washington Post* secondo la quale gli Stati Uniti hanno preso contatti con l'Iran chiedendo la liberazione degli ostaggi americani in Libano e il miglioramento dei rapporti, ma senza fornitore militari in cambio.

Ennio Caretto

L'EBRAISMO DI ROSENZWEIG

Il santo muto

La stella della redenzione, l'opera fondamentale che Franz Rosenzweig ha scritto negli anni della prima guerra mondiale e pubblicato nel 1921, è stata tradotta in italiano da Giancarlo Bonola, per Marietti, solo nel 1985. Questo soprattutto a causa della complessità e difficoltà del testo. Ma da qualche anno Rosenzweig era già presente fra noi come uno degli autori attraverso i quali una parte non trascurabile, e forse la più viva, della cultura italiana ha scoperto il pensiero ebraico.

Dall'esperienza di guerra sul fronte macedone al momento in cui è colpito dalla sclerosi laterale amiotrofica, che in brevissimo tempo gli rende impossibile non solo scrivere ma anche dettare, passano appena quattro anni. Rosenzweig, il «santo muto» come l'ha chiamato Gershom Scholem, si esprime indicando le lettere dell'alfabeto su un apposito apparecchio. In queste condizioni vive ancora sei anni, traducendo e commentando il filosofo e poeta ebreo medievale Jehuda Halevi e iniziando con Martin Buber la traduzione in tedesco della Bibbia. Muore quarantatreenne, nel 1929.

Era nato a Kassel, da una famiglia dell'alta borghesia ebraica assimilata, il giorno di Natale del 1886, e cade dunque in questi giorni il centenario della nascita. La splendida qualità, spesso lodata, della sua prosa tedesca e l'aureola di martire che lo circonda hanno indubbiamente contribuito al fascino della sua opera.

Rosenzweig aveva concluso i suoi studi universitari con una tesi su *Hegel e lo Stato*, tradotta in italiano nel 1976. Suo maestro è stato Friedrich Meinecke, e la sua formazione appartiene alla più pura tradizione accademica tedesca. Ma la svolta decisiva si determina in quegli anni: dal 1913, dopo aver già deciso di convertirsi, come altri amici, al cristianesimo, si distacca dalla filosofia accademica e ritorna alle fonti ebraiche. Un notevole influsso esercita allora sul giovane Rosenzweig il filosofo Hermann Cohen, che negli ultimi anni della sua vita (muore nel 1918) vive una vicenda analoga.

La stella della redenzione tenta una sintesi fra questi diversi percorsi teorici e queste diverse esperienze esistenziali. E' un grosso libro costruito secondo un'architettura molto rigorosa, con parti che rinviano l'una all'altra secondo precise corrispondenze. Ma all'interno di questa struttura razionale si disegnano percorsi enigmatici, labirintici, che rendono ardua la lettura e la comprensione.

Le diverse sezioni del libro, come scrive lo stesso Rosenzweig in una lettera del 1926, «*posseggono almeno quattro stili: quello conformistico delle tre introduzioni, quello scientifico del primo volume, quello (cum grano salis) lirico del secondo volume e quello monumentale del terzo volume*».

E' un'opera di filosofia, di riflessione religiosa ebraica, di teologia cristiana, di mistica? Sono state date risposte diverse, e lo stesso autore, che in un saggio del 1925 — *Il nuovo pensiero*, tradotto nel 1983 — dichiara di essere stato frainteso da coloro che hanno letto *La stella* come un libro ebraico, in una lettera dello stesso anno dichiara di aver, in quel saggio, «*esagerato coscientemente nell'altro senso, quello universal-filosofico*».

**

La convinzione di Rosenzweig fu di aver scritto un «libro eterno», di aver tracciato le linee di un «nuovo pensiero» capace di superare la parzialità della filosofia e della teologia, ormai giunte ciascuna alla sua consumazione. Mentre l'antichità ha risolto tutto nel cosmo, il Medioevo tutto in Dio, la modernità tutto nell'uomo, Rosenzweig afferma l'irriducibilità dei tre «elementi», che vede come i vertici del primo — quello con la base in basso — dei due triangoli intrecciati che formano la «stella di Davide», l'emblema che dà il titolo al libro.

Il secondo triangolo — con la base in alto — ha per vertici le relazioni fra i tre «elementi»: la creazione (rapporto fra Dio e mondo), la rivelazione (fra Dio e uomo), la redenzione (fra mondo e uomo). La terza parte del libro mostra il sovrapporsi dei due triangoli, da cui risulta la stella davidica a sei punte.

In realtà Rosenzweig — come ha scritto Paul Mendes-Flohr, uno dei suoi più acuti interpreti — sostenendo che «*il pensiero deve riconoscere la priorità e la totale indipendenza della realtà rispetto alla ragione si oppone all'accusa di un'arbitrarietà indicativa di un personale pregiudizio teologico*». E in questo fondamentale postulato realistico il «nuovo pensiero» appare fatalmente meno un ritorno all'antico.

Una rara immagine di Franz Rosenzweig. L'autore di «La stella della redenzione» nacque a Kassel cent'anni fa: il giorno di Natale del 1886

**

Del resto anche la concezione rosenzweighiana dell'ebraismo appartiene a un orizzonte «conservatore». «*La posizione di Rosenzweig era quella dei conservatori. Vivere in un'unica liturgia fissa e tradizionale*» (Scholem). La vita dell'ebreo — pensava anzitutto nell'immutabilità delle forme liturgiche — è statica. Proprio nella millenaria diaspora che lo esclude dalla vita storica degli altri popoli, il popolo unico e indistruttibile è l'eterna anticipazione della redenzione. Il popolo ebreo immobilmente è: rispetto all'immagine della stella, gli ebrei stanno già da sempre nel suo fuoco, mentre i cristiani camminano lungo i raggi per raggiungerlo. L'ebraismo è «vita eterna», il cristianesimo «via eterna»: in questo senso c'è tra essi complementarità.

Questa posizione, che accomuna Rosenzweig all'ebraismo liberale, implica la sottovalutazione della «terra santa» alla quale far ritorno, che altre correnti ebraiche, fino al sionismo, pongono invece in primo piano.

Proprio la staticità che Rosenzweig attribuisce all'ebraismo è il punto che Scholem, con la sua indiscussa autorità, contesta radicalmente. Secondo Scholem, che pure ha più volte espresso la propria ammirazione per Rosenzweig, la sua idea della redenzione paradossalmente già presente nella condizione di esilio fa sì che l'ebraismo «*assuma inaspettatamente una strana somiglianza con la Chiesa*», la quale dichiara la redenzione già avvenuta.

Scholem, che con il suo interlocutore ebbe in anni lontani anche un brusco scontro personale, vedeva inoltre nel tentativo rosenzweighiano di sintesi tra filosofia ed ebraismo un'assolutamente inaccettabile «*simbiosi ebraico-tedesca*».

La stella della redenzione appare a Scholem un'opera dal carattere visionario, quasi incantatoria, scritta in un linguaggio anacronistico. Il suo fascino resta, ma la sintesi non appare riuscita. All'interno di una struttura sistematica alla tedesca, elementi intensamente ebraici, come il carattere temporale del «nuovo pensiero» che muove dalla consapevolezza della morte, sono, ad esempio, dissolti in un poco ebraico naufragio nell'«eterno», una delle parole che ritornano con insistenza.

Nei sessantacinque anni che sono passati da quando Rosenzweig scrisse *La stella della redenzione* molte cose sono accadute. Dopo Auschwitz suonano stridenti certe sue parole: «*Dio ha per noi ciò che vogliamo, finché lo vogliamo. Finché noi siamo attaccati alla vita egli ci dà la vita*». E il nostro tempo non è più quello in cui tentare sintesi.

Rosenzweig è un portatore di domande, un testimone, ma assumerlo come rivelatore del senso dell'ebraismo, come oggi si tende a fare, non può che accumulare equivoci. La sua opera dalle troppe oscure mediazioni è probabilmente quella in cui non avrebbero dovuto imbattersi i nostri neofiti della cultura ebraica.

Sergio Quinzio

UN ESERCITO D'IMMIGRATI NEL SUD DEGLI EMIGRANTI

Braccia africane in Campania

Vengono da Ghana, Togo, Nigeria, Senegal; accettano 16 mila lire per otto ore di lavoro - Garantiscono la sopravvivenza di migliaia di piccole aziende agricole ed edili - Ma altri clandestini sbarcano ogni notte lungo la costa: il numero rende difficile la convivenza con i locali, si teme che l'allarme diventi intolleranza - Un nostro sindacato li rappresenterà?

DAL NOSTRO INVIATO

CASTELVOLTURNO — Il legame tra Hussan Tata e il Grande Sogno è un vecchio «Transit» rigato targato Caserta. Se anche oggi andrà bene, il furgone passerà sulla Domiziana intorno alle sette e trenta, supererà il ponte sul fiume Volturno e si fermerà con due colpi di clacson nella piazzola di un distributore. Gli africani sono sempre lì, in attesa. Salire, significa guadagnare in un giorno quello che ad Accra o ad Abidjan non si ottiene in un mese.

Hussan è piccolo, tarchiato, viene dalla Costa d'Avorio, dice di avere ventiquattro anni. Aspetta con una ventina di connazionali. Poco più in là c'è il gruppetto del Togo, quelli del Senegal si distinguono subito, sono i più numerosi. Si contratta rapidamente, il «caporale» chiama tutti Tom e John. Chi riesce prima entra nel «Transit», si accoccola sul pianale, cerca di far posto agli altri. Stasera i più fortunati avranno lavorato otto ore nelle campagne di Qualiano e Villaricca, in cambio di sedicimila lire. Gli altri traverseranno nuovamente la superstrada e torneranno alle casette estive della Destra Volturno.

«En Amérique no come Italia, uno travaglia tous les jours...». Anche oggi niente lavoro, Hussan è arrabbiato; in uno strano italo-francese spiega che presto anche lui varcherà di nuovo l'Oceano per trasferirsi negli Stati Uniti. Ma intanto da qui deve andarsene: si sono fatte le otto, al gestore della «Ip» la presenza dei neri non fa piacere. I clienti si potrebbero infastidire.

Di notte è diverso. Quando è buio, accanto al ponte le automobili con gli stop accesi fanno la fila, tutt'intorno i vestiti colorati delle ragazze africane sembrano costituire un richiamo irresistibile. E nei paesi vicini, se a un gruppetto di nigeriani o di giovani venuti dalla Tanzania capiterà di tirar tardi, difficilmente ci saranno proteste. Sono le due facce di un rapporto sempre più difficile. Sfruttati di giorno, di notte temuti, i clandestini che dall'Africa sono calati a migliaia in Terra di lavoro vedono sempre più lontana la prospettiva di un'integrazione. E in fondo, neppure la cercano: loro, qui, si sentono di passaggio.

Villa Literno (Caserta). Un ambulante senegalese vende oggetti di artigianato al mercatino dei fiori (Alfa press service)

«Razzismo? Non parliamone neppure. Disorientamento piuttosto, magari una certa preoccupazione...». Giacomo *Napolitano, sindaco dc di Castelvolturno, è molto attento a impedire che nel Casertano l'allarme cominci a trasformarsi in intolleranza.* Gli immigrati però, dice, *sono troppi:* «Non sappiamo esattamente quanti, ci chiediamo chi continui a organizzare i loro arrivi. Ma se fino a due-tre anni fa la gente li accoglieva bene e i bambini giocavano fra loro, adesso la convivenza sta diventando difficile». *Senza perché negli ultimi mesi si siano visti aggressioni, sparatorie, perfino le allucinanti sequenze da «morte in diretta» dell'assassinio di un ghaniano, George Asang Quaye, riprese casualmente da un fotografo e riportate da un settimanale.*

Un'ondata

Non è questo: che fra migliaia di lavoratori africani potesse nascondersi qualche spacciatore di droga era da immaginare. Il problema sta piuttosto nelle caratteristiche tutte particolari di questa ondata d'immigrazione che continua a riversarsi massiccia, inarrestabile, dalle petroliere che incrociano al largo di Ischia o dai mercantili che di notte fermano le macchine sottocosta. Sbarcando, molti hanno in tasca un biglietto che dice solo: «Castelvolturno». Cercano i connazionali, in qualche modo si collocano: poche ore più tardi, anche loro ai bordi della superstrada offriranno braccia. Non sostituiscono manodopera che altrimenti mancherebbe, ma tentano di battere i locali nella ricerca di un lavoro irregolare o sottopagato. Incarnano un'offerta «concorrenziale».

Sulla condizione, la consistenza numerica, le prospettive degli africani al Sud nessuno finora aveva seriamente indagato. L'hanno fatto Enrico Pugliese, sociologo a Napoli, e Francesco Calvanese dell'Università di Salerno, che proprio in questi giorni rendono noti i risultati di uno studio destinato a far giustizia di molti luoghi comuni. Se anche in Campania il settore del lavoro domestico appare monopolizzato da filippini, somali, eritrei, cingalesi (la fascia dei «soddisfatti», che in gran parte ha assorbito le abitudini italiane) la «seconda ondata», quella proveniente dal Ghana, dal Togo, dalla Nigeria, dal Senegal, dalla Costa d'Avorio, comincia a porre problemi che nessuna regione italiana aveva mai dovuto affrontare.

Le cifre

Il «popolo degli immigrati» ormai conta, solo in Campania, fra le 34 mila e le 49 mila unità. Difficile essere più precisi, per arrivare a queste stime i ricercatori hanno dovuto far ricorso a tutta una serie di fonti indirette, «incrociando» poi i riscontri. Ma dieci, dodicimila persone in più o in meno non cambiano la sostanza del problema. Ormai si tratta di fare i conti con un fenomeno che è allo stesso tempo clandestino e indispensabile, che si pone fuori dalle leggi, ma appare condizione di sopravvivenza per migliaia di piccole aziende agricole. Di misurare prospettive e limiti di un paradosso: nell'esatto momento in cui tutti i «clandestini» fossero regolarizzati, la fragile economia della regione comincerebbe a respingerli.

Per il 1985, alla questura di Caserta i permessi di lavoro rilasciati in tutta la provincia a cittadini stranieri risultano essere stati quattro. Nel Salernitano, due. Basterebbero queste cifre a far capire quanto il fenomeno del lavoro clandestino sfugga a qualsiasi controllo. Eppure i sociologi, attraverso interviste e indagini dirette, sono giunti alla conclusione che proprio a Salerno gli ambulanti dei mercati rionali sono in gran parte senegalesi, quasi tutti di Dakar. I commercianti all'ingrosso hanno «affidato» loro merce e bancarelle: le vendite sono retribuite in percentuale.

Nel lavoro dei campi, nelle piccole imprese edili il ricorso a «giornalieri» del Ghana o del Togo è sempre più massiccio. La conclusione, neppure tanto sorprendente, è che se di colpo si facesse ordine in questo esercito di lavoratori fuori legge, diversi settori dell'economia campana bloccherebbero ogni attività. Intere aree (basti pensare alle migliaia di villette affittate, anche se «in nero», sul litorale domizio) rischierebbero il collasso.

«Ormai è impossibile ignorare un simile fenomeno», dice Sergio Carta, componente la segreteria campana della Uil. Proprio in questi giorni, a Maiori, politici e sindacalisti hanno discusso a lungo i problemi che questa enorme offerta di braccia a buon mercato propone. Intanto si tratta di non sconvolgere definitivamente le regole di un'economia già colpita dal fenomeno dei cassintegrati e del doppio lavoro. Subito dopo, si tratta di affrontare con realismo i problemi di una popolazione che lo Stato ufficialmente ignora, ma che pure esiste, si sposta, lavora, mangia, abita, si ammala.

Qualche settimana fa, a Napoli, il prefetto Neri è dovuto intervenire per costringere una ragazza somala a curarsi: Khadisa Hussan Ali, diciassette anni, soffriva di ameba, si era ridotta a pesare trenta chili, ma non voleva farsi ricoverare perché non in regola col permesso di soggiorno. «Finora, continua Carta, a occuparsi dei clandestini sono state soprattutto le organizzazioni confessionali. Per il sindacato, è arrivato il momento di intervenire».

La Uil-Campania ha cominciato con l'organizzare un ufficio cui tutti gli immigrati possono rivolgersi. Per qualche settimana l'iniziativa era parsa un fallimento, neanche un africano che chiedesse consiglio. Poi qualcuno si è ricordato che il «servizio immigrazione» era proprio accanto alla sede di un distretto di polizia; è bastato spostare l'ufficio di qualche centinaio di metri e l'afflusso dei «neri» ha cominciato a farsi più intenso.

Adesso c'è una seconda iniziativa che sta per decollare: grazie ad accordi coi governi filippino e somalo, la Uil-Campania iscrive d'ufficio nei propri ruoli gli stranieri che lavorano in Italia. La cosa, dicono, dovrebbe estendersi; fra breve il sindacato potrebbe vedersi investito anche dell'inedito ruolo di rappresentante dei lavoratori clandestini. Se per i partiti, in piena crisi rappresentativa, s'è iniziata la caccia ai voti della classe media, alle organizzazioni dei lavoratori sembrano aprirsi nuovi, inattesi orizzonti. Cipputi è in crisi? Le nuove adesioni arriveranno dai «diseredati».

Giuseppe Zaccaria

NOIA AL CONSIGLIO DI FACOLTA'

Sadici tra virgolette

Il professore universitario spende buona parte del suo tempo errando vagabondo tra riunioni di facoltà, di dipartimento e di vari comitati in cui dovrebbe dispensare la propria saggezza, ma in cui di solito riesce solamente ad annoiare il prossimo. Mi ritrovo infine seduto in una sala di riunione con l'impegno implicito di ascoltare un collega particolarmente parolaio. Nonostante i miei sforzi non riesco a capire quale sia il punto di partenza del suo ragionamento né tantomeno quello di arrivo. Sono troppo vicino all'oratore e non posso disegnare caricature sul taccuino come si fa di solito nelle riunioni importanti. Inoltre come artista valgo ben poco. Puntualissimi arrivano i neologismi più repulsivi. Il collega inizia dal socioculturale per convergere poi la sua arringa di aberrazioni quali «nell'ottica di», con un'insistenza e un sadismo degni di nota.

Soffro in silenzio e giuro a me stesso di non leggere il testo dell'intervento; mi saranno così risparmiate le famigerate «virgolette» che io uso con estrema parsimonia e solo per separare la mia prosa dalle contaminazioni più aberranti. Dopo alcuni minuti mi accorgo invece con terrore che il collega parla anche in virgolette e che me le butta aggressivamente in faccia con chiarezza estrema. Non esistono dubbi; il tono della frase, la pronuncia, l'espressione del viso e l'ammiccare ambiguo scandiscono la marcia inesorabile delle virgolette. Ove non basti il collega le disegna in aria con ambo le mani, in un duplice segno di vittoria.

Non resisto più, dimentico la riunione e, riandando con la memoria, mi ritrovo improvvisamente a cena con il futurologo Roberto Vacca (così si autodefinisce), seduto attorno a un tavolo della Pirogue Inn, un albergo dell'isola Mauritius. A Sud si intravede appena la cometa di Halley che si sta dirigendo verso Alpha Centauri.

Vacca è anche un esperto di virgolette. Da anni ha intrapreso uno studio statistico sistematico da cui risulta la drammatica vastità dell'infezione e il suo spargersi rapidissimo nei luoghi più impensati. Da lui apprendo che i testi di un noto sociologo (di cui ho dimenticato il nome) contengono circa il 7 per cento di virgolette e rappresentano un primato quasi assoluto. Vacca ha una cultura fenomenale; le sue statistiche coprono a tappeto il mondo intellettuale italiano e lo mettono a nudo in modo impietoso. La discussione si fa animata e l'amico Lamberti difende l'uso sporadico ed oculato delle virgolette (ove si tratti ad esempio di divulgazione scientifica) inteso a mettere in guardia il lettore alle prese con neologismi scientifici.

Un gesto infastidito del collega mi riporta improvvisamente alla grigia realtà torinese, ritorno l'ottica socioculturale e la noia di un ascolto senza alcuna prospettiva che non sia la fine della riunione. Non è possibile andare avanti così e permettere che si degradi fino a questo punto la lingua italiana usando come pretesto una cultura fasulla. Mi viene improvvisamente in mente che da anni gli americani hanno istituito un antipremio Doubletalk (una parola orwelliana) per chi ha la lingua biforcuta e che ci vorrebbe un antipremio tutto italiano per i virgolettatori insolenti ed incorreggibili. Il nostro Paese ha troppi premi letterari inutili, dunque aboliamone alcuni sostituendoli con antipremi basati su criteri statistici inoppugnabili.

Finita la riunione torno a casa fermamente intenzionato a proporre l'antipremio a Vacca e a tanti altri che la pensano come noi. Riandando poi agli anni del liceo, ai tanti temi orrendi e insipidi che ho scritto su Dante, Beatrice e sul Tasso, mi pento e non mi vedo più nei panni del purista. Purista lui, il mio insegnante di lettere al Liceo Scientifico, avrebbe considerato tale suggerimento come una battuta umoristica e nulla più. Mi limiterò a fare la «spalla» di Vacca.

Tullio Regge

UN LIBRO DI VITTORIO ZUCCONI

Il bel segreto di Tokyo

«Qui, in questo posto orrendo, vivrei tre anni?», si chiedeva Vittorio Zucconi un giorno di gennaio del 1983, appena sbarcato a Tokyo per aprirci l'ufficio di corrispondenza della *Stampa* (l'unico di cui tuttora disponga un giornale italiano). Oltre i finestrini del taxi scorreva infatti la «terrificante» periferia della megalopoli giapponese, in una «disumana» confusione di costruzioni e cantieri, grattacieli e ciminiere. Dov'era la città del futuro, la capitale mondiale dell'alta tecnologia?

E' lo choc di tutti i visitatori di Tokyo (me compreso): ricordo un senso di malessere quasi esistenziale, un'impressione profonda di estraneità, quale non avevo provato in luoghi ben più impervi e culturalmente remoti. Poi tutti scoprono, come è naturale, che dietro la facciata trascurata, o volutamente caotica, o inevitabilmente caotica, c'è una realtà straordinaria: un «mostro urbano» di trenta milioni di abitanti che tuttavia è organizzato al suo interno in maniera da offrire a ciascuno il massimo grado possibile (praticamente possibile) di libertà.

Naturalmente, libertà è una parola molto importante, e nello stesso tempo molto generica. Si può essere liberi in senso politico, nel modo di pensare e di votare, ma essere schiavi delle condizioni oggettive della vita quotidiana: non tanto dei rapporti di forza sociali, all'uso marxista, quanto della disorganizzazione o disgregazione dell'ambiente collettivo: all'uso, diciamo, napoletano e romano. La libertà vera, nelle condizioni moderne, è quella che garantisce, oltre al diritto di opinione, il rispetto reciproco nei bisogni sociali.

In parole povere, una società è tanto più libera e tanto più moderna quanto più funzionano i servizi, cioè quanto più ciascun cittadino è affrancato dalle servitù, che possono diventare drammatiche, della vita di ogni giorno, dalla salute ai trasporti, dall'ordine pubblico agli inevitabili contatti con la burocrazia. E proprio qui, racconta Zucconi, è il segreto di Tokyo e del Giappone (che poi, ovviamente, non è così brutto come nella periferia della capitale, tutt'altro).

Per esempio, gli capitò un giorno che gli rubassero la biciclettina della figlia e che un custode di campi da tennis, dov'era stata abbandonata, risalisse a lui con la collaborazione della ditta che l'aveva fabbricata e venduta. E una volta che si recò in un ospedale per un controllo, lo accolsero come in Italia e in Europa neppure in una clinica di lusso. Quando comprò un'utilitaria da cinque milioni di lire, un meccanico in camice bianco, con tutti i suoi strumenti elettronici, gli si presentò in casa per il primo «tagliando». E così via.

Servizi pubblici e privati, tutti ugualmente ispirati a «un senso *tribale* dell'interesse di gruppo», a dimostrazione che l'efficienza di un sistema «*non è un valore politico o un'ideologia esportabile*», ma un fatto indispensabile, «*tanto più essenziale quanto più complessi e affollati sono i sistemi urbani e sociali*»: in definitiva, «*una barriera contro gli orrori e le paure del nostro tempo*».

Avrete capito a questo punto che stiamo parlando di un libro, che Zucconi ha scritto come bilancio di quasi tre anni di lavoro in Giappone per *La Stampa*, raccogliendo corrispondenze e articoli e riflessioni successive. Il libro si chiama *Il Giappone tra noi* (ed. Garzanti) ed è scritto con tutta l'intelligenza e la verve di questo grande reporter.

Nel libro ci sono molte altre cose, com'è ovvio raccontando un Paese che è diventato la seconda potenza economica mondiale. E c'è anche un dilemma strettamente politico: dopo la potenza economica, quella militare? Zucconi crede, o teme, di sì; ma spera che l'«armonia» nella quale, sostanzialmente, il Giappone ha imparato a vivere al suo interno si rifletta nei rapporti col resto del mondo, quaranta e più anni dopo Pearl Harbor e Hiroshima.

Il nostro ex corrispondente ora milita «sotto altre bandiere», ma ricorda con affetto gli anni con *La Stampa*. Che continua a raccontare questo straordinario e sconcertante Giappone giorno per giorno, dal suo ufficio di Tokyo.

Aldo Rizzo

Londra, tangenti per Rafsanjani jr dagli «scambi»

Irangate a Teheran

Un inviato di Khamenei lo sta cercando in Canada - Sempre più incerte le sorti del padre, già sotto accusa per filoamericanismo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — C'è chi è uscito spennato dall'Irangate: e c'è chi ne è uscito con insperati profitti. Finanziari, soprattutto. Tale sembra essere il caso di Mehdi Bahremani, uno studente di 25 anni, figlio maggiore di Hashemi Rafsanjani, presidente del Parlamento iraniano ed uno degli uomini più potenti a Teheran. Grazie al suo nome e alle sue amicizie — ci informa l'Observer di Londra —, Bahremani fu invitato a partecipare all'operazione «Armi Usa per l'Iran», che gli ha reso, tra luglio '85 e settembre '86, almeno sei milioni di dollari. Adesso, però, è nei guai. E teme che il suo successo nuoccia al padre, già visto con sospetto a Teheran per aver negoziato con l'America e Israele.

Sono notizie senza conferma e che conviene quindi accogliere con cautela. Ma alcuni fatti sembrano certi. Mehdi Bahremani era arrivato a Bruxelles nell'83, con ambizioni accademiche, ma aveva presto ceduto alla tentazione di trasformarsi in businessman. Aveva creato una piccola società import-export, viaggiava spesso, si era inserito, con innegabile abilità, nel mondo degli affari. In questa sua ascesa aveva trovato un amico utile e fidato, Manoucher Ghorbanifar, il capo della rete iraniana di spionaggio in Europa. Ghorbanifar, ora, non è più un illustre sconosciuto. Sappiamo che ebbe una parte di primo piano nell'acquisto delle armi.

E così, nell'85, Ghorbanifar e Adnan Khashoggi, il super ricco saudita, si valgono delle prestazioni del giovane Bahremani; lo inseriscono, con vantaggio reciproco, nello straordinario e misterioso traffico, e lo premiano con generose commissioni sulle consegne di armi, commissioni che, in meno di un anno, gli rendono, almeno pare, i sei milioni di dollari. Poi, esplode l'Irangate. Il presidente iraniano Ali Khamenei — così narra l'Observer — ordina un'indagine. Un «investigatore», un ex diplomatico, parte da Teheran per interrogare Bahremani a Bruxelles. Non lo trova. Lo cerca a Parigi e a Londra. Niente. Infine, una pista. Il Canada.

Informazioni raccolte dagli esuli iraniani in Inghilterra confermano che il lesto Bahremani è oltre Atlantico, se non in Canada negli Stati Uniti o in Messico. Ma perché fugge? L'ex diplomatico investigatore non è certo un killer. Fugge per sottrarsi a un'indagine che potrebbe svelare, o confezionare, una verità assai pericolosa. Hashemi Rafsanjani, il presidente del Parlamento, ha molti nemici a Teheran.

Mario Ciriello

RAFSANJANI E GLI OSTAGGI USA

Teheran. Il presidente del Parlamento iraniano Hashemi Rafsanjani ha ripetuto che l'Iran farà del suo meglio perché si giunga alla liberazione degli ostaggi americani in Libano, se gli Usa decideranno di venire incontro alle richieste dei rapitori ed a quelle di Teheran. E' la quinta volta in un mese che il parlamentare sottolinea la necessità che Washington consegni a Teheran le armi pagate prima del 1979 dallo Scià e mai consegnate perché era scoppiata la rivoluzione islamica. Altra condizione è che Washington liberi i beni iraniani bloccati in territorio Usa durante la crisi degli ostaggi americani dell'ambasciata americana a Teheran.

■ Raid iracheno su due città in Iran: morti cento civili

NICOSIA — I caccia dell'aviazione irachena hanno effettuato ieri mattina tre incursioni sulle città di Islamabad e Gharb, nell'Iran occidentale, provocando tra la popolazione un centinaio di morti. Gli attacchi sono stati sferrati mentre nella vicina città di Bakhtaran si seppellivano le 103 persone uccise nel raid di domenica. «*I quartieri sono stati bombardati senza pietà; decine di donne, bambini ed anziani innocenti, hanno conosciuto il martirio*», afferma un dispaccio trasmesso dalla *Irna*, l'agenzia di stampa iraniana.

L'agenzia di stampa irachena, citando un portavoce dello stato maggiore a Baghdad, sostiene invece che i caccia si sono limitati a colpire unicamente «*obiettivi militari*» ed in particolare accampamenti, basi aeree ed altre strutture logistiche.

L'Iran ha comunque promesso di «*vendicare nel sangue*» gli attacchi. Le artiglierie di Teheran stanno bombardando da oltre 24 ore obiettivi iracheni per ritorsione. Un portavoce del comando ha aggiunto che il cannoneggiamento mira ad impedire al nemico «*di commettere altri crimini di guerra*» ed ha invitato la popolazione «*a sgomberare tutte le installazioni militari, economiche e industriali*».

La battaglia del Tibesti si fa più aspra di ora in ora

Ciad, Parigi temporeggia

Le forze di N'Djamena vantano successi, quelle di Tripoli al contrattacco - Anche gli ex ribelli filolibici chiedono alla Francia di intervenire - Per ora promessi soltanto nuovi lanci di armi

PARIGI — La battaglia del Tibesti s'infiamma di ora in ora, e Parigi guarda al Ciad con il fiato sospeso. Teme che la «guerra di Natale» nella sua ex colonia — e grande alleata africana — finirà per coinvolgerla di nuovo direttamente, come è già avvenuto nell'83 e nell'84.

Per adesso, nella regione montagnosa che lambisce, all'estremo Nord del Paese, la frontiera con la Libia e con il Niger, sono i ciadiani a combattere contro il corpo di spedizione libico, fino a poche settimane fa alleato delle forze «ribelli», ora nemico di tutti e per questo più vulnerabile. Almeno secondo i calcoli strategici del governo di N'Djamena, che ha lanciato i suoi soldati in una controffensiva generale e che anche ieri parlava di vittorie, elencando mezzi avversari distrutti, prigionieri catturati.

Ma gli osservatori francesi sono più prudenti. E preoccupati. La situazione sul terreno è complessa, come quella delle nuove alleanze che si sono delineate dopo la rottura tra Gheddafi e il leader del *Gunt* (Governo di unità nazionale ciadiano), Goukouni Oueddei, ormai agli arresti a Tripoli. Politicamente, l'iniziativa libica è stata un fallimento: l'uomo di paglia che avrebbe dovuto prendere il posto di Goukouni — Ibn Oumar — non controlla che un quarto delle forze armate del *Gunt* (valutate in totale a 10 mila uomini). E il grosso, composto dai nomadi Toubou (la tribù di Goukouni), ha «congelato» la guerra civile contro il governo legittimo del presidente Hissène Habré e si è rivoltato contro gli ex padrini libici.

Ecco perché N'Djamena ha considerato il momento favorevole al contrattacco e, da quattro giorni, definisce «*forze patriottiche*» i guerriglieri del *Gunt*, i nemici di ieri. Ma sul campo c'è una realtà a «pelle di leopardo»: il Tibesti è controllato dai fedelissimi di Goukouni che si battono contro i libici; più a Sud, però, almeno settemila soldati di Gheddafi sono attestati nelle regioni del Borkou e dell'Ennedi, con due grandi basi a Faya-Largeau e a Fada. E' la zona che corre lungo il sedicesimo parallelo, nel deserto, ipotetico confine di guerra che taglia in due il Ciad dall'83. Per sfruttare il vantaggio politico della rottura Gheddafi-Goukouni e aiutare i neo alleati del *Gunt* nel Tibesti, l'esercito regolare ciadiano deve, prima, sfondare a Fada e a Faya-Largeau.

E proprio contro Fada si è rovesciata la controffensiva dei soldati di N'Djamena. I bollettini parlano di successi: la cittadina (del resto abbandonata da anni dai suoi abitanti) sarebbe stata ripresa. Ma il corpo di spedizione libico, comandato dal colonnello [illegible], si sta riorganizzando e potrebbe ricevere rinforzi.

Questo è il timore di Parigi: finora Gheddafi era confrontato a una ribellione dei suoi ex alleati rimasti fedeli al loro capo Goukouni, adesso è attaccato dall'esercito regolare ciadiano che spera di riconquistare finalmente tutto il territorio del Paese. Il conflitto, insomma, si sta allargando.

La Francia, nell'83, era intervenuta direttamente in aiuto di Hissène Habré minacciato allora da libici e *Gunt* uniti. Con l'«Operazione Manta» aveva arginato l'offensiva libica sul sedicesimo parallelo. E nell'84, di fronte a un nuovo tentativo di attacco contro N'Djamena, aveva fatto scattare un'altra operazione — il «Piano Sparviero» — rafforzando la sua presenza militare nel Sud del Paese e, soprattutto, la copertura aerea della capitale. Ma il *Plan Epervier* è difensivo: Parigi ha sempre sostenuto che l'unica soluzione possibile della crisi è quella negoziata.

Tuttavia è difficile immaginare che l'esercito regolare ciadiano, da solo o anche con l'alleanza di fatto del *Gunt*, riesca a ricacciare i libici dal Nord del Paese. E sono in molti a credere che l'offensiva lanciata da Hissène Habré sia una mossa per forzare la mano alla Francia. Ieri sera anche il rappresentante del *Gunt* a Parigi, Kallan Ahmet, ha chiesto ufficialmente un intervento militare francese. Mitterrand sembra, però, deciso a temporeggiare: ci saranno altri invii di armi e rifornimenti, ma uno scontro diretto con la Libia non è ancora nei piani dell'Eliseo.

Enrico Singer

Duelli di artiglieria tra Amal e palestinesi, riunita la Lega Araba

Libano: si tratta tra le bombe

BEIRUT — Intenso duello di artiglieria pesante ieri pomeriggio, dopo una tregua non proclamata di qualche ora, presso i campi palestinesi di Chatila e Burj Barajne fra i miliziani del movimento sciita *Amal* e quelli palestinesi che si sono reciprocamente accusati di aver dato inizio al bombardamento. La polizia non ha riferito il numero delle vittime a causa dell'intensità del bombardamento ma negli ospedali sono giunti 13 feriti.

A Sidone, nel Sud del Libano, sono continuati gli incontri e le trattative per convincere *Amal* e i palestinesi a cedere e a consentire il ritiro palestinese dal villaggio di Maghdushe e lo schieramento di forze filo-iraniane di *Hezbollah*. A Damasco, il vicepresidente siriano si è incontrato con responsabili del «Fronte di salvezza palestinese» nel tentativo di trovare una soluzione alla «guerra dei campi». Il leader di *Amal*, Nabih Berri, insiste sulla consegna delle armi dei palestinesi e il loro ritiro immediato e incondizionato fino ai campi di Ain El Helwe e Miyu-Miye. Mentre i sostenitori del presidente dell'Olp Arafat rifiutano di ritirarsi fino a che non venga tolto l'assedio dei campi di Beirut e di Tiro.

A Rashidiye, il movimento sciita ha fatto irruzione nelle case di alcuni dirigenti e cittadini, accusati di aver fatto passare oltre 300 agnelli di nascosto nel campo palestinese assediato. *Amal* ha confermato la notizia aggiungendo che sono «decine» le persone arrestate. In tre giorni di negoziato, il movimento sciita ha accettato di fornire cinque camion di provviste e medicinali al campo assediato.

Gli sciiti vogliono mantenere l'assedio ai campi di Beirut e Rashidiye per fare pressioni sui palestinesi che si rifiutano di ritirarsi da Maghdushe, dove *Amal* ha perso molte postazioni strategiche. Mentre i palestinesi si rifiutano di ritirarsi dal villaggio perché, secondo un dirigente del «Fronte democratico palestinese», «*la loro sorte è tornare indietro a meno che non si diano garanzie per la loro sicurezza*». La garanzia per la sicurezza dei palestinesi nel Sud non può essere data di certo da *Amal* che ha il controllo della regione meridionale. Nemmeno la Siria può dare una garanzia: non può proteggere i campi mandando truppe regolari, perché, in quel caso, sarebbero troppo vicini alle postazioni israeliane.

La situazione dei campi profughi palestinesi in Libano è stata discussa dal Consiglio della Lega Araba che ha ripreso ieri sera a Tunisi i lavori interrotti il 9 dicembre scorso.

Alla riunione, convocata su richiesta dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina, Libano e Siria, che sostengono che la «guerra dei campi» è un fatto interno libanese, non sono rappresentati a livello ministeriale.

Così ha beffato i poliziotti israeliani

I due show di Vanunu

L'udienza a porte chiuse non lo scoraggia: mano «scritta» e urla per rivelare il sequestro da parte del Mossad - Forse sarà incriminato

NOSTRO SERVIZIO

TEL AVIV — Mordechai Vanunu, il tecnico israeliano accusato di spionaggio aggravato e di tradimento per aver trasmesso al *Sunday Times* documenti segreti e fotografie scattate clandestinamente al reattore di Dimona, resterà in carcere fino alla fine del processo intentato contro di lui. Lo ha deciso il tribunale distrettuale di Gerusalemme davanti al quale è comparso scortato da numerosi poliziotti. Il suo avvocato Amnon Zichroni ha deciso di presentare appello.

Ma la comparsa di Vanunu davanti ai giudici non è stata solo un episodio procedurale, come ci si poteva aspettare. Ha infatti dato luogo fuori dall'aula a due episodi, quando l'imputato ha cercato di stabilire un contatto con i giornalisti.

All'arrivo davanti al tribunale, il tecnico ha poggiato la mano sinistra sul vetro del cellulare che lo trasportava, affinché i giornalisti leggessero tre righe scritte in inglese in cui spiegava come era stato rapito; successivamente — dopo l'udienza che è durata tre ore e in cui il giudice Zvi Cohen ha prolungato la detenzione fino alla fine del processo — Vanunu ha fatto un secondo tentativo di trasmettere un messaggio. Mentre il furgone si avvicinava alla porta d'uscita del tribunale, si è messo a gridare qualcosa ai giornalisti, ma due guardie gli hanno tappato la bocca impedendogli di continuare il discorso.

Pallido e dimagrito, senza la gran barba che si era fatto crescere durante il primo periodo di prigionia, Vanunu — che è stato recentemente visitato dai familiari — è apparso scosso. Il suo comportamento di ieri rafforza nell'opinione pubblica l'idea che sia giusto far svolgere il processo a porte chiuse.

Le rivelazioni di Vanunu causarono imbarazzo grave al governo Peres, che non aveva mai ammesso — come peraltro i precedenti — l'esistenza di armi atomiche in Israele. Alcuni osservatori avevano però avanzato l'ipotesi che lo «scoop» fosse in realtà manovrato dai servizi israeliani. In un momento di grande tensione alla frontiera con la Siria, Gerusalemme avrebbe voluto cioè mettere sull'avviso Damasco: in caso di «guerra totale» Israele per garantirsi la sopravvivenza aveva anche la «carta atomica» da giocare.

Lo Stato ebraico cercò comunque di svilire le affermazioni del «pentito», affermando che era addetto a servizi secondari.

g. r.

dal mondo

■ Polonia: Messa papale in tv

VARSAVIA — Il primo canale della tv polacca trasmetterà per la prima volta in diretta la Messa che il Papa celebrerà la notte di Natale in San Pietro. Lo si è appreso dal programma della televisione pubblicato dai giornali di Varsavia. Ieri il leader polacco Jaruzelski e il Primate Glemp hanno annunciato in un comunicato congiunto che prossimamente trasmetteranno al Pontefice l'invito a recarsi in Polonia «*nel giugno '87*».

■ Bush scrive a Josefa Marcos

MANILA — Il vicepresidente americano Bush ha risposto alla lettera inviata la scorsa settimana al governo Usa dalla madre dell'ex dittatore filippino, Josefa Marcos, nella quale la donna, che ha 93 anni, chiedeva di intervenire affinché il figlio potesse tornare in patria per i funerali della sorella Elisabeth. «*Suo figlio Ferdinando* — afferma Bush nella risposta — *sa che può entrare e uscire dagli Stati Uniti quando vuole; ma quello del rientro è un problema che deve affrontare direttamente con il governo filippino*».

■ Zia insabbia la pista libica

WASHINGTON — La prospettiva di una responsabilità libica nel tentato dirottamento di un aereo della *Pan American* il 5 settembre scorso all'aeroporto di Karachi, in Pakistan, sta rallentando la diffusione dei risultati delle indagini da parte delle autorità pakistane. Lo sostiene il *Washington Post*, che cita fonti di Washington, pachistane ed indiane. Il giornale afferma che il 4 novembre un alto funzionario libico si è incontrato con il presidente Zia: poco dopo il procedimento legale contro i dirottatori è stato rallentato. La decisione pachistana deriverebbe dal fatto che una parte della popolazione musulmana del Pakistan ammira Gheddafi e accuse alla Libia potrebbero avere riflessi interni.

■ Disordini a Goa

NEW DELHI — Tre compagnie della polizia militare, per un totale di trecento uomini sono affluite a Goa, ex possedimento portoghese, teatro sabato e domenica di violenti scontri che hanno provocato la morte di tre persone. Ad accendere gli animi è stato un problema etnico. La popolazione chiede che il konkani divenga la sola lingua ufficiale della regione e che Goa sia considerato alla stregua di uno Stato federale dal governo centrale di New Delhi.

■ Amburgo, ancora attentati

BONN — La serie di attentati incendiari contro grandi magazzini e supermercati di Amburgo è continuata anche ieri. La polizia ha riferito dello scoppio di due ordigni incendiari nei grandi magazzini «Karstadt» che non hanno però provocato danni gravi grazie al sistema di spegnimento automatico. Domenica nella città anseatica sono stati appiccati incendi a sette supermercati ed esposizioni di mobili che hanno provocato danni per diversi milioni di marchi. La polizia sospetta che la serie di attentati sia collegata con le dimostrazioni violente svoltesi sabato contro la progettata demolizione di alcune case nel quartiere portuale.

Inchiesta giudiziaria, una mina per il governo

Bonn, missili ai libici

Alcune aziende aggirarono il «no» - Gli ordigni raggiungerebbero tranquillamente Lampedusa - Forniture a Pretoria

BONN — La procura federale di Karlsruhe ha confermato ieri che sta conducendo due inchieste contro ingegneri e tecnici tedeschi sospettati di aver costruito e sperimentato per conto del governo libico missili balistici dei quali avevano in precedenza esportato a Tripoli piani e singoli componenti.

L'annuncio costituisce la prima conferma ufficiale delle informazioni date dal settimanale *Stern*, secondo cui imprese federali, fra cui un'azienda di spedizioni, avrebbero consegnato al regime del colonnello Gheddafi missili di gittata superiore a quelli che la Libia ha ricevuto dall'Unione Sovietica («Scud» e «Frog» nella denominazione Nato) e che si rivelarono insufficienti a raggiungere Lampedusa, nell'aprile scorso. Una delle inchieste è in corso ormai da un anno.

Il portavoce del governo di Bonn, Friedhelm Ost, ha escluso che l'esecutivo sia mai stato a conoscenza della fornitura alla Libia, ma esponenti del partito socialdemocratico hanno chiesto «*implacabili indagini*» in merito.

Secondo il portavoce Spd per la politica estera, Carsten Voigt, si va rafforzando il sospetto che «*criminose esportazioni di armi siano la conseguenza indiretta di una nuova linea di comportamento in questo campo sostenuta da una parte della coalizione di governo*». Palese l'allusione al presidente del partito cristiano sociale Csu, Franz Josef Strauss, che ha sostenuto la necessità per Bonn di una politica di export meno timorosa di quella attuata finora, sia al cancelliere Helmut Kohl, che avrebbe appoggiato la fornitura al Sud Africa dei piani per la costruzione di sommergibili malgrado l'embargo Onu e una legge tedesca che vieta forniture strategiche verso le aree di tensione.

Dal canto suo, il segretario organizzativo del gruppo parlamentare socialdemocratico, Gerhard Jahn, ha ammonito che queste ombre minacciano di rovinare l'immagine della Repubblica federale.

Sullo scandalo dei sommergibili è intervenuto nuovamente anche il quotidiano *Kieler Nachrichten*, che nei giorni scorsi aveva rivelato come i cantieri navali tedeschi Hdw per la costruzione dei sottomarini 209 avrebbero passato i progetti a Pretoria. Il caso — afferma — potrebbe diventare di competenza della procura federale in quanto vi si configurerebbe il reato di divulgazione del segreto militare.

Il settore dei trasporti paralizzato da una serie di scioperi spontanei

«Gatto selvaggio» contro Chirac

PARIGI — Il governo ha messo in guardia i dipendenti dei trasporti pubblici contro le conseguenze degli scioperi «*che stanno provocando la disorganizzazione dei servizi*». La Francia è paralizzata, proprio sotto le feste di Natale, da una fiammata di agitazioni spontanee che si sono via via allargate, quasi «per contagio», e che neppure i sindacati avevano previsto, dopo anni di «inerzia» della base. L'agitazione degli studenti, e il successo da questi ottenuto, sembrano aver fatto al tempo stesso da esempio e da detonatore anche per larghe categorie di salariati sorpresi in piena fase di indolenza.

Il primo ministro Chirac ha riunito ieri mattina i ministri incaricati del settore pubblico, e successivamente è stato pubblicato un comunicato che afferma: «*Il governo tiene a mettere in guardia i dipendenti del settore pubblico e nazionalizzato contro gli scioperi che provocano la disorganizzazione dei servizi*»; «*il governo confida nello spirito del servizio pubblico che li anima perché l'insieme dei francesi non ne subisca le conseguenze*».

«*La Francia è in un momento decisivo della sua politica di risanamento* — continua il comunicato di palazzo Matignon — *e se questa politica dovesse essere rimessa in causa ne risulterebbero compromessi tutti i nostri sforzi in favore dell'occupazione*».

Nel settore ferroviario lo sciopero è cominciato venerdì e si è esteso domenica a tutta la Francia; il traffico ferroviario anche ieri è stato molto irregolare, pur avendo accettato la direzione delle ferrovie la richiesta di «negoziati immediati» iniziati ieri sera. Ieri mattina alla stazione di Parigi gruppi di scioperanti hanno impedito la partenza di qualsiasi treno in servizio sulle grandi linee interne e internazionali. Solo un convoglio su quattro ha potuto partire dalle altre stazioni ferroviarie della capitale.

L'agitazione ha interessato inoltre per due giorni i servizi di «Air-Inter»; i marittimi della confederazione Cgt hanno bloccato ieri la maggior parte dei porti; la settimana scorsa vi sono stati «scioperi a singhiozzo» dei dipendenti dell'ente per l'energia elettrica. E da ieri, per tre giorni, vigilia di Natale inclusa, gli autonomi del métro di Parigi e della rete regionale (il 38 per cento del personale) hanno proclamato uno sciopero; gli altri sindacati non hanno aderito.

Il governo è preoccupato soprattutto per la simultaneità di queste azioni, lanciate con rivendicazioni diverse, e per la prospettiva che il movimento possa allargarsi a tutto il settore pubblico.

Il comunicato pubblicato da palazzo Matignon afferma: «*E' imperativo che durante il 1987 l'aumento dei prezzi e dei salari sia contenuto in limiti strettamente definiti, altrimenti sarebbero gravemente compromesse la competitività delle nostre aziende, l'equilibrio del nostro commercio estero e la prospettiva stessa della crescita e dell'impiego*».

Molto dipenderà dall'esito del negoziato nel settore ferroviario, dato che qualunque concessione ai ferrovieri dovrebbe necessariamente essere estesa prima o poi a tutto il settore pubblico. Il ministro dei Trasporti Jacques Douffiagues ha detto che la direzione «*potrà fare un certo numero di proposte*», ma che il negoziato sui salari per il 1987 si farà «*in funzione della situazione economica*». «*Sì per disgrazia non si dovesse giungere a un accordo* — ha aggiunto — *sarà necessario calcolare come uscire da questa situazione, nell'interesse degli utenti*».

■ Amnistia ai militari in Uruguay

MONTEVIDEO — Il Parlamento uruguaiano ha approvato l'amnistia in favore dei militari che hanno violato i diritti umani durante il regime militare (1973-1985). La decisione è stata presa esplicitamente per evitare una crisi istituzionale lo stesso giorno in cui alcuni ufficiali avrebbero dovuto presentarsi davanti alla giustizia civile.

La tensione che il progetto di amnistia ha provocato tra i politici e nell'intero Paese si è riflettuta nell'Assemblea, dove i deputati sono venuti alle mani, e all'esterno dell'edificio, dove vi sono stati gravi incidenti tra manifestanti e polizia. Tre deputati sono stati malmenati.

STASERA ARRIVA IL VOYAGER

Washington. Mancano poco meno di tremila chilometri alla conclusione del viaggio aereo intorno al mondo senza scali, e l'equipaggio del Voyager deve fare i conti con correnti avverse che soffiano a una velocità di 15 nodi e con una turbolenza che sta mettendo a dura prova lo stomaco dei due piloti. «Si sentono come ci si può sentire dopo giorni passati nella vasca da bagno ed essere sbatacchiati qua e là» ha dichiarato Peter Riva, che segue la missione da terra. Sembrano invece risolti i problemi con il controllo della quantità di carburante ancora nei serbatoi e il Voyager (partito il 14 dicembre quasi dalla costa del Pacifico e presto costretto a scegliere una rotta ben diversa da quella preventivata) dovrebbe atterrare nella base di Edwards, in California, senza dover correre l'ulteriore rischio di una planata come quella di un aliante. L'arrivo (il disegno ricostruisce le tappe del volo) è previsto per la serata di oggi. Il precedente primato di volo senza scalo spettava a un B-52 statunitense che nel 1962 percorse poco più di ventimila chilometri. Il leggerissimo Voyager adesso sta surclassando il potente bombardiere strategico

■ Mons. Camara dà terra ai contadini

BRASILIA — Mons. Hélder Camara, ex arcivescovo di Olinda e Recife, nel Nord-Est del Brasile, ha realizzato una riforma agraria in piccola scala: ha consegnato a 130 contadini gli atti di proprietà della terra che lavorano. Il *Jornal do Brasil*, che ha dato la notizia, precisa che i terreni coprono 1701 ettari, e che ci vivono circa 1200 persone.

La terra è stata acquistata da mons. Camara con il denaro ricavato dai vari premi internazionali che egli ha ricevuto per le sue attività a favore della pace e della giustizia sociale. Secondo il giornale, il prelato ha voluto dimostrare che «*la riforma agraria è realizzabile e che i lavoratori possono essere proprietari della terra*».

Per i conflitti sulla terra in Brasile, e soprattutto nel *Nordeste*, ogni anno decine di persone muoiono uccise dai «bravi» assoldati dai grandi latifondisti.

L'inviato del Cremlino denuncia ritardi e disorganizzazione

Gli errori di Alma Ata

Solomentsev al capo dell'organizzazione giovanile: manchevolezze nell'internazionalismo e nell'insegnamento ideologico - La Tass parla di «burocratismo e stolto approccio ai problemi» - Il mistero della Pravda kazaca non uscita il giorno dopo gli scontri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — I giovani kazachi ricevono scarsa «educazione morale e ideologica» e difettano di «internazionalismo». Per il terzo giorno consecutivo, l'inviato del Cremlino ad Alma Ata, la capitale del Kazachistan scossa da gravi disordini la settimana scorsa, insiste: nella repubblica asiatica ci sono «problemi crescenti», «deficienze», errori. E al an- nidano pericolosi germi di crisi, un'infezione forse; per vincere la quale bisogna intervenire con decisione, senza indugi.

Una situazione seria, insomma; che il solo bilancio ufficiale degli scontri (alcune auto e un negozio di alimentari incendiati) non rappresentano appieno (da domenica circolano a Mosca voci — non confermate e non controllabili — di sette morti tra i poliziotti e tredici tra i dimostranti, di parecchi feriti, di un massiccio schieramento dell'esercito intorno all'università e altri punti nevralgici, della sede del partito attaccata dai dimostranti).

Anche ieri, riferiva a tarda sera l'agenzia Tass, Michail Solomentsev — un membro del Politbjuro arrivato ad Alma Ata subito dopo l'inizio dei disordini, mercoledì scorso — ha incontrato gli studenti (proprio gli studenti hanno innescato la scintilla dei disordini, alimentati poi, secondo la Tass, da «elementi nazionalisti», e attizzati da «teppisti, parassiti e altre persone antisociali che hanno voluto sfruttare la situazione»). E con il responsabile del Komsomol, l'organizzazione giovanile del partito, Solomentsev è stato fin troppo chiaro: «non possiamo più permettere certe serie manchevolezze per quanto riguarda l'internazionalismo e l'insegnamento ideologico e morale». E' anche da dispacci come questo, un po' sibillini ma ricchi di allusioni, che si ha un'idea della gravità della situazione nel Kazachistan (anche senza credere che un Plenum del comitato centrale sia stato rinviato a causa della situazione in Asia Centrale: che la riunione plenaria avrebbe potuto tenersi in gennaio, e non a fine anno, lo si diceva da tempo, a Mosca; certo prima degli incidenti di Alma Ata). Ogni resoconto dei colloqui di Solomentsev contiene infatti riferimenti a quegli elementi di crisi che — nazionalismo a parte — non sono mai nominati apertamente.

L'internazionalismo, ad esempio; un tema già toccato dall'inviato di Gorbaciov durante l'incontro con gli studenti dell'università, e riaffiorato ieri: significa forse che qualche giovane ha [illegible] tenuto fede all'ideale internazionalista, cioè ha protestato per la guerra in Afghanistan? E l'educazione ideologica e morale: vuol dire forse che in alcuni gruppi di studenti si sono aperte brecce ideologiche, sul ruolo del partito; e morali, sul rapporto col partito?

Certo, la breve nota della Tass, ieri sera, insisteva: «Dobbiamo liberarci del formalismo, del burocratismo, della superficialità, di quell'approccio stolto alla soluzione di problemi crescenti». E che tra questi «problemi» non ci sia il solo nazionalismo — ferito dalla sostituzione di un leader kazako, Kunaev, con un russo mandato da Mosca, Kolbin — la stessa Tass l'aveva fatto capire sabato sera. Alludendo, diffusamente, alle «deficienze alimentari», alla necessità di migliorare i rifornimenti per «soddisfare le crescenti esigenze dei lavoratori», al dovere di «stringere i legami tra città e campagna».

C'è un ultimo elemento misterioso e sconcertante, nella gestione pubblica della vicenda. La Pravda kazaca il giorno 18, giovedì, non è uscita. Senza spiegazioni, preventive o successive. Quella del giorno precedente (inizio degli scontri, secondo la Tass) annunciava la sostituzione di Kunaev e aveva una breve biografia di Kolbin, ma non dava particolari sul plenum del partito che aveva deciso i cambiamenti. Quella del 19, infine (l'ultima arrivata a Mosca) non pubblicava informazioni originali sui disordini di Alma Ata: si limitava al dispaccio diffuso dalla Tass giovedì sera.

e. n.

Lettera a Gorbaciov

LONDRA — Irina Ratushinskaya, la poetessa dissidente liberata in ottobre dalle autorità sovietiche e autorizzata la settimana scorsa a lasciare l'Urss per curarsi all'estero, ha scritto una lettera aperta a Gorbaciov manifestando la sua gioia per la fine dell'esilio di Sacharov. «E' molto confortante — afferma tra l'altro il messaggio — vedere che l'Unione Sovietica è finalmente guidata da un uomo che comprende come la democrazia sia essenziale al nostro Paese, per motivi morali ed economici». La lettera sottolinea però che le «mezze misure» non bastano, e auspica la liberazione dei «quasi quattromila» detenuti rinchiusi nelle prigioni e nei campi di lavoro dell'Urss.

La poetessa, che ha 32 anni, ha partecipato a una conferenza stampa insieme con il marito Igor Gerashenko, con il quale è giunta a Londra. Durante l'incontro con i giornalisti, la Ratushinskaya ha detto di ritenere che le autorità di Mosca «si trovino in una situazione per la quale sono obbligate a garantire una maggiore libertà intellettuale, senza la quale non ci può essere progresso nella scienza». E ha affermato che a suo parere «scienza e arte» sono strettamente legate. Il marito ha sostenuto che i recenti provvedimenti di liberalità sono «una conseguenza diretta della debolezza della macchina militare sovietica... In questo momento l'Urss sta, come dire, flirtando con l'Occidente perché non ha più forze per minacciarlo... Un'eventuale democratizzazione può essere solo frutto della pressione dell'Occidente».

In serata, Irina Ratushinskaya ha avuto un colloquio con Margaret Thatcher. «Le sue poesie mi commuovono profondamente», ha detto il premier britannico, invitando l'ospite a «restare nel nostro Paese finché non si sarà completamente rimessa».

«Tornerò da Elena»

BOSTON — Dopo quasi sette anni di permanenza negli Stati Uniti, la suocera di Andrej Sacharov pensa di ritornare nell'Unione Sovietica per vivere con la figlia e il [illegible], ora che sono stati liberati dal confino di Gorkij.

Ruth Bonner, che ha 86 anni e dal 1979 ha vissuto in America con la nipote Tatiana Jankelevich, figlia del primo matrimonio di Elena Bonner, non ha mai rinunciato alla cittadinanza sovietica. E' stato il nipote, Alexei Semyonov, ad annunciare ai giornalisti l'intenzione della donna di tornare a Mosca per vivere con i familiari.

Semyonov, che è cittadino americano, ha aggiunto che, se le autorità di Mosca glielo consentiranno, egli stesso accompagnerà la nonna in Unione Sovietica.

Intervista con lo storico sovietico Roy Medvedev sul dissidente

«Perché Sacharov libero»

«Avrebbe potuto fare un altro sciopero della fame, e la sua fine in esilio sarebbe stata una macchia intollerabile per il nuovo corso gorbacioviano» - «Fin dal '67 sostiene la pericolosità dei sistemi antimissili, sarà in buona fede un autorevole critico dell'Sdi americano»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Perché Gorbaciov ha liberato Sacharov? Nel piccolo studio stracolmo di libri, affacciato sulla strada per Leningrado, lo storico Roy Medvedev sospira: «Nell'ultimo anno è cambiata la direzione generale del lavoro ideologico del partito. Hanno cominciato a prevalere i motivi antistaliniani. La critica a Stalin — e a Breznev — è sempre più forte. Una svolta del genere non poteva non riflettersi su Sacharov: i suoi primi interventi d'oppositore erano rivolti infatti contro i tentativi di riabilitare Stalin».

Mosca. Lo storico Roy Medvedev nella sua casa di Mosca (Tel.)

Ma la sua protesta si è allargata, in seguito.

«Gradualmente ha coinvolto anche la difesa dei diritti umani. Il motivo diretto dell'esilio di Sacharov è stata la sua dura posizione contro l'intervento in Afghanistan. Ma è col cambiamento di direzione nel lavoro ideologico che cambiano le proporzioni del conflitto tra Sacharov e i dirigenti. I dirigenti non vogliono assumere responsabilità per azioni poco popolari della direzione precedente».

Non è forse un caso che l'annuncio sia stato dato insieme con la liquidazione di Breznev, sulla Pravda?

«Chissà. Certo i due fenomeni sono l'espressione di una stessa linea generale. Ma c'è un altro motivo, nella liberazione di Sacharov: per sette anni ha compiuto una lotta ininterrotta contro il suo esilio. Ha fatto tre scioperi della fame. Sacharov non è un giovanotto, la sua salute è malferma».

Vuol dire che Gorbaciov ha temuto un altro caso Marchenko?

«Sì. Sacharov è una persona mite, ma decisa ad arrivare fino in fondo. Questa primavera ha scritto a Gorbaciov chiedendo non soltanto la propria liberazione, ma anche quella di 15 persone: al primo posto c'era proprio Marchenko, che giorni fa è morto in prigione; picchiato brutalmente, prima di morire».

Sacharov avrebbe potuto annunciare un altro digiuno.

«Sì, e la sua fine in esilio sarebbe stata una macchia intollerabile alla reputazione della direzione sovietica».

E' una liberazione dovuta, dunque, a una necessità più che a una scelta?

«Tra gli altri motivi della sua liberazione c'è la sua posizione sullo Sdi. Sacharov è tra i più grandi esperti di armi nucleari, anche dal punto di vista politico».

Il suo ritorno potrebbe essere sfruttato in questo senso.

«Proprio così. Credo che sarà organizzata una sua conferenza stampa. Sacharov ha già dichiarato che continuerà a dire quello che pensa sui diritti dell'uomo. Ma se glielo si chiederà, alla conferenza stampa, denuncerà onestamente lo Sdi».

Questo vuol dire che c'è stato un accordo politico tra Sacharov e il regime?

«No. Semplicemente, il regime è al corrente delle idee di Sacharov, sa che si è sempre battuto per il disarmo. Non serve accordo politico, il potere sa di che cosa e come parlerà Sacharov».

Sacharov libero conviene più che a Gorkij, insomma.

«Sacharov continuerà un certo problema per il potere, ma se soppesiamo i pro e i contro, Sacharov libero è più utile».

La liberazione di Sacharov è segno di un nuovo «patto» tra regime e società?

«Credo che sia un sintomo, ma il patto non c'è ancora. La società è ancora politicamente inerte. A causa di tutte queste ricostruzioni e condanne, da Stalin a Kruscev a Breznev la società perde l'orientamento».

Sacharov libero vuol dire anche che Gorbaciov cerca consenso negli strati dell'intelligencija?

«Certo, ne ha bisogno per la sua politica. Perché l'intelligencija ha una influenza enorme sull'opinione pubblica».

Che effetto avrà fatto, alla gente comune, alla quale era stato detto che Sacharov era un traditore, vedere in tv un vice ministro che annuncia: Sacharov è libero e tornerà all'Accademia?

«L'uomo comune sovietico è abituato a queste metamorfosi. Ha letto sui giornali per anni che Breznev era il più grand'uomo del Paese, un magnifico scrittore e un filosofo illustre. Poi un giorno apre la Pravda e legge che non è così».

Tutto questo provoca distorsioni nella memoria storica.

«Certo suscita poco rispetto per la storia ufficiale, la mancata comprensione della storia. E come conseguenza la perdita della memoria storica, l'indifferenza per la storia. Quando mio figlio era alle elementari, Kruscev era sulla copertina del sillabario, lo si definiva «il grande combattente per la pace». In sesta era scomparso dai manuali, c'era solo il nome di Breznev. All'istituto ha dovuto imparare a memoria i libri di Breznev».

Perché si fa [illegible] della storia, in Urss?

«La storia diventa vittima della lotta politica tra gruppi. La teoria del professor Pokrovski dice che «la storia è la politica indirizzata nel passato», ed è stata condannata. In realtà la storia sovietica viene costruita proprio come politica indirizzata nel passato. Nella storia sono riflessi tutti i difetti della nostra politica».

Emanuele Novazio

Chiamando Sacharov, Gorbaciov ha rinnovato una pratica che risale a Stalin

Le «miracolose» telefonate dal Cremlino

Con la sua chiamata (di cui forse non conosceremo mai il contenuto completo) martedì scorso a Sacharov nell'appartamento di Gorkij, dopo che improvvisamente era stato riallacciato il telefono, Gorbaciov ha rinnovato una tradizione, formalizzata negli ultimi decenni. La telefonata del capo del Cremlino a un cittadino sovietico che si trova in una situazione difficile riveste un valore particolare, attentamente analizzato dallo storico Michail Heller. Si tratta sempre, a suo parere, di «spiegare, insegnare, stimolare, ma innanzitutto di risanare, di guarire»: la parola dall'alto fa subito scomparire il male, quasi fosse un procedimento dotato di componenti magiche, poi riflesse nelle numerose leggende, sorte intorno alle telefonate di Stalin ad alcuni scrittori.

L'autorevolezza di chi chiamava bastava certo a conferire un'eccezionale importanza all'evento, ma i contemporanei e gli storici tendevano a considerare la conversazione con il capo un fatto miracoloso. Quanto afferma Heller si può illustrare citando il caso di Michail Bulgakov. Nel 1930, l'autore de «Il maestro e Margherita» si era rivolto a Stalin, lamentandosi di [illegible] di persecuzioni da parte delle autorità. Stalin allora gli telefonò e disse che gli permetteva di lavorare come aiuto regista.

Malgrado l'esiguità della concessione, l'effetto «taumaturgico» evidentemente fu giudicato duraturo, se dieci anni dopo, quando Bulgakov era morente, tre suoi amici scrissero al segretario personale di Stalin, Poskrebyšev, supplicandolo di chiedere al dittatore di telefonare allo scrittore: «Solo una forte emozione positiva può far sperare nella sua salvezza», fu la loro motivazione.

Assai più complessa e fonte di «una aneddotica sterminata» — come disse Anna Achmatova — e di versioni in parte contrastanti è la [illegible] telefonata di Stalin a Pasternak alcuni [illegible]. Nella notte del 16 maggio 1934 venne arrestato il poeta Osip Mandelstam, soprattutto, si diceva, a causa di alcuni versi satirici contenenti allusioni poco lusinghiere a Stalin. Non erano mai stati scritti, ma sarebbero stati recitati da Mandelstam a Pasternak che, rendendosi conto del pericolo, promise di non parlarne con nessuno. Rimase perciò sconvolto nell'apprendere dell'arresto.

In seguito alla richiesta di Anna Achmatova, Pasternak si recò alla redazione dell'Izvestija da Bucharin, e questi scrisse a Stalin, aggiungendo che «anche Pasternak si preoccupa». L'iniziativa servì probabilmente a mitigare le decisioni delle autorità. Due settimane dopo, Mandelstam, condannato a tre anni, fu inviato a Cerdyn. Ma in seguito al suo tentativo di suicidio Stalin lo fece trasferire a Voronež, e quindi telefonò a Pasternak, alloggiato in un appartamento comunale.

Il dittatore informò il poeta delle disposizioni prese e gli rimproverò di non essersi dato da fare per Mandelstam e di non essersi rivolto alle organizzazioni degli scrittori. Senza il suo intervento, rispose Pasternak, Stalin non avrebbe saputo quanto era successo, e precisò che «le organizzazioni degli scrittori non si occupavano più di simili questioni sin dal 1927». Stalin chiese quindi con insistenza se Pasternak considerasse Mandelstam «un amico e un grande poeta». Temendo che volesse accertare se conoscesse i versi incriminati, Pasternak diede prima delle risposte elusive, poi propose di cambiare argomento e di «parlare della vita e della morte». Stalin si limitò ad attaccare il ricevitore. Ogni tentativo di Pasternak, scontento di sé e profondamente scosso dalla brusca fine della conversazione — ricorda la sua compagna Olga Ivinskaja —, di chiamare a sua volta il Cremlino per riparlare con Stalin fallì.

Lia Wainstein

A Madrid Gutiérrez Menoyo, l'oppositore cubano liberato dopo 22 anni di carcere

«Castro non merita la mia gratitudine»

A fianco del Che contro il dittatore Batista - La rottura dopo che L'Avana si legò all'Urss
Nel '64 tentò uno sbarco nell'isola ma fu catturato - «Le mie idee non sono cambiate»

NOSTRO SERVIZIO

BARCELLONA — Eloy Gutiérrez Menoyo è da ieri libero nella sua Madrid dopo 22 anni trascorsi nelle prigioni cubane. L'uomo che fu, con Che Guevara e con William Morgan, uno dei tre leggendari comandanti stranieri della guerriglia contro Fulgencio Batista, deve la sua libertà a un gesto di distensione e gratitudine di Fidel Castro che fa seguito alla visita dello scorso novembre a Cuba del capo del governo spagnolo, Felipe González. In quell'occasione, i due statisti, durante una gita in barca, parlarono a lungo di Menoyo e González riuscì a ottenere da Castro la promessa della scarcerazione.

Alto, asciutto, il volto scavato ma con un piglio energico Gutiérrez Menoyo, 52 anni, era atteso all'aeroporto della capitale spagnola dalla figlia venticinquenne Elena Patricio e da una sorella. I dieci agenti della polizia consolare cubana che lo avevano accompagnato nel viaggio, a testimonianza che la cattività non si sarebbe conclusa che all'arrivo, gli hanno dato via libera e il «comandante» è sceso per la scaletta dell'aereo tra gli applausi, con un largo gesto di saluto, subito stringendosi alla figlia tra lacrime e sorrisi. «Le mie idee non sono cambiate — ha detto ai giornalisti —. Se avessi capito meglio Castro, se lo avessi capito prima, lo avrei combattuto molto prima di quel che ho fatto! Se si ha un po' di luce nel cervello non si può essere dove comanda un dittatore!».

Una foto d'archivio di Eloy Gutierrez Menoyo nei giorni della vittoria di Fidel Castro (Tel. Ap)

La vicenda di Gutiérrez Menoyo e della sua famiglia, è esemplare. E' un filo rosso attraverso alcuni dei più drammatici eventi della storia recente. Il padre, Carlos Gutiérrez Zabaleta, militante socialista, fu il comandante medico del corpo dei «Carabineros» dell'esercito della Repubblica spagnola; e con la vittoria di Franco andò in esilio. Il fratello maggiore, José Antonio, cadde a 18 anni difendendo Madrid dall'assalto fascista. Un altro fratello, Carlos, anch'egli come Eloy ufficiale nelle file della guerriglia cubana, morì nell'assalto al Palazzo di Batista e dopo la vittoria di Castro fu insignito del titolo di martire della Rivoluzione.

Alla caduta della Repubblica spagnola, Eloy Gutiérrez Menoyo è un bambino di 5 anni che va in esilio a Cuba con la sua famiglia. Sotto il tallone di ferro della dittatura di Batista, nella memoria del fratello adolescente caduto perché a Madrid i franchisti non prevalessero, nell'esempio e nell'insegnamento del padre, la sua educazione politica è presto fatta. A 21 anni, nel 1955, Eloy si unisce alla guerriglia castrista, combatte sul fronte di Escambray, si guadagna i galloni di comandante. Uno dei primi provvedimenti del governo rivoluzionario giunto al potere, è la concessione a lui, al Che e a William Morgan della cittadinanza cubana.

Passano pochi anni e si produce la prima rottura tra Gutiérrez Menoyo e la dirigenza castrista: nel 1960, va organizzando a Parigi gruppi di guerriglia che debbono infiltrarsi in Spagna per condurre la lotta armata contro il franchismo e raccoglie i fondi necessari, 900 mila dollari. Ma vi sono reticenze e resistenze, il momento internazionale è difficile e Fidel Castro abbandona il progetto d'accordo con Che Guevara, che non consente il trasferimento dei fondi da Cuba all'organizzazione della guerriglia.

Via via che si fa più stretto il rapporto tra l'Avana e Mosca (sono gli anni della Baia dei Porci e della crisi dei missili), la rottura tra Gutiérrez Menoyo e il regime cubano si approfondisce, si fa insanabile: «La rivoluzione non è — egli dice — consegnare il proprio Paese a una potenza straniera». Il «comandante», dopo alcuni vani tentativi di lotta politica, lascia Cuba e fugge negli Stati Uniti dove viene arrestato e internato in un campo profughi nel Texas. Con altri esuli vi fonda il gruppo terroristico Alpha 66, che nel dicembre del '64 passa all'azione. Con tre compagni, anch'essi ex combattenti della guerriglia castrista, sbarca a Cuba convinto di potervi suscitare in breve tempo la rivolta contadina. Ma la situazione nell'isola è saldamente in mano al potere castrista e dopo uno scontro a fuoco con i miliziani, il 23 gennaio del '65, cioè dopo appena un mese, è catturato con i suoi compagni.

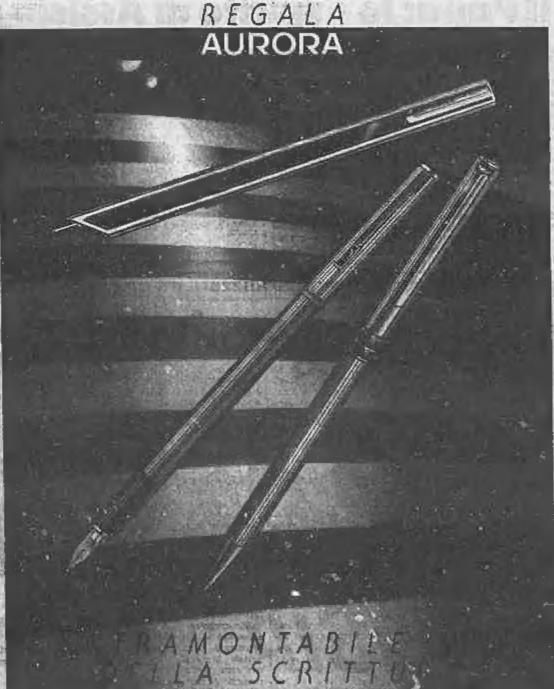
Nel corso del processo, uno degli imputati, Ramon Quesada, è indotto a confessare che l'operazione è stata montata dalla Cia. E' quanto basta perché Gutiérrez Menoyo sia condannato a morte, condanna tuttavia commutata in trent'anni di carcere. Nove anni dopo, un nuovo processo, un cosiddetto «giudizio popolare», con altri 25 anni di carcere che si assommano ai primi 30.

Durante la lunga detenzione, Gutiérrez Menoyo ha fermamente e coraggiosamente mantenuto una posizione di «plantado», un'espressione che, nel gergo politico-carcerario cubano, significa fermo, irremovibile, rifiutandosi di indossare l'uniforme carceraria.

Che farà ora il nemico di Castro? «E' vero — gli ha chiesto un giornalista — che si porrà alla testa della lotta anticastrista?».

«Non lo so ancora — ha risposto —, quel che so è che non ho rinunciato, nè rinuncerò mai, ai miei principi».

Giovanni Porzio

L'uomo d'affari non ha pagato la cauzione perché povero

Pazienza libero a Lerici

Dovrà presentarsi ai carabinieri quattro volte la settimana - Coinvolto in vicende ambigue: Servizi segreti, Calvi, camorra - Dodicimila pagine di documenti e appunti per la sua autodifesa

TORINO — «Gli uomini maturano con la galera, gli ospedali e le puttane, a me mancava solo la galera». Sicuro, quasi sprezzante, avvolto in un trench grigio-verde, Francesco Pazienza si è presentato così, citando Bukowski, alle decine di cronisti e fotografi che, ieri, per ore, hanno atteso davanti alle carceri Nuove la scarcerazione — in libertà provvisoria — dell'uomo d'affari tarantino tirato in ballo in quasi tutte le più inquietanti inchieste degli ultimi anni, dal crack del Banco Ambrosiano di Calvi alla strage di Bologna.

La libertà provvisoria era stata concessa a Pazienza dalla magistratura romana e, un mese fa, anche dai giudici istruttori milanesi che indagano sulla bancarotta dell'Ambrosiano, subordinandola però al pagamento di una cauzione di 500 milioni. Accertamenti della Guardia di Finanza, estesi anche negli Stati Uniti, hanno però stabilito che Pazienza non era in grado di versare tale cifra.

Pazienza, accompagnato dall'avvocato spezzino Scipione Del Vecchio che lo assiste assieme al collega romano Nino Marazzita, ha varcato il cancello del carcere alle 16,17. Lo precedeva il padre, Giuseppe, che trascinava [illegible] un taxi una valigia di tela marrone e due borse nere della spazzatura stracolme di documenti: il dossier «di 12.000 pagine» che Francesco Pazienza si era portato appresso, il 19 giugno scorso, dal carcere newyorchese alle Nuove di Torino, e con l'aiuto del quale aveva dichiarato di «voler raccontare tutto ai giudici italiani».

E cos'ha raccontato? Pazienza: «...Non posso certo ripeterlo alla stampa. Comunque, continuo a rimanere a disposizione di tutti i magistrati che vorranno sentirmi. Cosa provo in questo momento? Finalmente potrò percorrere 150 metri senza dover girare a destra o a sinistra».

Pazienza, che dovrà risiedere a Lerici, in provincia di La Spezia, e presentarsi quattro volte la settimana ai carabinieri, prima di salire sul taxi ha ancora commentato: «No, non ho paura per la mia incolumità. Un uomo è un uomo e deve avere coraggio, non girerò con scorte armate e non vivrò segregato in un bunker. Andrò a tutti i processi e ben documentato». Pazienza comparirà, già l'8 gennaio prossimo, davanti alla Corte d'assise di Roma accusato di associazione a delinquere di stampo camorristico e di una serie di [illegible] estorsioni: «Venite, venite, e sentirete...».

Beppe Minello

Torino. Francesco Pazienza all'uscita dal carcere (F. "La Stampa")

L'imputato, davanti alla casa dei genitori, parla del suo futuro immediato

«Non ho paura, mi faccio io il caffè»

«Potrei mettermi a fare il medico», dice ricordando la sua laurea - Non parla delle vicende giudiziarie «per correttezza verso i giudici» - Ha scritto un libro: «Il muro di gomma»

DAL NOSTRO INVIATO

LERICI (La Spezia) — «E' una questione di correttezza, spero di essere capito», dice con involontaria ironia Francesco Pazienza, sorridente e soddisfatto di essere «tornato in porto», arrivato nella bella casa di via della Rocchetta, sulle colline che guardano il mare, a ridosso di Lerici. Lo hanno scarcerato ieri, dopo un anno e mezzo di detenzione prima negli Stati Uniti e poi in Italia: «E' una questione di correttezza nei confronti dei giudici», ripete.

E' difficile indovinare sul volto sereno di quest'uomo quarantenne i segni del rigore della galera, e non è facile scorgere preoccupazione per il futuro prossimo: eppure l'agenda di questo affarista d'assalto, come lo hanno definito, o faccendiere, è zeppa d'impegni. Già l'8 gennaio dovrà essere a Roma, al processo per le irregolarità degli appalti in Irpinia, dopo il terremoto.

Ora sorride. Sono le 19,10 quando una Mercedes grigia lo porta davanti al cancello verde della villa in località Le Catene che è di proprietà dei genitori. Lo accompagnano il padre Giuseppe e l'avvocato Scipione Del Vecchio. Mancava da tre anni e mezzo. Non ha dimenticato la moda, indossa una camicia rosa senza cravatta e un trench stile vecchia Inghilterra. Se in carcere ha avuto qualche timore, per la pelle, soprattutto dopo l'avvelenamento di Michele Sindona, ora dice: «Il caffè? Ma quello me lo preparo sempre da solo».

Si guarda attorno. E' ormai buio e il Golfo di La Spezia punteggiato di luci appare come un paradiso a portata di mano. «Sì, devo rimanere nel Comune», sospira. E aggiunge: «Da domani però spero di cominciare la vita di paese, di andare a spasso, non ho paura. Precauzioni: certo, se piove mi metterò le scarpe con la gomma. Spero anche di recuperare un battellino che ho a Sanremo». Poi sembra volersi abbandonare ai ricordi. «Qui ho fatto le elementari e le medie, a La Spezia frequentai il liceo scientifico». Più tardi l'Università, laurea in medicina; unica esperienza di lavoro, per un mese e mezzo a Licciana Nardi, nella Lunigiana, in sostituzione del medico condotto: «Mah! Potrei anche rimettermi a fare il dottore. Per dieci anni ho pagato le quote associative all'albo di La Spezia».

E' in libertà provvisoria, gli hanno imposto obblighi precisi: quattro volte alla settimana dovrà andare alla caserma dei carabinieri e firmare il registro sotto gli occhi del maresciallo Giuliano Puebli. I giudici di Milano hanno deciso per la scarcerazione dopo avere atteso notizie e conferme dagli Stati Uniti che, pare, tardano ad arrivare. Così la decisione di fare aprire il carcere, a tre giorni dal Natale. In Italia quest'o businessman spregiudicato sembra essere nullatenente. Sparite e introvabili le somme ottenute con mille affari ai limiti, spesso valicati, del Codice, e le altre messe insieme, sospettano gli inquirenti, [illegible] per i servizi segreti.

Tracce di [illegible] sarebbero invece state trovate negli Stati Uniti: due barche, la «Gubra VII» e la «Iva», ormeggiate a Miami, poi un appartamento a New York, si dice anche una società di import-export, sempre a Miami. Tracce trovate dalla Guardia di Finanza, ma lui avrebbe già freddato gli entusiasmi degli inquirenti: la prima barca è venduta a una società panamense che farebbe capo a un avvocato nordamericano; la seconda non è mai esistita; l'appartamento era soltanto in affitto.

«Le mie memorie? Ho scritto un libro, in inglese e in italiano. E' pronto, ma uscirà soltanto quando queste storie saranno finite. Il titolo? "Il muro di gomma". Erano 256 pagine, nella versione inglese, [illegible] che è completa sono 400».

[illegible] Francesco Pazienza. E dice rassicurante: «I padrini sono a New York, tutti in carcere». Ora, sicuro, tenterà di vivere normalmente. «Devo ancora vedere mia nipote, Lorenza, che ha appena 12 giorni», dice. E si chiude il cancello verde alle spalle.

Vincenzo Tessandori

Il ministro Zanone e il comitato promotore sono contrari

Mancano dati, chiesto rinvio della conferenza sull'energia

Università, aziende, associazioni in ritardo nella compilazione dei questionari preparatori

ROMA — Tra polemiche, contestazioni e proposte di rinvio, ad un mese dall'inizio previsto rischia il naufragio la Conferenza sull'energia, l'assise tecnica che dovrebbe offrire al Parlamento le indicazioni per confermare o sconfessare la scelta nucleare. Sabato scorso i presidenti delle tre commissioni incaricate di redigere entro il 10 gennaio il «materiale di base» che dovrà orientare i lavori della Conferenza hanno chiesto un rinvio. Motivo: non stanno arrivando le risposte al questionario inviato dal ministero, una sorta di censimento tra gli addetti ai lavori (università, grandi aziende pubbliche e private, associazioni) dal quale le tre commissioni dovrebbero ricavare le relazioni preparatorie.

Zanone, a nome del comitato promotore della Conferenza, fa sapere di essere contrario a slittamenti, che comporterebbero anche un rinvio del dibattito parlamentare, previsto per la fine di gennaio. Ma il problema non è affatto risolto. Finora le risposte al questionario recapitate al ministero sono poco più della metà di quelle attese, e incombono le feste. Comprensibile il disagio dei tre presidenti delle commissioni, l'economista Paolo Baffi, l'oncologo Umberto Veronesi e il costituzionalista Leopoldo Elia.

Agli intoppi di natura logistica se ne sommano altri di tipo politico. Dopo la sollevazione degli esperti dell'Enea, esclusi dalle commissioni per il sospetto di partigianeria in senso filo-nucleare, dopo le accuse di De Michelis, che ha contestato al direttore generale dell'industria, Ammassari, di aver ridisegnato con un colpo di mano la composizione delle commissioni, in modo da far prevalere la voce dei fautori dell'atomo, ieri è sceso in campo il cartello dei verdi (Lega per l'Ambiente, Italia Nostra, WWF, Green Peace e Amici della Terra), minacciando di disertare la Conferenza. Eventualità che potrebbe comportare l'abbandono anche di quegli scienziati di dichiarate simpatie ecologiste.

A giudizio di Ermete Realacci, portavoce degli ambientalisti, la Conferenza sta nascendo tra confusioni e ambiguità, con una scarsa trasparenza e con il rischio che non vi sia spazio per quel «confronto tra scenari» che i verdi vorrebbero. Scenari e valutazioni che si annunciano contrapposti, a giudicare dalle risposte al questionario di Zanone fornite dall'Enel, proprietario delle centrali nucleari, e da chi vorrebbe chiuderle, gli ecologisti.

Quali sono i rischi sanitari dell'energia nucleare?, domanda il questionario. E l'Enel risponde: sono minori di quelli indotti da altre fonti energetiche tradizionali. Negli incidenti causati da guasti all'impianto di reattori occidentali, con successivo intervento dei sistemi di sicurezza, la dose di radioattività sprigionata è inferiore a 1 rem per individuo e, in corrispondenza di questi valori, conclude l'Enel, «non vi sono effetti acuti e la probabilità di effetti ritardati è trascurabile».

Impensabile una Cernobil italiana: la concezione dei reattori occidentali e le procedure di gestione sono radicalmente diverse da quelle sovietiche. E nella produzione di energia elettrica, il nucleare non inquina e può essere utilizzato in condizioni di sicurezza grazie a misure tecnologiche e di gestione adottate in particolare in Italia».

Opposta l'analisi del comitato scientifico della Lega per l'Ambiente. Se per l'Enel il rilascio di radioattività delle centrali nucleari in condizioni di normalità «è praticamente zero», per i verdi questo è falso. Le dosi minime rilasciate dai reattori durante il normale funzionamento sarebbero sufficienti «a innescare quei processi che sono il punto di partenza, ad esempio, del cancro e della leucemia».

Falso anche, dice la Lega, che nel campo della sicurezza l'Italia sia all'avanguardia. Al contrario di altre nazioni, in particolare la Germania, l'Italia non avrebbe tratto alcuna lezione dagli incidenti di Harrisburg e Tree Mile Island, «a tutt'oggi non si è fatto nulla di serio per rivedere i piani di emergenza, nonostante le autorevoli sollecitazioni espresse nella conferenza per la sicurezza nucleare del 1980».

E. F.

LAURO, RINVIATO PROCESSO A DIROTTATORI

Milano. Due terroristi palestinesi del commando che sequestrò la «Achille Lauro» sono comparsi in tribunale per rispondere di oltraggio e minaccia nei confronti del pm al processo celebrato a Genova. Majed Al Molqi (nella foto), condannato a 30 anni per il dirottamento e per aver ucciso l'americano Leon Klinghoffer, Abdulatif Ibrahim Fatayer (seminascosto da Molqi), condannato a 24 anni, hanno negato la nuova imputazione. Il processo è stato rinviato al 22 gennaio per permettere al tribunale di acquisire nuovi elementi sull'episodio contestato (Tel.)

Il discorso di Giovanni Paolo II alla Curia sottolinea la svolta ecumenica della Giornata della pace

Il Papa: lo «spirito di Assisi» deve continuare

CITTA' DEL VATICANO — La Giornata mondiale per la pace ad Assisi, il 27 ottobre scorso, oltre ad essere «l'avvenimento religioso più seguito nel mondo» di quest'anno, ha rivestito per Giovanni Paolo II un'importanza così straordinaria da dedicargli, con una riflessione teologica approfondita, l'intero discorso rivolto, come è tradizione, alla Curia, ai cardinali, alla famiglia pontificia e alla prelatura romana.

E' un po' il «discorso sullo Stato dell'unione», quello che il Pontefice rivolge ai suoi collaboratori più stretti nei giorni che precedono il Natale. Averlo impostato completamente su Assisi rivela — e d'altronde il Papa stesso lo ha fatto capire — che l'appuntamento del 27 ottobre sarà seguito da altre iniziative ad opera della Chiesa cattolica.

Il valore «politico» ed ecumenico di Assisi era parso chiaro immediatamente. Ieri Giovanni Paolo II ha voluto collegare la giornata al Concilio Vaticano II e ad una delle sue affermazioni di più ampia portata, proiettandola nel futuro: «Perché è ovvio che non possiamo accontentarci del fatto stesso e della sua riuscita realizzazione».

«Non c'è che un solo disegno divino — ha aggiunto — per ogni essere umano che viene a questo mondo, un unico principio e fine, qualunque sia il colore della sua pelle, l'orizzonte storico e geografico in cui gli avviene di vivere ed agire, la cultura in cui è cresciuto e si esprime. Le differenze sono un elemento meno importante rispetto all'unità che invece è radicale, basilare e determinante».

Il Concilio, ha ricordato il Papa, riconosce che esistono «germi» di verità in ogni religione. Questo fa sì che le differenze e le divergenze risalgano a «un fatto umano, e devono essere superate nel progresso verso l'attuazione del grandioso disegno di unità che presiede alla creazione». Quindi è compito primario della Chiesa operare con tutte le sue forze «perché si ricompongano le fratture e le divisioni degli uomini, che li rendono ostili fra di loro». L'impegno per la pace così caparbiamente promosso in questo pontificato si arricchisce di una nuova valenza teologica.

In questo senso ha sottolineato il collegamento con il popolo ebraico, «a noi unito con uno spirituale legame» e il «rapporto con coloro che riconoscono il Creatore, tra i quali in primo luogo i musulmani».

L'impegno diventa, nel discorso del Papa, un «ministero» esercitato ad Assisi «in un modo se si vuole inedito, ma non per ciò meno efficace ed impegnativo». Nella città umbra non c'è stata «nessuna ombra di confusionismo e sincretismo», ha aggiunto Giovanni Paolo II, per rispondere a critiche in questo senso, manifestate da alcuni settori tradizionalisti, ma espresse, sia pure sottovoce, anche in Curia.

Lo «spirito di Assisi» deve continuare. Il segretario di «Justitia et Pax», Mons. Jorge Mejia, ha fatto sapere che si stanno esaminando proposte di celebrare in maniera diversa dal passato la Giornata della pace — il 1° gennaio — voluta da Paolo VI e giunta ormai alla sua ventesima edizione. Non è escluso un allargamento ad altre confessioni cristiane e religioni diverse dalla cristiana.

Marco Tosatti

I valdesi si appellano a Craxi

«Non siano obbligatorie le attività alternative all'ora di religione» - Presentato anche un ricorso al Tar

ROMA — Una lettera a Craxi e un ricorso al Tribunale amministrativo del Lazio, presentato ieri: così la Tavola valdese ha deciso di protestare contro la circolare N. 302 del Ministero della Pubblica Istruzione che sancisce di fatto l'obbligo di essere presenti a scuola per gli studenti che non intendono seguire l'ora di religione.

I valdesi, che sono appoggiati in questa battaglia da tutta l'area evangelico-riformata italiana, dell'ampiezza di varie centinaia di migliaia di unità (è forse la prima volta che si realizza questo tipo di unità operativa), chiedono che le «attività alternative» non siano obbligatorie, e gli studenti abbiano la possibilità di uscire prima, o arrivare più tardi a scuola quando l'ora di religione è all'inizio o alla fine dell'orario.

L'iniziativa è stata presentata dal Moderatore della Tavola valdese, Franco Giampiccoli, in una conferenza stampa a cui presenziavano i rappresentanti della Federazione delle Chiese Evangeliche, e di altri gruppi o confessioni legati a quest'area. Il ricorso chiede che il Tar dichiari illegittima la circolare Falcucci, perché contraria all'intesa firmata dallo Stato e dalla Tavola valdese.

Inoltre nei decenni passati, e fino a questo anno scolastico, era stato possibile uscire prima, o arrivare dopo per i ragazzi di famiglie valdesi. La circolare ministeriale, emanata il 29 ottobre 1986, stabilisce che essi debbano restare a scuola. «Un obbligo un po' carcerario» ha commentato Franco Giampiccoli.

m. tos.

Il nuovo sindaco di Milano chiede «il tempo di offrire il nuovo»

I cento giorni di Pillitteri

Ieri alle cinque, poche ore dopo l'investitura, un brindisi con Tognoli - A mezzogiorno le congratulazioni di Craxi - Oggi prima riunione di giunta, per gli auguri natalizi - Subito un problema: gli sfratti

MILANO — Un brindisi con la moglie, i due figli e l'ex sindaco Carlo Tognoli alle cinque del mattino, in quello che da oggi sarà il suo ufficio da nuovo sindaco. Un quarto d'ora dopo Paolo Pillitteri era già a letto: «Fino a mezzogiorno non ci sarò per nessuno», aveva detto a Mimmo, l'autista di fiducia. E così, ieri mattina, sveglia alle undici, una capatina da Tognoli per gli ultimi consigli, poi alle due a colazione con il cognato Bettino Craxi: «Cognato sindaco, hai dormito bene?». Per i due cognati l'appuntamento del lunedì, da anni, è una tradizione.

«Mi ha fatto i complimenti e basta», minimizza Pillitteri nel suo ufficio in piazza Duomo, due piani sotto quello di Craxi. E' tempo, per il neo-sindaco, delle prime interviste, dei primi contatti, delle telefonate e dei telegrammi di congratulazioni. Nonostante un'opposizione che s'annuncia durissima, l'altra notte anche i comunisti si sono complimentati con il nuovo sindaco. E lui, ieri pomeriggio, era impegnato nel ricambiare con bigliettini d'auguri un po' scherzosi: «prosperità e successo... anche per il nostro garofano rosso».

Alle 17, in prefettura, Pillitteri ha giurato. Oggi riunirà la nuova giunta per gli auguri di Natale. «Lo so, il mio è un impegno difficile, ma conto di poter contare sull'appoggio di tutti gli alleati di giunta. In tutta modestia ho chiesto cento giorni di tempo: il tempo di offrire il nuovo, impostare nuovi programmi, realizzarli, ascoltare, decidere». Già medita il primo impegno, come gli hanno ricordato i cartelli appesi ieri mattina davanti a Palazzo Marino: «Ha ragione chi protesta per gli sfratti, chi rivendica il diritto alla casa. Il governo deve intervenire».

Eletto sindaco alle 2,46 della notte, in una pausa Pillitteri si è avvicinato alla moglie e le ha donato un bouquet di minuscoli garofani rosa. Poi ha letto il suo discorso d'insediamento — 22 cartelle già pronte da venerdì mattina — con una sola aggiunta a penna: quella che risponde agli attacchi, pesantissimi, arrivati dal demoproletario Basilio Rizzo che ha citato tutto quanto è stato scritto e disegnato — in negativo — sul suo conto e sulla sua parentela: «Rifiuto, in politica, la polemica personale». I socialisti milanesi decideranno se querelare Democrazia proletaria.

Pillitteri ha avuto 40 voti, due in meno rispetto alla maggioranza di pentapartito. Pci, verdi e dp, al momento della scheda in urna, non erano rimasti in aula. Il movimento sociale, che annuncia opposizione dura quanto quella delle sinistre, con la presenza aveva consentito il numero legale. Applausi e discorso: «Sappiamo che Milano non ha mai deluso nessuno. Noi lavoreremo per non deludere Milano».

Milano, per Pillitteri, «oggi più che mai è il Paese, con i suoi problemi e le sue straordinarie possibilità. E non è senza ragioni, né senza significato, che a Milano metta più solide radici lo spirito di solidarietà pentapartitica mentre esso ha talvolta registrato qualche contraddizione e battute di arresto a livello nazionale. Milano ha sempre anticipato, e in qualche misura promosso, gli equilibri politici sui quali negli anni ha poggiato il governo del Paese. Milano ha sempre anticipato i processi economici nazionali».

Il nuovo sindaco non ha escluso dal suo discorso la novità milanese dei «tre saggi» proposti dall'ex vicesindaco Antonio del Pennino. Tre autorevoli rappresentanti della Milano culturale e politica «che nelle nomine comunali concentreranno le massime garanzie, competenze, onorabilità e professionalità». Su questo aspetto il segretario del pri Giovanni Spadolini, che è anche consigliere comunale a Milano, ha insistito con tre articoli, in tre giorni, sulla Voce repubblicana.

Oltre ai «tre saggi» Milano avrà i «tre super assessori», una sorta di consiglio di gabinetto affidato a Pillitteri, a Franco De Angelis assessore pri all'edilizia privata, ad Antonio Intiglietta assessore dc allo sport e turismo, a Maurizio Mattela assessore dc all'economato. A loro spetterà il coordinamento di tutti gli assessorati. «Un impulso nuovo — dice il coordinatore della dc milanese Bruno Tabacci — che tuttavia non toglierà alcun potere e competenza ai singoli assessori. Le competenze rimangono agli assessori nominati, e le deleghe anche».

La giunta Pillitteri nasce con la dura opposizione del pci e ha determinato una crisi nel pli. I comunisti, a sentire il capogruppo Roberto Camagni, affermano che «i repubblicani sono l'anello debole della giunta e le posizioni tra pci e pri in molti punti programmatici sono vicine». I liberali, invece, si sono spaccati su questioni interne. Ludina Barzini, ex assessore alla cultura, è stata spodestata da Pierangelo Rossi, che è andato al Bilancio. Barzini è del gruppo Altissimo, Rossi del gruppo Sterpa.

Giovanni Cerruti

L'erede di Tognoli, 46 anni, è sposato e ha due figli

Tre passioni: moto, cinema e Inter

MILANO — Paolo Pillitteri ha 46 anni, moglie, due figli, due motociclette e un cognato importante che si chiama Bettino Craxi. Ora che è sindaco di Milano, città dove l'uno e l'altro sono cresciuti nella politica, quanto conta la parentela? «Nulla, proprio nulla — risponde il nuovo sindaco —. Le questioni milanesi sono sempre state decise a Milano». Pillitteri è nato a Sesto Calende, è cresciuto in Valtellina, è arrivato a Milano ai tempi del liceo (al Berchet) e qui ha conosciuto la futura moglie.

Socialista a vent'anni, socialdemocratico a trenta, ancora socialista a quaranta. Un'esperienza amministrativa — come dice lui — da non dimenticare: per dieci anni, dal '70 all'80, consigliere comunale, poi consigliere e vice presidente della regione Lombardia, quindi deputato e responsabile del settore tv del partito socialista («carica che manterrò almeno fino al prossimo congresso»). Per i detrattori è uno spaccone, ben appoggiato dal cognato. Per gli amici è semplice, schietto, comprensivo, entusiasta, sincero.

Alla città Pillitteri ha promesso decisionismo e nuova qualità della vita. E' stato, Pillitteri, il primo politico a posare per gli stilisti e ad avere copertine sulle riviste di moda. Critico e docente di cinematografia, quand'era assessore comunale alla cultura ha anticipato il romano Nicolini: e la statua di Vittorio Emanuele, in piazza Duomo, è finita impacchettata dall'artista Christo. Tra i suoi hobby, ora che è sindaco, resterà il tifo per l'Inter: «e almeno in questo sono identico a Tognoli».

g. ce.

A fine d'anno dilaga il mercato dei fuochi proibiti

Febbre di botti a Napoli

I quartieri più poveri, da Poggioreale agli Spagnoli, diventano polveriere - Il traffico rende un miliardo - Nelle «fabbriche» una trentina di morti in dieci anni

NAPOLI — Lungo i tortuosi e oscuri vicoli dei «Quartieri Spagnoli», negli androni maleodoranti dei palazzi sorretti da monumentali impalcature di tubi, il «distributore» è a portata di mano. Non è necessario avere conoscenze, in questo caso l'intermediario non esiste: i «botti» sono a portata di tutti. Basta chiedere al primo ambulante fermo all'angolo della strada per ottenere indicazioni certe.

Il resto è affidato alla capacità di contrattazione del cliente, che però è bene sia informato sul prezzo medio della merce: 100 lire per un «rauti» (razzo con botto finale), 800 lire per un «tric-trac», dalle 10 mila lire in su per la micidiale «bomba», o «cipolla», per la sua caratteristica forma.

La corsa all'acquisto del fuoco proibito è frenetica. Tutto è pronto per la «grande guerra» di Capodanno, quando le strade si trasformeranno in campi di battaglia e gli ospedali saranno tutti in stato d'allerta.

Napoli è come percorsa da una ventata di follia collettiva che, ad ogni fine anno, alimenta un mercato clandestino dalle proporzioni ormai industriali, sia pure fuorilegge. Il fatturato complessivo — assicurano in questura — sfiora il miliardo, ripartito tra non meno di 150 piccole fabbriche disseminate nella periferia della città e in provincia.

«Le leggi del mercato non conoscono deroghe — commenta con preoccupazione il vicequestore Matteo Cinque, responsabile della squadra mobile di Napoli —. L'industria del fuoco proibito non si ferma neanche dinanzi allo spettro di una strage. I depositi clandestini sono in pieno centro abitato, spesso in fabbricati pericolanti fin dal terremoto del novembre '80. Un'esplosione potrebbe provocare il crollo di un intero fabbricato». Dall'inizio del mese di dicembre, un piccolo esercito di poliziotti è impegnato nella caccia ai «distributori», cioè ai venditori al dettaglio che nelle proprie case nascondono impressionanti arsenali. Il rischio è enorme: una polveriera può essere nascosta in qualsiasi appartamento nel cuore dei Quartieri Spagnoli, o nel sovraffollato quartiere di Poggioreale, o tra le umide e scrostate pareti dei «bassi» del «Cavone».

L'ultima scoperta risale ad appena tre giorni fa. Due appartamenti in via Botteghelle, ad un tiro di schioppo dal carcere di Poggioreale, sono stati trasformati in depositi di «fuochi» d'ogni genere. Erano abitati dalle famiglie di Rocco Ricciardi, 38 anni, arrestato, e Ciro Fiorentino, di 32, latitante. Enormi «cipolle», centinaia di «tric-trac» e bengala erano nascosti ovunque: negli armadi, sotto i letti dei bambini, addirittura nel forno della cucina.

«Il peso complessivo del materiale sequestrato è di quasi cinque quintali», precisano i carabinieri che hanno condotto l'operazione. E in questura, i responsabili della squadra mobile rincarano la dose: «In un container abitato da una famiglia di terremotati, padre, madre e tre bambini, giorni fa abbiamo trovato ottomila petardi. In pochi giorni, di distributori ne abbiamo arrestati una cinquantina, ma non ci facciamo troppe illusioni: per un venditore arrestato, altri due sono disposti a subentrare. Il problema vero sono i fabbricanti, i produttori di fuochi proibiti, che spesso producono bombe anche per conto dei taglieggiatori».

Sono almeno 150, lavorano giorno e notte in capannoni nascosti nelle campagne ai margini della città. La materia prima, la polvere pirica, se la procurano rubandola o acquistandola al mercato nero nelle cave di pietra, numerosissime in Campania. Maneggiano l'esplosivo con estrema naturalezza, senza alcuna cautela.

Veri e propri fabbricanti di morte (in dieci anni nelle fabbriche sono morte almeno 30 persone), che si annidano sulle falde del Vesuvio come alla periferia di Torre del Greco, o nelle campagne di Gragnano.

Fulvio Milone

dall'Italia

■ Aumentano (25 %) le tasse sui terreni

ROMA — Aumentano del 25 per cento le tasse sui terreni. Lo ha deciso il Consiglio dei ministri elevando da 200 a 250 volte il coefficiente fisso di moltiplicazione dei redditi dominicali e di quelli agrari risultanti nei registri catastali. Il risultato ottenuto dovrà essere indicato entro il 31 maggio '87 nella denuncia Irpef ed Ilor per il 1986. La riforma degli estimi dei terreni scatterà invece dal prossimo anno.

L'aumento del coefficiente di moltiplicazione avrà effetto anche sugli atti di compravendita, sulle donazioni e sulle eredità di terreni.

■ «Riabilitare i "disertori" 8 settembre»

ROMA — La riabilitazione automatica dei «disertori» nel periodo bellico che va dall'8 settembre 1943 alla fine della seconda guerra mondiale è stata sollecitata al Governo con un'interpellanza presentata da dieci senatori comunisti. Nel documento è stato sottolineato che tutti quei militari che più di 40 anni fa abbandonarono i reparti di appartenenza e furono condannati per diserzione continuano a risentirne pregiudizio, nonostante l'amnistia del 1978. Infatti il provvedimento di clemenza, estinguendo — se vi è stata condanna — la sua esecuzione e le pene accessorie, non fa venir meno gli altri effetti penali.

Di qui la necessità di un'apposita legge di sanatoria che riabiliti di diritto i «disertori».

Spadolini: bisogna sottrarle alla lottizzazione dei partiti

Nomine bancarie, alt del pri

I repubblicani presenteranno un progetto di legge: «Basta con le "terne" di candidati della Banca d'Italia» - Rinviata la nomina del Banco di Napoli tra quelle in programma oggi

ROMA — Il segretario del pri, Giovanni Spadolini, dichiara che con le nomine bancarie così non si può più andare avanti, occorre cambiare metodo, fa una proposta per sottrarle ai partiti. Ma le nomine previste per oggi, al Comitato interministeriale del credito convocato per le 11 del mattino? Si faranno, anche se il pri «non si sente vincolato» ad approvarle.

E il Banco di Napoli, dove qualche altro dei partiti di governo, il psdi, potrebbe insistere su una nomina chiaramente politica? «Non so nulla del Banco di Napoli, tranne quello che apprendo dai giornali — dice Spadolini — ma i repubblicani sono contrari a candidature politiche che escano dal rispetto delle norme vigenti, quelle norme che noi già giudichiamo insufficienti».

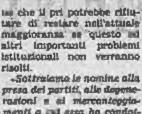
Spadolini dunque direbbe no, se il segretario del psdi Franco Nicolazzi, membro del Comitato come ministro dei Lavori pubblici, si impuntasse sul suo candidato politico per il Banco di Napoli, l'ex vicesegretario del partito Antonio Cariglia. Anche i liberali non gradiscono questa soluzione; i democristiani respingono il paragone con l'on. Mazzotta, nominato presidente della Cariplo, perché Mazzotta, ex ministro, avrebbe avuto esperienze amministrative più ampie.

E tuttavia Nicolazzi proporrà sia Cariglia, sia l'altro candidato del psdi, il vicepresidente della Cassa di Roma Emmanuele Emanuele. E' incerto su quale dei due il segretario socialdemocratico punti veramente; in entrambi i casi non appare facile che sia trovata oggi una soluzione per il Banco di Napoli. Un rinvio è pressoché certo.

Si faranno probabilmente oggi alcune nomine, forse la metà circa di quelle in sospeso: quelle per le quali il piano di spartizione delle cariche tra i partiti, tracciato da oltre un mese, si associa all'individuazione del candidato adatto. In altri casi potranno esservi tensioni perché i candidati sono fuori dalle «terne». I liberali sostengono che non voteranno per candidati non indicati dalla Banca d'Italia.

Giovanni Spadolini

Anche l'opposizione comunista viene tenuta in attesa, con la prospettiva della riconferma al Mediocredito centrale di Rodolfo Banfi, l'unico banchiere che possa essere definito di area pci. Tra i partiti di governo, tutti avranno la loro quota di poltrone, pure se tre di essi, pri, dc e pli, proclamano ormai che il metodo va cambiato.

Il tono dei repubblicani è più deciso: Spadolini sostiene che il pri potrebbe rifiutare di restare nell'attuale maggioranza se questo ed altri importanti problemi istituzionali non verranno risolti.

«Sottraiamo le nomine alla presa dei partiti, alle degenerazioni e ai mercanteggiamenti a cui esse ha condotto», sostiene ancora il segretario del pri. Vanno abolite le «terne» che espongono la Banca d'Italia al rischio di infiltrazioni partitiche. La proposta repubblicana si tradurrà a gennaio in un progetto di legge.

I casi previsti sono: 1) nelle grandi banche di diritto pubblico, il potere di nomina spetterebbe al solo ministro del Tesoro, con parere formale del governatore della Banca d'Italia; 2) nelle Casse di risparmio (salvo le più grandi, da assimilare al caso precedente) i vertici dovrebbero essere nominati dalle assemblee dei soci; 3) nelle Camere di Commercio il presidente sarebbe nominato non più dal ministro dell'Industria, ma dai rappresentanti delle categorie interessate.

Stefano Lepri

IN PARATA SENZA CAVALLO

Londra. La regina Elisabetta non userà più il cavallo durante il «Trooping the colours», la più spettacolare parata militare britannica. Buckingham Palace ha annunciato che a partire dalla prossima parata, che si tiene ogni giugno in occasione del compleanno della regina, la sovrana userà un cocchio. La spiegazione ufficiale è che il cavallo usato per diciotto anni consecutivi è ormai troppo vecchio. Molti sospettano però che la vera ragione sia legata a problemi di sicurezza (Epa)

Per cenoni e regali spese pari a quelle dell'85

Natale a prezzi intatti

Un test del centro studi Uil - Negli ultimi tre mesi i costi al dettaglio di 1051 prodotti di largo consumo hanno subito minime variazioni

ROMA — Prezzi fermi a Natale. Quest'anno, ed è la prima volta dal dopoguerra, per il tradizionale cenone del 24 dicembre, per il veglione di Capodanno e per i regali si spenderanno cifre pressoché uguali a quelle dell'85. Anche sotto le festività natalizie, periodo generalmente caldo per il carovita, l'inflazione segna dunque il passo, come almeno risulta dal test elaborato dal Crel (il centro studi della Uil) su un campione di 41 negozi, bar e ristoranti di Roma nel periodo 15 ottobre-15 dicembre 1986.

E' una mini-indagine, ha precisato ieri il segretario della Uil, Giorgio Benvenuto, ma i risultati sono lo stesso significativi e confermano le indicazioni positive che stanno per arrivare da altre fonti a livello nazionale. Il fronte dell'inflazione, insomma, è ormai calmo, tanto che neppure il Natale ha stimolato le speculazioni, puntualmente registrate invece negli anni precedenti.

Il test del Crel offre un'immagine di assoluta stabilità. Negli ultimi tre mesi i prezzi al dettaglio di 1051 prodotti di largo consumo non hanno subito significative variazioni: anzi, 43 di questi sono addirittura diminuiti e soltanto 54 sono lievemente rincarati, a dimostrazione del fatto che il sistema di vendita al dettaglio, pur se con un certo ritardo, ha cominciato a riversare sul consumatore i benefici della crescita zero dei prezzi all'ingrosso.

Tra i prodotti diminuiti, oltre ad alcuni apparecchi di alta fedeltà, «per i quali — avverte il Crel — la riduzione può non essere significativo», vanno ricordati quelli alimentari. Fermi pure i listini dell'abbigliamento.

Nelle drogherie, in particolare, i prezzi non si sono mossi, mentre nei negozi di ortofrutta, oltre le primizie, si sono avute le più consistenti diminuzioni: pompelmi, melograni, kiwi, melanzane e limoni. Situazione bilanciata, infine, nelle macellerie: tra i prodotti ribassati si trovano le bistecche, la vitella e lo spezzatino.

Note altrettanto positive vengono dall'indagine sui ristoranti e bar. Nei 13 ristoranti presi in esame (grandi e piccoli, di lusso e modesti, in diverse zone della città), i cui menù sono stati fotografati a distanza di due mesi e quindi confrontati, i prezzi hanno registrato una quasi assoluta stabilità. Delle 679 voci contenute complessivamente nei menù, soltanto 8 sono aumentate, 4 sono diminuite e tutte le altre sono rimaste invariate. Molti bar hanno ridotto di 100 lire il prezzo del cappuccino.

Benvenuto e il presidente del Centro, Piero Craveri, hanno sottolineato che l'indagine, pur nei limiti del campione considerato, autorizza previsioni abbastanza ottimistiche per il 1987, salvo brutte sorprese sul fronte internazionale.

«Se il rientro complessivo dell'inflazione continua a rimanere troppo lento — ha osservato Benvenuto — ciò dipende dal fatto che buona parte dei guadagni da disinflazione si ferma per strada, senza arrivare al consumatore finale: o perdendosi nelle sacche improduttive del terziario, o fermandosi ad allargare i margini di profitto delle imprese industriali».

Emilio Pucci

All'Amica Che Ha Tutto, Ma Proprio Tutto.

Bisogna ammetterlo, quando si arriva a lei, la fantasia vacilla. Per azzeccare il suo regalo ci vuole ogni volta l'energia di un atleta e la finezza di un esperto di bon ton. Come ce la caveremo questo Natale? Benissimo, sentite qui! Con il giacchino imbottito in velluto nero matelassè surclasseremo ogni sua aspettativa. L. 240.000, al piano terra, BOUTIQUE NOIRE. Se poi nel taschino infileremo un fazzolettino in lamè a pois la vedremo intenerirsi. L. 5.000, sempre alla BOUTIQUE NOIRE. E perché non regalarle una collana di perle, anzi tante collane, a più fili. Ne trovate da L. 15.000 a L. 630.000, al piano terra. Certamente il filo di perle vere ce l'ha già, ma lei è così autenticamente snob da rendere perfetta anche la bigiotteria. E per finire, un asso nella manica, anzi un jolly: il cestino rettangolare nero, con quattro vaschette in porcellana bianca, a L. 38.000, al seminterrato. In realtà è un'antipastiera, che può trasformarsi in porta-caramelle, set posacenere, porta-trucco... ma lasciamo che sia lei a decidere: avendo già tutto, solo lei sa cosa le serve!

Al Papà Che Ha Già 500 Cravatte.

Non si riesce mai bene a capire il perché, ma il papà a Natale finisce sempre per trovare una cravatta sotto l'albero. È un regalo di tutto rispetto, e poi è un po' anche colpa sua, visto che è tipico del papà non dare mai suggerimenti su cosa si aspetterebbe da Babbo Natale. Questa volta però, rompete la regola e provate con queste idee alternative. Potreste suggerirgli il papillon, ad esempio. Ne trovate di bellissimi, in seta a disegni cachemire, a L. 30.000, al 1° piano, BOUTIQUE NOIRE. O addirittura potete arrivare alla polo in cachemire, a L. 190.000 nei colori classici. Al 1° piano, con altri modelli. Oppure l'ombrello e la sciarpa misto lana e seta, decorati con gli stessi disegni, rispettivamente a a L. 75.000 e L. 45.000. Sempre al 1° piano. Seguite questi consigli: forse così facendo, la sua collezione di cravatte subirà un rallentamento, ma regalerete al vostro papà l'emozione di un Natale diverso.

All'Amico Single Convinto.

Come accontentare il vostro superorganizzato, superaffascinante, supersicurodisè amico single? Perché, già lo avete scoperto a vostre spese, non è affatto facile. Ma questa è la volta buona per conquistarlo! Non c'è uomo che non abbia il desiderio, magari inconfessato, di uno smoking. Preveniteio con quello classico, revers e bottone unico in raso, a L. 450.000. Al 1° piano, BOUTIQUE NOIRE. Per restare sul tema mondano, potrete scegliere tra la camicia con sparato a piegoline e bottoni nascosti, da gran sera, a L. 85.000, oppure la fascia in raso, a L. 45.000, o il papillon, a L. 13.500. Tutto sempre al 1° piano, BOUTIQUE NOIRE. Se volete suggerire un tono più romantico alle vostre serate, siate esplicite con l'inimitabile secchiello Alessi in acciaio inox per lo champagne, a L. 77.000. Al seminterrato. Con questi piccoli accorgimenti, anche il single più convinto potrebbe rivedere certe sue posizioni.

Alla Collega Bionda Dell'Ufficio Accanto.

In ogni ufficio c'è una collega, simpatica e spiritosa, con cui si è in amicizia. Magari non è bionda, ma sicuramente apprezzerà il cappello un po' maschile, in feltro con piume, a L. 37.000. Al piano terra. Se invece vi sembra troppo sportivo per lei, potete scegliere la maglietta in tessuto nero goffrato, con profondo scollo sulla schiena, a L. 65.000, da abbinare alla morbida cintura in camoscio nero, con piccoli pois d'oro, a L. 60.000.

Con la spilla dorata, ricca di strass, le direte invece che la considerate una collega davvero brillante. A L. 30.000. Tutto al piano terra. Se poi lei, oltre ad essere un'ottima collega è anche un'ottima cuoca, fatele un pensierino romantico, il pentolino in ghisa a forma di cuore, a L. 13.500. Al seminterrato. Vedrete che dopo un Natale così, i vostri rapporti di lavoro saranno all'insegna della simpatia.

Alla Mamma Che Ce N'è Una Sola.

Eh sì, di mamma ce n'è una sola e trovare ogni anno il regalo che esprima tutto il nostro affetto non è per niente facile. "Per fortuna ce n'è una sola!" vien da pensare, nell'incertezza della scelta. Ecco delle idee che sembrano fatte su misura per le mamme. Una calda polo in cachemire con taschino, in un bel colore classico. Lei l'ha già vista, ma spera che qualcuno gliela regali. Questa è da L. 240.000, ma troverete altri modelli e colori, sempre in cachemire, da L. 220.000 a L. 250.000. Al pianoterra. Qualche idea per la casa? Sì, ma qualcosa di assolutamente originale, come il vassoio girevole, in marmo bianco o nero. Al centro della tavola sarà comodissimo per mettere acqua e vino, olio e sale, alla portata di tutti. Lo trovate in due misure, a L. 37.000 o L. 57.000. Oppure il cestino nero, con sei porta uova in ceramica bianca, a L. 35.000, al seminterrato. Beh, adesso con tutte queste idee, potremmo permetterci anche due mamme!

Cercasi Idee Regalo Disperatamente.

Ci risiamo, arriva il Natale e inizia la "grande caccia" al regalo su misura. Ma per fortuna c'è la Rinascente, con le sue infinite idee regalo e con una sorpresa in più: gli angoli-negozio per aiutarvi a scegliere meglio. C'è la BOUTIQUE NOIRE DONNA, al piano terra, con tutto quello che può desiderare la signora elegante per la sera. Oppure la BOUTIQUE NOIRE UOMO, al 1° piano, con l'atmosfera delle serate importanti per l'uomo di classe. E ancora, IL REGALO IMPORTANTE, al seminterrato, con la raffinatezza delle sue porcellane, ceramiche, cristallerie. E per finire, la CARTANATALE, dove c'è tutto l'occorrente - coordinati carta, nastri, coccarde già pronte - per i vostri pacchetti più scintillanti. Vedrete com'è facile diventare il Babbo Natale ideale per parenti e amici.

la Rinascente

VIA LAGRANGE

ALLA RINASCENTE C'È IL REGALO CHE CERCHI

Alla Ragazza Tutto Strass e Discoteca.

Pensate alla ragazza luccicante, estroversa, briosa, magari un po' fatale, ma solo per scherzo, e subito penserete a lei: la nipotina, la cugina, la figlia dell'amica, sempre attenta alle ultime novità della moda. Magari vi sentite in imbarazzo perché l'ultima volta che avete messo piede in un locale da ballo, c'era ancora l'orchestra vera e le coppie roteavano al suono di una melodia. Non preoccupatevi se le cose sono cambiate: queste sono le idee più pazze e divertenti, secondo la moda che popola oggi le discoteche più in voga. A cominciare dal delizioso top in lamè nero e argento, a L. 60.000, che potrà abbinare agli attualissimi pantaloni strech, in tessuto nero goffrato, a L. 150.000. Nello stesso tessuto troverete anche la gonna a tubo, con fiocco in velluto sul retro, a L. 100.000. Per i momenti in cui si sente più diva del solito, saranno perfetti i guanti in maglia di lamè, oro o argento, a L. 35.000. Ed ecco un'altra idea che le farà brillare gli occhi: gli orecchini con i pendenti dorati e gli strass, a L. 40.000. Troverete tutto al piano terra. Con regali come questi, non ci saranno festa o discoteca dove la Nostra non sarà al centro dell'attenzione, più brillante che mai.

Alla Sorella Incontentabile Per Definizione.

Le sorelle, si sa, hanno un bel caratterino! Però, almeno a Natale, si può finalmente andare d'accordo. Come? Lasciatela - una volta tanto - senza parole, con un regalo che stuzzichi la sua vanità, come il vestito con il volant e le balze, da sfoggiare alle feste, L. 135.000, al piano terra. Ditele che anche lei può diventare affascinante - quasi incredibile per una sorella - regalandole la sciarpa di pizzo nero fatta a jabot, a L. 25.000. Al piano terra, negozio BOUTIQUE NOIRE. Rimarrà sicuramente incantata anche dalle culotte di seta, a L. 50.000. Al piano terra. Perché invece non dare un tocco di eleganza alle sue uscite serali? Ecco i guanti in morbidissimo camoscio nero, con piccole decorazioni in oro o argento, a L. 35.000. Al piano terra, negozio BOUTIQUE NOIRE. Un ultimissimo flash, assolutamente unico. La microcamera, così micro da essere incredibile, e invece fa vere foto! A L. 21.000, al seminterrato. Alla fine potreste anche scoprire di avere una sorella d'oro.

Alla Moglie Che Si Aspetta Un Bel Regalo.

La prima reazione dei mariti a questo punto è di commentare che la moglie è "un regalo tutto l'anno". Forse sarà vero, ma il Natale è un'occasione unica per dimostrarle che siete bravissimi a scegliere il suo regalo, e senza bisogno di essere pilotati da lei. Non c'è donna che sotto sotto non desideri un montone per l'inverno: tiene caldo, è sportivo, va su tutto. Questo è nappato, in colore naturale, a L. 900.000. Dimostratele che apprezzate le sue capacità organizzative con la rubrica telefonica e blocco appunti, in pelle stampata coccodrillo, a L. 70.000. Oppure fatele sentire che siete sempre sensibili al suo fascino con il cappellino a veletta per la sera, a L. 35.000, o con la camicia da notte, in raso, a L. 120.000. Troverete tutto al piano terra. Vedrete, sarà un Natale indimenticabile...

Al Cognato Fissato Della Gastronomia.

Un regalo extra se lo merita proprio. Chi? Ma lui, il cognato con il pallino delle salsine alla francese e dei manicaretti internazionali. E allora ecco la sorpresa giusta: il ripiano in marmo, bianco o nero, con filetto d'acciaio per affettare il formaggio o quello che suggerisce l'ultima ricetta della nouvelle cuisine.

Oppure, ancora in marmo bianco o nero, l'elegante e pratico mortaio. Pensate a quanti deliziosi piattini di pesto alla genovese mangerete in futuro... Il cognato ama i colpi di scena? Sarà perfetto il set per il flambé, in rame e ottone massiccio. Rispettivamente a L. 20.000, L. 25.000 e L. 280.000, tutto al seminterrato. Così, state certi, diventerete un superinvitato a casa sua. Un'unica raccomandazione: attenti alla linea!

Servizi Di Natale Offresi.

Alla Rinascente troverete tutto il tempo che vi serve per la scelta dei vostri regali. Siamo aperti tutti i giorni, comprese le domeniche 14 e 21, dalle 9.30 alle 19.30. E ancora di più. I venerdì 12, 19 e martedì 23 dicembre, l'apertura è dalle 9.30 alle 23.30. Sì, anche nelle ore serali, dopo l'ufficio, con calma, avete tutta una sera per cercare, guardare, decidere. Il parcheggio Rinascente, per tutto il mese di dicembre, sarà aperto dalle 7.30 alle 24, e per i clienti due ore saranno gratuite. Per darvi tutte le informazioni, troverete a ogni piano gli incaricati a vostra disposizione. Potrete inoltre pagare tranquillamente con la vostra carta di credito e usufruire del servizio sartoria per le vostre piccole riparazioni. E per i pacchetti di Natale, grandi sorprese! Desiderate farveli confezionare? Vi attendiamo volentieri al seminterrato per accontentarvi. Alla Rinascente c'è il Natale per tutti.

Ecco i menù proposti dai ristoranti più famosi per festeggiare il Natale

Ricette di grandi cuochi

Marchesi offre la «casoeula» a base di carni - Guido da Costigliole d'Asti: «Zuppa di grissini e tacchina ripiena di tartufo» - Al S. Domenico di Imola: petto di fagiano tartufato, tortellini e panettone farcito

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Gualtiero Marchesi riceve gli amici per Natale offrendo la tradizionale «casoeula», a base di carni, piedino e orecchie di maiale, lardo, verze, eccetera: un piatto della vecchia Padania, che sembra quasi stonare sulla tavola di questo cuoco, unico «tre stelle» italiano, creatore della «nouvelle cuisine» italiana (tanto diffusa da essere ormai finita, surgelata, persino nei banconi dei grandi magazzini).

C'è un ritorno al tradizionale? C'è anche in cucina un «revival» di cose antiche e casalinghe?

Ad alcuni tra i maggiori cuochi di casa nostra abbiamo chiesto un consiglio per i pranzi delle feste. Cominciamo dal Natale. Valentino Marcattilii, chef di Pierluigi Morini al ristorante San Domenico di Imola, uno dei santuari del mangiar bene, suggerisce proprio un pranzo tradizionale: petto di fagiano tartufato, tortellini in brodo, cappone con verdure lesse, panettone farcito oppure «tronco di Natale» alle castagne. *«Vini della nostra Emilia-Romagna* — aggiunge Marcattilii — *per far le cose veramente in famiglia: un Albana secco per gli antipasti, un Sangiovese di Bertinoro e per finire ancora un Albana, ma amabile».*

Lydia Alciati, che con il marito conduce il celebre «Guido» di Costigliole d'Asti, tempio della migliore gastronomia piemontese, risponde con un menù natalizio della grande tradizione culinaria subalpina: *«Un'insalata di cappone, per cominciare, poi cappelletti nel brodo di cappone oppure, forse meglio, una zuppa di grissini come la faceva mia nonna. Ci vorrebbe quindi una tacchina ripiena con tartufo, rosolata al forno, servita con la finanziera. Come contorno, le verdure di stagione: spinaci, carciofi, eccetera. Una fettina di formaggio Castelmagno, e un vecchio dolce di Natale: pan di Spagna imbevuto nel caffè, riempito di panna, burro montato con zucchero, una tazzina di caffè freddo, e tanti canditi colorati, il tutto messo in frigorifero la sera prima».*

Come si fa la zuppa di grissini? Ecco la ricetta di Lydia Alciati: a freddo si mescolano due tuorli d'uovo con un pugno di parmigiano e un po' di prezzemolo; si mescola il tutto con brodo di cappone e dentro si compongono i grissini raffermi; una passata al fuoco, o in tavola.

«Natale è festa di casa, rispettiamo le tradizioni», sostiene anche da Venezia Arrigo Cipriani, al banco del suo «Harry's bar»: un patè per cominciare, due ravioli di magro alla salvia, tacchino con castagne, meringata, al caffè e vini rossi nostrani: *«Ce ne sono tanti di buoni, che c'è soltanto l'imbarazzo della scelta».*

Anche per Mary Barale, regina delle cuoche al Rododendro di Boves, il pranzo di Natale deve essere soprattutto tradizione: non pensa a un menù particolare, ma nel pranzo di tutti i giorni certamente inserirebbe *«un bel cappone disossato, ripieno di funghi e cotto molto lentamente».* E' per il cappone — farcito di marroni, pistacchi e lombello di lattonzolo — anche Angelo Paracucchi, maestro di cucina alla Locanda dell'Angelo, ad Ameglia.

Il più giovane dei grandi cuochi italiani — Maurizio Santin, 20 anni, allievo del padre all'Antica Osteria del Ponte a Cassinetta di Lugagnano nel Milanese — suggerisce: *«Natale è anche una mangiata, buona, festosa, da non metterti k.o., ma da poterci spendere comunque qualche soldo».*

Ed ecco la sua proposta: antipastino di scampi in olio con *vinaigrette* leggera, ravioli di anitra con tartufi, insalata di fagianella o di cappone, e — *«siamo milanesi!»* — naturalmente il panettone. Vini: uno spumantino come aperitivo, un bianco francese per gli antipasti, un buon rosso nostrano, per esempio un Barbaresco, per il resto.

Da Genova, Sandro Caponetto — cuoco a «Le Fate», un ristorante da mettere in evidenza sul taccuino degli indirizzi eccezionali — propone un menù che è tradizione e cultura: cappon magro (*«Che era il meglio del pesce portato a terra dal marito pescatore unito alle migliori verdure che la moglie trovava al mercato»*) e torta pasqualina (*«Se possibile quella fatta con 33 sfoglie»*), per cominciare.

Poi una pasta asciutta, per esempio i «corzetti» a forma di «8», con sugo di coniglio. *«Come secondo, nei posti di mare la tradizione non prevede pesce: è una specie di reazione al mangiare di tutto l'anno, un modo di godere della momentanea ricchezza del Natale»,* dice Sandro. Quindi: fricassea di pollo con carciofi, fricassea di agnello, oppure altra carne sempre in fricassea con i pinoli e carciofi fritti. Per dolci: il «pandolce» tipico genovese, sia quello schiacciato e un po' pesante, sia quello lievitato, più soffice. *«I liguri bevevano vini piemontesi* — aggiunge Caponetto — *ma per non far torti ai locali, il pranzo di Natale si potrebbe innaffiare con Vermentino e Rossese. Per finire Moscato o Brachetto».*

Il capitone, che non trovavo nei suggerimenti liguri, appare nel menù natalizio di Roberto Beltramo, della «Antica Zecca» di Caselle: capitone farcito, dunque, come antipasto, poi agnolotti di coniglio con salsa ai carciofi, anatra farcita, «fracosta» di bue di Carrù con cipolline brasate e uvetta, fragole con crema, panettone; vini: Roero, Dolcetto d'Alba e Moscato naturale. Anche Armando Zanetti, del ristorante Vecchia Lanterna di Torino, suggerisce tra i piatti di Natale il capitone in salsa di asparagi.

Giorgio Rocca — il «Pellicano» di Monforte d'Alba — dice: *«Lasciamo stare i salmoni, i caviali, le cose forestiere. Quest'anno per fortuna il tartufo non costa moltissimo, accontentiamoci».* E suggerisce: zampone con lenticchie *«per chiamare la fortuna»*; crêpes ripiene di fonduta; raviolini con il «plin» ripieni di scarola, parmigiano e arrosto di maiale con una bella «tagliata» di tartufi; cappone ripieno di prosciutto, formaggio dolce e tartufi neri, servito con «topinambour» saltati in padella; pesche sciroppate con zabaglione. Vini: Freisa, Nebbiolo, Asti spumante.

La *«tacchinella farcita di riso alla novarese»* è il piatto forte suggerito da Luigi Valazza, del ristorante «Al Sorriso», di Soriso nel Novarese: la fa precedere da una insalata calda di carciofi e scampi con tartufi neri, un filetto di trota con salsa all'arancia; la fa seguire da uno spumone di nocciole con salsa caramello. Il marito suggerisce i vini: Arneis, Ghemme, e per finire un Moscatino.

Ecco infine — ancora un trionfo per la tradizione — il suggerimento goloso di Claudia, la bella moglie di Tonino Verro della «Contea» di Neive, reginetta dei fornelli piemontesi. Filetto di trota con salsa alle nocciole; cotechino con lenticchie (*«Lo impone la tradizione»*); una «tarta» con funghi trifolati; agnolotti di carne e verdure con il «plin»; cappone alle erbe cotto nel vecchio Barbaresco con contorno di rape, cardi, eccetera; formaggi; panettone con zabaglione, e — ghiotta conclusione — una «macedonia» come si faceva una volta, con frutta secche messe ad ammollare nel «vin brulé» freddo, servita con sorbetto di arancio o di pera.

Sandro Doglio

Convegno scientifico all'albergo Italia

Circa 200 persone, tra cui 170 medici provenienti dalle province di Novara, Vercelli, Milano, Pavia, Alessandria e Varese, hanno partecipato mercoledì scorso all'incontro scientifico organizzato dalla casa di cura San Gaudenzio di Novara all'albergo Italia sul tema «Attualità diagnostiche e terapeutiche nelle arteriopatie obliteranti».
Interesse e consensi hanno destato le relazioni tenute dal dottor Gerardo Ogno, che ha parlato dello screening diagnostico mediante Doppler ed angiografia digitale, e dal dottor Domenico Palombo, chirurgo vascolare, che ha riferito sui più recenti progressi chirurgici nel trattamento delle più complesse affezioni delle arterie.
Nella foto: un momento dell'incontro scientifico.

Molti impianti, specie sulle Alpi Occidentali, aperti grazie all'innevamento artificiale

Dove si scia e dove s'invoca la neve

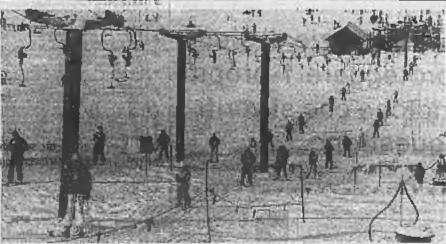
In Valle d'Aosta dai 30 ai novanta centimetri - Sulle Dolomiti temono che l'assalto dei turisti metterà in crisi le piste - Nessun problema sull'arco alpino svizzero e francese

Non sarà proprio bianchissimo, ma almeno il Natale alpino non vivrà all'insegna del pianto. Con molta fatica e tecnologia agguerrita quasi tutte le stazioni invernali italiane riescono ad aprire impianti e piste, sconfiggendo un clima maligno che ha regalato neve abbondante alle altre nazioni alpine e a noi solo fiocchi svogliati.

In Francia, a un tiro di pochi chilometri più in là del Moncenisio, Serre Chevalier ha tutti i suoi 63 impianti in funzione; Les Deux Alpes e l'Alpe d'Huez, fino alla settimana scorsa agibili in gran parte solo sui ghiacciai, aprono tutte le piste; situazione non eccezionale, ma comunque più che sufficiente in tutte le «grandi» savoiarde, da Les Arcs a Val d'Isère, da La Plagne a Tignes; ieri a Chamonix sul Grands Montets si sono sciati «fuoripista» di sogno.

La Svizzera, galvanizzata dai prossimi Campionati del Mondo a Crans, dopo un avvio stentato, è in forma discreta e solo nelle località a quote più basse le aperture sono rinviate, ma già ai 1600 metri di Zermatt si arriva benissimo sci ai piedi; altrettanto in Austria (e domenica lo slalom di Hinterstoder che ha dato a Pramotton la leadership in Coppa del Mondo è stato corso sotto la nevicata), dove le precipitazioni più modeste del solito non hanno però sopportato l'incubo del ventis.

Vediamo, con un occhio di riguardo alle Alpi Occidentali (dove le vacanze natalizie rappresentano il 30 per cento degli incassi di tutta la stagione), qual è la situazione italiana.

A Sestriere si scia molto bene in tutta la zona dell'Alpette grazie essenzialmente alla neve artificiale (ed è il terzo anno consecutivo in cui i «cannoni» assicurano divertimento e incassi quando altrove non si scia); in questi giorni si è già «sparato» e si continua in Banchetta dove saranno agibili le piste Kandahar e numero 8 con risalita con gli skilifts La Pia, Plateau e Nube d'Argento; in queste condizioni climatiche non saranno agibili nelle vacanze natalizie il collegamento con Grange Sises, la Motta e l'Anfiteatro (il vento ha spazzato la poca neve caduta) mentre il nuovo skilift del Sises, prima tessera del grande rinnovamento che Sestriere ha in programma, è in sede di collaudo e basterebbe una nevicata abbondante per poterlo aprire.

Poche occasioni di sciare a Sauze d'Oulx: praticamente sarà agibile soltanto lo skilift per principianti a Sportinia (la seggiovia omonima serve solo per l'arroccamento) e probabilmente la parte superiore del Lago Nero; è collaudata e pronta all'inaugurazione la nuova seggiovia triposto sul versante del Genevris.

Bardonecchia apre domani molti impianti sia sul comprensorio Colomion-Melezet che allo Jafferau; neve poca ma di buona qualità, piste molto curate e ben agibili specie nella fascia di quota intermedia; anche se con qualche problema si può arrivare in paese sci ai piedi.

Tutti gli impianti del comprensorio dei Monti della Luna da domani saranno aperti e quasi completa anche l'inaugurazione della stagione per la francese Montgenèvre (la neve comunque non supera i trenta centimetri); sul versante di Sansicario si scia in artificiale sui due skilifts del campo scuola e sulla seggiovia Rio Envers: si sta studiando l'apertura di altre piste.

In questo difficile inizio di stagione Limone Piemonte è probabilmente la località che ha fatto l'apertura più «alla grande»: sono in funzione quattro seggiovie e 20 skilifts su 60 chilometri di piste e, malgrado lo scirocco abbia infierito, lo strato nevoso varia pur sempre dai 30 ai 60 centimetri. Dieci ettari serviti da tre skilifts nella zona del Sole sono coperti dall'innevamento artificiale. Qualche apertura, ma in tono minore, anche in altre stazioni cuneesi come Artesina, Pontechianale, Prato Nevoso, Argentera.

Non si annuncia un Natale da favola neppure in Valle d'Aosta: alcuni centri hanno migliorato la situazione, ma per quasi tutti i più piccoli non si parla ancora di apertura. Cervinia ha 60 centimetri in paese e un metro da Plan Maison in su: sono aperti tutti gli impianti ad esclusione dello skilift Cristallo e della seggiovia Cieloalto; entra in funzione anche qualche sciovia di Valtournenche ma il collegamento in quota non è possibile.

Tutti gli impianti aperti, ed è una delle poche località a poterselo permettere, a Courmayeur sia sul versante dello Chécrouit che in quello della Val Veny: la neve varia dai 30 ai 90 centimetri. Qualche seggiovia aperta e 30-70 centimetri di buona neve a La Thuile, prevista l'apertura di qualche impianto del Monterosaski al Gabiet, a Punta Jolanda, al Crest e all'Indren; presto si deciderà per Pila. Agibili le piste di fondo a Cogne.

Continuando verso Est il viaggio sulle Alpi le notizie non migliorano: discreto ovunque ma c'è la preoccupazione se le piste sopporteranno l'assalto natalizio. Ieri si sciava benissimo da Bormio 2000 in su; a Madonna di Campiglio lungo le piste dello Spinale e la celebre «Tre3» si arrivava agevolmente in centro e ci si prepara ad aprire alla folla il «carosello» con Marilleva e Folgarida; a Cortina sono ancora chiusi gli impianti del Faloria e del Cristallo, si scia bene in zona Falzarego con 35 centimetri di neve. Il vento è caduto e le temperature sono sul meno dieci.

Rispetto agli scorsi anni «secchi», però, oggi c'è più ottimismo: la nuova voglia di sci, la rinascita della «valanga azzurra», il tutto esaurito fanno accettare una meteorologia ostile. E la festa può cominciare.

Gigi Mattana

Sestriere. Folla sul doppio skilift «Baby»; grazie ai «cannoni» il comprensorio è quasi tutto agibile

Nevica nel Centro-Sud

Disagi nelle zone interne di Abruzzo, Molise e Basilicata - Dolomiti, freddo polare

ROMA — Freddo in aumento al Nord, neve e maltempo nelle zone dell'Appennino centro-meridionale, vento e pioggia in Sicilia.

Freddo. Sulle Dolomiti, in Val Senales, colonnina ferma a meno 26°; a Prato alla Drava a —16°. Bolzano e Merano hanno toccato i 10 sotto lo zero. Nessuna difficoltà sulle strade al di sotto dei 1500 metri.

Neve. La prima neve è comparsa sulla costa marchigiana, alle spalle di Ancona, dove ieri mattina si è avuto un violento temporale. Più insistenti le nevicate nell'alto Abruzzo: L'Aquila è imbiancata, ma anche Pescara. Situazione simile in Molise, al di sopra dei 400 metri. Anche Campobasso è bianca di neve. Più a Sud, la neve ha raggiunto la Basilicata (mediamente ne sono caduti 15 centimetri). Su tutti i passi appenninici di queste regioni il traffico si svolge con qualche difficoltà.

Pioggia. Una serie di temporali accompagnati da bufere di vento segna anche la giornata di ieri in Sicilia, dove da alcuni giorni sono difficili i collegamenti via mare con le isole minori.

Il tempo oggi

tempo previsto: al Sud della penisola, sulle isole maggiori e sulle centrali adriatiche condizioni di tempo perturbato con precipitazioni sparse più probabili su quelle peninsulari meridionali e sulla Sicilia. Tendenza ad attenuazione dei fenomeni sulla Campania. Sulle restanti regioni generalmente poco nuvoloso salvo addensamenti sulle zone interne delle regioni centrali ove non si escludono precipitazioni nevose sui rilievi.

temperatura: in diminuzione.

venti: tra Nord e Nord-Est moderati con rinforzi sulle Venezie, sulla Liguria, sulla Sardegna e al Sud della penisola.

mari: generalmente mosso. Localmente molto mossi quelli a Sud della penisola, il Mare di Sardegna e l'Adriatico settentrionale.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	—10	5	L'Aquila	—4	6
Verona	—7	5	Roma Urbe	2	9
Trieste	4	7	Roma Fium.	1	8
Venezia	—0	8	Campobasso	—2	0
Milano	—3	5	Bari	4	7
Torino	—4	10	Napoli	2	10
Cuneo	—7	4	Potenza	—2	2
Genova	6	14	S.M. Leuca	7	13
Bologna	0	8	R. Calabria	10	14
Firenze	—1	10	Messina	10	15
Pisa	0	10	Palermo	11	14
Falconara	0	8	Catania	10	16
Perugia	1	5	Alghero	7	12
Pescara	2	6	Cagliari	8	13

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	—0	3	sereno	Lisbona	10	15	pioggia
Atene	8	12	pioggia	Londra	1	4	sereno
Bangkok	22	29	sereno	Los Angeles	8	23	sereno
Berlino	—5	—3	neve	Madrid	4	12	pioggia
Bruxelles	—1	5	nuvoloso	Montreal	—11	—6	n.p.
Buenos Aires	19	30	sereno	Mosca	—2	—1	n.p.
Copenaghen	—1	4	nuvoloso	New York	0	5	sereno
Dublino	—1	4	sereno	Parigi	3	5	nuvoloso
Francoforte	0	4	nuvoloso	Pechino	—5	1	sereno
Gerusalemme	7	13	nuvoloso	Rio de Janeiro	19	24	sereno
Ginevra	0	5	nuvoloso	Sydney	18	26	nuvoloso
Helsinki	—12	—5	neve	Tokyo	4	9	sereno
Honolulu	20	29	sereno	Varsavia	—6	0	nuvoloso
Il Cairo	10	20	sereno	Vienna	—11	1	neve

Calendario ragionato di eventi e personaggi presentato dalla Eri

Il manuale delle ricorrenze

Dieci anni [illegible] morirono in cella i capi del terrorismo tedesco - Lama fu contestato all'università di Roma
Nell'87 compiranno 50 anni le star del cinema americano: Redford, Hoffman, Nicholson, Jane Fonda

ROMA — Il tempo come Cubo Rubik, da smontare e ricomporre a piacere nel gioco senza fine degli anniversari. Per facilitare [illegible] «media» il compito di ricordare, [illegible] Eri-Edizioni Rai ha inventato sei anni fa il manuale delle ricorrenze, battezzato «Ieri». L'edizione 1987 viene presentata stamattina alla stampa.

Dieci anni fa. Il 1977 è l'anno dell'ultimo viaggio dell'Orient Express, dell'indipendenza della repubblica di Gibuti, del lancio della sonda spaziale Voyager e del satellite europeo Meteosat. [illegible] prima Coppa del Mondo di [illegible] leggera.

E' anche l'anno della morte in carcere dei capi storici [illegible] terrorismo tedesco: Andreas Baader, Gudrun Ensslin, Carl Raspe. Morte oscura. In Italia il 1977 comincia con l'intesa fra Confindustria e sindacati sul costo del lavoro che chiude [illegible] decennio bollente. Ma subito gli scontri a Roma e gli storici fischi a Luciano Lama aprono la nuova stagione del movimento degli studenti.

Un [illegible] difficile. E un [illegible] pieno di lutti. Scompaiono nel 1977 Roberto Rossellini, Werner Von Braun padre del progetto Apollo, [illegible] storico Ernst Bloch e Elvis Presley, il comico Groucho Marx, Bing Crosby, Luigi Tenco, Giorgio La Pira e Emilio Sereni, Peter Finch e [illegible] Hanks, lo scienziato Giulio [illegible] Sergei Iliuscin, progettista della flotta aerea sovietica.

Il 1937 era [illegible] invece [illegible] anno di grandi nascite, specialmente nello spettacolo. Carmelo Bene e Liliana Cavani compiranno presto i fatidici cinquant'anni in compagnia di mezzo cinema americano: da Dustin Hoffman a Robert Redford, da Vanessa Redgrave a Jane Fonda, [illegible] Warren Beatty, [illegible] Nicholson [illegible] Hollywood, insieme al [illegible] «philosophes» [illegible] Glucksmann e a Renzo Piano che ha legato il suo nome al Centro Pompidou, [illegible] «Beaubourg» di cui [illegible] giusto il decennale.

E' [illegible] che [illegible] quell'anno lontano, cinquant'anni fa, morivano Antonio Gramsci, Guglielmo Marconi e Lou Salomé, George Gershwin e Maurice Ravel, l'allievo di Freud Alfred Adler e Vin[illegible] Lancia. Il corridore e fondatore della casa [illegible] mobilistica che sforna le prime «Alfa», le «Aprilia». [illegible] 50 anni festosi saranno anche quelli festeggiati da Cinecittà, dall'Enciclopedia Treccani, dal Museo Guggenheim [illegible] New York e di Paperino settimanale Mondadori («Omnibus» di Longanesi nato nel 1937 viene introdotto due anni dopo). Nell'anno in cui Mussolini allineava la politica estera dell'Italia a quella di Hitler, Picasso dipingeva «Guernica» e Mao Tse Tung scriveva i due saggi filosofici «Sulla contraddizione» e «Sulla prassi».

E trent'anni dopo? Anche il 1967 [illegible] un [illegible] inquieto, segnato dalla «Guerra dei Sei Giorni» fra Israele e Egitto e dall'incidente [illegible] capsula Apollo, costato la morte a tre astronauti, dalla cattura di Ernesto «Che» Guevara e dalla [illegible] dei ghetti neri che da Detroit dilaga negli Stati Uniti. Ma allietato dalle quattro medaglie d'oro conquistate in un sol giorno dal ginnasta Franco Menichelli, dall'atterraggio su Marte della sonda sovietica Venera, dall'Expo di Montreal e [illegible] primo trapianto cardiaco, [illegible] piuto [illegible] Christian Barnard. L'anno della pubblicazione di «Cent'anni di solitudine» di Garcia Marquez e quello della «Lettera a una professoressa» dei ragazzi di Barbiana. Indietro, molto indietro. Da pochi verrà probabilmente ricordato che 1200 anni fa, nel 787 il secondo Concilio di Nicea ripristinava il culto delle sacre immagine abolito dalla furia degli iconoclasti. O che nel lontanissimo 387 il monaco Agostino, futuro santo, scriveva a Milano i «Soliloquia», l'autoritratto interiore preludio alle «Confessioni».

Più ovvio [illegible] celebrare Louis Daguerre, inventore del dagherrotipo, padre riconosciuto insieme a Niepce [illegible] moderna fotografia. Nasceva solo due [illegible] nel 1787; lo stesso anno in cui vedeva la luce il testo definitivo della Costituzione degli Stati Uniti e in cui il «Don Giovanni» [illegible] Mozart [illegible] in scena al Teatro Nazionale di Praga.

Celebratissimi saranno certo i centenari: Marc Chagall e Michel Duchamp, Charles-Edouard Jeanneret detto Le Corbusier e Erich Mendelsohn, [illegible]o d'Amico che [illegible] per il teatro italiano, l'antropologa Ruth Benedict autrice del fondamentale «Patterns of Culture» e il linguista austriaco Leo Spitzer, il generale Montgomery e Chang Kai Shek.

Maria Grazia Bruzzone

Soluzione dei giochi pubblicati su La Stampa domenica 21 dicembre

MESSAGGIO NATALIZIO

Il messaggio dice: «Tanti auguri a tutti». Infatti: i ventuno palloncini nell'armadietto rappresentano, nell'ordine, le lettere dell'alfabeto. Confrontando con questi i palloncini sull'albero, si può leggere il messaggio: «Tanti auguri a tutti».

OTHELLO

Il Bianco deve giocare «A4». Dopo questa mossa, il Nero è costretto a rispondere «A3», cui segue «D1», attaccando l'angolo H1. [illegible] il Nero [illegible] difende giocando «C1», gira però il dischetto in B2, permettendo all'avversario di conquistare l'angolo A1 alla mossa successiva.

DAMA

1) 25-21!, 27-23; 2) 29-25, 22x29; 3) 30-27, 23x30; 4) 15-19, 17x26; 5) 19-22 e vince.

SCACCHI

1. Aa7. Se 1... Ae5; 2. Cb6. Se 1... Cf5; 2. Dc3. Se 1... Ted2; 2. Cc3. Se 1... [illegible]d2; 2. C: e3. Se 1... e6; 2. C: f6 matto. I tentativi 1. Ab6, Ac5, Ac1, A: e3, A: f4, vengono sventati rispettivamente da 1... Ae5, Cf5, Ted2, Ted2, e5. Tema di correzione bianca, con cinque auto-ostruzioni nei tentativi.

SCARABEO

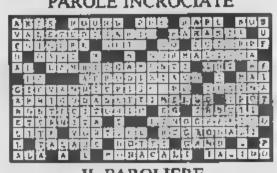
Franco compose EFFENDI in A-11 guadagnando un totale di 63 punti.

MASTER MIND

La soluzione esatta è la seguente: A V R R

REBUS

(6, 10): S ala - cera C C - O N tino = SALACE RACCONTINO.

PAROLE INCROCIATE

IL PAROLIERE

Neocolonialismo; Colonialismo; Neocoloniali; Socialismo; Coloniali; Salicineo; Monocoli; Monocoli; Salicone...

Totale 91 lettere.

Sindaco, due [illegible] e due consiglieri indiziati [illegible] omessa denuncia

Il saccheggio della biblioteca coinvolge 5 politici a Treviso

Sotto inchiesta anche noti antiquari - Il bibliotecario, che sapeva, si era ucciso

TREVISO — [illegible] nata, a metà ottobre, come una tipica storia di provincia. Qualche furtarello [illegible] biblioteca, qualche stampa forse trafugata. Il tutto denunciato da un paio di lettere firmate da un inesistente «dottor Luigi Martinelli» e pubblicate con ampio risalto sui quotidiani locali. Poi la faccenda era di[illegible] più seria, ed era iniziata l'inchiesta della procura. La città [illegible] parlava d'altro, e gli [illegible] avevano preferito tacere, evitando di parlare anche in Consiglio comunale.

Ma adesso, a tre mesi di distanza e con il suicidio dell'ex direttore della biblioteca alle spalle, sta diventando un «brutto affare», che scuote il Palazzo. Ieri mattina, a conclusione dell'indagine preliminare sulla sparizione di materiale prezioso [illegible] biblioteca, la procura [illegible] Repubblica ha messo ufficialmente sotto inchiesta quindici persone.

Tutti di spicco i nomi degli indiziati, primo fra tutti il sindaco, e poi vari amministratori comunali e alcuni tra i più noti (e insospettabili) antiquari e librai del[illegible] città. Il sindaco democristiano, Antonio Mazzarolli, è indiziato di omessa denuncia. Assieme a lui [illegible] gruppo consiliare socialista, Ernesto Brunetta (già assessore alla Cultura dall'80 all'85), il consigliere comunale democristiano Giovanni Maria Barcati, l'attuale assessore repubblicano alla cultura e pubblica istruzione Aldo Masi e l'assessore allo sport Vittorio Zanini.

I cinque amministratori, adesso e in passato, hanno avuto specifiche competenze nella gestione della biblioteca comunale. Secondo [illegible] magistratura trevigiana durante il loro mandato avrebbero omesso di denunciare i furti di materiale prezioso (stampe settecentesche rarissime, vari manoscritti, edizioni preziose, incunaboli, vasellami e porcellane donate al Comune da privati) pur avendo ricevuto molte segnalazioni e testimonianze [illegible] denunciavano l'esistenza dei furti.

Comunque gli amministratori cittadini eviteranno sicuramente il processo: i reati loro contestati, infatti, risalirebbero [illegible] anni '81-'83, e per questo rientrano nel provvedimento di amnistia.

Ma indiziati sono anche vari antiquari e collezionisti trevigiani, tra i più noti in città: Enrico Cattai, Carlo Vignola, Giovanni Turchet[illegible] e Paola Fabrizio.

Flavio Corazza

Il ferroviere si rimborsava viaggi mai fatti

NIZZA — Un impiegato delle ferrovie francesi [illegible] stazione di Nizza, Marc Vial, grazie alla sua esperienza in elettronica, ha escogitato un insolito sistema per spillare denaro all'azienda. In un anno avrebbe truffato l'equivalente di 120 milioni di lire. Vial, addetto [illegible] prenotazione dei posti a Nizza, grazie alla sostituzione di un disco dell'elaboratore, riservava posti per lunghi viaggi e poi, a seguito di un'ipotetica rinuncia, rimborsava la spesa, che intascava. Nessuno si era accorto dell'imbroglio.

Sig.ra Ida Penati Gasco

Ida Penati Gasco

geom. Daniele Oberto

Pinuccio Pelazza

Pierangelo Bonetto

Cesira Lucca ved. Laguzzi

Libero Canessa

Antonio Barile

Flavio Comunian

Giuseppina Gilardi ved. Villata

dott. Carlo Giani

Attilio Pianta

Michele Bevilacqua

Luigi Fossati

Luigi Pomato

Ing. Oscar Montabone

prof. Oscar Montabone

dr. Ing. Oscar Montabone

Rosa Sacchero in Fiora

Marisa Ruata in Riccio

Mario Re

Eraldo Conti

Gr. cav. Enrico Mazzola

Maria Barbaso n. Pentenero

Ottavio Audagna

Francesco Garena

Mario Barba

Gerardo Gifuni

Elma Sivrasco

Ennio Tornetta

Salvatore Tornetta

Nicolina Lucà vedova Golotta

Ernesto Pilone

Pietro Ferrero

Maria Amalia Pardini

Teresa Nizza ved. Favre

Marcello

Fulvia Torti ved. Adaglio

Palestro Giacone

Bruno Martini

RINGRAZIAMENTI

Carla Ardizzola

Alfonso Senape

ANNIVERSARI

Paolo Rossi

Enzo Aimenti

dott. Carlo Venturino

dott. Giuseppe Arzano

Luigi Lusso

Francesco Emilio Bianco

Sergio Cerrina

Maria, Adele, Giuseppe, Claudio e Federico Giacalone

Giovanni Renaldo

Intervengono le banche centrali, lo Sme sotto pressione

Marco record sulla lira

In Italia [illegible] valuta tedesca ha sfiorato «quota 694» - Il [illegible] perde terreno - L'Ocse tinge [illegible] grigio [illegible] futuro dell'economia Usa - La Germania prevede una riduzione dei tassi

ROMA — Vigilia di [illegible] con lo Sme sotto pressione. Il marco tedesco ha messo a segno sul [illegible] valutari italiani un nuovo record quotando 693,95 lire contro la quotazione record di venerdì scorso 19 dicembre di 693,855 lire. Il dollaro ha, invece, fatto registrare un ulteriore indebolimento essendo stato fissato a 1377,80 lire contro le 1381,75 lire di venerdì scorso. Il ribasso del biglietto verde era iniziato alla fine dell'altra settimana in America dove per effetto [illegible] movimenti speculativi sul mercato dei «futures» valutari, il dollaro aveva chiuso a 1,9850 marchi e 1384,25 lire. A giudizio degli operatori è normale che, per il ridotto volume di scambi, il mercato mostri alla fine dell'anno una certa volatilità.

Il dollaro ha segnato ribassi anche su altre piazze europee: a Francoforte è infatti sceso di nuovo al di sotto dei due marchi a 1,9850 marchi [illegible] i 2,0065 marchi della quotazione precedente, mentre a Parigi è sceso a 6,516 franchi.

Il bilancio dell'anno, comunque, non è disastroso per la lira che, pur arretrando nei confronti del marco, e di poche altre monete, [illegible] messo a segno un apprezzamento sostanziale non solo sul dollaro ma anche su molte altre valute. Anzi, da un confronto sulla [illegible] delle quotazioni ufficiali dell'inizio del 1986 e di ieri, le variazioni a vantaggio della lira sono di gran lunga superiori a quelle a nostro svantaggio. La lira si è apprezzata maggiormente nei riguardi della sterlina che del dollaro ed è avanzata vistosamente anche nei confronti della corona norvegese, valuta che, come la sterlina, a causa dei giacimenti del Mare del Nord, segue le fortune del petrolio.

A condizionare i mercati resta la scadenza [illegible]. Il ministro delle Finanze tedesco Gerhard Stoltenberg prevede che l'economia della Germania federale registrerà una crescita compresa tra il 2,5% e poco più del 3% nel nuovo anno. Stoltenberg non ha escluso eventuali riduzioni dei tassi di interesse, perché, ha detto, «i [illegible] interesse reali sono molto alti nel nostro [illegible] come in altri».

Nel corso di un'intervista alla *Welt am Sonntag*, il ministro prevede un ritmo di sviluppo stabile mentre per quanto riguarda l'inflazione, che nel 1986 ha fatto retromarcia, dovrebbe riprendere con [illegible] dell'1% circa. Ha aggiunto, tuttavia, che una grossa responsabilità per quanto riguarda l'andamento dei prezzi spetta all'esito del prossimo rinnovo dei contratti di lavoro.

Stoltenberg [illegible] è rifiutato di far previsioni sui tassi di cambio ma ritiene che non sia nell'interesse di nessuno se il dollaro si indebolisce ancora: si rischia più inflazione [illegible] Usa e meno esportazione per l'Europa.

A tingere un po' di grigio il futuro dell'economia Usa è stata ieri l'Ocse. Dopo quattro anni di crescita sostenuta e non inflazionistica, sostiene l'ultimo rapporto pubblicato ieri a Parigi, l'economia statunitense ha progredito nel 1986 ad un ritmo meno forte del previsto e le prospettive a medio termine appaiono più incerte mentre il Paese dovrà continuare a battersi per ridurre il deficit strutturale federale (180 miliardi di dollari nel 1986, 203 miliardi nel 1987) e per riequilibrare la bilancia corrente che potrebbe evidenziare, secondo stime governative, un disavanzo, di origine essenzialmen[illegible] commerciale, di oltre 205 miliardi di dollari nel 1986 e di circa 182 miliardi nel 1987. In ogni caso — [illegible] l'Ocse nel suo ultimo rapporto sull'economia degli Stati Uniti — l'equilibrio interno non sarà raggiunto prima del 1991 [illegible] riassorbimento del [illegible] zo commerciale resta condizion[illegible] [illegible] nazio[illegible]

[illegible] greggio a 18 dollari sul mercato [illegible] Londra

LONDRA — L'accordo su prezzi e produzione dell'Opec ha provocato un rialzo immediato delle quotazioni ieri all'apertura del mercato libero del petrolio: un carico di Brent, il greggio più trattato del Mare del Nord, è stato venduto a 18 dollari il barile, il prezzo più alto da febbraio. Rispetto all'ultima quotazione di venerdì l'aumento è stato di 1,45 dollari, pari all'8,8% in più.

Anche se [illegible] prevedeva [illegible] i prezzi avrebbero continuato a lievitare, come già era successo la scorsa settimana in atte[illegible] delle [illegible] dell'Opec, molti osservatori sono stati sorpresi delle dimensioni del rialzo.

In questo clima si colloca anche la decisione dell'Ara[illegible] Saudita, che ha notificato [illegible] compagnia petrolifera giapponese Kyodo che a partire [illegible] primo gennaio non potrà più onorare i termini previsti dal contratto per la fornitura di 80 mila barili al giorno di greggio a prezzi «netback». [illegible] affermano fonti vicine alla compagnia nipponica.

Facendo riferimento al nuovo accordo raggiunto dall'Opec il telex inviato dai sauditi richiede che il vecchio contratto sia sostituito da uno della durata di almeno tre mesi [illegible] prezzi conformi ai livelli fissati dal cartello. I prezzi «netback» saranno comunque applicati fino alla fine del prossimo mese.

La [illegible] l'altra compagnia giapponese che ha firmato un contratto con i sauditi per 100 mila barili il giorno, non ha ricevuto per ora indicazioni circa le nuove intenzioni di Riad, tuttavia si ritiene probabile una notificazione analoga a quella diretta alla Kyodo.

L'accordo di Ginevra sta attirando intorno all'Opec anche la solidarietà di Paesi che non fanno parte dell'organizzazione: l'Egitto ha dichiarato che collaborerà per far salire i prezzi del petrolio ed auspica anzi [illegible] tutti dentro e fuori l'Opec collaborino per portare il barile fino a 25 dollari.

[illegible] Bnl lancia [illegible] in Usa

ROMA — La Banca Nazionale del Lavoro ha incaricato la Salomon Brothers e la Paine Webber di lanciare tramite la sua filiale di New York un programma «uncommitted» di 500 milioni di dollari per l'emissione di «medium [illegible] notes». Si tratta della prima operazione del genere realizzata da parte di un nominativo italiano negli Stati Uniti.

[illegible] A Techint contratto da 100 miliardi

MILANO — Un contratto chiavi in mano del valore di 100 miliardi di lire per [illegible] costruzione di un complesso di officine [illegible] manutenzione specializzata agli [illegible] Arabi Uniti è stato firmato ad Abu Dhabi dalla Techint (famiglia Rocca). [illegible] contratto prevede la progettazione e la fornitura [illegible] impianti, macchine e apparecchiature, oltre all'addestramento del personale in Italia e in loco; i lavori inizieranno nel prossimo febbraio e saranno completati entro 21 mesi a cui si devono aggiungere altri [illegible] mesi in cui verrà fornita assistenza tecnica.

Confapi, nella notte si tratta la questione economica

Contratto per Natale

[illegible] gli altri punti - Riduzione [illegible] 20 ore [illegible] (5 minuti il giorno di uscita anticipata) - Le aziende possono ottenere [illegible] ore [illegible] straordinario - Polemiche per la vertenza con la Federmeccanica

ROMA — E' da tre giorni che il contratto per i 320 mila metalmeccanici delle piccole e medie aziende private della Confapi sembra cosa fatta. Poi, ogni volta, nasce qualche intoppo e si rinvia. Adesso, comunque, il traguardo sembra veramente a portata di mano. Sono stati definiti tutti i punti più difficili: prima parte del contratto (informazione con la creazione di osservatori nazionali e provinciali); inquadramento professionale e orario.

Resta la questione economica che ieri è stata discussa fino a tarda [illegible] in una riunione ristretta: per [illegible] imprenditori il presidente Cocirio con i segretari nazionali Aghemo e Florio; per i [illegible] Caravella, Sepi e [illegible] L'Unionmeccanica-Confapi offre, per il terzo livello, 93-95 mila lire a regime nei tre anni di validità del contratto [illegible] cui 45 mila lire come prima rata nel 1987. I sindacalisti definiscono insufficienti queste cifre e inaccettabili le [illegible] mila [illegible] che gli imprenditori [illegible] [illegible] per il 1986 [illegible] trascorso senza rinnovo con[illegible]ale).

Alessandro Cocirio

«*Sull'orario* — spiega il segretario dell'Unionmeccanica, Aghemo — *abbiamo dato una riduzione di 20 ore annue usufruibili con l'uscita anticipata di cinque minuti al giorno. Ciò per evitare che le 20 [illegible] si traducessero in ulteriori giorni di vacanza insopportabili per le piccole imprese. Il fatto significativo è che come contropartita sul terreno della flessibilità abbiamo ottenuto che le [illegible] ore [illegible] straordinario [illegible] che esistevano già nel nostro contratto siano certe ed esigibili. In altre parole d'ora in avanti i lavoratori saranno tenuti a fare questo straordinario, se richiesti. Le giustificazioni per dire no a questo straordinario potranno essere solo individuali, eccezionali e transitorie*».

Sull'inquadramento è stato deciso che in una riunione tecnica già fissata per il 10 gennaio [illegible] inseriti al quinto, sesto e settimo livello alcuni nuovi profili (sei o sette).

Tutto deciso per i quadri: assumeranno la nuova figura professionale tutti gli appartenenti al nono livello «*più alcuni dell'ottavo livello*». I quadri sono divisi in due categorie: la A avrà una indennità di funzione di circa 70 [illegible] lire il [illegible] di [illegible] 60 mila lire. [illegible] questo oltre la discussione con il sindac[illegible] è ancora aperta.

Per il milione di lavoratori della Federmeccanica [illegible] trattative riprenderanno solo l'8 gennaio. Nelle file [illegible] è scoppiata una polemica. A giudizio di alcuni dirigenti della Uil la stretta finale con la Federmeccanica non è stata possibile per rigidità sindacali oltreché padronali. Le rigidità sindacali si riferiscono alla Cisl che vuole una riduzione d'orario significativa. [illegible] segretario generale dei metalmeccanici della Cisl, Morese, e il segretario generale della Fiom, Puppo, ieri hanno replicato [illegible]tenendo che «le rigidità [illegible] tutte della Federmeccanica».

Sergio Devecchi

«La [illegible] fiscalizzazione aumenterà [illegible] costo lavoro»

ROMA — Il decreto legge di sabato scorso sulla fiscalizzazione degli oneri sociali comporterà per le imprese un aumento del costo del lavoro di circa l'uno per cento. Lo ha affermato, in una dichiarazione, il direttore generale della Confindustria, Paolo Annibaldi, secondo il quale «se è positiva la trasformazione della fiscalizzazione degli oneri sociali da provvedimento temporaneo e precario a misura stabile e strutturale, in quanto consentirà alle imprese di programmare con certezza i propri costi, è da valutare negativamente l'ulteriore aggravio degli oneri».

[illegible] ha aggiunto che «anche il metodo di calcolo introdotto, che prevede una cifra fissa rivalutabile nel tempo sulla base dei tetti d'inflazione programmati, richiederà assoluta necessità di mantenere il costo del lavoro entro i limiti di compatibilità stabilita dal governo e accettata dalle parti sociali. In caso contrario la competitività delle imprese, [illegible] danneggiate da questo provvedimento per l'aumento del costo del lavoro, sarà ulteriormente compromessa». «I contratti di lavoro attualmente in discussione — ha concluso Annibaldi — dovranno pertanto tener conto del complesso dei nuovi oneri e rispettare con il massimo rigore le nuove compatibilità».

[illegible] Accordo tra Imi e Donegani

MILANO — Un accordo finalizzato alla ricerca sui materiali speciali è stato siglato, nell'ambito del «Programma nazionale di ricerca per la chimica», dall'Istituto Guido Donegani [illegible] (gruppo Montedison) e dall'Istituto mobiliare italiano (quest'ultimo per conto del ministro per il Coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica). Il pr[illegible] di ricerca, della durata prevista di cinque anni e con un investimento di 34,7 miliardi di lire, punta allo sviluppo di tecnologie fort[illegible]te innovative e strategiche, suscettibili di traduzione industriale nel medio periodo.

[illegible] Piace il prestito alle Ferrovie

TORINO — E' stato accolto con grande favore dai risparmiatori il collocamento di obbligazioni delle Ferrovie dello Stato a capitalizzazione integrale (zero coupon bond) organizzato e diretto dall'Istituto Bancario San Paolo di Torino e dal Banco di Napoli. In un comunicato si ricorda che il collocamento iniziato ieri avrà termine, salvo chiusura anticipata, il 29 dicembre.

Le obbligazioni non prevedono il pagamento degli interessi, che vengono automaticamente capitalizzati, e sono offerte ad un prezzo scontato rispetto al valore nominale di rimborso alla scadenza dei sette anni di durata del prestito (535,5 lire contro 1000 lire). Il rendimento effettivo lordo — continua il comunicato — è [illegible] 9,33% e i risparmiatori riceveranno alla scadenza 10 milioni lordi per ogni 5.355.000 lire sottoscritte.

Entro l'89 in Europa rischiano di saltare 40-45 mila posti di lavoro

Giro di vite sui cantieri navali l'Italia vota contro i tagli Cee

Gli [illegible] comunitari non potranno superare il 28% del costo di produzione del naviglio

[illegible] — I ministri dell'Industria della Cee hanno raggiunto [illegible] a Bruxelles un accordo sul regime che dovrà regolare gli aiuti pubblici ai cantieri navali nei prossimi quattro anni. Quello attuale scade infatti il 31 dicembre. La decisione [illegible] [illegible] [illegible] maggioranza qualificata. L'Italia ha votato contro; le richieste [illegible]zate dal ministro della Marina mercantile Costante Degan sono state infatti accolte [illegible] solo [illegible] parte.

Secondo l'intesa raggiunta gli aiuti alla costruzione navale non potranno superare il 28% del costo di produzione di un naviglio, un limite che scende al 20% per le piccole navi. La Spagna ed il Portogallo usufruiranno di una deroga per l'intero periodo di quattro anni mentre la Grecia è esentata [illegible] [illegible] alla costruzione di piccole navi.

I cantieri navali dell'Europa a Dodici, che [illegible] fino all'anno scorso [illegible] a 107 mila persone, entro la fine dell'88 dovranno probabilmente licenziare altri 40-45 mila lavoratori, secondo i calcoli degli esperti della Comunità, riducendosi così a meno di un [illegible] del [illegible] degli effettivi del 1975.

Dagli Anni Settanta, l'industria [illegible] dell'Europa a Dieci (senza la Spagna e il Portogallo) [illegible] perduto più della metà dei suoi effettivi:

PAESI	[illegible]	1985
Europa a Dieci	208.817	85.577
Belgio	7.487	3.921
Danimarca	18.630	[illegible]
Germania	46.833	22.880
Francia	32.500	15.018
Irlanda	869	—
Italia	25.000	12.600
Paesi Bassi	22.662	[illegible]
Regno Unito	54.550	18.880
Grecia	2.300	2.000

Il calo più forte si è verificato nel [illegible] Unito, dove nel giro di 10 anni è stato perduto ben l'81% [illegible] posti [illegible] lavoro. L'Italia ha perso 13 mila posti, pari al 52%, una flessione inferiore alla media che è del 59%.

L'anno scorso in Spagna l'industria [illegible] occupava 18.000 persone, più che in ogni altro Stato membro della Comunità, ad eccezione della Germania, e [illegible] in Portogallo.

Anche la Cgil accetta la tregua [illegible] lo scontro resta aperto

Porto Genova, si lavora e si tratta

GENOVA — E' sempre precaria la situazione all'interno del porto di Genova: nella notte tra sabato e domenica, dopo oltre [illegible]to [illegible] di serrate trattative, i rappresentanti della Cisl e della Uil del [illegible] trasporti e lavoro portuale hanno sottoscritto, accettandola, la piattaforma sulla organizzazione del lavoro proposta dal Consorzio. La Cgil invece, per la quale erano presenti i segretari [illegible] della categoria, non [illegible] ritenuto di aggiungere la propria adesione. Al tempo stesso, però, la Cgil ha sospeso, sin da domenica sera, l'agitazione che da venti giorni paralizzava il porto con il blocco delle prestazioni straordinarie e festive.

Le trattative riprenderanno oggi pomeriggio: ma non si esclude che il campo di discussione, nei prossimi giorni, possa spostarsi a livello nazionale, con l'arbitrato del governo. Mentre il lavoro dei portuali è tornato alla normalità, prosegue a oltranza lo sciopero degli [illegible] spedizionieri contro la politica della Compagnia dei portuali, a sostegno delle [illegible] del presidente del Cap, Roberto D'Alessandro.

Il punto di rottura resta la questione squisitamente politica. I portuali della Culmv insistono a voler continuare a gestire come impresa autonoma il lavoro di carico e scarico in banchina, fissando tariffe, costi, tempi, retribuzioni e composizione delle squadre. Il Cap afferma che il nocciolo della riforma che rilancerà lo scalo genovese e lo renderà competitivo sta invece nella riappropriazione della gestione diretta da parte del Consorzio e delle società «miste» che dal Con[illegible] dipendono. L'utenza attuale e i possibili clienti da recuperare [illegible] mercati nazionali e internazionali sollecitano questa affermazione di managerialità e di imprenditorialità. [illegible] [illegible] Culmv, però, cedere significa la perdita d'un potere storico. Quali sono le difficoltà per entrambe le parti in causa? D'Alessandro sembra molto forte [illegible] questo scontro, avendo in pratica tutta la città dalla sua parte, oltre che le categorie economiche, tutti i partiti (eccetto il pci), gli enti locali e i due sindacati Cisl e Uil. Deve però stringere in fretta, per evitare che il porto si trasformi in uno scalo abbandonato come tre anni fa e soprattutto per evitare che una parte dell'utenza, [illegible] [illegible] venuto in passato, cerchi un accordo sottobanco.

La Culmv, dal canto suo, riceve pressioni anche all'interno del proprio ambito politico. La Cgil, anche a livello nazionale, vorrebbe evitare uno scacco e una battaglia impopolare. Lo stesso problema, in termini d'immagine a Genova, dopo la pesante crisi dell'occupazione operaia e la sconfitta alle amministrative che gli è costata la perdita del Comune e della Provincia, attanaglia il pci. Ma la Culmv, che per decenni è stata una riserva di voti e una forza d'urto comunista, presenta al partito e al sindacato le sue cambiali. Ecco perché, all'interno di ciascun accampamento, i due eserciti hanno seri motivi di preoccupazione. Non c'è spazio per un compromesso, [illegible] nessuno può permettersi di perdere.

Paolo Lingua

[illegible] Intermarine conferma [illegible]

GENOVA — Al termine di [illegible] lungo incontro con i sindacati, i rappresentanti dell'Intermarine, società cantieristica [illegible] [illegible] Montedison, hanno confermato l'intenzione di licenziare 316 dipendenti [illegible] un totale di [illegible] addetti in organico all'azienda di Sarzana. I rappresentanti della proprietà hanno ribadito le motivazioni della drastica misura: mancanza di commesse e di prospettive per l'acquisizione di ordini in futuro. L'azienda ha preannunciato l'inoltro delle lettere di licenziamento a partire dal 6 gennaio prossimo. In risposta, i sindacati proclameranno una giornata di sciopero [illegible] nerale nella provincia de La Spezia.

Svolta dopo [illegible] vertice [illegible] Goria e Gaspari con i sindacati

Schiarita per gli statali

Gli incontri proseguono stamane - I due ministri proporranno alcune cifre-guida per i contratti (tra [illegible] e [illegible] lire) - [illegible] valutate [illegible] controparte

E [illegible] sindacato gonfia le cifre degli iscritti

ROMA — Nel settore del pubblico impiego, gli iscritti ai sindacati dichiarati da Cgil, Cisl, Uil e Cisnal e da tutte le organizzazioni autonome superano dell'11% il totale degli impiegati in servizio: 3.552.000 invece che 3.200.000. Lo ha annunciato ieri sera il Tg-2 nella prima puntata di un'inchiesta, condotta dal giornalista Arnaldo Pieteroti, sulla «giungla sindacale» e sui veri motivi [illegible] continuo fiorire di associazioni minime, favorito dalle lacune dell'attuale legislazione.

Il principale stimolo a costituire sempre nuove strutture sindacali sarebbe quello di ottenere i molteplici benefici previsti dallo «statuto dei lavoratori» e [illegible] rispettivi regolamenti interni per i dirigenti centrali e periferici: permessi, distacchi, agevolazioni di vario ge[illegible]. Si tratta di una quantità enorme di giornate lavorative che vanno perdute ogni anno.

Solo nel pubblico impiego, oltre a Cgil, Cisl, Uil e Cisnal, sono state individuate ben 10 confederazioni autonome e 192 sindacati autonomi di categoria, di cui non più di una decina (ad esempio, [illegible] Snals nella scuola) hanno un apprezzabile numero di iscritti. Una situazione analoga nell'industria, in agricoltura, nei servizi [illegible] in successive puntate. Ovunque, i sindacati autonomi hanno dichiarato una incidenza che non trova alcun riscontro diretto nella realtà: 32% nel pub[illegible] impiego, [illegible] nell'industria, [illegible] in agricoltura, 25% nei servizi. L'unico rimedio, concluderà l'inchiesta, [illegible] essere l'emanazione [illegible] una legge [illegible] che, [illegible] attuazione dell'articolo 39 della Costituzione, preveda l'obbligo [illegible] registrazione [illegible] sindacati. Quanto all'accertamento del numero [illegible] iscritti per determinare il peso dei vari sindacati, [illegible] potrebbe considerare, all'inizio, la dichiarazione di [illegible] sindacato, [illegible] di [illegible] da parte [illegible] altri sindacati partecipanti [illegible] rappresentanza [illegible] categoria, la funzione di verifica delle iscrizioni contestate potrebbe [illegible] affidata ad uno speciale collegio.

Il rilancio di un discorso sull'articolo 39, d'altra parte, non mancherà di rinfocolare polemiche asperrime, da tempo, sopite. Alcune organizzazioni sindacali, soprattutto la Cisl, sono decisamente contrarie a qualsiasi tipo di vigilanza.

g. c. f.

[illegible] — Sbloccata la vertenza del pubblico impiego. Le trattative per il rinnovo dei contratti di oltre tre milioni di lavoratori sono state riaperte ieri sera e proseguono oggi a ritmo serrato. Non si esclude che in serata venga esaminata la possibilità di sospendere lo sciopero generale del 9 gennaio, proclamato dai sindacati per dare una «spallata» al governo nella sua funzione di datore di lavoro «finora inadempiente».

E' questo il risultato di un improvviso «vertice» svoltosi a [illegible] Vidoni [illegible] i ministri [illegible] Funzione pubblica Gaspari e del Tesoro Goria e i segretari generali [illegible] Cgil-[illegible] Pizzinato, Marini e Benvenuto. [illegible] mattinata Gaspari e Goria [illegible] di definire alcune cifre-guida per i miglioramenti econo[illegible] a statali, parastatali e dipendenti della scuola; in serata, tutti i sindacati di categoria del [illegible] (Stato, scuola, parastato, università, enti locali, enti di ricerca, aziende autonome) trarranno le prime conclusioni.

Sembra che le distanze tra richieste [illegible] si siano avvicinate, [illegible] intravedere l'opportunità [illegible] una stretta in tempi brevissimi. [illegible] evitare intempestive reazioni, le nuove proposte [illegible] governo non sono state rese note ai giornalisti, ma si è appreso da indiscrezioni che, per quanto riguarda [illegible] statali, si starebbe [illegible] metà strada tra le 130.000 lire (a [illegible] contratto) previste nella piattaforma sindacale e le

Il ministro Gaspari

101.000 ipotizzate dai due ministri nell'incontro che portò alla rottura.

«Ci siamo capiti un po' di più», ha dichiarato il ministro del Tesoro, aggiungendo subito: «Vedremo se questo frutterà qualcosa. Al termine [illegible] riunioni siamo sempre [illegible] dirittura di arrivo, poi inevitabilmente ci troviamo di fronte a [illegible] curva. Ancor più cauto, il ministro [illegible] pubblica: «Anche [illegible] abbiamo fatto passi avanti, non mi sento di essere ottimista. La situazione è sempre molto difficile. Le cifre sono quelle che sono e le possibilità di bilancio estremamente limitate. La mèta non la [illegible] ancora vicina. L'accordo più prossimo riguarda gli statali, ma anche lì ci sono ostacoli, [illegible] pochi, che bisogna superare. Credo che il più lontano [illegible] quello della scuola; a distanza intermedia, i parastatali».

Meno pessimisti, seppur prudenti, gli esponenti sin[illegible]. «E' stato Goria — [illegible] sottolineato Marini — a rimuovere gli ostacoli. Si è riaperto un dialogo positivo con il governo, esiste una nuova disponibilità che in ogni caso verificheremo nelle prossime ore». Lettieri per la Cgil: «Ci troviamo di fronte a una nuova riflessione sulla parte economica, che era sta[illegible] [illegible] causa dell'interruzione del precedente negoziato». Benvenuto: «Abbiamo fatto — ha detto — una verifica molto approfondita, ci [illegible] spazi importanti ed il [illegible] tratto degli statali [illegible] [illegible]. Le condizioni [illegible] più mature per una sol[illegible] chiusura. L'eventuale accordo per gli statali dovrà fungere da battistrada per le altre categorie, prevedendo parametri applicabili [illegible] ad esse».

Gian Carlo Fossi

● COMPONENTISTICA — Il Centro [illegible] Camere Commercio Piemontesi propone all'imprenditoria del Piemonte la partecipazione a Automotive China '87, esposizione internazionale dell'industria automobilistica, in programma a Shanghai dal 17 al 20 giugno. I produttori interessati [illegible] quelli [illegible] veicoli, componenti, impianti [illegible] macchine di produzione, apparecchi di misurazione e controllo, parti di ricambio, attrezzature per garage e manutenzione.

[illegible] Alla Popolare di Novara impennata degli impieghi

NOVARA — Una crescita degli impieghi del 12 per cento e dei depositi del 6-7 per cento è quanto previsto per fine anno, sulla base dei dati disponibili riferiti allo scorso novembre, dalla Banca Popolare di Novara. L'amministratore delegato dell'istituto, Pietro Bongianino, ha precisato che «il 1986 si chiude in modo abbastanza soddisfacente, anche se in misura inferiore a quanto lasciavano apparire i dati del primo semestre, e possiamo comunque guardare con ottimismo al futuro».

[illegible] Il San Paolo aprirà ai privati?

ROMA — Il 1987 potrebbe essere per l'Istituto San Paolo di Torino l'anno dell'ingresso nel capitale dei privati. La notizia — afferma l'agenzia Ansa — proviene da ambienti finanziari qualificati, i quali sottolineano che da tempo gli uffici dell'istituto torinese stanno lavorando [illegible] progetto per poter aprire ai privati la banca. Un portavoce dell'istituto, [illegible] il presidente Zandano, ha opposto un «no comment» all'indi[illegible]: «Non [illegible] risulta» ha affermato, ma non [illegible] neppure smentito.

Le linee essenziali del piano messo a punto dovrebbero [illegible] [illegible] seguenti: in primo luogo sarà necessario modificare lo statuto della banca.

Il [illegible]do passo verso i privati dovrebbe [illegible] re un aumento [illegible] capi[illegible]

«Nell'86 l'acciaio Iri ha bruciato 15.000 miliardi»

I privati [illegible] Cornigliano Bruxelles [illegible] via [illegible]

Il sindacato scrive a Prodi: «Confrontiamoci sulle cessioni»

[illegible] Alla Vaw tedesca il 100% Burgopack

ROMA — Il gruppo tedesco Vereingte Aluminium Werke A.G. di Bonn (Vaw) ha acquisito ieri il 100% del capitale sociale della Burgopack (Cartiere Burgo) di Lugo [illegible] Vicenza. La Vaw, leader europea nell'alluminio e nell'imballaggio flessibile, con l'acquisizione della Burgopack intende sfruttare l'elevato valore tecnico raggiunto dall'azienda italiana. Anche se l'integrazione produttiva tra la Burgo e la Burgopack in questi ultimi anni è venuta progressivamente diminuendo (per effetto del maggiore utilizzo dell'alluminio nella fabbricazione degli imballaggi flessibili) la Burgo si è comunque garantito il diritto [illegible] continuare a rifornire la Burgopack per i suoi fabbisogni di carta.

Gli scambi tecnologici tra le aziende [illegible] i gruppo Vaw e la Burgopack daranno inoltre ulteriore impulso all'azienda italiana con il consolidamento di settori tecnologici tradizionali. La Vaw ha assicurato la conservazione dell'attuale management [illegible] l'azienda.

BRUXELLES — La Commissione europea ha annunciato di avere autorizzato l'Italsider a cedere partecipazioni azionarie del Consorzio genovese acciai (Cogea) ai gruppi Leali, Lucchini, Riva, Bellincini, Regis e Sassone. Secondo la Commissione, [illegible] ha esaminato l'«accordo Cogea» alla luce [illegible] regole [illegible] (Comunità europea [illegible] carbone e dell'acciaio), l'operazione [illegible] luogo a una concentrazione fra il Cogea e i gruppi in questione, [illegible] peraltro determinare una concentrazione fra i gruppi stessi».

In un primo tempo, la produzione del Cogea [illegible] terà fino [illegible] un [illegible] di tonnellate annue [illegible] semilavorati, equivalente [illegible] 1.170.000 tonnellate di acciaio grezzo, il che rappre[illegible] poco più [illegible] 4,9 per cento [illegible] produzione italiana e l'1,1 per cento della produzione comunitaria di acciaio grezzo.

[illegible] la Commissione, gli effetti positivi dell'accordo Cogea saranno, a medio termine, i seguenti:

1. Una diminuzione di 1,4 milioni di tonnellate l'anno della capacità di produzione di acciaio grezzo.
2. Un migliore sfruttamento del ciclo integrale del Cogea.
3. Economie di scala importanti, per la concentrazione nel Cogea della produzione di semilavorati ripartita, finora, in installazioni diverse e lontane.
4. Un notevole contributo alla ristrutturazione [illegible] siderurgia italiana e al recupero di competitività.

[illegible] rilevare che l'operazione [illegible] risponde [illegible] condizioni di approvazione della Ceca, la Commissione europea ricorda gli elementi essenziali dell'accordo, in [illegible] al quale, al [illegible] di un periodo transitorio di due [illegible] anni, i gruppi Leali, Lucchini e Riva potranno determinare la loro partecipazione definitiva al Cogea nell'ambito di una forbice che va dal 22,27 per cento al 61 per cento.

Le vicende siderurgiche Iri preoccupano il sindacato. E' tempo che Romano Prodi, presidente dell'Iri, si occupi della siderurgia la cui crisi nel 1986 ha «bruciato» 15 mila miliardi, e non può essere risolta con le cessioni di attività a privati o con la semplice razionalizzazione. Questo il messaggio natalizio che la Fiom-Cgil invia, tramite il suo segretario nazionale Paolo Franco, al presidente dell'Iri. «E' vero — dice Franco — che la crisi siderurgica ha dimensioni mondiali. Proprio per questo l'Iri deve mettersi le mani». I bilanci in rosso della Finsider, la finanziaria pubblica che controlla le attività siderurgiche pubbliche, «debbono spingere i vertici dell'Iri ad aprire un confronto col sindacato — aggiunge Franco —; questa volta però non accetteremo una soluzione tipo Alfa Romeo».

Mitsubishi si allea [illegible] la Sadam Meccanica

A Volkswagen il 75% Seat

WOLFSBURG — La Volkswagen ha acquisito un altro 24% della Sociedad Española de Automoviles de Turismo (Seat) dall'Istituto nacional de industria (Ini) per circa 330 milioni di marchi. L'acquisto sarà portato a termine entro la fine dell'anno e fa seguito all'operazione che a giugno consentì alla casa tedesca di venire in possesso di una quota iniziale del 51% per circa 650 milioni di marchi.

La Volkswagen, che punta a consolidare la sua posizione in Europa, ha un'opzione anche per il rimanente 25 per cento della casa spagnola.

Un portavoce della società tedesca ha precisato che le operazioni della Seat sono ancora in passivo e presumibilmente resteranno tali per il prossimo futuro, ma che l'integrazione delle due società prosegue in accordo con quanto programmato. La casa spagnola ha accresciuto la sua produzione del 6% a 340 mila auto nel 1986 di cui 107 mila Volkswagen (+ 13% sulle 95 mila del 1985).

La Volkswagen ha sottolineato, inoltre, di avere accresciuto nel periodo gennaio-ottobre la sua quota del mercato delle auto in Europa (al 1,5% dall'1,4% del 1985).

● La grande impresa giapponese Mitsubishi Heavy Industries ha concesso all'industria italiana Sadam Meccanica la licenza tecnologica per la produzione di autocarri con carrelli elevatori. Lo ha reso noto un portavoce della casa nipponica secondo la quale la Sadam Meccanica, una casa produttrice di macchine agricole, costruirà nei prossimi cinque anni 3500 autocarri con carrelli elevatori in un suo stabilimento vicino a Bologna. Oltre alla tecnologia, la Mitsubishi fornirà anche numerosi componenti fra cui il motore.

Il vincolo [illegible] sul vecchio Comunale pone nuovi problemi

Stadio, ancora polemiche

Il psdi vuole ridiscutere [illegible] scelta del costruttore dell'impianto alla Continassa - «Deve decidere il Consiglio» - Cauti gli altri partiti della maggioranza - L'opposizione: «Campo senza pista»

Il dibattito sullo stadio continua, anche alla vigilia [illegible] Natale. I nodi da sciogliere, dopo che la Commissione municipale ha scelto il progetto della società Acqua Marcia di Roma, sono ancora [illegible] primo fra tutti quello rappresentato dal vincolo sull'attuale impianto sportivo di corso Sebastopoli, posto dalla Sovrintendenza, contro cui il Comune, nella scorsa primavera, aveva presentato ricorso al ministero. Recentemente, il comitato romano dei Beni culturali ha ribadito che il Comunale non può essere abbattuto, essendo testimonianza di un tratto di storia cittadina.

[illegible] stadi. Nel [illegible] insomma, Torino potrebbe [illegible] due stadi: quello vecchio in [illegible] Sebastopoli e quello [illegible] alle Vallette. A Palazzo civico, la questione [illegible] uffici tecnici e legali. Arriverà in giunta l'8 gennaio, data proposta dal sindaco per valutare quest'ultima novità e, di conseguenza, il diverso scenario amministrativo in cui dovrà inserirsi la delibera per la concessione del terreno al [illegible] del [illegible] impianto sull'area della [illegible] scina Continassa.

Il psdi. Proprio prendendo spunto [illegible] diversa situazione determinata dal permanere [illegible] vincolo, il psdi ha riunito segreteria e gruppo consiliare. «Sullo stadio — affermano i socialdemocratici — [illegible] vanno dicendo troppe inesattezze. Per noi, la realtà è questa: la decisione della commissione dei sette aveva veste tecnica e non politico-amministrativa. Ne dato [illegible] parere [illegible] massima [illegible] base agli elementi [illegible]

Uno degli otto progetti per il nuovo stadio presentati [illegible] della commissione municipale

possesso. Sarà però compito [illegible] Consiglio comunale, visti atti e progetti, decidere nella pienezza dei propri poteri».

Che cosa accade? Il psdi vuole proporre di rifare la gara pubblicamente e nella Sala Rossa di Palazzo civico? Il capogruppo Furnari non ha dubbi: «Il parere della commissione non è sufficiente, né vincolante. Il Consiglio comunale è sovrano e, al limite, potrebbe ribaltare la situazione».

La maggioranza. I socialisti sono cauti. Dice il segretario Cantore: «E' molto difficile che il Consiglio possa smentire il lavoro della commissione municipale».

Il vicesindaco [illegible] (pri), presidente [illegible] commissione Stadio, [illegible]: «Ci era [illegible] chiesto un giudizio, l'abbiamo dato. [illegible] questo punto il [illegible] lavoro [illegible] concluso ed è evidente che la parola passa alla giunta e [illegible] Consiglio comunale».

Per la dc il problema non esiste. «Abbiamo preso atto — spiega il capogruppo Piazzetti — [illegible] risultati della commissione. In Consiglio voteremo [illegible] che la giunta [illegible] approvare». Il [illegible] pogruppo pli, avv. Chiusano, dopo aver [illegible] che il Consiglio non voterà («per ragioni professionali»), precisa: «Alla luce [illegible] delibe-ra approvata [illegible] tempo, il parere della commissione non è vincolante, anche se ha un peso tangibile. E' quindi esatto che il Consiglio potrà decidere in piena autonomia».

L'opposizione. Il capogruppo del msi, Martinat, parte lancia in resta: «Dopo il no romano all'abbattimento del vecchio stadio — afferma — quando il Consiglio vista anche la volontà espressa dall'opinione pubblica, dai tifosi e dai dirigenti dei Club, dovranno rimediare, affinché il nuovo impianto sorga per il calcio, cioè senza pista di atletica, come noi abbiamo auspicato sin dall'inizio».

I comunisti annunciano iniziative e prese di posizione ufficiali. «Il pentapartito — anticipa il capogruppo Carpanini — affronta la questione stadio in uno stato confusionale che rischia di compromettere qualsiasi soluzione. Si conferma che la sola ipotesi seria era la nostra proposta, respinta dalla maggioranza, di creare un'unica società di gestione per i due impianti: quello [illegible] per il calcio, il vecchio per atletica ed altre attività. [illegible] veramente si sperpererà denaro pubblico, con la struttura di corso Sebastopoli sulle spalle del Comune».

Stadio senza pista dunque? Pare sia la richiesta della gente. [illegible] Tuttosport [illegible] consegnato al [illegible] risultati di [illegible] proprio sondaggio: [illegible] circa 18 mila schede, soltanto 70 erano per uno stadio con pista di atletica. Discorso, peraltro, portato avanti da Juventus e Torino e dai tifosi delle due squadre.

Giuseppe Sangiorgio

[illegible] Come ha votato la [illegible] del 7

Venti riunioni, la prima il 24 ottobre, l'ultima il 13 dicembre: in poco più di un mese e mezzo, la Commissione stadio (7 consiglieri), ha indicato nell'Acqua Marcia di Roma, la società che dovrà costruire il nuovo impianto sportivo alla Continassa, tra le Vallette e Venaria.

Per arrivare alla scelta, [illegible] i 7 commissari hanno dovuto ripetere [illegible] votazioni quattro volte. Nelle prime due hanno così ripartito le loro scelte: tre voti Acqua Marcia (Matteoli, psi; Lerro, psdi; Passoni, pci); due Fiat-Engineering [illegible] dc; Ravaioli, pri); due Stadium [illegible] Recchi-Rossi e Cooperative Copi (Tedeschi, pli; Martinat, msi).

Nella terza, il liberale Tedeschi ha votato per Fiat-Engineering, mentre gli altri restavano fermi sulle loro scelte. Alla quarta, la decisione: quattro voti all'Acqua Marcia (Matteoli, psi; Lerro, psdi; Passoni, pci; Martinat, msi), tre [illegible] Fiat-Engineering (Ravaioli, pri; Galasso, dc; Tedeschi, pli).

Bimbo di 18 mesi salvato in via Berthollet da agenti e vigili

Solo di notte nella culla mentre la soffitta brucia

Subito dimesso dall'ospedale, sta bene - La madre denunciata per abbandono [illegible] minore

Dormiva nella culla, mentre la soffitta accanto andava a fuoco. Marco Antonacci, 18 mesi, è stato salvato da vigili del fuoco e agenti di polizia, costretti ad abbattere la porta di casa: la mamma, Luigia, 33 anni, lo aveva lasciato solo.

In questura ha raccontato: «Sono andata a trovare mia madre, che si era sentita male». Ma non le hanno creduto, ed è stata denunciata a piede libero per abbandono di minore. Il bimbo sta bene, i medici del Mauriziano lo hanno dimesso dopo averlo trattenuto alcune ore.

La drammatica vicenda sabato, poco dopo mezzanotte, all'ultimo piano di un vecchio stabile di via Berthollet 8. Madre e figlio vivono in una soffitta di due stanze, senza riscaldamento, senza finestre, i servizi ricavati all'esterno. L'affitto è di centomila lire al mese, lo paga l'amico della donna, Eugenio Calabrese, 27 anni: «Ce la caviamo. Certo, si potrebbe stare meglio, ma non [illegible] trova un buco da affittare a prezzi ragionevoli».

[illegible] sera, una telefonata [illegible] centralino della questura: «Venite, c'è fuoco [illegible] soffitta. Nell'alloggio accanto c'è un bimbo solo». Una volante arriva in pochi minuti: gli agenti Imbriani, Maiani e Martinelli salgono di corsa i quattro piani. Una vicina apre il cancelletto in ferro, chiuso a doppia mandata. Al fondo di un corridoio lungo e stretto, buio anche [illegible] giorno, c'è la soffitta di Enrico Benso, 25 anni. Una stufetta elettrica, lasciata accesa, ha provocato un principio d'incendio: un materasso ha preso fuoco. Il fumo è denso, l'aria irrespirabile. Arrivano i vigili del fuoco. «Il bambino deve [illegible] lì» urla un vicino, indicando [illegible] porta accanto. «La madre [illegible] fuori casa tutte [illegible] e [illegible] fonda» aggiungono altri.

[illegible] agenti riescono a forzare la serratura e si precipitano nella stanza da letto: [illegible] Marco è immobile, nella [illegible] Non reagisce quando [illegible] prendono in braccio. Una [illegible] Mauriziano, [illegible] notizia rassicurante: «Sta bene, non è intossicato. [illegible] teniamo in osservazione ma non dovrebbero [illegible] problemi».

Quando la madre torna a [illegible] trova, ad attenderla, gli agenti: «Cosa è successo, dov'è Marco?». Le raccontano l'accaduto: «Non è vero che lo lascio sempre solo, non esco quasi mai. Sono dovuta scappare di corsa, mia mamma non sta bene» dice tra le lacrime.

La versione della donna si scontra, però, con alcuni particolari: in [illegible] non c'è telefono né campanello, l'accesso al corridoio, e quindi all'ingresso della soffitta, è sempre sbarrato. Per lasciare un messaggio è indispensabile richiamare l'attenzione di un vicino: e nessuno, sabato [illegible] avrebbe risposto a visitatori diretti dalla Antonacci. Un'altra circostanza: chi [illegible] avvertito [illegible] polizia [illegible] al [illegible] che il piccolo [illegible] a sé stesso, e ne ha accennato come a un fatto abituale.

Domenica mattina Luigia Antonacci va [illegible] Mauriziano e ottiene il permesso di riportare a casa il piccolo. Ripete al cronista: «Guardi, nemmeno se avessi voluto farlo apposta sarei riuscita a combinare un simile pasticcio. A mio figlio ho sempre cercato di non far mancare niente. Adesso chissà cosa mi faranno». Le è accanto Eugenio Calabrese: «Non nuotiamo nell'oro, [illegible] siamo uniti. Svolgo lavori saltuari, so fare l'elettricista, il muratore, il panettiere».

Il rapporto della questura arriverà oggi [illegible] tavolo del giudice dei minori, cui spetteranno eventuali provvedimenti.

Giampiero [illegible]

Marco Antonacci, 18 mesi, appena dimesso dall'ospedale in braccio alla madre, Luigia, 33 anni

Morto a 73 anni

[illegible] dalla [illegible] alla Dino

Dedicò la sua vita alle auto - Alla Fiat dal '37

Si è spento a Torino, a [illegible] anni, l'ing. Oscar Montabone: il suo nome è legato alle principali auto Fiat del [illegible] poguerra, [illegible] Dino. [illegible] entrato all'ufficio [illegible] aviazione [illegible] Fiat [illegible] 1937, dopo [illegible] conseguito la laurea [illegible] ingegneria meccanica al Politecnico. E presso il gruppo torinese ha percorso tutte le tappe della sua carriera di tecnico e dirigente, dedicandosi in particolare all'auto.

Per dieci [illegible] 1946 [illegible] '56, aveva [illegible] progettazione vetture, poi era passato a dirigere il centro tecnico [illegible] Argenteuil della Simca, la [illegible] francese di [illegible] la Fiat deteneva il pacchetto azionario [illegible] trollo.

L'ing. [illegible] è rimasto [illegible] al [illegible] ed è in questo periodo che è stato lanciato uno dei modelli più importanti, cioè la Simca 1000, una quattro porte e quattro posti a motore posteriore.

Rientrato a Torino, metteva a punto la Fiat 850 che, lanciata nel 1964, rappresentava l'evoluzione di quella classe [illegible]. Condirettore della produzione [illegible] 1965 [illegible] impronta ad [illegible] vasta gamma di vetture, dalla 124 alla 125 fino alla 128 ed alla 130 [illegible] alle due versioni della [illegible] Fiat.

Ha proseguito la sua opera dal '70 al '73, anno [illegible] cui è andato in pensione, come vicedirettore generale [illegible]

Importante è stata la sua vocazione [illegible] ricercatore: nel 1972, [illegible] direttore [illegible] tro ricerche della Fiat, incominciava una [illegible] nel campo dello studio dell'inquinamento causato dalle auto e dall'industria e sui mezzi [illegible] ridurne gli effetti. Nel 1975 creava [illegible] pista di prova di Nardò, costituendo [illegible] come [illegible] società indipendente dalla Fiat e quindi disponibile per tutta l'industria europea dell'auto che oggi ne fa gran uso.

[illegible] nell'ambito [illegible] progetto trasporti del Cnr, faceva realizzare un prototipo di vettura super-utilitaria, caratterizzata da bassi costi di gestione, capace di portare quattro persone con soli 450 chilogrammi di peso.

g. r.

Uno studio sulle potenzialità sottoutilizzate del Piemonte

Recupero delle fonti idroelettriche Il ministro Zanone accetta la sfida

Se [illegible] parlerà anche a Venezia [illegible] Conferenza nazionale sull'energia

Si parlerà anche del recupero delle fonti idroelettriche alla Conferenza nazionale dell'energia, in programma a Venezia il [illegible] gennaio: la proposta, partita [illegible] modo provocatorio dall'on. Alasia, affiancato [illegible] colleghi Salerno e Bodrato, è stata [illegible] ministro dell'Industria. Zanone, [illegible] le linee fondamentali della questione in un incontro a Torino [illegible] i dirigenti della Snos (Società nazionale officine di Savigliano), azienda [illegible] ha condotto uno studio [illegible] questo problema, presenti anche tecnici dell'Enel, [illegible] l'Aem e della Cispel (Confe-[illegible] dei servizi degli enti locali).

Zanone si è mostrato molto interessato alla relazione della Snos sulle potenzialità idroelettriche residue o sottoutilizzate del Piemonte; ha promosso un incontro di carattere più tecnico con la Direzione generale delle fonti di energia [illegible] ministero che precederà una riunione interministeriale (Industria, Ambiente e Beni culturali) per esaminare globalmente luci e ombre del progetto [illegible] recupero della forza idraulica compatibilmente con la tutela ambientale.

La Snos sostiene che gli impianti idroelettrici piemontesi, [illegible] revisionati e rammodernati, potrebbero [illegible] aumenti [illegible] rendimento del 12,3 per [illegible] L'Aem (azienda che già opera nel recupero idroelettrico) ha lamentato che lo Stato [illegible] dia [illegible] lira per queste operazioni, volte anche a creare energia pulita. L'Enel [illegible] cercato di smorzare [illegible] entusiasmi: il recupero idroelettrico [illegible] dell'8,5 per cento e potrebbe essere realizzato in maggioranza su piccoli impianti delle municipalizzate o [illegible] privati autoproduttori. Inoltre esistono problemi per le concessioni sull'acqua e [illegible] l'impatto degli impianti sul paesaggio (legge Galasso).

[illegible] il commercio

I commercianti piemontesi lamentano le diffuse penalizzazioni della vigente [illegible] (in particolare, [illegible] Marcora) sul sistema [illegible] piccole e medie aziende, che determinano espulsioni patologiche delle imprese dal mercato. Le richieste del settore sono state presentate ieri al ministro Zanone da tutti i presidenti ed i direttori delle Associazioni commercianti del [illegible]

Il presidente regionale, Pissora, ha lamentato che la legge Marcora dell'82 ha [illegible] per vanificare gli atti programmatori [illegible] Comuni, previsti dalla legge 426, accelerando pericolosamente la scomparsa [illegible] imprese economicamente valide e produttive: «Si inseriscono in questo processo anche forme speculative di capitale non sempre accompagnate dalla professionalità imprenditoriale: senza precorrere la riforma, pensiamo che la legge Marcora, nel nuovo testo, produca rapidamente la liberalizzazione».

Ojala, presidente dell'Istituto di studi per il commercio, ha rilevato che è ora di finire «le passerelle con i politici» ed è necessario «sedersi ad un tavolo per verificare i problemi concreti della categoria, senza prevenzioni od pregiudizi, e soprattutto senza cadere nella solita criminalizzazione».

Zanone [illegible] risposto ai commercianti sottolineando l'esigenza di porre mano a una riforma della legislazione con ampia partecipazione e consenso delle categorie interessate: «La volontà — ha detto — è quella di un impegno realistico verso l'ammodernamento del settore: [illegible] trovato un positivo clima di consultazioni, alcuni buoni risultati sono già raggiunti, [illegible] l'autodisciplina dei prezzi e la stessa sulle sale».

g. b.

Parlano i genitori della bimba morta dopo un'operazione

"Leonora era piena di salute"

Aveva superato anche [illegible] test del Coni - Comunicazione giudiziaria [illegible] chirurgo e all'anestesista - Eseguita l'autopsia - Alle compagne [illegible] detto: «Tornerò a scuola [illegible] come voi»

Comunicazioni giudiziarie [illegible] professor Alcide Guglielmi, [illegible] anni, primario [illegible] reparto di [illegible] dell'ospedale di Ivrea, e il dottor Riccardo Ravera, 37 anni, anestesista, per [illegible] morte di Leonora Casali, 11 anni, deceduta venerdì sera alcune ore dopo un intervento chirurgico. Il sostituto procuratore Palumbo ipotizza il reato di omicidio colposo: è questo il primo atto di un'inchiesta che attende, ora, i risultati dell'autopsia eseguita ieri mattina da un collegio [illegible] periti dell'Università di Pavia.

I medici legali hanno tempo 60 giorni per depositare la perizia: poi, il magistrato deciderà la prosecuzione o meno dell'inchiesta. I professori Arturo Mapelli, Antonio Fornari e Paolo Danesino, al termine dell'esame, non hanno rilasciato dichiarazioni.

Solo gli esiti di laboratorio potranno dire se Leonora soffriva di malformazioni particolari che però tutte le analisi non avevano in precedenza rilevato: oppure se le cause del decesso vanno ricercate nell'intervento [illegible] venerdì mattina eseguito dall'équipe [illegible] professor Guglielmi.

I genitori della bambina non riescono a spiegarsi come tutto questo sia potuto accadere: «Leonora stava bene, si era sottoposta anche a un elettrocardiogramma sotto sforzo per iscriversi ai corsi del Coni: tutto era a posto».

L'operazione di venerdì avrebbe dovuto correggere una forma di strabismo di cui Leonora soffriva [illegible] nascita. A dieci mesi era già stata operata a [illegible] tona: l'intervento dell'altro giorno era semplicemente «estetico», non riguardava [illegible] direttamente il bulbo oculare.

Ai compagni di classe, la prima D della scuola media Galileo Ferraris, Leonora aveva dato appuntamento a dopo le vacanze di Natale. «Era allegra e [illegible] nessuna [illegible] per l'operazione. A volte, qualche compagno [illegible] prendeva in giro per quel suo difetto che la costringeva a portare gli occhiali: "Vedrete, quando ritorno a [illegible] sarò [illegible] voi", ci aveva detto».

I due [illegible] messi sotto inchiesta [illegible] dottor Palumbo non hanno voluto fare dichiarazioni. Oggi, [illegible] to, [illegible] 15, nella [illegible] del [illegible] Cuore a Bellavista si svolgeranno i funerali della bambina.

Leonora Casali era già stata operata quando aveva un anno

BIANCA&NERA

Fisco, arrivano i rimborsi

Buone notizie, nella gerla [illegible] Babbo Natale, per i cittadini in credito [illegible] Una nota della Banca d'Italia ha reso noto che, in [illegible] 17 dicembre, [illegible] stati emessi 87.298 vaglia a favore [illegible] altrettanti contribuenti [illegible] a suo tempo presentarono agli uffici imposte della provincia una dichiarazione dei redditi [illegible] richiesta di rimborso. I vaglia (che dovrebbero riferirsi [illegible] periodo di imposta [illegible] '82-'83) saranno spediti il 30 dicembre.

Un acquisto [illegible] Gefim

Il complesso immobiliare in via Stradella che ospitava la sede delle concerie della Corlan, società controllata dalla Sasib del gruppo De Benedetti, è stato assegnato alla Gefim per 4,5 miliardi di lire. L'operazione, che [illegible] stata condotta dalla Soprin, società controllata dalla Finpiemonte, finanziaria regionale, dovrebbe costituire il primo passo per il futuro insediamento, nei circa 102 metri cubi esistenti, [illegible] attività artigianali, amministrative, commerciali e residenziali per [illegible] investimento complessivo [illegible] oltre 30 miliardi.

Ferisce [illegible] fratello

Drammatico ferimento, l'altra notte, [illegible] alloggio di corso Brunelleschi 61. Alberto Ragno, studente, 22 anni, ha aggredito con un coltello da cucina il fratello Carlo, 26 anni, che stava dormendo. Ha detto agli agenti: «E' stato un raptus, un momento di follia che non so spiegare». Mentre i genitori accompagnavano in ospedale il ferito (guarirà [illegible] 30 giorni), Alberto Ragno si è presentato in questura: «Mi costituisco». E' stato arrestato per tentato omicidio.

Borse [illegible]

Quattro [illegible] hanno ricevuto [illegible] direzione Sip borse di studio di 5 milioni, 3 milioni 340 [illegible] lire e un milione. L'iniziativa rientra nel piano Sip-Università che prevede rapporti fra azienda, facoltà di Ingegneria e di Economia e commercio.

Arrestato [illegible] pellicceria

Giuseppe Giammò, 36 anni, camionista, via Bardonecchia 122, è finito in prigione subito dopo [illegible] svaligiato, con un complice che è riuscito a fuggire, una pellicceria in via Monginevro 56. E' stato bloccato dagli agenti di una volante che hanno esploso alcuni colpi di pistola in aria. Bottino del furto, 7 «montoni» che sono stati recuperati. Giammò è stato processato ieri per direttissima e condannato a 8 mesi.

San Silvestro di corsa

Il 28 dicembre, quindicesima Granmaratona di San Silvestro lungo 15 chilometri. Organizzata dagli assessorati all'istruzione e allo Sport del Comune prenderà il via fra le 8 e le 10 (sezioni pulcini, competitiva, non competitiva) da corso Stati Uniti 23. Iscrizioni fino al 27 presso: Cerutti, v. Cibrario 44; Papa v. Monterosa 76; Montanaro c. Re Umberto 15; Sidis v. Nota 3; Omnia v. 61 anche dopo le 20,30 (tel. [illegible]

Specchio dei tempi

Ci sono tanti modi per aiutare veramente gli anziani - La rabbia di una disoccupata - Multe a Porta Palazzo, ma solo per le auto dei clienti - Un campione educato e gentile - I famigliari attendono

Una lettrice ci scrive:

«Ho letto con profonda pena l'articolo "Bloccata sotto i tetti di piazza Vittorio" dedicato a un'anziana pensionata costretta all'immobilità: credo proprio che andrò a trovarla.

«A questo proposito mi pare doveroso ricordare la figura del medico di quella signora: un uomo che da quasi ogni settimana sale le lunghe rampe di scale per andare a trovare la sua paziente. Questo medico dell'Usl, credo unico rimasto, così carico di umanità, è l'uomo che si preoccupa di andare a salutare a casa i suoi pazienti se devono essere ricoverati in ospedale; va a trovarli ovunque siano, case di cura, pensionati.

«Quattro anni fa mi trovavo sola e molto malata: la notte di Natale [illegible] con la moglie è venuto a casa per vedermi. Mi pare bello e giusto fare conoscere quanto sopra, affinché possa essere d'esempio».

Clara Brovia Fontana

Una lettrice ci scrive:

«I posti erano 537, ma sono stati favoriti 570 qualsiasi (tradotto zeroi), ai quali è stata cambiata la graduatoria con la sostituzione di almeno un centinaio di posti. La chiamata non hanno, quindi, superato il 443, e parla, per gli operatori al [illegible] (452), che ognuno [illegible] è guardato dall'esattore (parlo delle donne) trattandosi di lavoro pesante e dagli orari impossibili per una madre di famiglia.

«Iscritta nel 1979 con punteggio 450, anche mio marito in disoccupazione speciale dal mese di settembre con numero 166 come invalido. Esclusa sempre per una decina di punti. Io vorrei chiedere come mai c'è stato questo abbassamento di punteggi per alcuni prima di questo bando di gara, non si poteva aspettare e sistemare chi è in lista da 7 o più anni, mi son vista soffiare il posto sotto il naso da un'iscritta nel novembre '85 con numero 422: come è possibile? Anche in casa mia c'è reddito zero ma non abbiamo saputo dell'abbassamento di punteggio».

Antonia Ballotari

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Siamo abituali clienti del mercato [illegible] Porta Palazzo, con particolare assiduità nella giornata del sabato. Ma ogni volta abbiamo lo stesso problema: non esiste possibilità di parcheggiare.

«Abbiamo notato che i parcheggi riservati ai proprietari delle bancarelle (piazzale davanti alle Torri Palatine) sono quasi sempre semivuoti, mentre gli stessi lasciano auto e camion nella zona di sosta; in particolare abbiamo notato che tali mezzi sono sempre gli stessi durante tutto l'orario del mercato. Non ci è mai capitato di vedere qualche vigile multare queste auto, mentre quelle dei poveri clienti sono prese di mira in continuazione».

Seguono le firme

Un lettore ci scrive:

«Lunedì 15 stavo percorrendo con gli sci quella straordinaria pista da fondo che il Comune di Cogne ha approntato nella piana di S. Orso per ospitare le gare di Coppa del Mondo di sci nordico, quando mi vedo sfrecciare di fianco un atleta in allenamento (del team russo) che, con una frenata da grande campione, mi si para dinanzi e mi chiede che [illegible] è.

«Cerco l'orologio, ma l'orologio non c'è più: probabilmente male allacciato, deve essere rimasto nella neve in occasione di uno dei miei soliti "terni". Guardo l'atleta con aria smarrita e quello, con un sorriso smagliante, mi porge il mio Rolex e poi se ne va da grande campione, lasciandomi letteralmente senza parole.

«Però, che onestà! E che furbizia, anche!

«Caro Specchio, solo tu puoi aiutarmi a raggiungere il mio magnifico atleta russo [illegible] quel grazie».

Aldo Ossola

[illegible] lettore ci scrive:

«Alle 8 del mattino di una domenica di novembre l'ambulanza, chiamata d'urgenza, trasportava mia madre all'ospedale. [illegible] affermato dal medico del pronto soccorso, giungeva cadavere.

«Solo al lunedì pomeriggio, a funerali fissati [illegible] l'indomani, credendo mia madre sempre nella cella frigorifera con ai piedi gli abiti, vengo a conoscenza della necessità di procedere all'autopsia come disposto dal pretore di turno. Autopsia peraltro da eseguirsi non [illegible] presso l'ospedale — come in moltissimi [illegible] avviene — ma presso l'Istituto di Medicina legale, con conseguente trasferimento della salma e problemi relativi alla disponibilità di posti sul furgone.

«Inutili i tentativi da me esplicati [illegible] "Il pretore vuole il riscontro legale [illegible] decesso".

«Ora gradirei sapere, dopo oltre un mese, se oltre al pretore anche i famigliari sono in diritto [illegible] conoscerlo ed in caso affermativo quale domanda magari su carta bollata in duplice copia debbo inoltrare».

Piero Marrocco

Ricerca [illegible] Gruppo Abele

Sulle strade del disagio

Una mostra sui malesseri dei giovani

Il disagio è la prima tappa di un cammino pericoloso, che può portare alla droga, all'alcol, al suicidio. Molti, a Torino, vivono questa situazione di fragile equilibrio: 350 giovani, fra i 15 e i 24 anni, sono pronti a togliersi la vita, mentre quasi il 30 per cento dei trentenni può essere definito «ad alto rischio», cioè incapace di comunicare correttamente, potenzialmente violento sia verso l'esterno che contro se stesso.

Il Gruppo Abele ha tracciato una mappa della condizione di disagio, elaborando, in collaborazione con l'équipe Seimeion, il Progetto Sonda, [illegible] *proposta per la conoscenza e l'intervento preventivo*».

Il Progetto prende [illegible] mosse da una critica [illegible] interventi [illegible] stati lottati sinora: «*In passato si è puntato [illegible] prattutto sulla persona* — ha spiegato don Ciotti — *ma ora è il momento di prestare attenzione anche al territorio. L'anno scorso, in un quartiere torinese, abbiamo organizzato un corso per giornalai, baristi e tabaccai che vivono in [illegible] con i giovani*».

Oggetto dell'indagine [illegible] stati soprattutto i visitatori [illegible] mostra itinerante «*I percorsi del disagio*» (64 mila a Torino), analizzati attraverso un questionario, provocati da interviste, spiati attraverso telecamere. Poi [illegible] di dati sono stati immessi in un computer Ibm che li ha valutati.

La ricerca, svolta a Torino, riguarda tre temi: famiglia, tempo libero, mondo del lavoro e della scuola.

La famiglia. Appare come un sistema complesso e dagli equilibri delicati. I ventenni tendono ad accettare le regole di relazione senza discuterle, [illegible] se fossero inevitabili. Con gli [illegible] vedono la possibilità di avere un confronto aperto e ricco e si sentono, di solito, compresi a fondo. I quarantenni sono invece in difficoltà nell'esercitare il ruolo «secolare». [illegible] del [illegible] e [illegible] i ventenni come una minaccia al [illegible] status.

Il tempo libero. Singolari i dati offerti da Torino. Qui il tempo libero si caratterizza non come un'occasione di socializzazione, quanto piuttosto come «*capsula di decompressione e di isolamento*» in cui le persone si rifugiano cercando riposo dalle tensioni del mondo esterno.

Il mondo del lavoro e della scuola. E' l'ambiente nel quale appaiono più esasperate le regole del gioco: o sono accettate senza critiche o vengono poste radicalmente [illegible]. E' per questo motivo che i più adulti, trentenni e quarantenni, preferiscono rifiutare il confronto e la discussione per mantenere una posizione di superiorità verso i giovani.

Alla presentazione dei risultati è intervenuto anche il ministro dell'Interno Scalfaro: «*Sono dati complessi* — ha commentato — *ma ho la sensazione che siano stati fatti approfondimenti estremamente vivi. Saranno una traccia importante anche per il mio lavoro: mi sono accorto, proprio [illegible] ministro, che il [illegible] partecipazione è il più difficile. Troppo spesso si pensa solo al proprio orticello*».

s. con.

Firpo perplesso sul Centro legato alla sua biblioteca

Troppi politici tra i libri

«Le finalità della Fondazione dovranno essere rigorosamente scientifiche e la gestione autonoma» - A gennaio un incontro tra il docente e l'assessore Alberton per valutare emendamenti allo statuto - I 40 mila volumi valgono un miliardo

Il professor [illegible] Firpo nella sua biblioteca ricca di oltre quarantamila volumi

Il prof. Luigi Firpo dona la sua biblioteca a Torino e agli studiosi di politica e scienze sociali di tutto il mondo (non è un'esagerazione perché la rarità e l'importanza scientifica [illegible] raccolta è nota a livello internazionale, tant'è che offerte per l'acquisto sono pervenute al proprietario anche dagli Stati Uniti).

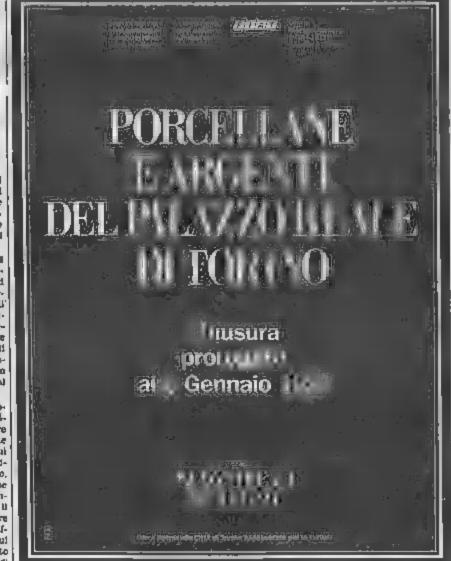
Detta così sembra cosa fatta e tutti dovrebbero esserne lieti a cominciare dagli enti [illegible] (Regione, Provincia e Comune) che dovrebbero [illegible] collezione e la Fondazione ad essa legata. [illegible] più che non vi [illegible] problemi per la sede: [illegible] oltre quarantamila volumi verrebbero collocati a Palazzo d'Azeglio, a fianco della [illegible] Einaudi, in locali che la Fiat, proprietaria del prestigioso edificio, è [illegible] e [illegible] gratuitamente.

Sembra, invece, [illegible] le condizioni poste [illegible] donatore trovino qualche difficoltà in sede politica. Sarà perché Firpo cerca di tenere lontana dalla futura fondazione qualsiasi ipoteca ideologica e partitica? L'assessore regionale per la Cultura Alberton assicura che la disponibilità è totale: «*Bisogna soltanto integrare [illegible] bozza di statuto [illegible] la proposta [illegible] legge dei consiglieri Viglione, Mignone, Marchini, Bontempi e Fracchia che ha, appunto, lo scopo di reperire i contributi per la Fondazione*». Entro la metà di gennaio ci sarà [illegible] incontro [illegible] Firpo [illegible] po [illegible] alcuni emendamenti che accompagnano la bozza statutaria restituita nei giorni scorsi allo studioso.

Firpo è perplesso: «*Bisogna fissare [illegible] precisione le caratteristiche e il numero di [illegible] farà parte del comitato e del consiglio d'amministrazione per non snaturare le finalità di questo centro che vuole essere, soprattutto, scientifico, assolutamente autonomo*». Insomma [illegible] preoccupazione del donatore [illegible] evitare inquinamenti. E Firpo sa bene, per essere uno dei più attenti studiosi [illegible] Machiavelli, che lo «astuzie» non [illegible] della politica quanto dei politici sono imprevedibili e spesso negative. Che ci tenga, quindi, a tutelare in ogni senso la creatura dalla quale dovrebbe staccarsi appare ovvio. Il primo passo l'ha fatto lui chiedendo alla competente Sovrintendenza la «notifica» della raccolta, per evitare eventuali smembramenti dell'irripetibile «corpus».

La biblioteca ambita [illegible] qualificatissimi enti, università, fondazioni italiane ed estere, vale oltre [illegible] miliardo, [illegible] alienando i singoli pezzi rari (Firpo ha pazientemente stanato nelle librerie antiquarie parecchie Cinquecentine, introvabili edizioni del Seicento, manoscritti) se ne ricaverebbero alcune centinaia di milioni in più.

Nessun dubbio che il docente intenda legare la biblioteca a Torino, l'amore per la sua città è talmente radicato che altre soluzioni [illegible] le ha neppure immaginate. La parola, adesso, spetta agli enti pubblici che dovranno assicurare la conservazione della raccolta e il suo accrescimento, e fornire [illegible] strumenti economici affinché il «Centro studi sul pensiero politico» ipotizzato da Firpo diventi qualcosa di vivo, aperto agli studi e alla ricerca, capace di promuovere iniziative culturali, istituire borse di studio, sviluppare scambi [illegible] università, istituti, associazioni. E al timone della eccezionale «macchina» il donatore suggerisce che siano in maggioranza i «saggi», uomini al di sopra delle parti, scelti per i loro meriti scientifici. [illegible] questo punto c'è da augurarsi che il «pubblico» [illegible] la disponibilità del «privato» al quale spesso fa appello.

Pier Paolo Benedetto

E' peggiorata la posizione del barbone accusato di tentato omicidio

Polvere da sparo sulle mani di Remo

Clamorosa svolta delle indagini, dopo la «prova del tampone» effettuata dai carabinieri - «Continueremo a restargli vicino», reagiscono i commercianti di via San Massimo e via Po che, per lui, hanno raccolto oltre 5 milioni - Dov'è la pistola?

C'è polvere da [illegible] sulle mani di Remo Losano, 64 anni, il barbone sospettato d'aver ferito con un colpo di pistola, il 12 novembre, nei giardini Ginzburg di corso Regina Margherita, [illegible] Luigi Mulas, 17 anni. La «*prova del tampone*», una sofisticata variante del guanto di paraffina, è stata effettuata a Roma dai carabinieri del Cis (Centro investigazioni scientifiche) e peggiora la situazione del clochard, sulla cui capacità d'usare un'arma sussistevano perplessità.

Il risultato della perizia lascia spazio a pochi dubbi; è, infatti, un esame che offre grande attendibilità, soprattutto nei casi positivi. Si attende ora da Roma il quadro completo del tampone: importante sarà l'indicazione del tipo di polvere da sparo trovata sulle mani di Losano che potrà, forse, far individuare il tipo di pistola che ha sparato.

L'esito della perizia ha lasciato sbalorditi i commercianti di via San Massimo e di via Po che, dal giorno del ferimento, si battono per dimostrare l'innocenza [illegible] Remo. Pur non essendo in grado di portare elementi utili all'inchiesta, ma conoscendo Remo per «*le sue stranezze e la sua docilità*», hanno firmato, in 500, una petizione in suo favore e raccolto oltre cinque milioni per assicurargli una difesa adeguata, affidata agli avvocati Balestra e Gianaria.

Remo Losano

C'è anche un edicolante che raccoglie riviste di enigmistica, «*l'unico svago che sappiamo si conceda*», e gliele spedisce in carcere. Altri si preoccupano di fargli avere pantaloni e camicie pulite, e di prendere contatto con l'assistente sociale. «*L'esito del tampone* — spiegano ora — *non muta il nostro impegno: stare vicino a Remo è soprattutto un dovere morale, prima [illegible] della convinzione della sua innocenza che, comunque, permane*».

Sotto il profilo processuale c'è da segnalare la formalizzazione, effettuata ieri dal sostituto procuratore Tinti: un fatto tecnico, in attesa del completamento delle perizie. Oltre al «tampone» sono attese quella balistica del dott. Uberto Zanfrognini e le due perizie psichiatriche (del prof. Maria Bruna Fagiani e Anselmo Zanalda).

Remo Losano venne arrestato pochi minuti dopo il ferimento, a qualche centinaio di metri dai giardini. Addosso non aveva armi, e nessuna pistola venne rinvenuta lungo l'itinerario da lui percorso. Dov'è finita?

[illegible] mercoledì: il sabato successivo, un [illegible] barbone, Salvatore [illegible] 67 anni, venne scoperto [illegible] due pistole, una delle quali (una *Bernardelli 7,65*) [illegible] denunciata. Fu affidata al [illegible], Zanfrognini una perizia balistica, sul proiettile estratto dal corpo di Pier Luigi Mulas e sulla *Bernardelli* di Mangano (che avrebbe sparato di recente, esplodendo un proiettile simile a quello trovato addosso a Mulas). Due le ipotesi: che Losano si sia liberato dell'arma affidandola al «collega», o che questi l'abbia raccattata subito dopo la [illegible]. Più attendibile parrebbe [illegible] seconda, anche se il Mangano continua a negare. Pure per lui è stata disposta la prova del tampone, il cui esito non è ancora noto.

A [illegible] punto il magistrato dovrà accertare il clima in cui è avvenuto l'episodio: dal racconto di testimoni pare che il ferito avesse a lungo molestato Losano (prima in un vespasiano, poi intorno alla panchina su cui il barbone era seduto), esasperandolo.

Angelo Conti

Temperatura

massima	+ 9,7
minima	— 2,5
media	+ 3,2

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Azienda autonoma di assistenza al volo di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1010 mb; umidità 29%. Temperature: massima +9,2; minima —6; media +1,1. Previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso, aumento della nuvolosità sull'arco alpino con possibilità di nevicate al di sopra degli 800 metri. Venti: deboli o moderati da Nord.

Saper spendere

Natale tutto dolce

Qualche ricetta per la golosità di amici che si ritrovano in questi giorni di festa

Un Natale tutto dolce con tanti dolci golosi fatti in casa, a parte il tradizionale e immancabile panettone. Donata scrive: «*Approfitto di questa settimana di ferie per radunare gli amici dei miei figli: chi non va in montagna ha diritto almeno a un pomeriggio allegro con qualche gioco e quattro salti in casa. Per l'occasione, mia figlia Flavia e mio figlio Gianni hanno chiesto un favore: tutti dolci e soltanto dolci. Per questo mi rivolgo a voi: ho bisogno di qualche idea*».

☆☆ Sono subito ricette.

Charlotte alla fiamma — è di Paolo Zanni, allievo del prof. Mario Sobbia all'Istituto alberghiero di Torino. Sbucciare e tagliare a spicchi non troppo sottili circa un chilo di mele renette, mettere in casseruola con una cucchiaiata di zucchero, un po' di scorza di limone grattugiata, mezzo bicchiere di vino bianco secco e coprire d'acqua. Cuocere le mele (non troppo) e stenderle su un canovaccio pulito. Imburrare uno stampo da charlotte (con buco centrale) e foderare con fette di panettone spruzzate di rum, ricoprire con le mele, ricoprire con fette di panettone, spalmare di burro sbattuto con zucchero. Mettere in forno caldo (170°) e cuocere per circa un'ora. Togliere dallo stampo, irrorare con rum e dare fuoco prima di servire.

Timballo di ananas — La ricetta è di Bianca della Concorva. Sbriciolare 150 gr di biscotti secchi, unirli a fette di ananas spezzettate (il contenuto di una scatola media), a 100 gr di mandorle sfilettate e scorza di limone grattugiata. Disporre in una pirofila da timballo; sbattere due uova intere e due tuorli con 75 gr di zucchero a velo, cinque cucchiaini di zucchero grattugiato, il succo dell'ananas e un bicchiere di vino bianco dolce. Mettere sul fuoco, portare ad ebollizione mescolando con un cucchiaio di legno. Al primo sbuffo togliere dal fuoco, aggiungere un bicchierino di Cordial Campari e versare nella pirofila. Lasciar riposare per 30 minuti. Montare a neve due albumi, unire delicatamente 75 gr di zucchero a velo, versare sulla superficie del timballo. Cuocere in forno caldo a 190° per 20-25 minuti.

Panettone casalingo — Lo consiglia l'esperta di ricette della Bertolini. Ammorbidire in acqua tiepida 100 gr di uvette; sbattere sei tuorli con 400 gr di zucchero, unire un bicchiere di olio, la scorza di un limone grattugiata, il succo del limone diluito in mezzo bicchiere di acqua, una bustina di vanillina, 300 gr di farina, 300 gr di fecola di patate. Incorporare l'uvetta asciugata e infarinata, 150 gr di canditi misti e bocchini. Mescolare delicatamente e unire sei albumi montati a neve, distribuendo per ultimo due bustine di lievito vanillina Bertolini. Mettere in uno stampo a bordi alti, imburrato e infarinato; cuocere in forno caldo a temperatura moderata per circa un'ora, senza aprire lo sportello. Quando è freddo, tagliare l'estremità con un coltello, scavare e riempire con 400 gr di mascarpone mescolato a due bustine di zucchero vanigliato Bertolini.

Castagna farcita — Sbattere sei tuorli con 500 gr di zucchero, un quarto di bicchiere d'acqua e scorza di limone grattata; unire 300 gr di farina a piccole dosi, tre quarti di bicchiere d'acqua con il succo di un limone, una vanillina Bertolini; incorporare gli albumi a neve, unire una bustina di lievito e in una teglia imburrata e infarinata cuocere in forno caldo per 50 minuti. Tagliare orizzontalmente, spruzzare di liquore, spalmare i due lati con 300 gr di marmellata di castagne, ricomporre, coprire con crema pasticcera.

Simonetta

Convenzione tra Cisl e Ina

E' nata una convenzione tra il sindacato Cisl e l'Istituto nazionale delle assicurazioni (Ina).

Tutti gli iscritti al sindacato confederale in Piemonte usufruiranno di sconti sui costi delle polizze stipulate con le società del Gruppo Ina.

L'intesa, che scatterà il primo gennaio '87, interesserà circa 170 mila iscritti. Le agevolazioni di tariffa non riguardano le polizze per la «responsabilità civile auto» (obbligatoria) e le assicurazioni sulla vita.

Gli sconti variano dal 20 al 30%. Inoltre i «premi» relativi al rischio del furto e dell'incendio delle auto risultano, per città come Torino, di 17.950 lire per ogni milione assicurato e chi vuole spendere ancora meno scende a 5950 (sempre per milione ma con una franchigia di 300 mila lire per ogni furto).

La Cisl per questo, assumerà 10 persone. Il sindacato conta così di incrementare il numero degli iscritti che, con la tessera, avranno un'assicurazione.

g. al.

Appello della Famija Turineisa per il «lembo di Palestina» dell'Annunziata

Il parroco dell'Annunziata nel presepe che rimane chiuso

Il presepe meccanico in cerca d'uno sponsor

L'opera è nei sotterranei della chiesa, chiusi dall'83 perché insicuri

Il presepe meccanico della parrocchia dell'Annunziata in via Po, chiuso nell'83 per motivi di sicurezza, cerca uno sponsor disposto [illegible] finanziare i restauri e i lavori di adeguamento [illegible] normative [illegible] dei locali sotterranei in cui è ospitato. L'appello è della *Famija Turinèisa* che, da parte sua, comincerà a raccogliere denaro organizzando, per il prossimo anno, manifestazioni di grande [illegible].

Per togliere [illegible] polvere i quattrocento personaggi, di cui duecento in movimento, sono necessari 150-170 [illegible]. «*Una cifra* [illegible] — dicono alla *Famija* — *visto che serve per recuperare un'opera vincolata dal*[illegible] *Soprintendenza per i Beni Artistici* [illegible] *Sto*[illegible] *del Piemonte*».

«*Un lembo di Palestina*». Così [illegible] presepe meccanico viene [illegible] un vecchio manifesto pubblicitario. Non c'è torinese che [illegible] l'abbia visitato e che [illegible] tornato al[illegible] una volta per ricordare, [illegible] nostalgia, gli anni dell'infanzia di fronte all'entusiasmante spettacolo delle figurine di legno animate da [illegible] unico motore elettrico (recuperato da [illegible] nave in demolizione).

Il palcoscenico, [illegible] nei sotterranei dell'Annunziata ha 64 [illegible] e per 61 ha rimato il natale di Torino. Il primo allestimento risale al 1902 grazie all'iniziativa di Francesco Canonica, tipografo, commerciante d'oggetti d'arte sacra e appassionato di meccanica, ma è dal 1930 — dopo essere stato ospitato nella chiesa di San Tommaso, di San Domenico e in quella della Madonna [illegible] Angeli — che si trova in via Po.

E da quegli anni si è, via via, arricchito di nuovi personaggi (moltissimi dei quali realizzati [illegible] intagliatori di Cirmolo della Val Gardena) tanto da [illegible] considerato come uno dei [illegible] grandi d'Europa.

Davanti a una scenografia così suggestiva che [illegible] estende su una superficie di 200 metri quadrati, non si può rimanere indifferenti. Osserva il parroco dell'Annunziata, don Secondo Tenderini: «*L'apparizione è il tramontare della luna provocato da* [illegible] *lanterne magiche, i buoi* [illegible] *i cammelli che s'abbeverano nei laghetti o sotto cascate d'acqua alimentate da un complesso impianto idraulico, l'incessante via vai dei pastori nei pressi della capanna* [illegible] *Bambino, le lavandaie che sciorinano i panni o le barche, trainate* [illegible] *catena, che veleggiano nei laghetti, sono uno spettacolo che merita d'essere restituito ai torinesi*».

Secondo Renzo Castello, [illegible] presidente dell'associazione commercianti di via Po e promotore, per conto della *Famija* [illegible] restauro, il [illegible] meccanico potrà essere riaperto al pubblico entro la fine [illegible] prossimo anno. [illegible] «*Un professionista, gratis, sta già lavorando per elaborare il progetto, mentre i vigili del fuoco ci hanno assicurato la loro disponibilità. Ci manca solo uno sponsor*».

c. mon.

Cinque [illegible] per [illegible]

Sorpresi in un bar di via Borgone con 20 schedine già giocate e tre milioni - Sequestrato anche un regolamento per le puntate [illegible] le vincite

Cinque persone sono [illegible] arrestate dai carabinieri per il totocalcio clandestino. Sono [illegible] sorprese durante una «riunione operativa» con un [illegible], [illegible] le puntate sulle partite che si sarebbero giocate domenica [illegible]. L'operazione è avvenuta sabato alle 17, nel Bar Vinicola, in via Borgone 13. Sono state sequestrate schedine, [illegible] milioni di lire, regolamenti.

Sono finiti alle Nuove: Aniello Iodice, [illegible] anni, via Pollenzo 75, presunto capocellula; Teresio Rubicondo, 36 [illegible] [illegible] Borgone 10; Gennaro Quaglietta, [illegible] anni, corso Peschiera 327; Roberto Negri, 43 anni, Ribera di Agrigento; Fausto Mallageri, 37 anni, infermiere, via Rosta 14. Gli arrestati sono stati [illegible] di associazione per delinquere, [illegible] al gioco clandestino.

Il Bar Vinicola [illegible] [illegible] Borgone 13, gestito dai fratelli Armando e Vincenzo Bian[illegible], era stato scelto con cura dall'organizzazione: non dava nell'occhio, [illegible] un posto tranquillo. Gli avventori, gente che sapeva fare i fatti [illegible] [illegible] avrebbero avuto alcun sospetto e a loro potevano mescolarsi gli [illegible] mettitori clandestini. Ma qualcuno evidentemente [illegible] fatto un passo falso, oppure c'è stata [illegible] soffiata di qualche [illegible].

L'irruzione dei militari [illegible] stazione di Pozzo Strada, al comando del maresciallo La Rizza, ha sorpreso i cinque [illegible] atteggiamento inequivocabile. Infatti, dopo una prima riunione mattutina per il prelievo delle puntate e lo smistamento delle schede e del denaro, nel pomeriggio si erano nuovamente ritrovati [illegible] un successivo incontro «*di affari*». Ma stavolta [illegible] arrivati [illegible] i [illegible] e i cinque non hanno potuto negare ciò che stavano facendo.

Gli arrestati sono stati sorpresi [illegible] [illegible] schedine [illegible] giocate sui pronostici di domenica e [illegible] milioni. Uno [illegible] loro aveva anche un regolamento per le puntate (minimo 10 mila lire) e le relative vincite. Un blocchetto [illegible] schedine in bianco (più due milioni) è stato trovato in un borsello di Aniello Iodice: i nominativi delle squadre erano state sostituite con sigle.

L'individuazione [illegible] questa cellula del totonero e [illegible] [illegible] presunto capogruppo ha fatto emergere [illegible] sospetto che l'organizzazione delle giocate clandestine sia gestita da [illegible] filiale torinese della camorra napoletana.

Orefice rapinato

TORINO — Due banditi, armati di pistole, hanno rapinato ieri mattina l'oreficeria [illegible] [illegible] Caraglio 6. Si sono finti clienti poi, [illegible] le armi, hanno immobilizzato il titolare, Andrea De Biasi, 54 anni. Momenti di panico: hanno svuotato la vetrina [illegible] alcune scansie, prendendo preziosi per circa [illegible] milioni.

[illegible] nella rapina

Il complice dell'ucciso al Gerbido - Tracce [illegible] sangue sull'auto ritrovata dalla polizia

Salvatore Fortuna, ricercato

Salvatore Fortuna, 36 anni, titolare di un negozio di elettrodomestici in corso Vercelli 407, presunto complice [illegible] [illegible] D'Adduzio, il bandito ucciso la [illegible] [illegible] durante [illegible] tentata rapina a un benzinaio al Gerbido, forse è rimasto ferito durante quella sparatoria.

Gli agenti [illegible] mobile hanno ritrovato [illegible] sua vettura, una Golf [illegible] grigia, usata durante la rapina. Era alla periferia di Volvera, tre fori nella portiera sinistra [illegible] macchie di sangue [illegible] [illegible].

Fortuna è sfuggito per un soffio alla cattura. Tre giorni fa qualcuno lo ha visto nei pressi di casa, in via Stefano Tempia 9/6: all'arrivo degli agenti si era già allontanato. Per la polizia avrebbe abbandonato l'auto la stessa sera della rapina (lunedì scorso) dopo aver tentato di chiudere con stucco da carrozziere i fori dei proiettili.

Salvatore Fortuna (pregiudicato per furti e rapine) e Giuseppe D'Adduzio (incensurato, proprietario di una carrozzeria in via Feliz[illegible] 2/G) sono accusati dalla Mobile di altre [illegible] rapine: una, compiuta [illegible] prima di quella a Gerbole, a un distributore di benzina, alla periferia [illegible] Moncalieri; un'altra, pochi giorni prima, a una ditta [illegible] plastica di Leinì. Durante quest'ultimo assalto pregero il proprietario [illegible] Beretta 7.65, l'arma [illegible] D'Adduzio impugnava

dalla [illegible] Torino

Le nuove cariche nell'Usl di Venaria

VENARIA — Per il comitato di gestione dell'Usl 26, la maggioranza formata da pci, psi e pri ha eletto presidente dell'assemblea il sindaco di Alpignano, Maria Giovanna Galliano (pci); presidente del comitato di gestione è stato riconfermato Enrico Fraternale, pure comunista. Gli altri componenti del comitato sono: il consigliere comunale del psi Galliano Mauro, l'assessore all'artigianato Giuseppe Ferrauto del pri, entrambi esponenti dell'attuale giunta di Venaria, e i socialisti Giuseppe Marcocotti e Carmelo Stalteri. L'opposizione democristiana ha rifiutato il posto offertogli nel comitato di gestione per la [illegible] di pari dignità che [illegible] mericamente tale incarico conferiva all'opposizione.

[illegible] ai [illegible]

TORINO — «*Mi hanno rubato l'auto, una 132 azzurra targata AL 381257, con sopra, oltre all'attrezzatura, anche dei rollini con le fotografie di un matrimonio. Chiedo solo che questi non vengano distrutti e siano restituiti alla famiglia Spinardi, in* [illegible] *Rovereto 61*».

[illegible] volontari

TORINO — L'Inps comunica che il 31 dicembre scade il termine per il versamento [illegible] contributi volontari relativi al trimestre luglio-settembre [illegible] che devono essere effettuati nella classe [illegible] [illegible] assegnata dell'Inps.

Cure termali

TORINO — Il 31 dicembre scade il termine per la presentazione delle domande per cure termali relative al 1987. Devono essere compilate sull'apposito modulo in distribuzione presso le sedi Inps. Le domande successive a quella data saranno prese in considerazione per il 1988.

Automotive [illegible] '87

[illegible] — Il Centro Estero Camere Commercio Piemontesi propone agli imprenditori [illegible] partecipazione ad Automotive China '87, esposizione internazionale dell'industria automobilistica in [illegible] a Shanghai dal 17 al [illegible] giugno 1987. Per prenotare gli spazi, che sono limitati, telefonare allo (011) 5360[illegible].

Spiritual Gospel

RIVOLI — Organizzato dall'assessorato alla Cultura e dalla Associazione Jets promotion avrà luogo il 27 dicembre alle 21, presso il Teatro Don Bosco, via Stupinigi 3, un concerto Spiritual Gospel: sul palco, Francesca Olivieri considerata oggi la migliore interprete italiana di blues.

Recital natalizio

SETTIMO — Stasera, alle 21, in Santa Croce, l'associazione Amici della musica, [illegible] [illegible] alla Cultura, presenta «*Caleidoscopio natalizio*», recital di poesie e novelle [illegible] autori vari, accompagnate alla chitarra da Luciano Leone e al flauto da Ignazio Palazzo. Voci recitanti Enrico Longo Doria e Carla Torrero.

Nuovo programma Usl

SETTIMO — Il nuovo presidente del comitato di gestione dell'Usl 28, Domenico Biefari, ha esposto il programma della maggioranza. Tra i primi punti, l'apertura in primavera [illegible] nuovo poliambulatorio (costo 3 miliardi) che dovrà servire i 75 mila abitanti della [illegible] [illegible] costruzione del centro dialisi e l'avvio del progetto per il nuovo poliambulatorio di Volpiano.

Susa, condannato per furto

SUSA — Gabriele Lubrano di Scampamorte, 28 anni, Torino, corso San Maurizio 12, è stato condannato per direttissima dal pretore, dott. Berrino ad un anno [illegible] reclusione e 800 mila lire di multa per furto aggravato e continuato. Era stato bloccato da una pattuglia della polizia stradale di Susa ieri notte dopo aver rubato elettroutensili nel garage di Luciano Odiardi, Beaulard in via Grand Oche n. 1 e un'autoradio [illegible] [illegible] di Carmelo Grosso.

Presepe nell'ex lavatoio

CHIERI — Da sei anni, in un ex lavatoio, a Porta Garibaldi, si allestisce un presepio per ricordare i giovani morti in incidenti o per malattie. I promotori dell'iniziativa sono i genitori di uno studente deceduto a 16 anni per un tumore. Il presepio si può visitare dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 19.30.

Sopralluogo [illegible] Volpiano dove sono morte 4 persone

Quel folle scontro

Controlli [illegible] tecnici Ativa al «casello maledetto» della Torino-Aosta - «I cartelli [illegible] tutti visibili, gli [illegible] gravi incidenti sono avvenuti per colpa di pirati»

VOLPIANO — *«Andava come un pazzo. Sfido che non ha visto i segnali e ha imboccato la corsia sbagliata»*. Sono le 14 di ieri e al casello dell'autostrada s'avvia il sopralluogo dei tecnici dell'Ativa, la società che gestisce la Torino-Aosta, dopo il terribile incid[illegible] di sabato che è costato la vita ad una famiglia di quattro persone.

In meno di 15 giorni cin[illegible] vittime al «casello maledetto» e qualche automobilista lancia l'accusa di insufficiente segnaletica visto [illegible] in entrambi gli incidenti [illegible] autisti «pirati» hanno sbagliato corsia di marcia.

Con il presidente dell'Ativa, Marcello Caretta, sono il direttore generale Franco Givone, il direttore tecnico Elio Boccato e il responsabile [illegible] Giancarlo Boni.

La prima testimonianza è del casellante Antonio Valiero di Foglizzo, che era in servizio anche sabato sera. [illegible] *«Il furgoncino mi è passato davanti [illegible] un razzo, ha imboccato la [illegible] per Torino ma al bivio ha svoltato a sinistra portandosi contromano. Ho telefonato [illegible] alla centrale radio di Settimo per cercare di bloccarlo, ma i miei colleghi [illegible] San Giorgio non hanno fatto in tempo»*.

L'architetto Caretta e i suoi collaboratori percorrono a piedi [illegible] volte i 100 metri che separano il casello dal bivio fatale e controllano accuratamente la segnaletica. *«I cartelli indicatori ci sono e sono ben visibili* — dice Caretta —. *A parte quelli [illegible] [illegible] di velocità, 40 all'ora, del divieto di sor*[illegible] *proprio sul bivio ci [illegible] i due segnali prescritti: uno con la freccia direzionale e dall'altra parte quello del senso vietato. Mi sembra impossibile non vederli se [illegible] procede a [illegible] moderata»*.

Eppure [illegible] Mikolic, lo jugoslavo che guidava il furgoncino rubato, ha percorso contromano [illegible] 2 chilometri e poi è andato a cozzare contro la «Renault» con a bordo una famiglia torinese. Sono morti Pietro D'Agostino, la moglie Maria Bisconti e le due figlie, Teresa e Flavia. Unico superstite Domenico, di 5 anni, le cui condizioni vanno migliorando.

Il direttore dell'Ativa, Givone, [illegible] arrivato sul luogo dell'incidente dopo pochi minuti. *«Provenivo da Courmayeur in auto in compagnia di mia figlia* — dice —. *Davanti a me avevo quattro auto che hanno fatto in tempo ad evitare di finire nell'ammasso di rottami. Se ci fosse stata la nebbia sarebbe accaduta una carneficina»*.

La ricognizione si sposta all'altro bivio, quello che conduce [illegible] Ivrea, dove la mattina [illegible] dicembre un altro «pirata» rimasto sconosciuto ha sbagliato direzione ed è finito sulla corsia per Torino. Per evitare lo scontro il diciottenne Carlo Cantagalli è uscito di strada con la sua auto ed è morto sul colpo. *«Anche in quell'incrocio* — aggiunge il presidente Caretta — *la segnaletica è quella prevista e non si può dire [illegible] non [illegible] visibile. Credo che non si possa imputare nulla all'Ativa, a meno che non si vogliano far risalire a [illegible] le [illegible] del comportamento di [illegible] automobilisti»*.

Aggiunge il direttore Givone: *«La fatalità ha giocato un ruolo importante nei due incidenti. In 26 anni che è in funzione il casello di [illegible]piano, con 3000 veicoli che entrano ed escono ogni giorno, non è mai accaduto nulla»*.

Piero Galasso

Nello scontro di Volpiano è stata distrutta una famiglia: unico superstite, un bimbo di 5 anni

---

Aveva minacciato un [illegible]

«Perdonatemi ho sbagliato»

L'uomo al repartino delle Molinette

Sequestro di persona, minacce [illegible] [illegible] armata, detenzione di coltello, resistenza, oltraggio, violenza, interruzione di pubblico servizio, rapina: queste le accuse della polizia contro Andrea Ciriacono, 2[illegible] anni, via delle Primule 4.

Il giovane, sabato pomeriggio, ha terrorizzato il pronto soccorso del Nuovo Martini di via Tofane, prendendo in ostaggio il dott. Giuseppe Fiore, lasciandolo libero due ore più tardi, dopo avergli preso l'orologio (di qui l'accusa di rapina).

Ciriacono da sabato sera è al repartino detenuti delle Molinette, sottoposto a cura psichiatrica e strettamente sorvegliato. Passata la crisi, ha chiesto notizie del nipote, Maurizio Cecchetto, che era con lui (in stato di incoscienza per l'alcol) al pronto soccorso del Martini. Dice: *«L'ho fatto per Maurizio, l'unico che mi vuole bene. Stava male, l'ho sentito gridare, non [illegible] più capito nulla»*.

Uscito [illegible] prigione mercoledì [illegible] [illegible] settimana (era stato condannato [illegible] 5 anni per rapina e tentato omicidio) Andrea era andato a casa, ma la famiglia l'aveva respinto. Ciriacono ha litigato col padre, si sono mi[illegible] con una bottiglia.

L'atteggiamento dei genitori [illegible] ha sconvolto. [illegible] cercato il nipote; poi, sabato, alcune sorsate di cognac hanno fatto il resto.

Così, per un oltre un'ora, ha tenuto prigioniero il dott. Negri puntandogli un acuminato coltello alla gola e minacciandolo continuamente di morte, mentre polizia e carabinieri non potevano [illegible] l'ostaggio. [illegible] l'intervento di un cronista e dell'avv. Foti ha convinto [illegible] Ciriacono [illegible] desistere dal suo proposito. Portato al Maria Vittoria, dove la sera precedente aveva già avuto una crisi, il giovane si è calmato: *«Chiedo scusa a tutti, polizia, carabinieri, [illegible]. Non gli avrei fatto del male*

[illegible]

TORINO — Una sala radio con dodici trasmittenti su ponti Vhf e Uhf, una banca dati ge[illegible] con il computer, turni di sorveglianza 24 ore su 24 a partire da oggi, collegamenti telefonici diretti con prefettura, forze dell'ordine, servizi medici delle Usl e vigili del fuoco.

Questo il «Centro operativo misto» dell'ufficio di Protezione Civile del Comune di Torino, via Garibaldi 23, inaugurato ieri mattina dal sindaco, Cardetti.

E' costato un centi[illegible] di milioni ed è in grado di coordinare, in [illegible] di calamità, tutte [illegible] operazioni di soccorso [illegible] territorio metropoli[illegible] e della prima cintura. Ha detto l'assessore all'Ambiente, Romano [illegible]: *«L'allestimento della centrale radio è uno dei momenti della messa a punto dell'organizzazione della Protezione Civile. Attraverso il centro è possibile coordinare il lavoro delle squadre di pronto intervento, ovunque esse si trovino»*.

E' TORNATO AL LAVORO

Giovanni Cavallo, 37 anni, il funzionario Fiat sequestrato a Teheran giorni, mentre si accingeva a partire per l'Italia, è tornato al lavoro. Rientrato a Torino domenica sera, di quei momenti ricorda: «Non speravamo nella della nave ferma a Genova, ci hanno detto che dovevamo fare dei controlli. Siamo stati trattati bene»

[illegible] per un [illegible] giudiziario

Un postino è condannato al ricovero per 2 anni dopo il furto di un'auto commesso in stato confusionale

La pretura di Torino non trasmette in tempo l'appello del difensore e la sentenza diventa esecutiva

TORINO — Anche nel disastrato pianeta della giustizia può capitare che la mano destra ignori quello che fa la sinistra, che un ufficio si tenga nel cassetto i motivi d'appello [illegible] [illegible] imputato e che un altro ufficio dia esecuzione a una sentenza non definitiva.

La vittima dell'errore giudiziario è il postino [illegible] Prochilo, [illegible] anni, via Monte Cervino, 15, Aosta, che il 18 dicembre scorso è stato prelevato [illegible] [illegible] abitazione e trasportato al manicomio giudiziario di Reggio Emilia. Il suo difensore, avvocato Badellino, ha sollevato l'incidente di esecuzione e fatto ricorso [illegible] Corte [illegible] Cassazione.

Il principio generale del nostro codice — una sentenza diventa esecutiva soltanto quando è passata in giudicato, quando cioè è diventata inappellabile e [illegible]a — nel suo caso non ha funzionato. Finché qualcuno non provvederà a correggere l'errore, il postino resterà in manicomio.

I guai con la giustizia per Domenico Prochilo sono iniziati il 27 giugno scorso. Quel giorno, il postino, probabilmente confuso, entra nell'autosalone Val-Wagen, in località Grand Chemin [illegible] Saint-Christophe e chiede di poter provare una delle automobili esposte, una Audi. [illegible] [illegible] volta seduto al volante della vettura (le chiavi erano inserite nel cruscotto) Prochilo mette in [illegible] e lancia l'auto contro la vetrina, sfondandola. I carabinieri, messi in allarme [illegible] dipendenti dell'autosalone, lo inseguono fino all'altezza di Quart, dove il postino incappa in un posto di blocco, è costretto a fermarsi, [illegible] per i campi, ma infine viene preso.

Portato al pronto soccorso in evidente stato confusionale, l'uomo è dichiarato [illegible] totalmente infermo di mente e viene ricoverato in una clinica. Due mesi dopo, ormai in via di guarigione, viene dimesso. [illegible] tratta ora di affrontare le conseguenze penali [illegible] quei mo[illegible] [illegible] di confusione [illegible]: furto aggravato dell'auto e resistenza a pubblico [illegible]. Il giudice istruttore di Aosta, Franciolini lo proscioglie da ogni addebito, [illegible] ne dispone il ricovero [illegible] per 2 anni in manicomio giudiziario.

Contro la sentenza il difensore del postino, avvocato Sergio Badellino, presenta i [illegible] d'appello il 10 dicembre scorso, depositandoli [illegible] la pretura di Torino, il giorno prima della scadenza del termine [illegible] giorni). La [illegible] infatti prevede che l'avvocato possa presentare il ricorso presso qualsiasi pretura d'Italia, che provvede a spedire l'appello all'autorità competente.

E' a questo punto che il destino, sotto [illegible] di 2 diversi uffici giudiziari che [illegible] s'intendono tra loro, s'accanisce contro il postino. L'ufficio esecuzione della pretura di Torino dimentica nel cassetto per qualche giorno il ricorso.

Il 18 dicembre, il pubblico ministero di Aosta, Luigi [illegible] a soli 6 giorni dalla scadenza [illegible] termine, senza verificare se sia stato interposto [illegible], dà esecuzione alla sentenza del [illegible] giudice istruttore e firma l'ordine di accompagnamento. Domenico Prochilo viene prelevato nella [illegible] abitazione con destinazione manicomio giudiziario di Reggio [illegible].

Claudio Cerasuolo

Le «Tredicesime» offerte dai lettori ai pensionati in difficoltà

Anziani, quasi 600 milioni

«Specchio dei tempi», grazie alla generosità delle 40 mila persone che hanno contribuito all'iniziativa, proseguirà la distribuzione degli aiuti a chi è in difficoltà

Sono oltre quarantamila i lettori de «La Stampa» che hanno aderito, con un grande slancio di solidarietà, all'iniziativa di «Specchio dei tempi» per far avere un assegno di mille lire a mille pensionati, soli e in difficoltà. Superando ogni aspettativa la sottoscrizione ha sfiorato ieri sera i 600 milioni. Ciò consente al Fondo di solidarietà della rubrica, che durante l'anno si interessa di anziani e bambini, di proseguire nella distribuzione di aiuti per rendere meno duro l'inverno a chi, dopo una vita di lavoro, si trova con problemi per giungere alla fine di ogni mese:

Beppe e Ada 100.000; il figlio in memoria di papà e mamma Roggero 100.000; A.R. 100.000; Michele e Ottavia in ricordo dei nonni 100.000; Giampiero e 100.000 a suffragio dei miei genitori Lorenzo e Margherita, A.M.C. 100.000; A.O.B. 100.000; Alessandro e Maria Grazia 100.000; in memoria di Saveria e Antonio 80.000.

A.A. 70.000; Mariuccia in memoria di Angelo, Pino e Angiolina 60.000; la famiglia Tria in memoria dei defunti 60.000; Giulia Elsa e Maria 60.000; G.O. 50.000; Ines e 50.000; Pina 50.000; A.M. 50.000; A.G.T.; G.V. in memoria delle 50.000; G.R.; C.V. 50.000; in memoria dei cari defunti, Franca 50.000; R.M. 50.000; E.F. 50.000.

Adriana; R.E. 50.000; M.M. per i morti ricordando papà Piera Rolle 50.000; per tutti i nostri anziani, per un Natale più caldo e più sereno 50.000; L. ricordando mio padre 50.000; M.C. 50.000; M.S. 50.000; F.M. 50.000; Elisa 50.000; Ferraro Enrico 50.000; T. Orecchia e G. Meo 50.000.

G.T. 50.000; N.P.R. 50.000; n.n. 50.000; 50.000; tre pensionate 50.000; G.V. 50.000; Antonella e Andrea 50.000; Anna e Stefano 50.000; S.N. 50.000; Moro Marcella 50.000; Maria e Vittoria S. 50.000; A.C. Silvia in memoria del papà 50.000; C.M. 50.000; Nini 50.000; ricordando Papa Giovanni 50.000; Luca 50.000; L.R. 50.000; Rossana e Stefano 50.000.

Luigi 50.000; M.T. 50.000; Primo 50.000; A.M. 50.000; Edoardo 50.000; Palma in memoria dei nonni; Rina e Giuseppe 50.000; L.B. Palma in memoria dei nonni 50.000; Riccardo e Anna Maria 50.000; Pina e Paolo Botti E.C. A.L. 50.000.

In memoria di Carlo Ceriana 50.000; n.n. in memoria di mamma e Oscar 50.000; per un po' di felicità 50.000; J.R. 50.000; M.T. Pianezza 50.000; M.L. 50.000; V.M. 50.000; la IV elementare Cafasso 40.050; Rossana 40.000; Giorgio Calosio 40.000; per Papa Giovanni 40.000; famiglia Borbej 40.000; Savioz 40.000; Roberta 40.000; Massaglia Lina in memoria di Domenico 35.000; Dario papà e mamma 30.000; Irma e Alessio in memoria di Papa Giovanni 30.000; Walter a nome dei cari 30.000.

Piero per Maddalena 30.000; L.F.A.M. 30.000; in memoria di Pino Cervetti, Bellea, Faussone, Nardini, Martinotti e 30.000; B.E. 30.000; Piero F.M. 30.000; 30.000; E.B. 30.000; A. e B. 30.000; G.R. 30.000; Alessandro in memoria di Papa Giovanni

S.S.R. 25.000; M.C. 25.000; Cecilia e Renato 25.000; A.C. 25.000; L.C.G. 25.000; in memoria dei suoi defunti 25.000; M.A. 20.000; Amedeo e Lorenzina 20.000; n.n. 20.000; U.T. in memoria di Papa Giovanni 20.000; per nonna Betta 20.000; Rizza Stefano 20.000; A.G. 20.000; R.G. 20.000; A.B. 20.000. In memoria di Pia Cortese, G.A. R.G. Carmagnola 100.000; sanna e Mauro; D.G.; M.P. 100.000. In memoria di Maddalena e Giuseppe Cossotti 50.000; un futuro collega 50.000; Formica 50.000; un anziano 50.000; Baudino Violetta 50.000; tre pensionate 50.000; Deserto Final 50.000; B.F.M. 50.000; Quaglia Giuseppe 50.000; in suffragio di mamma «Nota» 50.000.

Claudio e Giusi 50.000; in ricordo di Silvia, dalla sua mamma 50.000; V.G. 50.000; M.P. in memoria di papà mamma e Silvio 50.000; Mario e nonna 40.000; M.P. 30.000; n.n. 30.000; E.A. in memoria dei genitori 30.000; D.E. 30.000; Rosa in memoria di torinese 30.000; Aiol Piero 30.000; Girardi Anna 25.000; Lorenzo e Orsolina 25.000; Silvia e Claudio in ricordo di nonno Armando 20.000; R.E. 20.000; F.G. 20.000; T.R. Rivoli in memoria dei miei defunti 20.000; Alario Augusto 20.000; M.E. 20.000; in memoria di Angelo 20.000; una pensionata al minimo per i suoi cari morti 20.000; in memoria di Rosina Galgani 20.000; Elena e Stefania 20.000; C.C. 20.000; G. in memoria di L. 20.000; R.R. 20.000; M.P. ricordando Mina e nonno 20.000; in ricordo di Pina 20.000; in memoria del mio caro Gina, Tina 20.000. Impiegati e impiegate Riv Ski - Rpdi Torino 170.000; G.M. 170.000; Micaela, ricordando i nonni 150.000; C.A. 150.000; M.M. in memoria dei suoi cari 150.000; Laura e Beppe le amiche di tutti i giorni 150.000; il regalo di elementare 136.000; G.S.

In memoria di mamma e papà 20.000; G.V. 15.000; una pensionata 12.000; T.L. 10.000; n.n. 10.000; G.E 10.000; G.P. 10.000; M.L.P 10.000; E.I. 10.000; G.P. 10.000; Francioni Franco in memoria di sua mamma Zelinda 10.000; Simona 10.000; 10.000; W.D. 10.000; Paola e Roberto 10.000; Michele 10.000; nonno Antonio 10.000; Anande 37 5.000; M.V. 5.000.

In ricordo di nonna Pina Antonio 50.000; C.D.; Piero ricordando gli amici Giovanni Campasso e Sandro Musetta 50.000; Luca 50.000; Paola e Maria in memoria di Valentina Cavandoli 50.000; Anna Ginepro ricordando la mamma 50.000; Mariuccia 50.000; C.C. 50.000; M.C. 50.000; in memoria di Gallino Secondo 50.000; Denis 50.000; in memoria di Mimmo 50.000; Pina e Rina 50.000; C.A. 50.000.

Nanni 50.000; G.O. in memoria della moglie 50.000; Renzo e Lena 50.000; Annamaria e Maria Cristina 50.000; Alessandra 50.000; G.A. 50.000; Grazia 50.000; Rita e Marcello 50.000; V.L. 50.000; Castagno Piero 50.000; I.L. 50.000; N.G. 50.000; B.M. 50.000; Rina e Carlo in memoria di Papa Giovanni 50.000; Elena 50.000; Guido e Silvana 50.000; G.A. 50.000; S.L.G.C. 30.000; Ramello Teresa 30.000; Claudia 30.000; L.E. 30.000; Antonio e Annamaria 30.000; Laura ricordando papà 25.000; Andrea 25.000; R.R. 20.000.

S.M. 20.000; Bianca 20.000; Elena in memoria dei genitori; M.G.M. 20.000; M.N.; in memoria di Conchin e Marianna 20.000; R.M. 20.000; P.V. 20.000; per il 90° compleanno del mio caro papà R.G. 20.000; Daniela e Giuseppe 20.000; P.D. 20.000; Lorenza 20.000; F.M. 20.000; R.B. 20.000; G.M. e B.M. 20.000.

Patrizia per una nonnina 20.000; D.V. ricordando i nostri cari 15.000; Francesco 10.000; L.P. 10.000; L.G. 10.000; Mauro 10.000; W.G. 10.000; Maria 10.000; A.L. 10.000.

Piero 50.000; Alessio 50.000; Paola per i nonni 50.000; Clelia di Benevello 50.000; G.G. 50.000; in memoria di mamma e papà 50.000; N.N. nel ricordo di Giuseppe 50.000; N.N. nel ricordo di Cagliero Giuseppe 50.000; N.D. in memoria di Cesa-rinfondo; tredicesima anziani a Gallo 50.000.

M.T. in ricordo di papà e mamma 100.000; Lino e Maria 100.000; E.V. 100.000; Mo- e Paola; Balbo Carlo V.G. e L. 100.000; una mamma ricordando la figlia e il caro papà; Cristina e 100.000; G.B. 100.000; A.D. e B.M. 100.000; M.G. 100.000; L. e A. Db in memoria dei nostri

e Donatella 100.000; in 100.000; B.P. M.O. 100.000; S.L.Y. 100.000; Dario e Rosina in memoria dei genitori 100.000; famiglia Galletto Carla; C.A.L.; F.A. 100.000; A.F. in memoria di Augusto Fia 100.000; in memoria di Gregorio Barale Anna 100.000.

Paola e Roberto 80.000; Maria, Bettina, Lena, Loredana, Luisa e Maria Teresa 80.000; M.P. 80.000; G.E. 80.000; gli amici di Chiomonte 70.000; Elsa C. in memoria dei genitori 60.000; A.Z. 50.000; Giorgio e Stefania 50.000; Piero Giovanna e Federico 50.000; Tina per un sorriso 50.000; Ercole e Grazia 50.000; a nome di Simone 50.000; Daniela e Marco 50.000.

In memoria di papà 50.000; in memoria di Luisa 50.000; ricordando i carissimi mamma e Mario 50.000; in memoria di Lucia 50.000; Federico Paolo e Laura 50.000; Clementina e Giuseppe 50.000; Adriana e Danilo 50.000.

In memoria dei cari famiglia Marza in ricordo Mark 50.000; in memoria dei miei defunti 50.000; Alberto 50.000; ricordando la mia cara mamma Silvia 50.000; Nunzia nel ricordo di mamma e papà 50.000; M.V.R. 50.000; Rita ricordando Nick 50.000; M.M. 50.000; A.G. 50.000; V.M. 50.000; M.M.F 50.000; S.M. 50.000; C. per i nostri 50.000; Dalla Piccola Giovanna 50.000.

Per uno stadio nuovo senza pista atletica 50.000; in memoria dell'indimenticabile amico Furago Carlo 50.000; Nanni e Rossana in memoria dei propri defunti 50.000; R.G. 50.000; M.R. 50.000; Cargnino Teresa 50.000; V.A.M. 50.000; G.G. 50.000.

In memoria di Rosina Galgani 50.000; G.A.B.V. 50.000; Maloglio Luigina 50.000; Massa Rolandino Germana; A.C. 50.000; Iole 50.000; U.G. 50.000; Nunzia nel ricordo del suo Guido 50.000; Roberta Saverio e Barbara 50.000; P.T. 50.000; Paola e Sandro 50.000; a una nonnetta sola con tanti auguri 50.000; L.D. 50.000.

I.O. 50.000; C.M. 30.000; G.B.P. ricordando i miei defunti 50.000; G.L. 50.000; Mauro 50.000; C.M. 50.000; Maddalena Ferrari in ricordo del suo Antonio 50.000; Enrico 50.000; L.M. Marco in memoria di nonno Cesare 50.000; F.P. E.B. 50.000; fratelli Ferro 50.000; C.N. 50.000; ricordando i nostri morti, Giulia e Bartolomeo 50.000.

Alda e Nella 50.000; P.F. 50.000; E.L. a ricordo dei suoi defunti 50.000; in di Carla 50.000; in memoria del suo amico Carlo 50.000. 50.000; Anna in ricordo dei nonni Domenico e Giuseppe 50.000; Luigina Elsa e Beppe 50.000; I.T. 50.000; famiglia di Rivarolo Canavese 50.000.

Laura e Gianni per i loro defunti 50.000; Elena 50.000; B.B 50.000. *(continua)*

L'AIUTO DELLE SCUOLE

Alla sottoscrizione a favore degli anziani hanno dato il loro contributo decine di classi delle scuole della città. Sono stati gli stessi scolari, in collaborazione con gli insegnanti, che hanno messo insieme i loro risparmi e li hanno inviati a «La Stampa» con tante belle letterine piene di affettuosi auguri. Nella foto un simpatico Babbo Natale è andato a ringraziare i bimbi della Materna di via Ventimiglia

Una briciola di serenità

Una briciola di serenità 50.000; B.F. B.M.G. 50.000; in memoria dei nonni Pasquale e Vittorio 50.000; Francesca e Federico 50.000; Lia e Carlo 50.000; P.M. 50.000; Paolo per il nonno 50.000; Cavaliere Battista 50.000; T.B. 50.000; A.M.L. 50.000; Donatella; Fulvio e Patrizia 50.000; Estella Arizzi 50.000; Maria Luisa Cerrato 50.000; C.F.O.N. in ricordo di mamma Attilia 50.000; Nino e papà 50.000; Loredana ricordando i nonni 50.000; A.B. in ricordo della cara maestra Felicita

Zia Teresa, Silvia e Caterina 40.000; N.A. 40.000; Adriana Meto Mario 35.000; M.P.S. 30.000; in memoria di Andrea Reali 30.000; Fran- e Pietro 30.000; A.P.; G.B. 30.000; Z.G. 30.000; Marco Q. e 30.000; Massimo e Cristina 20.000; ricordando i nonni Letizia Enrico e il papà Lorenzo 20.000; Vita e Nino 20.000; in memoria dei nostri cari, Elena e Beppe 25.000; in memoria dei nostri cari defunti e di padre Giuseppe Afiamano 25.000; A.I. 20.000; C.M. 20.000; Lucia in memoria dei suoi cari 20.000; n.n. 20.000; E.O. 20.000; D.G. 20.000; n.n. Paolo in caro papà; in ricordo di nonna Angela in ricordo Maria 20.000; Roberta 20.000; M.R. E.M.G. 19 20.000; B.Q. 20.000; n.n. 20.000; Paolo e mamma in ricordo dei nonni 20.000; Bo A. 20.000; I.T. 20.000; A.E. 20.000; in memoria di Sergio e Irma 20.000; Ester e Sergio 20.000; I.B. 20.000; E.B. 20.000; in ricordo di nonna Rosetta, 20.000; M.R. 20.000; A.G. 20.000; L.D. 15.000; G.A. 10.000; un pensionato 10.000; ricordo Teresa e Maria 10.000; in memoria di Maddalena e Lucia 10.000; E.A. 10.000; S.E. 10.000; G.A. 10.000; Teresa per i suoi defunti 10.000; T.A. 10.000; Piera 10.000; Lina 10.000; P.F. 10.000; Stefano 5000; per ottenere una grazia da Papa Giovanni 2000.

Caterina e Mauro 20.000; M.M. 20.000; in memoria dei nostri cari 20.000; M.R.B. 20.000; in memoria di nostro padre, R.G. 20.000; da Stella in memoria di Stefano e Giovanni 20.000; Renato e Rosita 20.000; N.B. 20.000; B.P. 15.000; ricordando sempre il papà, A.R. 15.000; Papa Giovanni proteggici, G.M.B. 15.000; Mario 10.000; B.G. 10.000; Bartolomei R.D. 10.000; in memoria di Papa Giovanni Mario 10.000; M.V. 10.000; C.O. 10.000; Quagliotto Daniele 10.000; ringraziando Papa Giovanni, invoco una grazia. 10.000; U.T. 5000.

I versamenti per le «Tredicesime» agli anziani più soli si possono fare agli sportelli di «Specchio dei tempi», via 40, dal lunedì al sabato (9-12,30; 15-18) e via Marenco 32 (8,30-12; 15-17, escluso il sabato).

Le offerte possono anche essere inviate con assegno a «La Stampa» via Marenco 32) indicando l'indirizzo del mittente, cui sarà inviata la ricevuta, e scrivendo la dicitura che si vuole pubblicata sul giornale. Infine è possibile servirsi del conto corrente postale n. 7104.

NATALE A TAVOLA: QUALCHE IDEA

Ricche cene e cotillons

Domani è la vigilia di Natale. Si può restare in famiglia, come vuole la tradizione, oppure uscire con amici. Dove? Ecco qualche suggerimento per la cena e per il brindisi di mezzanotte.

Menu raffinato, atmosfera soft nel nuovo ristorante (via Verzuolo 40). Lo chef propone antipasti caldi e freddi, risotto al di seppie, agnolotti-delizia. Le specialità sono il pesce (per esempio branzino al vapore) e la superba macedonia dai gusti esotici con mango, papaya, «passion fruit». Si conclude con il caffè alla . Per il cenone si pagano 70 mila lire, vini scelti inclusi.

Serata prolungata con pianista all'«Antica Zecca» delle Zecca 9, Caselle). Nel menu, piatti stuzzicanti come filettini di pesce di scoglio con salsa ai pistilli di zafferano o di carne alla griglia con radicchio e profumati al timo. Ancora: capesante con cuore di carciofo, petti di pernice rosa tartufati. Da provare lo zabajone alla lampada e la pasticceria (circa 70 mila lire con i vini).

A «La scaletta» (via Carlo Alberto 40) si possono gustare antipasti di mare, trittico di delizie con fagottini al salmone, crêpes di gamberetti, trofie al Sol Levante. Si spendono 40 mila lire con i vini. Cucina tipica piemontese alla «Rosa d'oro» (viale Vittoria Balbo 1, San Gillio) con «vol au vent» con funghi porcini, tagliatelle burro e funghi, cinghiale al Pinot e bonet come dolce. Il cenone a 32 mila lire, vini esclusi.

Abbinamento arte-gastronomia, il giorno di Natale al «Blu» di corso : il menu, tipico esempio di cucina natalizia all'italiana, sette portate, sarà illustrato dai dipinti del pittore giapponese Tamio Yagisawa (costo del pranzo, 40 mila lire tutto compreso).

Gusti esotici e . A «L'angolo greco» (via Donizetti 12) solo specialità greche. Da bere: «ouzo», l'aperitivo al gusto di anice e «retsina», vino aromatico. Da assaporare: «dolmades» (involtini in foglia di vite), «tzatziki» (antipasto di cetrioli e yogurt), «souvlaki» (pasticcio di agnello in crosta di sfoglia). Da ascoltare: «sirtaki» e altre tipiche musiche proposte da suonatori greci. Il cenone costa 40 mila lire, vini inclusi.

Dalla Grecia alla Cina. Alla «Porta del Drago» (via Camerana 12), cucina cantonese con anatra, spaghetti di soia, frutta fritta e caramellata. Si spendono 45 mila lire con i vini. Aragosta e pesce cinese, carni al vapore, torta di frutta e gelato da «Drago e Fenice» (corso Rosselli 86). Antiche musiche cinesi in sottofondo (40 mila lire con i vini).

Tra le specialità di «Mandarin» (via Saluzzo 3), la bourguignonne cinese con gamberi e verdure, ancora gamberi alla piastra e pesce in agrodolce. Si beve tè cinese al gelsomino o alle rose (25 mila lire circa).

Dopo cena. Al «Club 33» (via Cibrario 33) serata con il «Magic show» di Peter, e brindisi di mezzanotte 14 mila lire con consumazione e panettone). Ambienti tranquilli al piano-bar «Bogart» (via Sacchi) e «Club Casanova» (via Volta) per la vegilia di Natale.

g. t.

E dopo, la sera tutti a ballare

Natale in discoteca. Niente di speciale, pochi spettacoli, spumante e panettone, prezzi appena ritoccati: la sera del 24 i veglioni saranno quasi tutti all'insegna del tradizionale. Qualche esempio: la notte del 24 costa 25 mila lire al «Top» di via La Chiuse 13 con veglione, champagne e panettone; mila lire invece per il «Tuxedo» di via Belfiore; allo «Studio 2» di via Nizza 32 si uniscono le due serate «Double Face» e «Shoes», con i dj Joe, Lorenzo, Roberta e Paolo: costa 10 mila lire.

Al «Big» di corso Brescia 28 sempre domani c'è la «Notte dei regali», con animazioni sul palco e il dj Claudio Mensoni, mentre il 26 pomeriggio ci sarà un party per i più giovani e la sera «Shoot your shot», intervento sonoro visivo di Eleonora Aromando e una «Paint action» di Fluo. Al «Centralino» di via delle Rosine 16/A domani «It's time to dance», notte-dance con la Queen Music.

Natale in tenda. E' la proposta di Radio Flash e Futura, che organizzano al Tendastudio di via De Amicis a Collegno, 9 giorni di spettacoli con ingresso gratuito: si è cominciato domenica, stasera un concerto del Duo Zucchi; giovedì proiezione di cartoni animati, sabato country blues con il Reiss-Costa, il 28 concerto dei Buffalo Skinners, il 29 jazz-rock con i Cab Company e il 30 concerto rock dei Midnight Hours. S'inizia ogni sera alle 21, alle 23 distribuzione di cotechino e lenticchie.

Natale in Africa. Domani notte al Palazzo a Vela «Made in Africa» e Les Génies Noirs organizzano un «Natale d'Africa», con musiche e danze «black» fino all'alba. L'ingresso costa 8 mila lire, consumazione compresa.

Natale in musica. Due spettacoli per il periodo fra Natale e Capodanno: al nuovo Teatro Don Bosco di via Stupinigi angolo corso Francia a Cascine Vica (Rivoli) la 012 JP organizza per sabato 27 (ore 21) un concerto di canti spirituals, gospel e blues con Francesca Ollivieri e il coro Ars Musica di Alba diretto dal maestro Beccaria. L'iniziativa inaugura un ciclo di sei concerti-seminario che si terranno al Don Bosco a partire da gennaio.

Al Teatro dell'Angolo-Araldo di via Chiomonte 3/A dal 26 al 31 (ore 21) la Banda Osiris — vista di recente nella trasmissione tv «Pista!» — presenta il suo divertente spettacolo «Storia della Musica numero 1».

g. fer.

giorno per giorno

Libri

Per la San Vincenzo — E' già stata pubblicata, per iniziativa dei Gruppi di Volontariato Vincenziano, la nuova edizione del «Dove Come Quando», utile guida per la conoscenza del e delle risorse della città, prezioso aiuto per chiunque lavori nel campo sociale. Si può acquistare presso il Centro San Vincenzo, via Saccarelli 2, e le librerie cattoliche, al prezzo di 10 mila lire. Il ricavato, tolte le spese, andrà a sostegno delle attività assistenziali dei Gruppi di Volontariato Vincenziano.

Teatro

Al Colosseo — Da stasera Giorgio Molino torna al Colosseo con la commedia «Na cosa nostra». Due spettacoli la notte di Capodanno: alle 20 la commedia, alle 22,30 varietà con Clara Gesanga, Valerio Liboni, Dino Lattanzio, il balletto Teatro Danza, Anthony Ranieri e la sua orchestra.

Da Boll — Seconda rappresentazione, stasera ore , al teatro Piccolo Valdocco, Salerno 12 (la prima si è svolta ieri), di «Nella città adattamento per dal romanzo di Heinrich Böll «Opinioni di un clown». Lo spettacolo, scritto e interpretato da Herbert Thomas, è diretto da Paul Gerber e Massimo Riccardi. Tecnica affidata ad Enzo Rossi e Giorgio Vinassi.

Al Cabaret — I cabarettisti Gianni Liboni e Nuccio Cillo saranno i presentatori-animatori (lavoro che normalmente svolgono sulle navi) di numerosi di Natale e Capodanno in vari locali, dal «San Giorgio», al «Colosseo», dal «Quo vadis» al «Top Nepentha».

Mostre

Le ore del Cuore — La mostra «Cent'anni di Cuore (Una mostra per rileggere il libro)» alla Mole Antonelliana il 28 e il 6 gennaio avrà [illegible]. La rassegna resterà chiusa il giorni di Natale e di Capodanno.

Museo della montagna — Cambio di programma alla rassegna «Videomontagna uno» al museo del Monte dei Cappuccini, dove vengono proposti filmati a ciclo continuo. Da stasera al 4 gennaio, nella sala video del Museo, sarà proiettato il documentario «Per grazia ricevuta - Gli ex voto di Notre Dame de Guérison».

Varie

Auguri — Campus libri e Ghironda dischi organizzano per stasera alle 21 una augurale cioccolata alla Campus di Urbano Rattazzi 4. Ci sarà accompagnamento musiche di Haydn e Weber eseguite da Federico Colombo al pianoforte, Zamparo al flauto, Zigante violoncello.

Per la pace — Il Centro Studi Anna Kuliscioff e «Voci» hanno indetto la quarta edizione del corso nazionale «Poesia per la pace». I testi devono essere consegnati o spediti al Centro, via 43. Per informazioni telefonare 443048.

In arrivo da 12 nazioni numeri grande circo

Andare al circo durante le festività di fine anno per molte famiglie è ormai tradizione. Forte di questa piacevole consuetudine, da stasera alle 21,15 in piazza d'Armi (dove resterà fino all'11 gennaio) è attendato il Circo di Natale che presenterà, avvalendosi delle strutture del Medrano, edizione del Festival delle Nazioni.

L'appuntamento, ideato in Francia da Loyal, uno dei padri circo moderno, si svolge ogni anno a Natale, ospitato di volta in volta nelle più grandi città europee: quest'anno tocca a Torino.

le nazioni partecipanti che hanno l'obbligo di comunicare, già cinque mesi prima della «disfida», i numeri che presenteranno. l'Italia scenderà in pista Alberto Sforzi, giocoliere, già vincitore di numerosi premi; favorito si annuncia il russo Cris Borre, detto il Ladro Gentiluomo, con numero di magia e prestidigitazione a cui, pare, non siano estranei misteriosi poteri telecinetici.

Il concorso vero e proprio, per cui il pubblico sarà chiamato [illegible] sole, si svolgerà la cerimonia di premiazione cui saranno presenti le autorità cittadine.

Il Circo di Natale darà spettacolo nei giorni feriali alle ore 16,30 e 21,15. Festivi alle ore 14,45 e 17,45. A Natale e Santo Stefano tre spettacoli alle ore 14,45, 17,45 e 21,15. Gala di San Silvestro con spettacolo alle ore 21 che terminerà alle 23,45; quindi a mezzanotte tutti in pista con spumante e panettone omaggio.

m. g.

REGALI «UNDER 30 MILA» PER I RAGAZZI

Giocattoli per inventare

Ultime ore per i regali di Natale. C'è ancora qualche dono da scegliere per i bambini? Non è necessario che i giochi siano costosi e complicati: bimbi e ragazzini, il più delle volte, si divertono con cose molto semplici: l'importante è che sviluppino la creatività ed abbiano contenuti educativi. Ecco alcune proposte di giochi a prezzi contenuti, attorno alle 30 mila lire.

Il «kit» per costruire una casa in miniatura, ad esempio, costa 30 mila lire: [illegible] scatole per costruire edifici più grandi. Materiali autentici anche per il «mini-archeopuzzle» (30 mila): bisogna ricomporre piccoli vasi ed anfore (modellati e dipinti da un artigiano e quindi spezzati da uno specialista, per non i briciole). Sono proposte del «Centro Gioco», via Cernaia 25.

Sempre per i più grandicelli, se vogliono con gli amici, «Jonathan», gioco di sopravvivenza: bisogna arrivare al centro della giungla superando tribù ostili ed animali feroci (costa 38 mila lire, si trova, gli altri, da «Gioco Idea», in via Stampatori 6/B, e da «Gioia dei bimbi», in via Po 45).

Al «Game Center», in via [illegible] nazioni: «Magnastika» è israeliano (26 mila, costruzioni in ferro su basi); il «mini-labirinto», in legno, è brasiliano (27 mila, la pallina corre su un piano semovibile e deve arrivare alla fine del percorso senza cadere nelle buche); la «cetra» è sovietica (22 mila), con molte schede musicali prestampate e motivi tipici di quelle regioni. Per i musicisti in erba c'è anche il piano tascabile (va a pile e costa 15 mila lire, al «Centro Gioco»).

Per i più piccoli, se amano le costruzioni, la linea «B-Point» (la stessa casa dei «Puffi») propone auto, aerei, moto sidecar da montare: costano attorno alle 30 mila lire, le forme sono molto divertenti.

Sempre nelle vendite del «Centro Gioco Educativo» [illegible] Paolo 26 e in via Pietro Micca si trovano le bellissime scatole di montaggio della Fischer-Technik: auto, gru, elicotteri, dalle 7500 lire in su, ai quali si può applicare un motorino standard, che costa 22 mila lire.

c. g.

Lo Sconcerto della Fumero

Margherita Fumero

Esuberante e ironica, Margherita Fumero promette uno spettacolo frizzante lei. L'attrice, conosciuta dal grande pubblico come la moglie di Beruschi in Drive in, torna al teatro dopo quattro anni di televisione. La Fumero, interprete di successi al fianco di Macario, Campanini e Barbero e con Bud Spencer e Tomas Milian, approda al suo primo re: la canzone.

Fino al 31 dicembre è di scena al Teatro Milafiori con *Margherita Fumero in Sconcerto*, spettacolo di varietà che raccoglie alcuni pezzi dell'omonimo album appena uscito. «*Cantare è da sempre il mio grande sogno* — confessa tra il serio e il faceto l'attrice —. *Prima c'era solo la mamma a credere nelle mie doti vocali, adesso anche un discografico mi ha dato fiducia facendomi incidere questo primo disco. Spero vada bene, altrimenti avrò almeno mia madre...*».

Il varietà, affidato alla regia di Giulio Graglia, è un susseguirsi frenetico di canzoni, numeri di prestigiatori, ballerine, presentatori e soubrettes: tutti gli ingredienti dello spettacolo leggero italiano in voga negli Anni 20 e 30.

Partecipano alcuni giovani attori, Renzo Arato come presentatore, il mago Berry (noto come «nuovo Houdini») con un numero che dicono del sensazionale, e il dei «Mirage», complesso emergente musicisti piemontesi.

Si replica in pomeridiana la domenica, a Natale e a Stefano, mentre per Capodanno è prevista una serata prolungata per fare festa insieme col pubblico.

m. ma.

In ricordo Lorca

Il teatrino della Sala Off del Nuovo ospita da alcuni giorni le suggestioni dei temi gitani e delle farse rurali di Federico García Lorca. Andaluzas, spettacolo d'ispirazione flamenca, è proposto dall'Inventagiochi e affidato alla sensibilità interpretativa di Letizia Gariglio Contursi. Accompagnata dalla chitarra di Francesco Duende, l'attrice porta sulla scena sia le emozioni e la liricità delle poesie sia la vivacità e l'immediatezza di una farsa per burattini.

I versi della prima parte dello spettacolo, scelti tra quelli non presentati nelle celebrazioni di quest'anno lorchiano che ricorda il cinquantenario della morte dello scrittore, sono dai primi libri. Ricchi del folclore del mondo popolare spagnolo, i temi andalusi del «Poema del cante jondo», da «Canciones», gitano» e dal bellissimo «Llanto por Ignacio Sanchez Mejías» si susseguono al ritmo una lettura che trasferisce parole, suoni, gesti e musica una dimensione drammatica.

Tra le particolari opere del teatro di García Lorca che sono le farse, l'attrice ha scelto per la seconda parte di Andaluzas l'aspetto comico del drammaturgo «Il teatrino di Don Cristóbal», scritto nel 1931. E' un'antichissima farsa rurale.

Lo scrittore portava in giro nella Tarumba, il suo teatrino ambulante, l'espressione più allegra della gente: Cristóbal, maschera guignolesca andalusa, è uno di quei personaggi magici che non finiscono mai di divertire. Domani sera ultima replica.

DOMANI UNA FIACCOLATA

Gli alpini alla Sacra

Vigilia di preparativi per la grande fiaccolata che domani alle 17 partirà da piazza Castello per raggiungere la Sacra di San Michele all'imbocco della Valle di Susa.

L'hanno organizzata i gruppi alpini dell'Ana di Borgata Parella e di Sant'Ambrogio con l'associazione «Amici della Sacra». Una manifestazione suggestiva per coronare un anno denso di avvenimenti in cui si sono aperte le celebrazioni Millenario dell'abbazia.

L'appuntamento è per le 16 presso la San Lorenzo dove verrà proiettato l'audiovisivo sul «monastero roccaforte» Pirchiriano, realizzato con le immagini del fotografo Rabano Stievano. Poi, un alla lapide ai Caduti sul fronte russo, un saluto dai presidenti dell'associazione Ana torinese, Guglielmo Scagno, e degli «Amici della Sacra» Fabrizio Antonielli d'Oulx.

Alle 17, l'onorevole Luigi Rossi di Montelera darà il via alla staffetta (che si è deciso di effettuare qualsiasi condizione atmosferica) accendendo le prime fiaccole. Tra i partecipanti l'olimpionico Livio Berruti. Via Garibaldi, corso Francia, Rivoli, Avigliana fino a Sant'Ambrogio. Di qui la «Fiaccolata del Millenario», alla quale si saranno aggiunti gruppi provenienti da tutta la Valle di Susa, salirà per la mulattiera fino alla Sacra, dove si congiungerà con le altre provenienti centri Val Sangone. Alle 23, nell'abbazia, del Alpetto di Torino.

Dopo la di notte, nella «Foresteria», brindisi a base di «vin brulé», spuntino con panettone e consegna di doni ai padri rosminiani. Un piccolo riconoscimento per la loro preziosa opera di custodi del monastero che si protrae da 150 anni.

v. br.

Televisioni private in regione

Grp
12 — Investigatori associati, telefilm
12,30 I dadini regionali, telefilm
13 — Le fantastiche storie di Edgard Allan Poe, telefilm
14 — Primavera di sole, film
16 — Duello sul fondo, telefilm
16,30 Dai radioamatori; Piccolo Nell; L'agente scoiattolo, disegni animati
18 — Pagine dello spettacolo, rubrica
19,10 Grp Monitor
19,40 Videocar, programma
20 — Rubrica cinematografica
20,20 Singooo, programma
23,00 Grp Monitor
24 — Le fantastiche storie di Edgard Allan Poe, telefilm
1 — Donne e veleni, film di D. Sirk, con Claudette Colbert, Robert Cummings
2 — Nuova Marilyn, film

Videogruppo
16 — La mia piccola Margie, telefilm
17,30 Le meraviglie del mondo
18 — Videonotizie, 1ª edizione
18,05 Il collettore di volpe, telefilm
18,30 Attenti ai ragazzi, telefilm
19,30 Videonotizie, 2ª edizione
19,30 Edgar Wallace, telefilm
20,30 Carmen Charlot e la sonnambula, film
22 — L'uomo vagabondo, film
23 — Le auto della settimana
23,30 Videonotizie, 3ª edizione
24 — La mia piccola Margie, telefilm
1 — Le auto della settimana

Quartarete
16 — La ricetta del giorno
16,15 Capriccio e passione, novela
17,15 Cohen, cartoni
18 — Il mondo di Berta, novela
18 — Le auto della settimana
18,30 Calcio serie A: Torino-Fiorentina
22 — Basket A1: Benoni-Giomo
24 — Beverly Hillbillies, telefilm
1 — Il Boomerang, film di S. Corbucci, con Pippo Franco, Edwige Fenech

Telecity
9,45 Rosa de Lejos, telenovela
11 — Sherlock Holmes, telefilm
11,30 Occhio al prezzo, varietà
12 — Andrea Celeste, telenovela
12,40 Tv flash
13 — Candy, cartone animato
13,30 Sport Billy, cartone animato
14 — Innamorarsi, telenovela
15,15 Mamma Linda, telenovela
16,15 Mary Hartman, telefilm
17 — Vias, spazio tv per i ragazzi. Candy Candy, Sport Billy, I predatori del tempo, cartoni animati
18,30 Speciale spettacolo
18,30 Andrea Celeste, telenovela
19,30 Rosa de Lejos, telenovela
20,30 Vuoi tu sposare questo [illegible], film
22,30 Gente di Hollywood, telefilm
23,45 Il gioco, film

Videouno
18 — I cento giorni di Andrea, novela
19,20 Video Uno notizie
20 — Le auto della settimana
20,25 Tg Notizie
20,30 I diavoli [illegible], film di L. Savona, con John [illegible], Solle Lesser
22,25 Tg Tuttoggi
22,40 Pallacanestro. Campionato italiano
23,45 Il diario, [illegible]

Retepiemonte
18 — [illegible]
18,30 [illegible]
17 — [illegible], cartoni
17,30 King [illegible], cartoni
18 — [illegible]
18,30 [illegible]
19,30 Pensiamo ai nostri risparmi, rubrica finanziaria
20,25 [illegible], telefilm
21,30 Retepiemonte [illegible]
22 — [illegible]
22,40 Dalle nove alle cinque, telefilm
23,15 Taxi da battaglia, film di Herbert [illegible] Strock, con [illegible] Frenz
1 — Navy, telefilm

Primantenna
15 — Pomeriggio con simpatia
17 — Le stelle su di noi, con Cristina
18 — [illegible] giochi, quiz
19 — Cartoni animati
19,30 Cronache del [illegible] attualità regionali
20 — Flash cinema
20,30 New America, telefilm
21,30 Auto della settimana
22,30 Cronache del Piemonte: attualità regionali
23 — Arcos, telefilm
23,33 Programma promozionale
1,30 Auto della settimana

Tv Star
16,40 L'uomo invisibile, telefilm
17,00 Nido di serpenti, telenovela
18,15 Missione impossibile, telefilm
19,15 Tv flash
19,30 La mia piccola Margie, telefilm
20 — Illusione d'amore, telenovela
21 — Missione impossibile, telefilm
22 — Laura, telenovela
22,30 Nido di serpenti, telenovela
23,30 Il pugno [illegible] di Bruce Lee, film
1,15 [illegible], telefilm

Rete Canavese
15 — Il drago non perdona, film
17 — Mondo music
18 — Don Chuck il castoro, cartoni
18,50 Reporter, telefilm
19,30 Canavese oggi
20 — Sky ways, telefilm
20,30 Sequestro è meno grave, film di G. Maria, con Alida Arno, Patrice Curry
22,30 Canavese oggi
22,45 Reporter, telefilm

Quinta Rete
14 — Carmin, telenovela
15 — Milleidee
16,30 Mork e Mindy, situation comedy
17 — Tekkaman, cartoni animati
17,30 Spider Woman, cartoni animati
18 — I fantastici 4, cartoni animati
18,30 Storie di donne, telefilm
19,20 Amica tv, rotocalco
20 — I ragazzi del sabato sera, situation comedy
20,30 La canzone del [illegible], di A. Dwan, con Ray Middleton, [illegible]
22,30 Mork e Mindy, situation comedy
23,30 [illegible] dov'è [illegible]? di J. Lewis, con Jerry Lewis, Jan Murray
2 — Laredo, telefilm

Telesubalpina Telesu
18,30 Cartoni animati
17 — [illegible]
18 — Le ruote della fortuna, telefilm
19 — L'osservatorio politico: Cattolici e politica
19,30 Il regionale, notiziario
19,55 [illegible] celebrissimo
20,05 Cartoni animati
20,30 Il principe Azim; film di [illegible] Korda con Sabu, Valerie Hobson
22,30 Speciale Telesu incontro con lo scrittore Mario Pomilio
23 — Il Regionale, notturno
23,33 Documentario

Telestudio
12,10 Tutto cinema, rubrica
12,15 Amica tv, rotocalco
13 — Remi, cartoni animati
13,30 Mask, cartoni animati
14 — Pagine della vita, novela
16,25 Weekend, rubrica
16,30 Tiraboscolo. Nino il mio amico Ninja, Coccinella, Remi
18 — 20.000 leghe sotto i mari, film
19,30 Mistero, telefilm
20,30 Vecchia America, film
22,20 Che coppia quei due, telefilm
23,25 Tutto cinema, rubrica
23,30 Il Leopardo, rubrica
24 — Il re dei barbari, di D. Sirk, con Jeff Chandler, Ludmilla Tcherina

Quartarete 2 Videomusic
18 — Grand Prix, rubrica musicale
19,10 Video non stop
21,30 All american hot 100. I video dei 100 brani in ascesa negli Usa
22,30 Video non stop
23 — Top ten. La classifica dei dieci migliori video della settimana
23,30 The Motown World
24 — L'intervista Madonna

Pan tv
16,10 Boys & Girls, telefilm
16,30 Gatchaman Fighter, cartoni animati
17 — Superdog Black, telefilm
17,30 Hanna & Barbera Follies, cartoni animati
18 — Natura selvaggia, documentario
18,35 Arrivano le spose, telefilm
19,30 Galaxy Express 999, cartoni animati
20 — Jerenieto, sceneggiato
21 — Fratello d'uccidere, film di E. Sugawa
22,30 Lucy, situation comedy
23 — L'ispettore Bluey, telefilm
24 — Diari di guerra, documentario
0,30 Le [illegible], film con O. Guida, A. Vitali

[illegible]

Bilancio di un [illegible] di spettacolo: Londra

Il [illegible] ha [illegible] le unghie e la [illegible] in [illegible]

Rimangono i grandi attori, che [illegible] ritrovano soprattutto alla televisione o al cinema

LONDRA — Che bilancio si può fare per il [illegible] nel [illegible] dello spettacolo? Premettendo che l'Inghilterra resta [illegible] patria del teatro, bisogna ammettere che la prosa quest'anno ha sofferto. Si è visto come le megacommedie musicali strappalacrime abbiano preso il posto d'onore nei grandi teatri sovvenzionati. Così che i *Miserabili* alla Royal Shakespeare Company e *Bulli e pupe* al teatro Nazionale hanno assorbito energie che avrebbero dovuto essere meglio riposte.

Ma si è difeso il teatro commerciale, con nuove compagnie formate da grandi attori che hanno messo in scena spettacoli culturalmente e commercialmente di grande successo, come *La casa di Bernarda Alba* di Garcia Lorca, per esempio, con Glenda Jackson e Joan Plowright. [illegible] alla [illegible] dell'anno si può anche [illegible] che è finita la *Terreur*, il regno [illegible] bespierre-Peter Hall (al [illegible] Nazionale) e di Danton-Trevor Nunn alla [illegible] pagnia shakespeariana [illegible] base al [illegible] e a Stratford-on-Avon. Entrambi, spinti dallo scandalo [illegible] l'abuso delle loro mansioni, [illegible] dato le dimissioni [illegible] già tira un'aria migliore in tutte due [illegible] compagnie con l'impiego di una [illegible] di registi ai quali Peter [illegible] non dava spazio, e la ricerca [illegible] nuovi.

[illegible] i commediografi di talento che l'Inghilterra sfornava una volta, sono spariti. Alan Bennett scrive commedie di scarsa qualità; Peter Shaffer fa molti soldi solleticando la borghesia culturalmente pigra; Peter Nicols, amareggiato, [illegible] è ritirato in campagna e scrive solo romanzi; John Osborne ha scelto di vivere [illegible] vicino a Nicols e [illegible] scrive più. E' sparita [illegible] verve, la protesta, [illegible] specchio dei tempi che cambiano [illegible] più [illegible] palcoscenico.

Rimangono gli attori, una generazione sta crescendo (sta prendendo spazio [illegible] firmamento della prosa e del cinema). In [illegible] certo senso [illegible] saltata una generazione, occupata [illegible] prepotenza dai «grandi», da quei leoni che si erano presi lo spazio di un paio di [illegible] nerazioni in più, come Laurence Olivier, John Gielgud, Peggy Ashcroft. [illegible] attori inglesi, grazie a ottime scuole, hanno [illegible] ed un [illegible] imbattibile.

Glenda Jackson in «La casa di Bernarda Alba» [illegible] Lorca

Li ritroviamo [illegible] televisione ed al cinema. Jeremy Irons [illegible] si distingue particolarmente nel [illegible] *Mission*, [illegible] il cinema inglese quest'anno ha continuato la sua ripresa [illegible] buoni spettacoli anche se limitati in inventiva e [illegible] inglese della nostalgia. Nostalgia del passato, dell'India ed una ricerca eccessiva della bella fotografia a tutti i [illegible] dell'immagine a scapito [illegible] contenuto. Ken [illegible] continua [illegible] filone monotono di fanta-padiamo ed è in cantiere [illegible] ennesimo James Bond con [illegible] nuovo protagonista, Tim Dalton, attore [illegible] prosa e compagno (da anni) di Vanessa Redgrave.

La musica invece [illegible] subito [illegible] duro colpo, specie nella lirica. Covent Garden [illegible] è [illegible] con una generazione [illegible] stanca, [illegible] di idee e [illegible] soldi. L'ultima trovata, *Sansone*, un oratorio di Haendel, rifatto come opera (perché mai [illegible] si [illegible] dato che un oratorio non ha azione, non è teatro e quindi non è opera) recita a teatro semi-vuoto. Si distinguono invece le compagnie di lirica nella provincia. Quella di Cardiff ha dimostrato molta energia ed ha perfino ingaggiato il tedesco Peter Stein per una memorabile regia dell'*Otello* di Verdi; il *Ring* di Car[illegible] era interessante anche se musicalmente debole. Il guaio con Londra è che Covent Garden ormai attrae [illegible] che [illegible] opera [illegible] niente [illegible] che, come [illegible] ristorante, accetta tutto. Ecco perché i ristoranti londinesi sono cari e pessimi. Così come l'opera lirica.

Le orchestre sinfoniche vengono attaccate da tutte le parti, ma [illegible] toglie che Londra rimanga il [illegible] tro europeo — e forse [illegible] — della musica sinfonica, anche perché le grandi case discografiche, persino la Deutsche Grammophon, incidono qui. Ogni sera il pubblico può scegliere fra quattro grandi [illegible] tori e varie sale [illegible]. Le chiese pure sono diventate sedi di ottimi concerti [illegible] St. John's, chiesa barocca [illegible] specialmente dalla Bbc). La nuova gestione [illegible] South Bank vuole trasformare la Elizabeth [illegible] (1200 posti) da auditorio per concerti in sede per opera da camera.

C'è da [illegible] raffreddamento [illegible] pubblico nei confronti della televisione. Forse perché [illegible] novità è [illegible] inglesi tornano al cinema, [illegible] teatro, agli spettacoli, [illegible] lentamente.

Gaia Servadio

Ayckbourn a [illegible] per il filone comico del Pier Lombardo

Camere da letto alla romana

Una farsa [illegible] vita [illegible] coppia, deformata fino al grottesco - Ci vorrebbe [illegible] recitazione all'inglese, ma [illegible] regista Lombardo Radice punta su connotazioni capitoline - La più «angiosassone» [illegible] Alessandra Panelli

DAL NOS[illegible]

MILANO — *Ricorderete tutti il «caso» Rumori fuori [illegible] di Frayn, che da Roma la Cooperativa Attori e Tecnici ha portato al [illegible] per un triennio in tutta Italia. Dalla capitale arriva [illegible] a Milano, al Pier Lombardo, in un cartellone che persegue il filone [illegible] comico, Camere da letto di Alan Ayckbourn, allestito dalla [illegible] per Attori, regia di Giovanni Lombardo Radice. L'eco romana è eccellente, l'aspettativa grande: il risultato è purtroppo deludente.*

Ayckbourn, con le sue quaranta commedie di continuo riprese, è un drammaturgo così celebre [illegible] lo Stato gli ha affidato la direzione di una delle tre sezioni del National Theatre. Proprio per il National ha scritto Camere da letto, che nell'originale si intitola Bedroom Farce*: e quella parola «farsa» è un po' la chiave di tutto il copione.*

In tre camere da letto esterne in scena — una d'anziani coniugi, due di coppie giovani — si snodano infatti tre varianti dello stesso fine settimana e i personaggi, legati da vincoli di parentela e d'amicizia, «passano» talvolta [illegible] dall'una all'altra [illegible]. C'è, inoltre, una quarta coppia, giovane e precocemente disunita, che con la sua crisi mette a soqquadro la [illegible] nità delle altre tre, contribuendo per questa via a rendere circolare e unitaria la commedia.

Alessandra Panelli e Gianfranco Candia nello spettacolo

Non possiamo entrare nei dettagli delle quattro vicende, ma avrete certo intuito la particolare fisionomia della scrittura di Ayckbourn che ingrandisce sotto la lente [illegible] particolare più banale dell'esistenza di coppia, [illegible] deforma sino al limite del grottesco [illegible] e attraverso questo ingrandimento e questo deformazione innesca, a getto continuo, situazioni per l'appunto farsesche.

[illegible] problema [illegible] come tradurre registicamente e interpretativamente un [illegible] minuzioso marchingegno di equivoci di parola, gesto, posizione fisica. Non ho assistito alla messinscena del National [illegible] ma, conoscendone gli attori, non ho difficoltà a ricostruirla per deduzione: estrema velocità di recitazione e alte dose di understatement, quel «buttar via» le battute più assurde come se fossero assolutamente banali.

In Italia questa tradizione [illegible] porgere la frase con spedita e spavalda noncuranza proprio non [illegible] esiste: né poteva [illegible] rla [illegible] sono pianta [illegible] regista ancor giovane come Lombardo Radice che viene per di più da prove d'avanguardia.

Sotto la [illegible] guida gli otto attori, tutti sotto i trent'anni e tutti molto simpatici, [illegible] ce di londoneggiare romaneggiano [illegible] senso di dilatare i tempi delle battute che in quello di caricarle di [illegible] rotonda pensosità (e qualche [illegible] licenza [illegible] la prendono [illegible] la traduzione dell'eccellente Masolino d'Amico, cui non penso possano attribuirsi i numerosi «manco per niente»).

[illegible] più inglese (a dispetto delle schiettissime origini capitoline) è Alessandra Panelli, rapida e brusca quanto basta; tutti gli altri (la Salvetti, la Della Seta, la Salvini, il Favilla, [illegible] Candia, il Violi, [illegible] Vittori) maramaldeggiano un poco troppo.

A dispetto della cipigliosità del cronista, il pubblico, dopo un'iniziale freddezza, ride molto e applaude calorosa e divertito.

[illegible] Davico Bonino

Inquietudini [illegible] nell'«Inferno» di [illegible]

TORINO — Antonio Salines è un attore notturno. Sta alle [illegible] esistenziali [illegible] il fulmine [illegible] temporale. Ecco perché [illegible] i personaggi obliqui, gli autori lacerati, le [illegible] in nero. Nella Sala Valentino [illegible] Nuovo ha rappresentato *L'Inferno di Strindberg*, uno spettacolo che Dario Della [illegible] ha [illegible] da alcuni romanzi dello scrittore svedese.

Già il titolo ci introduce non a una particolare opera strindberghiana, [illegible] a una condizione biografica. L'inferno è la vita coniugale, il rapporto con [illegible] donna complicato da nevrosi individuali, da una strisciante follia, da pulsioni negromantiche, da tormenti teologici [illegible] placati da un ricorrente *Agnus Dei*. Strindberg ebbe tre mogli, ma così simili fra loro che [illegible] Porta le assimila giustamente ad una sola figura femminile. Ed ecco che, nello spettacolo, [illegible] scrittore non si dilania con questa o quella moglie, ma con la Donna, con [illegible] supremo [illegible] contiene in sé [illegible] Madre. Per bisogno di sicurezza, naturalmente, per desiderio [illegible] regredire nella fanciullezza e nel [illegible].

Quel [illegible] a dondolo messo in proscenio, fra gli arredi borghesi, i [illegible], l'emblema dell'oro che Strindberg tentò di fabbricare, è il segno di un insanabile disagio. Dice il personaggio Strindberg: «*I libri, l'oro, la magia, le lettere più segrete uccidono* [illegible] *mia umanità. Le mie follie sono quelle d'un bambino*»; e, rivolto all'ipotetica donna-madre, aggiunge: «*Perdona e ritorna,* [illegible] *tuo figlio, un bambino*».

E' tutto lì l'inferno da camera che Salines fa esplodere con febbricitante inquietudine. Con lui recitano Francesca Bianco e Umberto Conte, che, [illegible] angolo [illegible] leg[illegible] alcuni [illegible] strindberghiani che [illegible] da raccordo [illegible] situazioni e [illegible] all'azione.

o. g.

Ieri sera saltata «Mistica» di Poli

Sciopero al Teatro Stabile

TORINO — Ieri sera non è andato in scena al Carignano *Mistica* [illegible] con Paolo Poli. La recita, che rientra nel cartellone del Teatro Stabile, è stata sospesa per un improvviso sciopero [illegible] 24 ore deciso [illegible] sindacato.

La protesta rientra nelle trattative per il contratto integrativo aziendale. La proposta del teatro non è stata considerata soddisfacente [illegible] maestranze, che rivendicano anche miglioramenti normativi.

Il direttore artistico riconfermato al Regio; il Carignano nuovo spazio per il 250° del teatro?

Rattalino: «Sono in prestito [illegible]»

TORINO — La riconferma [illegible] Piero Rattalino alla direzione artistica del Regio «non è [illegible] evento particolare», sostiene lui, ma è significativa [illegible] serietà con cui [illegible] affrontano i problemi che riguardano la vita del teatro. «*In questo senso mi fa piacere. La mia riconferma scaturisce dalla designazione del* [illegible] *sovrintendente, Ezio Zefferi e* [illegible] *vice presidente Provvisiero ed è stata* [illegible] *unanimità dal consiglio d'amministrazione. Come musicista sono lietissimo che non si siano stati tentativi di lottizzazioni politiche, ma non* [illegible] *stituisce uno stimolo alle mie ambizioni di carriera. Ambizioni che, sinceramente, nella mia vita non ho mai avuto. L'unica volta che ho accettato di candidarmi alla Scala, secondo incontro ai desideri* [illegible] *sindaco di Milano, ho perduto*».

Piero Rattalino chiarisce: «*Lavorare per la lirica fa parte del mio mestiere di direttore artistico,* [illegible] *in realtà* [illegible] *uno storico del pianoforte in prestito al teatro lirico. La* [illegible] *vera vocazione è continuare a scrivere, lasciare qualcosa in campo critico ai giovani pianisti*».

Il pianoforte occupa, infatti, gran parte della sua vita [illegible] musicista e musicologo. Recentemente, una [illegible] francese ha pubblicato la relazione che Rattalino aveva fatto tempo fa alla Scala sul pianoforte di Debussy. «*Ecco, questo riconoscimento mi ha reso felice. Ora* [illegible] *due progetti. Pubblicare per la Ricordi-Giunti-Martello un volume* [illegible] *cui titolo provvisorio è Il concerto per pianoforte e orchestra, che comprende* [illegible] *parte storica e un catalogo su 50-60 concerti, poi* [illegible] *completo degli scritti di Schumann per pianoforte, finora mai pubblicati fuori* [illegible] *Germania*».

Quali sono le novità [illegible] il 1990, anno del 250° anniversario della fondazione [illegible] Regio?

«*Vogliamo che grandi direttori, cantanti, registi arrivino finalmente a Torino. Sono* [illegible] *che vogliono una* [illegible] *di risonanza internazionale. Fra tre-quattro anni il videodisco,* [illegible] *pio, sarà in commercio e ciò costituirà per loro e per noi un fatto promozionale importante. Desideriamo rappresentare opere nate al Regio, come* [illegible] *Francesca* [illegible] *Rimini di Zandonai, la Loreley* [illegible] *Catalani. Ma vogliamo anche recuperare il* [illegible] *da camera del '600 e '700*».

«*Rientra nei nostri programmi* — aggiunge Rattalino — *rappresentare nella stagione '90-91* [illegible] *Annibale in Torino di Paisiello, il teatro* [illegible] *Monteverdi e quello* [illegible] *Rameau che sta destando grande interesse in Europa. Ma per realizzare questi progetti, ci vuole un altro spazio teatrale più raccolto e acusticamente più idoneo. Spazio che La Fenice, la Scala, il Maggio, hanno già. In questo senso il sovrintendente* [illegible] *Zefferi sta prendendo* [illegible] *di con l'assessorato alla Cultura del Comune per avere il Carignano,* [illegible] *pur in coabitazione con lo Stabile*».

Il Regio ha un problema promozionale [illegible] risolvere: il numero degli abbonati.

«*E' vero. Un teatro moderno non può basarsi su* [illegible] *abbonamenti. Crediamo che* [illegible] *potrebbe arrivare tranquillamente a 24 mila*».

[illegible] Italia non c'è ancora la figura del direttore artistico-sovrintendente. [illegible] la nuova legge la prevedesse, lei accetterebbe l'incarico?

«*Accetterei se le condizioni fossero* [illegible] *effettivo interesse e stimolo culturale per* [illegible] *città che mi dedicasse un incarico così impegnativo. Ma almeno, per i prossimi dieci anni* [illegible] *credo* [illegible] *vari una legge che modifichi totalmente le strutture dei teatri* [illegible] *condizioni attuali sono impossibili da sostenere, ed* [illegible] *ho grande ammirazione per i sovrintendenti che accettano responsabilità anche penali*».

Armando Caruso

Conclusa la memorabile tournée torinese del celebre quartetto

Quelle volpi dell'Amadeus

TORINO — *Domenica scorsa si è conclusa la memorabile tournée torinese dell'Amadeus Quartet, che* [illegible] *sei concerti* [illegible] *eseguito tutti i sedici Quartetti* [illegible] *Beethoven* [illegible] *più la Grande Fuga che fa diciassette.*

Con singolare civetteria, per l'ultimo concerto avevano riservato l'ultimo Quartetto, [illegible] *135, l'ultimo* [illegible] *Rasumovski, op. 59 n. 3 in do maggiore (senza temi russi), e l'ultimo della giovanile op. 18, il sesto in si bemolle maggiore, conosciuto* [illegible] *col soprannome La Malinconia, dal titolo* [illegible] *un Adagio in soprannumero, che è poi semplicemente un'introduzione lenta* [illegible] *Finale. Però il titolo è autentico,* [illegible] *di Beethoven, e quindi è facile immaginare a quante strologazioni abbia dato luogo sulla consapevolezza espressiva* [illegible] *compositore.*

In realtà, la Malinconia è un titolo giustissimo e straordinariamente indicativo di quella Stimmung che [illegible] *l'espressione giovanile del musicista, non ancora avviato all'esplorazione profonda del cuore dell'uomo e degli abissi di dolore che in esso* [illegible] *celano. In altro campo, la medesima differenza, malinconia-dolore, c'è tra il dolce sentimentalismo dell'opera italiana nelle mani* [illegible] *Donizetti-Bellini e nelle mani di Verdi. E chi non* [illegible] *n'avvede fa presto a spregiare* [illegible] *del Nabucco in confronto al sentimentalismo squisito dei due predecessori, ma si lascia sfuggire il filo della storia e il significato dello stile.*

Chiusa la parentesi, fuori luogo, ma provocata da scritti tanto intelligenti quanto sbagliati che [illegible] *letti sul* [illegible] *Nabucco alla Scala,* [illegible] *da rilevare la finezza, l'astuzia con cui le quattro volpi del magnifico complesso* [illegible] *si sono riservate per l'addio torinese (ma vogliamo che sia un arrivederci) proprio tre composizioni fra le più congeniali al loro* [illegible] *tere d'interpreti: composizioni non estreme,* [illegible] *di punta, ma sensazionali (sebbene lo sembri un poco la finta fuga nel Finale del terzo* [illegible] *sumovski), dove la loro squisita armonia, si vorrebbe dire, come definizione saliente, la loro affabilità ha maggior modo di emergere.*

Il pubblico non era [illegible] *numeroso come l'altezza dell'occasione avrebbe meritato (questi concerti domenicali chissà se sono proprio una buona trovata, specialmente nell'insopportabile baraonda pre-natalizia),* [illegible] *chi* [illegible] *ha capito bene il valore di quanto gli si offriva e il grido «Tornate!» è stato il più bel saluto dei torinesi ai quattro campioni del bel suonare.*

m. m.

[illegible] Morto Ornato presidente [illegible]

ROMA — E' morto a Roma a 59 anni, dopo breve malattia, Giuseppe Ornato, presidente ed amministratore delegato della Rca italiana. Ornato era una delle figure più rappresentative della discografia: diresse per più di [illegible] la Rca e fu più volte presidente dell'Afi.

Il produttor giovane di «Yuppies 2» spiega le [illegible] strategie di realizzazione

De Laurentiis, il cinema in trincea

E' intraprendente ed esuberante - Ma è anche superstizioso e fa uscire i suoi film a giorni fissi - Fiducia nelle forze nuove e perplessità per i maestri - Prepara due film tratti da romanzi di Festa Campanile

[illegible] — Non ha torto Mario Monicelli quando afferma che l'industria cinematografica italiana ha buone probabilità di riprendersi soprattutto perché si [illegible] facendo largo una nuova generazione di produttori che [illegible] voglia [illegible] rischiare. Una volta [illegible] produttore riceveva in eleganti studi con divani; adesso i giovani rampanti danno appuntamento [illegible] moviole [illegible] alla vigilia di Natale scelgono personalmente le [illegible] per [illegible] spot televisivi per i loro [illegible].

E' [illegible] caso di A[illegible] De Laurentiis, 37 anni, sessanta [illegible] già prodotti in società [illegible] il padre Luigi (fratello di [illegible]). «Per me — precisa il giovane De Laurentiis — i due momenti che più mi affascinano del mio lavoro sono quando sboccia l'idea creativa con la susseguente [illegible] di collaboratori, oppure quando c'è da inventare un lancio promozionale. Tutti i film, anche i più forti, necessitano di un sostegno pubblicitario. Per Fantastico avevo pensato di fare arrivare dagli Stati Uniti un braccio di King Kong, un braccio lungo sei metri, più altrettanti per le attrezzature necessarie per farlo muovere. [illegible] poi Pippo Baudo ha dovuto rinunciare all'idea perché il [illegible] non entrava al Teatro delle Vittorie».

[illegible] l'intraprendenza e l'esuberanza giovanile, [illegible] De Laurentiis è superstizioso, come il padre e lo zio, ed infatti i film natalizi [illegible] dalla [illegible] maura (Yuppies 2, King Kong 2 e I pirati) appariranno sugli schermi tra [illegible] e domani perché da anni questi [illegible] portano bene. Non importa se la concorrenza è già uscita.

Quest'anno il repertorio cinematografico delle feste contrappone il gigantismo delle opere americane, costate decine di milioni di dollari, alle commedie nazionali italiane dalle quali si chiede di rientrare dei 3-5 miliardi che sono costate, nell'arco di un mese, poiché hanno scarse possibilità di sfruttamento all'estero.

Vale la pena un simile rischio? «Per Natale — spiega Aurelio De Laurentiis — ci vuole un certo genere di film adatti alla famiglia, un prodotto che va migliorando di anno in anno. Noi per esempio, abbiamo preparato Yuppies 2 di Enrico Oldoini. Una commedia comica di costume, interpretata da beniamini del pubblico (Massimo Boldi, Jerry Calà, [illegible] Greggio e Christian De Sica) e confezionata [illegible] eleganza. Non per niente è costato quattro miliardi e 170 milioni. Abbiamo speso 120 milioni soltanto per poter utilizzare nella colonna [illegible] di Yuppies 2 quindici [illegible] di successo interpretate da idoli del calibro di Lionel Richie, Whitney Houston, I Communards, Prince».

E prosegue: «Il prodotto internazionale richiede ovviamente tempi più lunghi [illegible] progettazione. In questo momento stiamo preparando la trasposizione di due [illegible] lasciatici da Pasquale [illegible] Campanile: Per amore, [illegible] per amore, che dovrebbe dirigere un regista americano e Il peccato, al quale è interessato Bertrand Tavernier. Tinto Brass, del quale uscirà in febbraio Capriccio italiano, sta lavorando alla sceneggiatura del film tratto [illegible] romanzo L'uomo che guarda di Moravia. A febbraio Nanni Loy comincerà a Napoli le riprese [illegible] Scugnizzi e subito dopo lo [illegible] regista dirigerà La quaterna ispirato al romanzo di Valentino Valentino».

E' la storia di un banchiere ricchissimo che sogna di sbancare, a colpi di miliardi, lo Stato [illegible] il gioco del lotto. E alla fine farà vincere alla città di Napoli 40 mila miliardi che il ministero delle finanze, [illegible] non riesce a [illegible]. Se non bastasse, per il Natale '87 Aurelio De Laurentiis [illegible] a [illegible] Vanzina [illegible] realizzazione [illegible] Costa Az[illegible] [illegible] Montecarlo, Montecarlo Gran Casinò: [illegible] febbre [illegible] gioco.

[illegible] si vede il giovane De Laurentiis ha [illegible] nel cinema italiano sebbene dimostri perplessità [illegible] [illegible] dei grandi maestri. «A me — dice — produrre i loro film non [illegible] va. Questi maestri non considerano il produttore [illegible] un loro collaboratore, [illegible] semplicemente colui che deve procurare i denari necessari per realizzare il loro film. Non pretendo [illegible] fare il mio film, ma almeno il nostro, dove fin dall'inizio [illegible] ci si possa confrontare. D'altra parte è difficile che loro abbiano una [illegible] [illegible] quello che [illegible] sul [illegible] internazionale».

[illegible]

Franco Gerardi neo presidente di Cinecittà

ROMA — L'assemblea degli azionisti di Cinecittà ha ieri ratificato la nomina del nuovo presidente Franco Gerardi che sostituisce al vertice della società del gruppo cinematografico pubblico Antonio Manca, diventato direttore generale dell'Istituto Luce-Italnoleggio. Il consiglio d'amministrazione di Cinecittà è stato adesso allargato da sette a nove membri per consentire, tra l'altro, l'ingresso ad un rappresentante di area comunista, l'ex sindacalista Otello Angeli.

[illegible]: arriva, più commovente che mai, la [illegible] creazione

King Kong mette [illegible] famiglia

Il bozzetto di Rambaldi per la famiglia di King Kong

ROMA — Perfezionato nella tecnica del movimento, arricchito nelle possibilità di espressione facciale, enorme come sempre, ma più commovente del solito, arriva sugli schermi natalizi il secondo King Kong creato [illegible] Carlo Rambaldi. Terzo nella storia del cinema (il primo, quello storico, era nato nel 1933) King Kong 2 è in compagnia questa volta [illegible] una dolce Lady [illegible] e sul finale [illegible] [illegible] diviene padre di Baby Kong, erede tenero e peloso sicuramente destinato a nuove avventure cinematografiche.

Per questa ultima fatica, realizzata in tempi record e presentata per il momento solo a Los Angeles, in Italia e in Giappone, Carlo Rambaldi, il padre ferrarese di E.T., concorre all'Oscar '87 per gli effetti speciali. Già premiato con lo stesso riconoscimento per il precedente King Kong, per Alien e per E.T., Rambaldi è stato selezionato fra 56 candidati ed è ora in attesa di nomination insieme con altri sei concorrenti.

King Kong 2, distribuito in Italia da Aurelio De Laurentiis, è stato diretto da John Guillermin, regista dieci anni fa del primo remake che aveva per protagonisti Jessica Lange e Jeff Bridges. Questa volta all'amore contrastato tra Kong e la sua signora, fa eco quello umano [illegible] attori Brian Kerwin e Linda Hamilton; le riprese, durate diciotto settimane più due mesi di post-produzione, hanno impegnato notte e giorno una troupe di 200 persone.

«La grande novità del nuovo Kong — ha detto [illegible] ieri mattina, incontrando in un albergo romano i giornalisti — sta nell'avere una [illegible] testa. Il vecchio esemplare ne cambiava tre: una per esprimere le sensazioni della quiete, la seconda per la rabbia, la terza per l'allegria. A dieci anni di distanza, siamo riusciti a creare congegni così sofisticati, da riprodurre, in un solo meccanismo, quasi tutte le possibilità mimiche di un [illegible] umano».

Così il nuovo Kong — 14 metri di altezza per tre tonnellate [illegible] — esprime dolore quando le parti del suo faccione vengono manovrate in modo da diventare asimmetriche e comunica allegria quando gli vengono [illegible] [illegible] sopracciglia. Dice Rambaldi: «L'effetto speciale non è solo una maniera per sviluppare i soggetti della fantasia; dei film che scelgo di fare, mi interessa soprattutto il messaggio: King Kong, per esempio, non è un eroe distruttore, ma semplicemente un essere che ricerca la pace, che vuole recuperare la sua famiglia».

Deciso a non riprendere in mano l'esperimento E.T. («Un secondo film sbagliato potrebbe rovinare il successo del primo»), Rambaldi si occupa invece da tempo di un progetto italiano che forse, proprio nei prossimi giorni, dovrebbe acquistare contorni più concreti. Si tratta di Millennium, un grande parco stile Disneyland dove «in base a previsioni fantasiose ma non troppo, verrà costruita la città del futuro». «I fondi ci sono già — ha detto ancora Rambaldi — e ci sono anche tre regioni che vorrebbero ospitare il parco: Lazio, Campania, Liguria. La scelta verrà fatta sulla base di considerazioni turistiche: è naturale che venga preferita la zona con l'afflusso di visite straniere più elevato».

f. c.

Fra i primi lanci, Fellini e Ford

E nell'87 con Ricordi un'alluvione di video

ROMA — *Nelle prime settimane dell'87 debutta sul mercato delle video-cassette un nuovo marchio: «De Laurentiis-Ricordi s.p.a.». Si tratta di una società di distribuzione videografica, costituita al cinquanta per cento tra la De Laurentiis (di Luigi e Aurelio) e la Ricordi, che disporrà fra l'altro della più vasta organizzazione di agenti sparsi in tutta Italia poiché si avvarrà anche di quelli del settore discografico della casa milanese. In pochi mesi si conta di lanciare sul mercato cinquecento titoli: il primo «stock» di venti film comprende opere di* [illegible] [illegible] *Ingmar Bergman, John Ford, Sergio Leone, Dario Argento ed altri «maestri».*

«Le video-cassette — sostiene Aurelio De Laurentiis — per combattere la pirateria devono risolvere al più presto due problemi: ridurre il costo ed anticipare l'uscita a tre mesi dall'apparizione dei film nelle «prime visioni». La sala deve diventare la vetrina pubblicitaria dei film affinché possano poi avere un ulteriore e redditizio sfruttamento sui mercati delle cassette e televisivi. Oggi, d'altra parte, con i ritmi correnti, in tre mesi, si esaurisce lo sfruttamento dei film nelle sale. Sono comunque contrario all'uscita in parallelo sale e cassetta, ciò danneggerebbe l'attività delle sale che invece va sostenuta visto che questo mercato è in ripresa».

Incontro con la ballerina, che a Natale danzerà Aurora al Nuovo

La Cohen diventa coreografa per la «Bella Addormentata»

«Sarà una versione nuova, ma fedele all'originale del Kirov nel grande passo a due finale»

TORINO — *Gabriella Cohen diventa coreografa. La ballerina torinese ha montato infatti Le Nozze di Aurora, il divertissement finale di Bella Addormentata di Ciaikovsky, [illegible] andrà in scena il 25 dicembre al Teatro Nuovo di Torino. Lei naturalmente danzerà nel ruolo di Aurora; accanto avrà Raffaele Paganini.*

In novembre ha danzato a Firenze in Gioconda, l'opera di Ponchielli andata in scena al Comunale, dove ha impersonato con molto successo l'Ora Radiosa, un ruolo voluto dal regista Bussotti nella Danza delle Ore per una ballerina classica di grande virtuosismo come lei, coreografato da Alfonso Cata.

Sostenitrice libera della danza, Gabriella Cohen è spesso stella ospite di grandi compagnie; quando non è impegnata in serate di gala in giro per l'Italia, come quella che di recente l'ha vista a Roma al Tendastrisce: «Era il mio debutto a Roma — racconta — Ho fatto il passo a due da Schiaccianoci con Derevjanko, è piaciuto».

Sempre ruoli superclassici, una predilezione che la Cohen tiene a sottolineare: «La mia danza è accademica». E anche il suo nuovo ruolo di coreografa segue questa strada. Le Nozze d'Aurora vengono a sostituire uno Schiaccianoci [illegible] *annunciato per Natale dal Nuovo, forse troppo costoso, e ora rinviato a tempi migliori.*

Questo parto coreografico, «il mio primo figlio» come lo chiama lei, è frutto di pochi giorni intensissimi di lavoro fra novembre e dicembre, passati nella sua casa di Milano a pensare, creare, prendere appunti. Dice la Cohen: «Ora la coreografia ha preso corpo al Nuovo. Il gran passo a due finale e il passo a due di Florina e l'Uccello azzurro (danzati da Marina Milanese e Guy Poggioli) sa[illegible] in puro stile Kirov, secondo tradizione. Il resto del divertissement invece l'ho pensato come un punto d'incontro fra la realtà della corte di Aurora e Desiré e il mondo delle fiabe, con le fate e i personaggi di Perrault: il Gatto con gli Stivali, Cenerentola, Cappuccetto Rosso. Per Marina Fiaso, prima ballerina del Nuovo, ho ideato un ruolo molto bello di regina delle fate. Nel gran passo a due finale ho anche ripristinato un taglio musicale, molto breve».

Dopo questo impegno torinese partirà per Budapest: «Farò La Fille mal gardée nella versione di Ashton all'Opera, dove ho già ballato Giselle l'anno scorso».

E sarà una primavera all'insegna della Fille mal gardée, visto che va in scena anche all'Opéra di Parigi in un nuovo allestimento, mentre a Venezia, a Trieste, ed alla Scala di Milano è annunciato nell'edizione di Heinz Spoerli interpretato da Carla Fracci.

Lo spettacolo del Nuovo sarà completato dalle Sylphides, per la Compagnia del Nuovo e dal Gran Passo a due dal Don Chisciotte per Cohen e Paganini. m. tr.

Morto di eroina amico di Boy George

LONDRA — E' morto per droga un altro amico di Boy George, il secondo in quattro mesi. Si tratta di Mark Golding che sabato scorso era finito in commissariato insieme al cantante arrestato per detenzione di eroina. Prostrato per questa morte Boy George si è ritirato nella sua casa di Londra mentre suo padre promette di rendere di pubblico dominio un dossier inedito sullo spaccio dell'eroina. Gerry O'Dowd, padre del leader del «Culture club», ha detto di essere deciso a presentare alla polizia i documenti nonostante diverse minacce di morte che gli sono già giunte. «Mio figlio non è un criminale — ha aggiunto — è diventato un tossicodipendente solo per un disegno dei trafficanti di droga».

Carta di credito al cinema in Francia

PARIGI — Una carta di credito valevole per più ingressi nelle sale cinematografiche; riduzioni del 30 per cento in altre giornate oltre il lunedì; premi fedeltà e una «giornata a porte aperte»: con queste iniziative i professionisti del cinema francese sperano di far aumentare nel 1987 la frequenza nelle sale cinematografiche.

Questa sera Carlo Rambaldi, il mago degli effetti speciali (3 premi Oscar, ...) con il suo King Kong 2

OLTRE 300

È matematico: con l'abbonamento a La Stampa conquistate gratis oltre 3.000 pagine del vostro quotidiano. Come dire: più di 100 copie, 100 giorni di lettura senza sborsare una lira.

L'ABBONAMENTO: L'AFFARE DELL'ANNO.

Sì, mai come in questo momento, abbonamento fa rima con investimento. Date uno sguardo, ad esempio alla tariffa "sette numeri settimanali": scoprirete che con l'abbonamento '87 ogni copia de La Stampa vi costerà addirittura meno del prezzo di copertina del..... settembre 1982! Un terzo di risparmio, qualcosa come 100 numeri gratis de La Stampa. Come dire: gratis una copia su tre, o, se preferite, 4 mesi di lettura a costo zero. Non è poco.

TARIFFE DELL'ABBONAMENTO "SEMPLICE" CON RECAPITO A MEZZO POSTA

7 numeri settimanali	6 numeri settimanali	5 numeri settimanali
359 copie l'anno	308 copie l'anno	257 copie l'anno
L. 170.000	L. 160.000	L. 150.000
ogni copia L. 474	ogni copia L. 520	ogni copia L. 584

Gli abbonati di Torino possono usufruire dell'apposito servizio di recapito entro le ore 7.30 pagando il supplemento di L. 35.000 l'anno.

L'ABBONAMENTO "SPECIAL": L'AFFARE DOPPIO.

Non è tutto. Nel momento stesso in cui vi abbonate o rinnovate il vostro abbonamento, potete fare un altro magnifico affare. Come? Scegliendo la formula dell'abbonamento "Special" che, con il supplemento di sole L. 15.000, vi consente di scegliere, tra una rosa di regali importanti, quello che più vi fa gola. Quanto valgono oggi, ad esempio, due giornalieri a Sestrieres? Sottraete la somma dall'abbonamento e vedrete che il regalo diventa un altro affare nell'affare.

TARIFFE DELL'ABBONAMENTO "SPECIAL" CON RECAPITO A MEZZO POSTA

7 numeri settimanali	6 numeri settimanali	5 numeri settimanali
359 copie l'anno	308 copie l'anno	257 copie l'anno
L. 185.000	L. 175.000	L. 165.000
ogni copia L. 515	ogni copia L. 568	ogni copia L. 642

Gli abbonati di Torino possono usufruire dell'apposito servizio di recapito entro le ore 7.30 pagando il supplemento di L. 35.000 l'anno.

POTETE SCEGLIERE UNA COPPIA (STILO E SFERA) DI PRESTIGIOSE AURORA

...OPPURE 6 FILM GRATIS IN PRIMA VISIONE NELLE PIÙ IMPORTANTI SALE DI TORINO...

...OPPURE DUE GIORNALIERI PER SCIARE GRATIS A SESTRIERES O A SAUZE D'OULX...

...OPPURE I GRANDI VOLUMI DELL'EDITRICE LA STAMPA

Con l'abbonamento potete avere i 9 volumi finora pubblicati della collezione di "Tuttoscienze", oppure le tre grandi opere rilegate di "Prima Pagina".

POTETE VINCERE OGNI MESE MILIONI IN BUONI ACQUISTO la Rinascente

Da ottobre '86 a marzo '87, ogni mese potete vincere ricchissimi buoni acquisto LA RINASCENTE: 1 buono acquisto del valore di L. 2.000.000, 1 buono da 1.000.000, 3 da 400.000 e 4 da 200.000. L'estrazione viene effettuata solo tra coloro che si sono abbonati in quel mese. Avete quindi altissime probabilità di vincere.

...PIÙ ALTRI MILIONI E DUE AUTO DI SUCCESSO

Non è finita. Ad aprile '87, grande estrazione finale: 1 Lancia Prisma 1600, 1 Fiat Uno 45, un buono acquisto LA RINASCENTE del valore di 4.000.000, 2 del valore di 1.000.000, 4 da 500.000 e 10 da 200.000.

NON SIATE EGOISTI: L'ABBONAMENTO È ANCHE UN BELLISSIMO REGALO PER CHI VI STA A CUORE.

Una meravigliosa idea per fare un regalo alle persone care, ai collaboratori più importanti. Un regalo doppio, perché l'abbonamento porta con sé tutti gli altri vantaggi, compresi i premi a sorteggio.

COME E DOVE ABBONARVI VISTO CHE VI CONVIENE FARLO SUBITO

Potete sottoscrivere l'abbonamento presso l'apposito sportello de La Stampa in via Roma 80. Ma lo potete fare anche presso qualsiasi ufficio postale, versando l'importo sul c/c 7104 intestato a La Stampa, via Marenco 32, Torino, o presso qualsiasi banca, tramite bonifico bancario. In questi ultimi due casi dovrete indicare nella causale di versamento il tipo di abbonamento e l'eventuale regalo scelto. Per qualsiasi informazione, il Servizio Abbonati La Stampa (Salone de La Stampa, via Roma 80 - tel. 011/6568334-6568335) è a vostra disposizione.

L'ABBONAMENTO "EDICOLA"

Se risiedete in Torino, potete approfittare anche dell'abbonamento "edicola". Nella formula "Semplice", il suo costo è L. 198.000; in quella "Special", L. 213.000. Informazioni dettagliate su questo servizio potete richiederle al vostro giornalaio di fiducia.

L'ABBONAMENTO '87

COSTA POCO INFORMARSI. ANCOR MENO ABBONARSI

CALCIO Rummenigge [illegible] [illegible] scoperto: «Abbiamo i mezzi per vincere»

Anti-Napoli, l'Inter [illegible] [illegible]

Il tedesco: «Ci stiamo convincendo del nostro valore» - Soltanto Trapattoni continua a mimetizzarsi: «Le favorite [illegible] quelle indicate ad agosto, Juventus, Napoli e Roma» - [illegible] chiede [illegible] presidente Pellegrini di [illegible] nerazzurro a vita

MILANO — Con due punti in più rispetto a un anno fa, l'Inter di Trapattoni è ben salda al [illegible] [illegible] in classifica anche se il [illegible] si guarda [illegible] dall'ammettere che la [illegible] squadra [illegible] l'anti-Napoli per eccellenza. *«Le favorite restano quelle di agosto: Juventus, Napoli e Roma; [illegible] stiamo crescendo in modo compatto, chiedevo [illegible] buon gioco da undici undicesimi, ebbene ci siamo vicini. Ora c'è la sosta, non credo che ci farà male, anzi per alcuni, tipo Altobelli, è arrivata al momento opportuno».*

Ecco, appunto [illegible]. Da ieri [illegible] a Sonnino, presso i genitori: trascorrerà il Na[illegible] in famiglia. Trova [illegible] tempo [illegible] scherzare: *«Vialli non [illegible] scopriamo oggi, è [illegible] temibile concorrente per [illegible] nella classifica dei cannonieri. Lui i gol sa farli; se proprio si tiene a vincere il titolo di bomber, faccia pure. A me interessano i risultati dell'Inter più che le prodezze personali».*

Pur denunciando una lieve pausa, dovuta all'accumularsi di impegni, [illegible] è pur sempre capocannoniere: l'Inter gli deve molto in campionato e in Coppa Uefa. *«Effettivamente per me è stata una stagione importante* — [illegible] Spillo —. *Il mio punto di riferimento erano i mondiali e penso [illegible] avere dato abbastanza in [illegible] anche perché sapevo che sarebbe stata [illegible] mia ultima apparizione in questa manifestazione. Il Pallone d'oro? Sarebbe una bella soddisfazione ma sono sincero quando affermo che mi interessa relativamente. Per me conta soltanto l'Inter tanto che nei giorni scorsi, parlando col presidente, gli [illegible] chiesto [illegible] restare [illegible] sutra per il resto della mia carriera. Ora che anche il pubblico mi capisce a fondo, perché mai [illegible] cambiare aria?»*. In effetti fra l'attaccante ed i tifosi in passato [illegible] «feeling» non [illegible] perfetto: [illegible] semplice incomprensione fra innamorati. Ora Altobelli viene applaudito anche quando non segna perché può avere delle pause ma resta sempre al servizio [illegible] compagni.

[illegible] momento di pausa di Altobelli emerge Rummenigge e per l'Inter i conti dell'attacco [illegible] compensano. Il tedesco [illegible] [illegible] restare [illegible] in Italia, ormai è il [illegible] [illegible] Paese. Anche se ha 31 anni, si sente in grado di disputare almeno [illegible] altro paio di campionati. Se gio[illegible] sempre come domenica Pellegrini [illegible] avrebbe alcuna difficoltà a rinnovargli il contratto ma l'età e gli acciacchi [illegible] a farsi sentire. *«Ora siamo secondi* — dice Kalle — *ma dobbiamo diventare i primi, abbia[illegible] i mezzi [illegible] sorpassare [illegible] Napoli. La nostra progressione è evidente, come dimostrano i risultati in Coppa Uefa e in campionato: siamo nei quarti di finale del torneo europeo e secondi in classifica. Trapattoni aveva ragione quando insisteva a chiederci il massimo e soprattutto a credere nelle nostre forze. Pian piano ci stiamo convincendo; sento dentro [illegible] che il 1987 potrebbe vedere l'Inter ritornare al [illegible] tice della classifica».*

Da ieri i nerazzurri sono in [illegible]: riprenderanno sabato prossimo. [illegible] [illegible] puntualmente anche Bergomi che dovrebbe [illegible] [illegible] la distorsione alla caviglia destra: contro l'Atalanta, dunque, l'Inter sarà al gran completo compreso il suo piccolo «eroe» Piraccini, uno che confessa candidamente: *«Sette [illegible] fa sono retrocesso in [illegible] col Bari, [illegible] mi ritrovo secondo in classifica in una squadra con Altobelli e Rummenigge. Chi avrebbe mai immaginato un Natale simile?»*. Deve ringraziare il suo Babbo Natale, che si chiama Trapattoni.

Giorgio Gandolfi

Milan, [illegible] adesso vuole l'azzurro

MILANO — Ieri sera il Milan è rientrato da [illegible] dove si era fermato per registrare la puntata [illegible] fine d'anno di «Fantastico». Una parentesi simpatica che ha visto coinvolti Liedholm [illegible] i giocatori: ovviamente c'era anche Berlusconi che ha promesso un premio speciale [illegible] squadra per l'exploit [illegible] all'Olimpico. Chissà che bella sorpresa... Manca[illegible] soltanto i due inglesi, [illegible] ed Hateley; quest'ultimo, approfittando dell'infortunio al ginocchio, [illegible] era già recato a Londra diversi giorni fa.

Soltanto Filippo Galli aveva qualche proble[illegible] causa un attacco febbrile che preannunciava probabilmente un'influenza. Per il re[illegible] un Milan allegro, finalmente convinto delle proprie possibilità. Di[illegible] Virdis, vice cannoniere del campionato: *«A Roma abbiamo dimostrato che possiamo inserirci anche noi nelle [illegible] alte della classifica e lottare per entrare in [illegible] Uefa. Il [illegible] di capocannoniere [illegible] interessa ma quello che conta è il Milan. Ho dedicato la mia doppietta alla famiglia, a chi mi ha sempre voluto bene».*

Concludeva l'attaccante: *«Ora che sono arrivato alla maglia azzurra della Nazionale olimpica torno a [illegible] re quella della prima squadra. Chissà che il signor Vicini non si ricordi di me. Naturalmente tocca al sottoscritto indurlo a fare un pensierino nei prossimi confronti».*

Milano: Rummenigge in azione in area dell'Ascoli (Tel. AP)

L'euforia per il primato non fa perdere di vista il futuro

[illegible] in Brasile per [illegible]

NAPOLI — Ferlaino andrà [illegible] Brasile per acquistare Careca. Ufficialmente il presidente ha annunciato il [illegible] viaggio come un periodo [illegible] relax, per festeggiare tranquillamente [illegible] Natale e il primo posto in classifica. Ma è noto l'interessamento del Napoli per la punta brasiliana. *«Tutti ammiriamo Maradona* — ha detto Careca —. *Diego è attualmente il giocatore più forte del mondo, [illegible] dubbio. Da solo può risolvere qualsiasi partita. Insieme potremmo segnare moltissimi gol».*

Antonio de Oliveira Filho è nato il 5 ottobre [illegible] ad Araraquara, nello Stato di San Paolo. Cominciò nelle file del Guarani, [illegible] gioca nel San Paolo. Ha [illegible] il campionato statale nello scorso anno. Autore di oltre 400 reti, Careca ha disputato 40 incontri nella nazionale brasiliana. E' sposato con Maria de Fatima e ha tre figli. Careca [illegible] un contratto con il San Paolo fino a marzo 1987. *«Ci sono buone possibilità* — ha detto l'attaccante — *che nella prossima stagione giochi nel Napoli».*

Ferlaino in Brasile, Maradona prima a Montecarlo, poi in Argentina. Bianchi e gli azzurri ad allenarsi. Anche stamane la squadra effettuerà [illegible] seduta a Soccavo prima del «rompete le righe». Tre soli giorni [illegible] [illegible] la ripresa è stabilita [illegible] [illegible]. Da più parti s'è obiettato che a Maradona vengono [illegible] troppi permessi. Potrebbe restarne danneggiato il Napoli, potrebbero ribellarsi i compagni. Diego viaggia, loro sgobbano in campo. Sul tema è intervenuto il direttore generale Pier Paolo Marino: *«Maradona è un professionista serissimo* — ha affermato —. *Anche quando è lontano non trascura gli allenamenti. [illegible] stupido pensare che non abbiamo valutato certe situazioni. Se a Maradona concediamo certi permessi è perché ci rendiamo conto delle sue esigenze [illegible] numero uno al mondo».* I compagni... *«Non accetto questo discorso. Lo spogliatoio è unitissimo. In questo è stato bravo Bianchi».*

E [illegible] azzurri riconoscono i [illegible] dell'allenatore. Il tecnico ha assegnato un [illegible] ai giocatori per il comportamento durante il 1986. [illegible] squadra ha replicato: *«Siamo tutti grati a Bianchi. Dialoga [illegible] noi, vede bene [illegible] partita, la studia nei minimi particolari, ne discutiamo assieme. Lui ha assegnato 10 a noi, la squadra risponde con [illegible] 10 e lode al suo allenatore».*

Grande armonia, insomma, in un Napoli che comanda il campionato.

Vittorio Balo

Così per sport — di Gian Paolo Ormezzano

Platini e Signora contro gli indiani

La mattina della partita [illegible] Genova Platini ha scher[illegible] un po' con amici vari, ed ha disegnato perfettamente il pomeriggio calcistico [illegible] Marassi: disegnato proprio nel senso che ha preso [illegible] matita ed [illegible] messo la Juventus in una metà campo piccola così, con l'altra metà campo enorme, [illegible] E sia nel disegno, quasi un dipinto, sia nelle parole del cicerone con accento francese, c'erano [illegible] assalti blucerchiati, la Signora assediata, e le sortite [illegible] e carapplone di Mauro, uno che però quando esce finalmente contro gli indiani che cavalcano a cerchi sempre più [illegible] [illegible] diverte a fare capriole anche all'indietro, e se gli indiani non muoiono almeno dal ridere la cosa diventa grave (così, più o meno, il cicerone).

Secondo taluni (perfettamente) il problema [illegible] Michel, e di riflesso quello di una squadra che, siccome il football [illegible] [illegible] è un gioco collettivo, se le mancano i suoi gol non è più quella [illegible] prima, è il problema di un disamoramento. Secondo [illegible] è il problema di un amore vero che ormai gioca le ultime cartucce, quelle dell'indifferenza, dell'ironia, prima di sbracare e farsi trobadorico e patetico e inutile. Al 20' del primo tempo Platini ha scagliato via dall'area juventina un pallone pericoloso, lo ha calciato vigorosamente e rozzamente, da brutale pulitore d'area. L'idea nostra [illegible] che il francese vorrebbe saper essere, poter essere un Manfredonia (che deve fare il cattivone, anche per certificare un nerbo che altri non hanno o non [illegible]o), e che [illegible] questa Juventus ormai rischia di diventare regola per sopravvivere) o un Brio, vorrebbe persino essere [illegible] [illegible] alla Juventus [illegible] quale non può anagraficamente dare tutto, come prima gli riusciva facilmente, ed alla quale fatica a dare soltanto qualcosa.

Dicono i testimoni che il disegno è stato eseguito in un albergo, isolato, senza [illegible] classica di tifosi. Una tranquillità che doveva inquietare. Il tifoso sa, come i cani cinesi, quando [illegible] per arrivare il terremoto, ma purtroppo è uomo e non abbaia.

Lionello Manfredonia visto da Franco Bruna

Matarrese e noi

Il problema, magari personalissimo, [illegible] questo: se trattando la faccenda di Matarrese, presidente della Lega, il quale si è scagliato anche contro la stampa, diciamo che la stampa stessa ha sbagliato ad adontarsi, a replicare, perché doveva essere superiore, entriamo anche noi nel merito, ci infogniamo nella polemica e dunque [illegible] [illegible] gli altri? Matarrese, come è noto, [illegible] parlato di templo romano, ed ha ammonito i sansonetti a [illegible] abbattere le colonne, perché il crollo sarà [illegible] brutto anche per [illegible].

Perché molti giornalisti sportivi si arrabbiano se Matarrese li accusa di volere male al calcio, quando non solo è vero che [illegible] vogliono male, [illegible] [illegible] è neppure detto che volergli male sia peccato? Perché non nasce ufficialmente il GGSA, Gruppo Giornalismo Sportivo Alternativo, per la rinascita di altri sport? L'altro giorno eravamo con il campione del mondo di ciclismo, Argentin, a seguire una gara degli sciatori, e abbiamo constatato negli astanti la voglia matta di parlare di sport popolare senza obbligatoriamente parlare [illegible] calcio, il bisogno di italiani sciatori e non calciatori [illegible] [illegible] [illegible] un [illegible] dei [illegible]

Il giovane granata, al primo gol in A, si sente erede di Zaccarelli

Cravero: «Il [illegible] è mio»

Anche se il Torino [illegible] lo utilizza come centrocampista, il ventitreenne atleta di Venaria si considera sempre un libero - La [illegible] duttilità gli ha però dato l'etichetta [illegible] calciatore universale

Cravero esulta dopo il gol

TORINO — *«Il futuro è dalla mia parte»*. Roberto Cravero, in attesa di ereditare la maglia di capitan Zaccarelli, si destreggia brillantemente a centrocampo, mandando [illegible] bersaglio Francini e segnando il primo [illegible] in Serie A, decisivo, alla Fiorentina. Compirà [illegible] anni [illegible] 13 gennaio prossimo e dimostra di possedere già tutti i requisiti del calciatore universale.

«C'entra la scuola del Torino, che mi ha allevato, ma il resto fa parte del mio bagaglio nat[illegible] pregi e difetti», dice Cravero. A Venaria, dove è nato, sta ripetendo [illegible] gesta di Bruno Garzena, detto il «Falco», gloria locale. Cravero, talvolta, [illegible] perfino troppo spregiudicato, [illegible] [illegible] in area. In fase difensiva, che fanno rizzare i capelli, ma è anche grazie alla [illegible] classe che, con [illegible] mezza finta, ha dapprima spiazzato Pin e poi [illegible] infilato Landucci [illegible] precisione [illegible] un [illegible] riveriano.

«Sicurezza e sangue freddo, un rischio calcolato», spiega senza [illegible] modestia. Ha dedicato il [illegible] a [illegible] padre e l'ha festeggiato pranzando con Francini e Comi. La sua duttilità gli consente di difendere, impostare, rifinire e concludere. Un vero jolly, ma lui rifiuta questa etichetta che, [illegible] da [illegible] lato è un riconoscimento [illegible] sue qualità, dall'altro rischia di farlo diventare un «senza ruolo».

«Sono un libero — puntua[illegible] —, *che s'adatta a centrocampo avendo l'attitudi[illegible] a sganciarmi al momento opportuno dalle retrovie per andare al tiro, [illegible] è alle spalle della difesa che amo giocare. Krol, Passarella e Scirea sono stati i grandi specialisti cui [illegible] cercato [illegible] ispirarmi. Forse, come caratteristiche, somiglio [illegible] più [illegible] juventino».*

— C'è stato un periodo in cui voleva trasferirsi. E' contento [illegible] essere rimasto al Torino?

«Certamente. Zaccarelli aveva disputato una magnifica stagione e temevo di essere chiuso. Poi le tendinite l'ha fermato ed ho trovato spazio. Anche adesso che [illegible] rientrato, continuo a giocare. L'esperienza [illegible] centrocampi[illegible] mi potrà servire [illegible] libero».

— Corre voce che Trapat[illegible] la voglia all'Inter come sostituto [illegible] Passarella, [illegible] meno che l'argentino decida di continuare per altri due anni. Che ne pensa?

«Sono stupito [illegible] queste notizie. Non c'è nulla di vero. Solo il Torino può decidere di cedermi. Il mio contratto scadrà fra due anni ed intendo restare in granata. Anzi mi auguro che Dossena, Junior e Francini, insostituibili dal prossimo giugno, non cambino squadra».

— A quali traguardi può aspirare concretamente [illegible] Torino?

«Anzitutto alla zona Uefa che è alla nostra portata. Il [illegible] con la Fiorentina [illegible] [illegible] riportati a [illegible] delle aspiranti ad uno dei posti [illegible] Europa. Quanto al[illegible] Coppa Uefa, abbiamo già fatto più del preventivato. Tutto quello che viene è guadagnato, a patto di evitare nel prossimo turno Barcellona, Borussia Moenchengladbach e Inter. La squadra nerazz[illegible] è sicuramente la più accreditata antagonista del Napoli per lo scudetto anche se [illegible] Juventus non è tagliata fuori. I quattro gol di Marassi, tre dei quali [illegible] nel tentativo di pareggiare, non fanno testo».

— Il 1986 è stato [illegible] [illegible] felice. Cosa [illegible] per il 1987?

«Le stesse cose dell'anno che sta per finire. A giugno c'è un traguardo importantissimo che m'aspetta: [illegible] matrimonio con Monica, [illegible] mia fidanzata di Cesena».

Bruno Bernardi

[illegible] [illegible] [illegible] Bayern

MONACO — Il Bayern [illegible] Monaco [illegible] bloccato Lothar Matthaeus per altri tre anni, nonostante diverse offerte anche da parte di squadre italiane. La [illegible] bavarese lo ha convinto a firmare ieri il contratto fino [illegible] 1990. Il vecchio contratto [illegible]rebbe scaduto a giugno.

Brescia, sei tifosi condannati

BRESCIA — Sei dei sette tifosi arrestati dopo Brescia-Verona [illegible] stati [illegible] sati ieri mattina e condannati a pene che vanno dai tre ai quattro mesi. Un minorenne, tifoso del Verona, fermato per resistenza a pubblico ufficiale, è stato rila[illegible]. Il pretore di Brescia, dott. Platé, ha condannato a 3 mesi di reclusione e 120 mila lire di ammenda, senza i benefici di legge, Alberto Zenobi, Gianbattista Spada, Enrico Frappani e Luigi Zennaro, tutti di Brescia, sulla cui auto erano state trovate biglie, fionde e un coltello. Quattro mesi per oltraggio a pubblico ufficiale ai veronesi Gianpaolo Bodeghero e Zeno Scarpi. Odoardo [illegible], 19 anni, Negrar (Verona) [illegible] in possesso di botti[illegible], si [illegible] in carcere a Canton Mombello a disposizione dell'autorità.

Domini (Genoa) alt [illegible] giorni

GENOVA — Distrazione ai legamenti collaterali e mediali del ginocchio sinistro: questa la diagnosi dell'ortopedico del Genoa dopo aver visitato il ginocchio sinistro di Domini, infortunatosi domenica a Parma. [illegible] [illegible] [illegible] immobilizzata con una ingessatura che Domini dovrà tenere per due settimane: il giocatore non sarà disponibile prima di 30 o 40 giorni.

Piggott libero su cauzione

LONDRA — Il famoso fantino inglese Lester Piggott è uscito dal [illegible]: 35' prima [illegible] scadenza. Il suo avvocato ha versato al tribunale [illegible] Newmarket la [illegible] zione di 2 miliardi di lire (oltre ai 500 milioni versati venerdì). Piggott, [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible] imboscato all'estero 4 miliardi, potrà attendere a piede libero il [illegible] del 19 [illegible]. Per la precisione, il legale del fantino ha versato 950.000 sterline anziché il milione richiesto, ma il giudice ha ritenuto sufficiente la somma.

[illegible] [illegible] recupera

La Panini Modena, concluso al 2° posto il torneo «Ministero dei trasporti», vinto dal Cska Mosca, in Ddr, recupera stasera (ore 20,30) [illegible] partita di campionato di Cremona [illegible] l'Olio [illegible]. Tra i lombardi ritorno al ruolo di allenatore-giocatore per il bulgaro Antonov, dopo l'esonero di Pisani; tra gli emiliani [illegible] [illegible] fresco padre di Nicole, che mancherà anche per tutto gennaio, dovendosi sottoporre nei prossimi giorni a un intervento chirurgico. In classifica la Panini ha 14 punti, l'Olio Zeta 4.

SCI Primo bilancio e prospettive mondiali per gli azzurri

[illegible] una squadra così forte

Neppure ai tempi di Thoeni [illegible] Gros esisteva un gruppo numeroso di atleti che potevano vincere in tutte [illegible] specialità - Per [illegible] gare iridate di Crans Montana, alla fine di gennaio, un uomo giusto per ogni disciplina

[illegible] Pramotton è in testa [illegible] Coppa del Mondo e molti [illegible] guardano con sospetto. «Sarà un campione vero?» si domanda qualcuno [illegible] scetticismo di chi ha già patito tante delusioni. Chissà perché! In Italia, dopo Thoeni fuoriclasse, è venuto Gros, campione forse ancor più di razza nella sua [illegible] quindi Leonardo David, [illegible] tragicamente [illegible] impiego avventato. Gli altri sono [illegible] buoni sciatori, con qualità [illegible] elevate [illegible] Radici, De Chiesa e Plank che restarono però [illegible] second'ordine.

Nessun [illegible] finora; ma [illegible] valutazione [illegible] reale da [illegible] avanti. «Prima di fare il paragone aspettiamo che vincano quanto noi». [illegible] Piero [illegible] una non simpatica difesa di se stesso e del passato. Vediamo [illegible] saranno [illegible] di fare Pramotton, che è il più bravo, e gli altri che lo affiancano [illegible] potrebbero anche superarlo. Aspettiamo, [illegible] con [illegible] consapevolezza che [illegible] po' così omogenea, che [illegible] lotto [illegible] potenziali campioni come questi non c'è mai stato. Vincere può essere anche questione di fortuna nell'occasione [illegible] di un campionato mondiale, prossimo appuntamento [illegible] prova unica, ovvero di formula favorevole, nel traguardo annuo in Coppa.

MONDIALI — Le gare iridate sono in programma a fine gennaio a Crans-Montana, Canton Vallese, terrazza sulla valle del Rodano, con settanta per cento dei condomini di proprietà [illegible]liana, prevalentemente milanese e brianzola. Si è passati agli anni dispari, si è incrementato il programma con il titolo [illegible] combinata (con [illegible] e slalom a parte) e quello [illegible] super-G.

Il [illegible] è presto fatto. L'ultima medaglia in campo maschile (ci salvarono a Schladming e poi, a Bormio, Zini e Magoni) la conquistò Piero Gros, argento in slalom a Garmisch alle spalle di Stenmark, nel '78, nove anni addietro. Questa volta anche un semplice bronzino sarebbe un passo avanti, ma con [illegible] situazione in atto [illegible] risultato tanto modesto succederebbe delusione.

La pista di discesa ha [illegible] favorevoli [illegible] Michael Mair, uomo di punta [illegible] della discesa, e potenziale «winner» in ogni [illegible]. Il re[illegible] della squadra [illegible] Sperotti è [illegible] fase di crescita, ma non è irrilevante che Ghedina stia gradualmente salendo [illegible] ruolo di numero due, e vinca con bella [illegible] due gare Fis [illegible] pista [illegible] Val [illegible] addolcita.

Il [illegible] Pramotton nel ruolo di favorito d'obbligo. Erlacher come rincalzo immediato. Ancora Erlacher per il super-G, obiettivamente preceduto da Wasmeier e Zurbriggen. Edalini per lo slalom. Toetsch per se stesso, nell'una o nell'altra specialità, secondo quanto suggerisce l'estro [illegible] un giorno e quella vena [illegible] follia che spesso, se non [illegible] pregiudica le sue gare.

LA [illegible] — La formula di Coppa non favorisce Richard Pramotton, così come non sta dalla parte degli slalomisti e dei discesisti puri. Le due [illegible] in [illegible]gramma penalizzano [illegible] comunque più gli slalomisti, [illegible] difficilmente arriveranno fra i primi 30, che non i discesisti. I [illegible] potranno approfittare [illegible] tante eliminazioni [illegible].

I favoriti naturali della Coppa restano Zurbriggen e Wasmeier che gareggiano bene in [illegible] super-G e gigante; e a volte [illegible] difendono in slalom. Manca dal lotto Girardelli che, gestito con cinismo dal padre, rischia di rovinarsi la carriera più che la stagione con la ripetuta lussazione della spalla.

C'è però la possibilità per Pramotton [illegible] un'alta cadenza nelle due prove che gli sono più congeniali, slalom e gigante, e trovare qualche risultato in super-G. E' difficile che nel clan azzurro si vogliano rischiare i risultati di Crans-Montana con la partecipazione a Lauberhorn e Hahnenkam, rispettivamente a Wengen e Kitzbühel, ultime due combinate rimaste a inquinare la formula di Coppa.

Sempre per fare paragoni, è bene ricordare che Thoeni, quattro volte, e Gros (1), vinsero la Coppa quando si selezionava su tre sole discipline e loro ne disputavano al meglio due, slalom e gigante, contro una sola dei liberisti.

PARALLELO — Domenica a Berlino grande kermesse su una collinetta innevata con i cannoni per il parallelo di Natale, portato a livello mondiale. Fu un'invenzione della squadra azzurra a Bielmonte e a Pontedilegno, negli anni d'oro della «valanga». Adesso sono i nuovi campioni che tentano di esportare la loro forma smagliante a testimonianza dello «sci-made-in-Italy».

Giorgio Viglino

Una foto augurale: Edalini portato in trionfo da Stenmark e Gaspoz

PROGRAMMA — Gennaio, gare maschili, 4: Laax (Svi) discesa; 6: Hinterglemm-Kappel (Svi) gigante; 10-11: Garmisch (Ger) discesa e «super-G»; 13: Adelboden [illegible] (Svi) [illegible]; 17-18: Wengen (Svi) discesa e slalom più combinata [illegible]; Kitzbuhel (Au) discesa e slalom, più combinata. 25/1-8 febbraio: Crans-[illegible] (Svi) campionati [illegible].

[illegible] Per Peterson, blitz natalizio in Usa [illegible] problemi

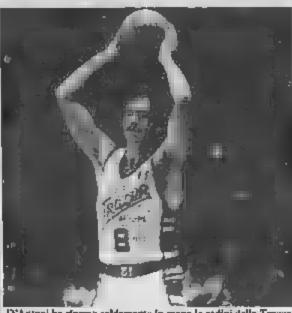
La Tracer [illegible] in forma [illegible] del mese-verità

Dalla sfida di domenica a Cantù alla visita della Dietor, [illegible] gare terribili in 36 giorni

Dan [illegible] è partito [illegible] l'animo sereno per il raid da [illegible] Natale nella sua casa di Chattanooga: un viaggio-lampo, e sarà puntuale all'appuntamento per l'allenamento di [illegible] Stefano. La Tracer ha ingranato le marce giuste (cinque vittorie consecutive in [illegible]pionato) proprio quando [illegible] per affrontare il [illegible] più duro della sua stagione, a cominciare dalla trasferta di domenica a Cantù, contro un'Arexons altrettanto in salute, giunta a Livorno al sesto successo [illegible] (ed è la serie positiva più lunga del campionato).

«E' il mese [illegible] verità — [illegible] il presidente Morbelli — Un mese che ci... occupa, più che preoccuparci, ma sapevamo che a questo punto della stagione avremmo dovuto dare tutto».

Trentasei giorni e dieci [illegible] determinanti sia per il campionato [illegible] per la Coppacampioni. Sul fronte interno, tra l'altro, le trasferte di Torino e Livorno-Enichem, per chiudere il ciclo ospitando la Dietor.

«I bolognesi marciano sicuri, [illegible] stati finora i più continui, mentre noi [illegible] [illegible] sbalocchiato parecchio. [illegible] abbiamo recuperato tutti gli uomini: il [illegible] di domenica nella Scavolini è venuto da una grande [illegible] collettiva. Anche McAdoo e Barlow, superati i prevedibili problemi d'ambientamento per [illegible] arrivati pochi giorni prima del campionato, ora sono estremamente positivi. La Dietor però ha ancora due vantaggi: innanzitutto le tre inseguitrici [illegible] dovranno scannarsi tra loro, e ho il massimo rispetto [illegible] dell'Arexons (che ho sempre giudicato fortissima, anche quando non [illegible] condizione) che [illegible] (che ha dimostrato con i fatti di essere una bella realtà); poi non avrà gli impegni di Coppa».

E [illegible] incontri infrasettimanali con Zhalgiris e Real, prima della trasferta [illegible] Zara che chiuderà il girone d'andata, [illegible] sono certo agevoli sgambate, soprattutto per una squadra carica d'anni.

«Non sono preoccupato per l'età [illegible] miei: contano l'entusiasmo e lo spirito, e Meneghin e D'Antoni sotto questo aspetto [illegible] un esempio [illegible] tutti. Né [illegible] preoccupano le fatiche in campo: anzi, [illegible] vittorie, come quella [illegible] Tel Aviv, [illegible] corroboranti. Temo solo le trasferte, le nebbie, gli scioperi che possono costringerci ad [illegible] a trasferimenti massacranti: quelli [illegible] che pesano. Ma c'è l'altro aspetto positivo: la Coppa ha avvicinato ancor più il pubblico. L'anno scorso, quando giocando al Palalido era più difficile trovare i biglietti, [illegible] abbonati: quest'anno siamo già a quota 2500».

L'investimento McAdoo [illegible] cominciando a rendere? «Direi proprio di [illegible] l'ingaggio di [illegible] è stato un affare, [illegible] giudicare [illegible] solo da quanto [illegible] a Milano, ma soprattutto dagli «esauriti» che registriamo [illegible] ogni campo. Tutto questo, ovviamente, in un'ottica globale: McAdoo può far da richiamo; ma per vincere, per ottenere i traguardi [illegible] ci siamo prefissati, [illegible] Italia e [illegible] Europa, [illegible] squadra, quell'apporto di tutti che ora abbiamo ottenuto».

Guido Ercole

D'Antoni ha ripreso saldamente in mano le redini della Tracer

VELA Bucato New Zealand [illegible] i controlli: tutto regolare

Lo scafo come formaggio svizzero

FREMANTLE — Via libera alle [illegible] mifinali per New Zealand, lo scafo in vetroresina progettato [illegible] Bruce Farr, dopo [illegible] verifiche effettuate dagli [illegible] controllore inviato dai Lloyd's Register, Mr. Rymill. Lunedì mattina sono state portate a termine su «Plastic Fantastic» tutte le operazioni necessarie per controllare lo spessore. Il [illegible] distribuzione lungo lo scafo. L'esame è stato effettuato con una macchina ad ultrasuoni prima e con un'apparecchiatura a raggi gamma in un secondo tempo, ed ha permesso di verificare la compatibilità della costruzione con le specifiche approvate dai Lloyd's.

A questo punto, nonostante questi due [illegible] si fossero dimostrati più che sufficienti per provare la legalità di «Kiwi Magic», [illegible] Fay, presidente del consorzio neozelandese, e [illegible] Farr hanno chiesto che l'analisi della costruzione venisse completata [illegible] una prova ulteriore. Lo scafo in vetroresina di New Zealand è stato quindi bucato [illegible] decine di punti per permettere ad un apposito strumento [illegible] misurarne lo spessore.

«Più che [illegible] barca, sembrava una forma di formaggio svizzero», ha commentato Fay nella conferenza stampa di ieri sera «ma abbiamo voluto che i buchi fossero fatti per porre fine a tutte [illegible] e a tutte le illazioni. Finora siamo stati molto tranquilli ed abbiamo sopportato in silenzio tutto quanto veniva detto [illegible] di noi, ma d'ora in avanti non [illegible] più voci o commenti [illegible] improntati a correttezza: i responsabili verranno querelati».

Chiaro il riferimento a Dennis Conner, lo skipper di Stars & Stripes [illegible] quale, qualche settimana fa, aveva [illegible] termini affermato che i neozelandesi si erano serviti della vetroresina per imbrogliare più facilmente. Con una serie di pressioni, Conner era riuscito ad ottenere una rimisurazione di tutti gli scafi che comprendesse una verifica degli spessori.

Per il regolamento dei Lloyd's, uno scafo costruito in GRP non deve essere più leggero, avere maggiori benefici nella distribuzione del peso, essere meno solido di una identica imbarcazione in alluminio.

Nello scafo di New Zealand sono stati praticati buchi di diametro limitato [illegible] per non danneggiare l'integrità della struttura. Non sono stati invece prelevati campioni del materiale; questi infatti, per essere significativi, avrebbero dovuto avere un diametro di qualche decina di centimetri, finendo per essere distruttivi per la struttura dello scafo stesso.

Ieri, New Zealand [illegible] nuovo in mare; il programma di allenamento prevede anche un'uscita per la mattina di Natale. Al ritorno a terra, dopo una funzione religiosa, tutto il team si riunirà per il classico pranzo. Segno anche di una grande tranquillità.

Ida Castiglioni

Notizie flash

• **Hockey ghiaccio**: la Cina [illegible] superato l'Italia ad Aosta per 4-1 in amichevole.

• **Canottaggio**: l'equipaggio italiano dell'«otto» si è classificato secondo dietro la Spagna nel trofeo Città di Siviglia, disputato sul fiume Guadalquivir.

• **Sci**: Michele Bulandi si è imposto nello [illegible] di Valle Aurina, valido per i punti Fis.

• **Pallanuoto**: le partite del campionato 1987 di serie A1 e A2 cominceranno [illegible] [illegible].

• **Ciclismo**: Roberto Visentini ha ricevuto un premio dalla sua città, Gardone Riviera, per la vittoria nel giro d'Italia 1986.

• **Bordon** parteciperà [illegible] Mundialito over 34 che vedrà impegnate le rappresentative di Italia, Argentina, Brasile, Germania e Uruguay dal 4 al 16 gennaio in Brasile.

• **Dino Zoff** è stato sentito a Milano dal sostituto procuratore Foppa in merito ai risvolti fiscali dei fondi neri ricevuti dagli azzurri ai Mundial di Spagna '82.

• **Pugilato**: il 2 gennaio in un albergo di Roma verrà presentato lo sfidante ufficiale di Oliva, Rodolfo «Gato» Gonzales.

• **Ciclocross**: il bergamasco Bramati ha vinto per distacco la gara di Ceriano Laghetto, davanti a Maggioni.

• **Hockey pista**: il Portogallo ha vinto (grazie alla differenza reti) il campionato europeo giovanile davanti all'Italia. Terza la Spagna.

• **Tennis**: la Spagna, testa di serie numero uno, ha vinto il torneo giovanile Sunshine Cup a squadre battendo in finale gli Stati Uniti per 2-1. La squadra americana, che in semifinale aveva sorprendentemente battuto gli italiani, testa di serie numero due, ha vinto in finale solo un singolare.

• **Calcio**: riprenderà il 2 febbraio la causa per l'estradizione di 26 tifosi del Liverpool, su richiesta della magistratura belga che intende processarli per omicidio colposo per la strage del 29 maggio 1985 in cui morirono 39 tifosi nello stadio Heysel di Bruxelles.

La tiratura de «La Stampa» di domenica [illegible] dicembre 1986 è stata di 608.370 copie

LA [illegible]
[illegible] responsabile
[illegible] Scardocchia
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice [illegible] S.p.A.
[illegible] Giovanni Agnelli
Vicepresidente
Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi
Amministratori
Enrico Auteri
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
[illegible] Giovannini
[illegible]
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Peradotto

© 1986 Editrice LA STAMPA S.p.A.

CERTIFICATO N. 940 DEL 12-12-1986

Dopo il sequestro parte dell'incasso del derby il Derthona

Per l'Alessandria incomincia il triste assedio dei creditori

Adesso i giocatori, stipendio, minacciano di ricorrere ai legali - Amaro sfogo Ferretti

ALESSANDRIA — difficoltà per l'Alessandria Calcio: un creditore ha fatto sequestrare parte dell'incasso del derby con il Derthona e i giocatori minacciano azioni legali se non verranno pagati. La crisi si fa dunque ancora più nera mentre proseguono le trattative con gli operatori economici e le forze finanziarie che hanno dimostrato la loro disponibilità per trovare una soluzione alla crisi societaria dell'Alessandria. Il prefetto Pierangeli, il sindaco Mirabelli e il vicesindaco Foco continuano ad impegnarsi per cercare un accordo che garantisca un futuro sicuro alla squadra.

Domenica erano tutti e tre in tribuna al «Moccagatta» per assistere al derby col Derthona e anche loro sono stati colti di sorpresa quando, nell'intervallo tra il primo e secondo tempo, un ufficiale giudiziario si è presentato alla cassa del «Moccagatta» ed ha sequestrato sette dei 27 milioni dell'incasso. «E' stato un'azione di cannibalismo — ha commentato, a caldo, l'allenatore Mirko Ferretti —; proprio mentre, con grandi sacrifici, riuscivamo a far tirare avanti la squadra e pensavamo di poter dare qualche liretta, in occasione del Natale, a questi meravigliosi giocatori che, senza stipendi, continuano ad impegnarsi in modo eccezionale».

Un'azione che come protagonista l'agenzia Negro Viaggi che capo Oriensio degli imprenditori alessandrini che da anni, senza risultati concreti, continua a ripetere voler rilevare l'Alessandria Calcio dal toscano Domenico Bertoneri il quale, tra l'altro, minaccia di ritirare la squadra dal campionato e di porre in liquidazione la società.

Mario Negro

Mirko Ferretti

Manueli

La Negro Viaggi ha un credito di sette milioni, nei confronti dell'Alessandria, per la trasferta della squadra a Carbonia, il 23 novembre. La società di viaggi non è l'unica creditrice. Altri richiesta in attesa di una soluzione positiva alla crisi, hanno accettato di attendere. Non così il titolare dell'agenzia turistica che ha bloccato una fetta dell'incasso. Un gesto al del comenti di Ferretti, è stato duramente stigmatizzato tifosi che pure lasciando abbastanza soddisfatti il «Moccagatta», dopo la prova fornita dai grigi hanno imposto, che meritatamente, il pareggio al capolista Derthona.

Il sequestro parte della goccia che ha fatto traboccare il vaso. Così, a partita, capitan Manueli, tutti i suoi compagni di squadra, ha dato libero sfogo all'amarezza, alle preoccupazioni, alla rabbia incontrando i giornalisti, presente Mirko Ferretti al quale era stato chiesto di permettere l'incontro.

Afferma Manueli: «Tutti abbiamo preso, dall'inizio di campionato, un solo stipendio. Qualcuno poi ha percepito un secondo mezzo salario stipendio. Dei premi partita, invece, neppure l'ombra. In prossimità del Natale ci stato promesso che avremmo potuto riscuotere almeno parte del grazie all'incasso del derby, ma ecco che il sequestro. Qualcuno dei ragazzi è scoppiato in lacrime».

Lo sfogo di Gigi Manueli prosegue: «Malgrado abbiamo continuato a fare il dovere, senza mai lesinare l'impegno. questo punto però non è possibile proseguire senza prendere decisioni, anche a malincuore. Fino a martedì 30 dicembre sospenderemo gli (domenica prossima il campionato è fermo - ndr). Poi, se la situazione non si sbloccherà, ci vedremo costretti ad intraprendere quelle azioni legali che saranno necessarie per far valere i nostri diritti».

I calciatori sono professionisti seri, alcuni hanno famiglia. Il loro impegno non è venuto Contro il Derthona hanno disputato una bellissima partita: se ora hanno deciso di reagire non si può certo condannarli. Domenico Bertoneri non «scuce» più una lira, lasciando soltanto l'incasso degli incontri casalinghi, ma questo non basta per coprire le spese. Una soluzione, allora, si impone.

E' un momento molto delicato della crisi. Tutti i tifosi sono concordi: «Se ci sono persone alle quali interessa veramente rilevare l'Alessandria Calcio devono dirlo chiaramente e dimostrarlo concretamente, in caso contrario la situazione rischia di precipitare. L'Orso grigio è sull'orlo del baratro, perdere tempo significa spingerlo nel vuoto».

Ci sono diversi imprenditori che hanno dimostrato, ancora nelle ultime ore, la propria disponibilità, gli altri Gino Amisano, titolare Agv e confezioni sportive, stabilimenti a Valenza e Spinetta Marengo, che si dice pronto a rilevare il 51 quote societarie.

Franco Marchiaro

Contro l'istituzione dell'area state raccolte 1500 firme

«Aprite l'isola pedonale almeno nelle ore serali»

I commercianti decisi a ricorrere al Tar - Per protesta hanno spento le luminarie per 48 ore

ALESSANDRIA — E' ormai guerra aperta dei commercianti di Roma contro l'amministrazione comunale. A parte altre iniziative, alcune delle quali già in atto, sono decisi a ricorrere al Tar (tribunale amministrativo regionale) per chiedere la sospensione immediata della comunale sull'isola pedonale che, oltre al corso Roma, interessa alcune altre vie del centro storico.

«Siamo favorevoli all'isola, ma non con i contenuti decisi dall'Amministrazione, malgrado tutti i nostri inviti a non far esperimenti nei giorni delle festività natalizie. decisioni sono assurde ed incomprensibili, così vogliamo i paletti, tra l'altro pericolosi, piantati sui lati strade, l'isola pedonale nelle ore serali, quando certo non c'è più passeggio, considerata la stagione», dice Gianni Camera, presidente dell'associazione «Negozi di corso Roma».

Alessandria. Un Babbo Natale raccoglie le firme sulla petizione

Contro i paletti, in poche ore i commercianti, con un banchetto sistemato in un punto Roma, almeno 1500 firme. Mentre, grazie alcune clamorose proteste — per 48 ore sono rimaste spente le luminarie che addobbano la strada e le luci dei negozi — sono riusciti a far modificare, ampliandola, la oraria per il carico e lo scarico delle merci, e quella in cui è il transito degli abitanti

«Queste modifiche — dice Camera — le abbiamo ritenute dimostrazione di buona volontà. Ringraziato il mandante vigili urbani, domenica abbiamo riacceso le luci. Ma ci sono altre cose che chiediamo, come l'abolizione dei paletti e auto nelle serali. Resta, poi, la decisione di rivolgersi al l'altro per gli ambulanti, che dovevano chiudere il mercato al sabato pomeriggio utilizzare a parcheggio l'intera piazza della Libertà, è stato deciso di rinviare il provvedimento, non vediamo perché non debbano essere accolte le nostre sacrosante richieste».

Secondo i commercianti «il problema isola pedonale è stato gestito dagli amministratori comunali con arroganza», lamentano un grave economico subito primi giorni di situazione dell'isola — ammettono, però, che domenica la gente è tornata numerosa in corso Roma — e si battono perché alla sera le auto possano tornare nella via più centrale della città, affinché la gente possa vedere le vetrine illuminate e lasciate aperte.

Altra lamentela il fatto la linea «7» del pubblico Atm, deviata da corso Roma, non venga fatta passare per via Trotti ma in via Cavour, troppo lontana dal corso Roma. Così come ritengono assurdo limitare ad un'ora la sosta nella «zona blu», le strade immediatamente vicine all'isola pedonale. «E' impensabile credere che qualcuno, arrivando da fuori città, possa in un'ora parcheggiare, raggiungere i negozi e quindi, sempre a piedi, magari carico di merce, ritornare al punto dove ha lasciato l'auto», fanno notare i commercianti.

Tra l'altro affermano che l'Atm ha pulmini più maneggevoli, che potrebbero benissimo percorrere via Trotti senza provocare guai alla circolazione. «Ci sono degli avvocati! — aggiungono — che si sono offerti di assisterci per promuovere al Comune, per chiedere il risarcimento dei gravi danni economici causa provvedimento adottato senza pensare prima strutture complementari dell'isola pedonale, a cominciare dai parcheggi».

f. m.

Al passaggio a livello di Pozzo S. Evasio alla periferia Casale

in auto le sbarre mentre arriva il treno: salvi

Sono madre e figlio di Mandoletta - Dicono: «Non ci siamo spaventati»

CASALE MONFERRATO — Brutta avventura per un giovane automobilista casalese e la madre: con la loro auto sono rimasti «imprigionati» tra le sbarre di un passaggio a livello e la vettura è stata sfiorata dal treno. Fortunatamente ferito, soltanto l'automobile è leggermente graffiata.

L'episodio è avvenuto sabato in zona Pozzo Evasio, alla periferia città. Giuseppe Ganora, 30 anni, abitante a San Germano in regione Mandoletta 73, era alla guida della sua «Fiat 127» e sull'auto viaggiava anche la madre. l'auto si accingeva ad attraversare passaggio a livello della Asti-Casale-Mortara. sbarre si sono abbassate e la «127» è rimasta bloccata accanto ai binari.

«Stavamo parlando e non sentito il suono che preannunciava l'abbassamento sbarre. Non è comunque accaduto nulla di grave: si è trattato di un incidente banale», commenta la madre di Giuseppe Ganora.

Il giovane ha spostato l'auto il più possibile lontano dai binari e quando, dopo pochi minuti, è sopraggiunto il convoglio Asti-Casale la «127» è stata sfiorata da un predellino della locomotrice. Il macchinista ha azionato la rapida ed il treno, in poche decine di metri, si è fermato.

Sulla vicina statale una pattuglia dei carabinieri notato la ed i militari intervenuti per un controllo. Poco dopo sono giunti posto anche gli agenti polizia ferroviaria di Casale. è risolto senza conseguenze per persone e auto.

«Non spaventati. Io, per esempio, sono rimasta tranquillamente al posto mentre il treno passava accanto. Io assicuro: non abbiamo pericoli», la Giuseppe

Un incidente con qualche analogia con quello di sabato era già avvenuto ai primi di novembre a Casale, al passaggio a livello tra via Alfieri e via Vicenza. Diana Cattaneo, 31 anni, via Alfieri 20, aveva cominciato ad attraversare i binari mentre stava sopraggiungendo un convoglio. prontezza di riflessi di un ferroviere, Fabio Pelisatti, aveva fatto sì che la giovane si voltasse verso di lui essere travolta.

m. fa.

Morto Grassano dei grigi negli Anni Trenta

ALESSANDRIA — Si è spento domenica, nel tardo pomeriggio, un improvviso malore, Luigi sano. Aveva 77 anni.

Luigi Grassano rimasto vicino al mondo sport: domenica si era intrattenuto, sino alle 17.30, con i dirigenti e i giocatori di una formazione giovanile, poi aveva fatto ritorno a casa. In l'ha trovato cadavere.

Grassano aveva esordito nella prima squadra, in A, il 27 tembre 1931, nella partita contro il (2-2).

Tre arresti per il racket delle discoteche

ALESSANDRIA — Due persone, già con numerosi precedenti con la giustizia, sono state arrestate dalla squadra mobile questura per estorsione, mentre una terza è finita in carcere per un analogo tentativo.

Sono Consolato Primavera, 35 anni, via Martiri della Benedicta 29, e Salvatore Trimboli di 27, abitante in via Bramante, accusati di estorsione. Per il solo tentativo è stato arrestato il fratello Consolato Primavera, Domenico, di 28 che con il congiunto aveva tentato azione analoga in un pubblico cittadino.

quanto accertato dalla polizia Consolato Primavera e Salvatore Trimboli avrebbero circa 30 milioni al titolari del «Archivolto» di Altavilla Monferrato.

(r. ac.)

La donna è stata sottoposta intervento chirurgico: è grave

Falegname accoltella la convivente voleva abbandonarlo: arrestato

La vittima avrebbe voluto dal marito - E' scoppiata una lite, poi il ferimento

ALESSANDRIA — Il falegname Giovanni Pili, 38 anni, in spalto Gamondio 20, che l'altra ha accoltellato l'amica Vittoria Caruso, 39 anni, dopo una vivace discussione, è stato dalla polizia per omicidio.

La donna, in ospedale in un primo momento con prognosi di dieci giorni, ha dovuto sottoposta ad un lungo intervento chirurgico durante il quale le è stata, fra l'altro, asportata dell'intestino. Le di Vittoria Caruso sarebbero giudicate gravi.

L'uomo, interrogato nel tardo pomeriggio dal sostituto procuratore Repubblica Bruno Rapetti alla presenza dell'avvocato Valeria Noris, ha dicendo però che non alcuna intenzione di uccidere la donna.

La discussione fra i due ed il successivo fatto di sangue sarebbero da attribuirsi alla decisione della donna, peraltro solo ventilata, di tornare a vivere con il marito, dal quale è separata da anni, ed abbandonare l'amico.

L'episodio è avvenuto in casa della coppia: i due hanno litigato e ad tratto Giovanni Pili, che ha precedenti proprio per fatti analoghi, con un coltello, la «leppa» sarda, ha colpito Vittoria Caruso all'addome.

L'uomo, spaventato per le conseguenze del suo gesto, ha telefonato per chiedere l'intervento di un'ambulanza, e la donna è stata trasportata in ospedale.

«Mi sono ferita da sola», ha detto ai medici ed in un primo momento è stata creduta anche perché le sue condizioni non apparivano assolutamente gravi. La polizia, però, saputo che la donna vive con Giovanni Pili, il quale non è nuovo a fatti del genere, ha cominciato ad avere sospetti sul falegname.

L'uomo in un primo momento ha negato, le indagini sono proseguite, in casa della coppia è stato trovato il coltello.

Giovanni Pili, ascoltato in un primo momento solo come testimone, in quanto ancora non si era raggiunta la prova della sua colpevolezza, è stato poi interrogato dal sostituto procuratore della Repubblica Bruno Rapetti e ha finito col confessare.

e. c.

Si schianta con l'auto dopo sorpasso

SOLERO — Supera con la propria auto un'altra che lo precede, ma, per cause ancora in via d'accertamento, perde il controllo della guida e si schianta contro barriera spartitraffico. Poche dopo muore in ospedale. Vittima dell'incidente stradale è Giuseppe Corico, 46 anni, che abitava in Alessandria in via Parnisetti 6.

Trasportato in ospedale, Giuseppe Corico è morto tre ore dopo il ricovero.

(r. ac.)

«Leggi gioca vinci»

Il nostro concorso riprende sabato con serie di immagini

Una breve sospensione per «Leggi gioca vinci». Il che *La Stampa* ai suoi lettori della provincia Alessandria riprenderà sabato con la pubblicazione della prima «striscia» menti valida per partecipare al terzo gioco. Dopo questa breve interruzione natalizia «Leggi gioca vinci» senza altre sospensioni a febbraio, quando si completerà anche gioco.

pausa è dovuta fatto che nella settimana di Natale i quotidiani non escono per due giorni, e anche *La Stampa* sarà nelle edicole a Natale né il giorno di Santo Stefano.

«Saltando» questi due appuntamenti con il nostro concorso, negli altri giorni questa settimana ci sarebbe stato un eccessivo «affollamento» di strisce i monumenti. L'ultima, inoltre, avrebbe essere pubblicata proprio il giorno 27, insieme alla prima striscia del gioco successivo.

Per evitare spiacevoli confusioni e un'inutile complicazione del nostro gioco, abbiamo preferito dare appuntamento a tutti per sabato 27 dicembre, con prima della terza «Leggi gioca vinci».

Il nostro concorso continua, dunque, e in palio nuovo monte premi. vincitore del gioco andrà un ciclomotore Ciao «P». Al secondo e al milione acquisto dell'Associazione Orafa di Valenza. Il quarto premio una settimana soggiorno due alle Terme di Acqui. E ancora altri premi saranno notevole. ancora tempo per illustrarli ad uno ad

Conservate dunque la vostra cartolina-concorso fino a sabato, quando riprenderà il lungo viaggio «Leggi gioca vinci», ispirato alla storia e all'arte Piemonte e della Valle d'Aosta, attraverso un itinerario ideale composto da novanta monumenti delle due regioni. Palazzi, castelli, chiese, località diverse, di suggestioni e leggende. E quelle antiche pietre porteranno fortuna a molti: non mancate il prossimo appuntamento con loro.

Un anno e 9 mesi inflitti a un quarantenne novese

l'auto dell'amico

ALESSANDRIA — Un anno e 9 mesi di reclusione, cinque milioni di risarcimento danni, respinta l'istanza di libertà provvisoria. Questa la sentenza pronunciata ieri mattina dal tribunale (presidente Giuseppe pubblico ministero Bruno Rapetti) nei confronti di Remo Ferrarotti, 40 anni, Ligure, via Monte Pietà processato per incendio danneggiamento, ingiurie. dottor Rapetti l'imputato avrebbe dovuto essere condannato a tre anni e tre mesi reclusione.

Il a carico vese, che è stato arrestato nell'ottobre scorso su cattura procuratore capo Buzio e che in carcere, si iniziato mercoledì ma era rinviato e ieri essendo indisponibile dei nenti il collegio giudicante.

Remo Ferrarotti era accusato di aver fuoco all'auto sua amica, cameriera Adelina Campisi, anni, abitante a Predosa in via

«Non nego aver avuto litigi anche frequenti con Adelina ma non ho mai avuto l'intenzione di incendiarle l'auto», ha Remo Ferrarotti ai giudici. I litigi la coppia sarebbero sorti per motivi di gelosia ma non sarebbero stati tali, stando a quanto ha dichiarato l'imputato, a spingerlo a vendicarsi in maniera così violenta. Remo ha anche affermato che la sera in cui scoppiò l'incendio lui era in un locale notturno, il «Master» di Bosco Marengo, in compagnia con un gruppo di amici.

Invitato ad il biglietto d'ingresso (in istruttoria l'uomo aveva detto averlo conservato), il ha fornito serie di giustificazioni che hanno convinto i giudici. Prima di averlo lasciato in un paio di pantaloni mandati lavanderia, poi di «non re che fine aveva fatto».

Di tutt'altro avviso Adelina Campisi. «Lui mi voleva sposare a tutti i costi, mi sono rifiutata e me l'ha fatta pagare». Ha soggiunto di essere stata anche picchiata e ingiuriata da Remo Ferrarotti. A denunciare l'uomo carabinieri era stata proprio la cameriera di Predosa.

Remo Ferrarotti era stato arrestato e a nulla è valsa la richiesta di libertà provvisoria avanzata dal difensore, avvocato Giuseppe Lanzavecchia.

a. c.

di notte messi in fuga dall'allarme

VARZI — Ladri buontemponi beffati dal sistema d'allarme. La notte alcuni ladri, attirati dalla fama tipico salame crudo maiale prodotto nel polungo Val Staffora, entrati nello stabilimento «Vecchio Varzi», Franco Mon di Voghera, via Pietro Mazza 24.

Nel cortile della fabbrica era pronto un autofurgone, pieno di prelibati salami quando i ladri sono saliti sull'automezzo e Spaventati dalla sirena, sono fuggiti.

I primi ad accorgersi del tentato furto sono stati il direttore dello stabilimento, Renato Baracco ed il capo laboratorio Fiorentino Caffetti, giunti sul posto di lavoro alle 6,30 del mattino.

(f. d.)

Interregionale - Acqui sconfitto a Savona

«Ma questo Piras quando farà gol?»

Il [illegible] attaccante per [illegible] ha deluso i tifosi termali

Un'azione di Savona-Acqui: il difensore Paganelli (a destra) interviene sul savonese Carlinho

ACQUI TERME — L'Acqui Dima non ha per nulla demeritato nel confronto esterno [illegible] Savona. Ha dimostrato pari valore (se non superiore) [illegible] per ben [illegible] volte [illegible] china [illegible] svantaggio grazie ad un Merlo eccezionale. Pur mantenendo [illegible] maglia numero 8, il capitano [illegible] termali ha giocato in posizione più avanzata portandosi sovente in area e segnando [illegible] gol; il primo su punizione con [illegible] botta da 30 metri, eludendo sapientemente la barriera e sorprendendo il portiere avversario sulla propria destra, a [illegible] palo, forse con la complicità di una deviazione di un terzino ligure; il secondo, con uno splendido tuffo di testa. [illegible] questo non è [illegible]

A due minuti dal fischio [illegible] chiusura la difesa termale è nuovamente capitolata sul [illegible] gol [illegible] Savona. Piras perde [illegible] palla a metà campo, avanzano i liguri e la retroguardia va in «tilt».

L'Acqui ha perso scioccamente tre punti nelle ultime partite: in casa con il Moncalieri, facendosi raggiungere sull'1-0; a Vado, quando stava vincendo per 3-1, ed infine a Savona, senza essere capace di difendere il punto del pareggio.

I termali hanno subito 25 gol, ma a formare il [illegible] difensivo sono oggi tutti giocatori [illegible] categoria. Il portiere Novello, Tacchino e Petrangelo marcatori, Feola libero, Piazza a far da guardiano. Di chi le responsabilità? Dardalli ha deluso. Piras, che, ben lanciato in contropiede, ha fallito una clamorosa occasione. Anziché concludere [illegible] un tiro, ha finito per crossare in una zona [illegible] non c'era nessuno.

Mancava la «punta» e [illegible] ha preso Piras: *«E' a corto di preparazione e di allenamento»*, dice un compagno di gioco. *«Eppure il [illegible] sta costando milioni ed onerosi sacrifici finanziari ai dodici soci dell'Acqui Dima, senza fornire, al momento, un rendimento adeguato. Una punta che più dal suo arrivo [illegible] andare in rete»*, commentano i dirigenti.

«Peggio di così non potrà giocare — osservano i tifosi —, aspettiamo dunque che migliori». Qualcuno è anche pronto a scommettere che Piras segnerà molti gol. In arrivo la squalifica di Manelli che nelle ultime due domeniche si è fatto ammonire banalmente. [illegible] banalmente si sono fatti [illegible], a Savona, Melchiori e Piana.

In assenza di Colombo, negli spogliatoi è il direttore sportivo a parlare: *«Non possiamo continuare a prendere gol su distrazioni — dice Giuseppe Pucilo —. Bisogna assolutamente difendere il risultato, stringendo i [illegible]. La situazione si viene a complicare moltissimo: non abbiamo la mentalità per poter portare via un risultato. Ci sta accadendo da più di una partita; auguriamoci di poter rimediare»*.

A Savona i bianchi si sono impegnati a fondo, dimostrando di saper reagire quando si trovano in svantaggio; non altrettanto [illegible] quando si trovano in [illegible] partita o addirittura in vantaggio.

g. l. p.

Promozione - I biancocelesti non hanno reagito al gol del Quattordio

Novese: per Natale solo carbone

[illegible] ospiti si [illegible] esaltati contro [illegible] squadra in disarmo [illegible] hanno così vinto il loro primo derby
Le feste [illegible] fine [illegible] dovrebbero consentire a mister Agosti di ricostruire [illegible] formazione vincente

NOVI LIGURE — *La Novese conosce l'amarezza della prima sconfitta interna del campionato e lo fa in una gara, il derby con il Quattordio, che in base alle previsioni [illegible] vigilia non avrebbe dovuto nascondere troppe insidie per i giocatori biancocelesti.*

E' stata probabilmente la peggiore partita della stagione per gli uomini guidati da Bruno Agosti; confusione, mancanza di lucidità e chiarezza e la forma approssimativa di qualche elemento importante sono state forse le pecche più vistose evidenziate [illegible] domenica dell'undici [illegible] *pese. Niente a che vedere con la squadra brillante ed efficace che aveva entusiasmato i tifosi nelle precedenti esibizioni casalinghe.*

Il primo a fare autocritica è lo stesso mister biancoceleste. Afferma Agosti: «Abbiamo subito [illegible] gol in [illegible] modo, per [illegible] infortunio della difesa che ha regalato un pallone d'oro a Gemma, ma la nostra reazione non è stata brillante e precisa come in altre occasioni, anche [illegible] siamo riusciti a [illegible] qualche buona opportunità per riequilibrare le sorti dell'incontro».

[illegible] *severo il commento dei tifosi che pure, di domenica in domenica, dimostrano un sempre maggiore attaccamento alla squadra,* [illegible] *testimonia il fatto* [illegible] *i fedelissimi* [illegible] *Bar Principe, nei giorni scorsi, hanno inviato* [illegible] *società e ai giocatori una lettera di auguri per le festività natalizie e di incoraggiamento. Affermano alcuni di essi:* «La sconfitta ci penalizza in modo eccessivo, ma non possiamo nascondere che la squadra abbia giocato male, senza la necessaria incisività. Insomma una brutta Novese».

A favore della Novese giocano comunque alcune attenuanti: [illegible] che, ancora una volta, Agosti ha dovuto preparare la gara con gli uomini contati. [illegible] *agli infortunati Daldola e Lazzeri, ha pesato molto l'assenza dello squalificato Ricchieri, il giovane terzino di fascia* [illegible] *che è diventato uno degli uomini-chiave* [illegible] *schieramento difensivo biancoceleste.*

Inoltre, specie a centrocampo [illegible] *alcuni giocatori hanno dimostrato un appannamento nelle condizioni fisiche che ha danneggiato la costruzione del gioco.*

[illegible] *sosta per le festività giunge quindi in un momento molto opportuno per* [illegible]*: Agosti potrà far riposare gli uomini più stanchi e contare sul recupero degli infortunati. Lazzeri ha già ripreso nei giorni scorsi la preparazione, mentre al «bomber» Daldola dovrebbe essere definitivamente tolta l'ingessatura prima di Natale.*

Questa sera, intanto, al ristorante «La Filanda» [illegible] *Voltaggio, la Novese* [illegible] *organizzato una festa natalizia a cui interverranno, oltre allo staff societario e ai giocatori,* [illegible] *autorità cittadine e altri rappresentanti dello sport novese. Domani pomeriggio, invece, alle* [illegible] *rinfresco* [illegible] *al Bar Principe* [illegible] *dai tifosi.*

l. u.

QUATTORDIO — *Entusiasmo fra gli sportivi di Quattordio per il «colpo gobbo» compiuto dai biancoazzurri che sono andati a vincere (1-0) sul campo della Novese raggiungendola in classifica a quota 14.*

Dichiara Franco Stradella, presidente del Quattordio: «Una [illegible] e inattesa strenna natalizia. La nostra è una compagine estrosa ed imprevedibile. A Novi i [illegible] hanno disputato una partita intelligente: soprattutto a centrocampo siamo riusciti a bloccare ogni iniziativa dei padroni di casa».

Nei cinque incontri precedenti, in campionato, contro la Novese, il Quattordio non aveva mai vinto. Sugli scudi Eugenio Pivetta: ha illuminato il gioco del Quattordio fornendo palloni invitanti ai compagni.

«Contro [illegible] grandi del girone sappiamo trovare [illegible] marcia in più per ottenere la vittoria. Era già accaduto contro Bra e Valeo: ora possiamo guardare [illegible] futuro [illegible] tranquillità», *afferma Pivetta.*

Senza Marzelli, squalificato, e Brusasco, infortunato, i biancoazzurri [illegible] *Gian Piero Mariani hanno evidenziato* [illegible] *agonistiche e tecniche notevoli. Dice Mariani:* «E' la prima vittoria esterna del campionato, i giocatori [illegible] sono battuti con grande temperamento contro una Novese che, a ranghi completi, darà del filo da torcere alle candidate [illegible] [illegible]zione».

Fra l'altro il Quattordio ha fallito un rigore concesso per atterramento in [illegible] di Pivetta. Rizzi ha mandato il pallone sul palo. Nell'attuale torneo ai biancoazzurri [illegible] *stati finora* [illegible] *due «penalty», ma sia a Clavesana contro l'Interlenga,* [illegible] *domenica a Novi la mira non è risultata precisa.*

r. g.

In vetta con il Chieri, la squadra deve rinunciare al primato solitario

La Valenzana costretta a dividere

Dopo un primo tempo fiacco, i rossoblù hanno sfiorato la vittoria nella ripresa - [illegible] Donna: «Ci sarebbe piaciuto vincere a Saluzzo [illegible] basta anche aver mosso la classifica»

VALENZA — Nelle parole dell'allenatore Franco Della Donna c'è solo un pizzico di amarezza: *«Sarebbe stato* [illegible] *vincere a Saluzzo,* [illegible] *munque l'obiettivo era quello di muovere la classifica e l'abbiamo raggiunto»*.

Nelle partite di calcio [illegible] sempre un «prima», un «durante» [illegible] [illegible] «dopo»; nelle dichiarazioni precedenti e successive alla gara è scontato che il pareggio sia [illegible] e venga tuttora definito come un risultato utile. Ma per quasi l'intero secondo tempo la Valenzana ha accarezzato la speranza di una vittoria che le avrebbe consentito di arrivare [illegible] sospensione natalizia sempre sola in [illegible] alla classifica.

Il sogno è svanito proprio allo scadere. Come racconta il dirigente, Piero C[illegible] [illegible] *d'angolo per il Saluzzo,* [illegible] *l'ultima azione della gara; tutti i nostri si aspettavano un cross alto, invece la palla è arrivata a Borale II, leggermente arretrato, che ha fatto partire* [illegible] *bordata,* [illegible] *sfera è schizzata fra le gambe* [illegible] *giocatori appostati in area e quando* [illegible] *l'ha vista era troppo tardi. Il nostro portiere è riuscito solo a respingerla e Crepaldi ha insaccato»*.

Un gol [illegible] [illegible] il primato solitario: il Chieri ha infatti raggiunto gli «orafi», mentre l'Albese è ormai ad un solo punto. Cosa cambia per [illegible] Valenzana? *«Niente* — risponde Della Donna — *dobbiamo continuare la nostra strada senza farci prendere dall'ansia. Adesso abbiamo quattro partite casalinghe nei prossimi cinque turni, all'inizio dell'87, e sono convinto che in questo periodo ci* [illegible] *delle ambizioni di promozione»*.

Franco Della Donna — Marcello Sciacca

A [illegible] la Valenzana è tornata sui [illegible] standard normali; dopo l'exploit con la Cuneo[illegible] [illegible] uscire a bagnare. Ha giocato solo un tempo, il secondo, a livelli accettabili. Anche l'allenatore [illegible] che *«nella prima parte* [illegible] *gara i ragazzi non mi sono piaciuti e* [illegible] *durante* [illegible] *no* [illegible]*te recuperati»*.

Gli effetti si sono visti immediatamente: fischio d'inizio della ripresa e subito Valenzana in gol, con uno schema Binelli-Sciacca su punizione, perfettamente eseguito. [illegible] segnato ancora un centrocampista. [illegible] punte valenzane hanno le polveri bagnate? Risponde Della Donna: *«Mi andrebbe* [illegible]*simo se anche il portiere Ce*[illegible] *riuscisse a far gol. Non mi importa chi segna, se* [illegible]*to è il momento dei centrocampisti vuol dire solo che adottiamo schemi meno prevedibili per gli avversari»*.

Feste natalizie brevi per la Valenzana: domenica prossima infatti gli «orafi» saranno impegnati a Porretta Terme, nell'andata dei quar[illegible] [illegible] [illegible] Coppa Italia. Il 6 gennaio, giorno dell'Epifania, si giocherà il ritorno a Valenza. Un tour de force [illegible] [illegible] alla squadra di [illegible].

p. b.

Prima - La Frugarolese in vetta

Monferrato, 2 errori che costano il primato

ALESSANDRIA — Colpo [illegible] *della Frugarolese nel campionato di calcio, Prima categoria, girone B. Sconfiggendo il Monferrato, è ritornata solitaria al comando.*

Dichiara Mirabelli, viceallenatore [illegible] *biancocelesti:* «Dopo tre partite sfortunate, è venuta una [illegible] vittoria. Abbiamo giocato benissimo con impegno e carattere, fugando le polemiche dei giorni scorsi». *Replica Benelli, mister del Monferrato:* «Partita giocata male e compromessa da [illegible] svarioni difensivi. Dagli errori è scaturito il risultato finale a noi sfavorevole».

Mezzo passo falso casalingo dell'imbattuta Gaviese, costretta al pareggio dal tenace Bassignana. Afferma Traverso, segretario della Gaviese: «Bisogna parlare di sfortuna. Abbiamo centrato i legni con Pestarino, due volte, e Cartasegna. Inoltre a Bisignano è stato annullato un gol ai più apparso regolare».

Canonico, direttore sportivo del Bassignana, commenta: «Un pareggio conquistato con la volontà. I ragazzi si sono riscattati su un campo fangoso. Un pizzico di fortuna ha sorriso finalmente anche a noi».

Non perde colpi la «matricola» Mandrogne, al quinto risultato utile consecutivo dopo il nulla di fatto di Torino innanzi al Pilonetto. Commenta Siorci, mister del Mandrogne: «Un buon punto, anche se abbiamo avuto l'occasionissima con Oramegna, che ha colpito male la palla. Purtroppo si è giocato in pratica per la durata di un solo un tempo in quanto i palloni andavano fuori campo con frequenza e venivano rimessi in gioco con calma».

Disco rosso per il Cassolio Novi sconfitto a Rocchetta Tanaro. Sostiene Schirra, segretario dei novesi: «Un rigore cervellotico nel finale ci ha privati di un giusto pareggio. L'arbitraggio insufficiente ha influito sull'incontro. Siamo rimasti in dieci praticamente tutta [illegible] ripresa per l'affrettata espulsione di Prisone».

«Exploit» *della Boschese a Felizzano. Dichiara Demichelis, allenatore della Boschese:* «Abbiamo meritato la vittoria. Dopo avere sciupato due occasioni nel primo tempo abbiamo colpito i legni con Zucca e Tarditi. Poi siamo venuti fuori alla distanza, nonostante l'espulsione di Marchetti, ottenendo il successo».

Replica Pope, trainer del Felizzano: «Certe decisioni dell'arbitro hanno innervosito i miei giovani. In vantaggio ci siamo distratti per certe stranezze del direttore di gara e siamo anche rimasti in nove per le espulsioni di Pistone e Bocchiotti».

Nabolese *all'assalto contro il Trofarello. Dice Novella, mister dei casalesi:* «Partita strana. Abbiamo fallito tre palle-gol e gli ospiti hanno segnato in mischia. Ci è stato, inoltre, negato un rigore per fallo in area su Ortuso».

A sorpresa la Junior Casale ha perso a Santena. Afferma Ferrero, mister della Junior: «Squadra irriconoscibile. Abbiamo giocato così male che ci stava bene un 4-1 a favore della Santenese. Una sconfitta senza attenuanti».

Nell'ultimo incontro del calendario, la Fotrinese ha sconfitto, di stretta misura, [illegible] *Sandamianese.*

In Prima categoria ligure, girone B, 1-1 fra Vignolese e Cabellese, penultima in classifica. «Abbiamo la sfortuna contro. Pali, salvataggi sulla linea bianca, parate eccezionali del portiere e solo una spia segnata da Deglio: continua il momento negativo», *afferma Gardella, direttore sportivo della Vignolese.*

In Prima categoria lombarda, girone I, il Pontecurone è stato rimandato a casa con un netto 3-0 del Casorate Primo. Afferma Scaglia, mister dei tortonesi: «Una domenica da dimenticare in fretta per incominciare con il piede giusto l'anno nuovo».

s. g.

Un pari per borghigiani e Ovada, sconfitto il Libarna

[illegible] è un bel S. [illegible]
[illegible] «liguri» [illegible] i rigori

[illegible] SAN MARTINO — Con la divisione della posta [illegible] conquistata sull'ostico terreno [illegible] [illegible] (1-1), il [illegible] Carlo ha dimostrato, [illegible] [illegible] volta, di poter lottare ad armi pari [illegible] le formazioni più quotate del girone. E' il secondo risultato utile consecutivo, dopo il pareggio conseguito in casa [illegible] giorni fa, contro la capolista Chieri. La compagine borghigiana, allenata da mister Carlo Monchino, a Bra si è anche tolta la soddisfazione di sbloccare il risultato, [illegible] un gol siglato da Volta.

Commenta don Dante, [illegible] sempre infaticabile promotore dello sport borghigiano: *«La squadra sta giocando molto bene. Abbiamo ottenuto un pareggio, lottando, nonostante le assenze di due giocatori chiave, come Delfara e Montiglio. E' stata davvero grande* [illegible] *prestazione di Volta, mentre un arbitraggio troppo fiscale,* [illegible] *ammonizioni su entrambi i fronti, ha rovinato* [illegible] *gara, creando nervosismo»*.

Già all'inizio dell'anno il San Carlo ha la possibilità di [illegible] [illegible] punti per la [illegible]. Conclude don Dante: *«Il calendario prevede due confronti interni consecutivi, contro l'Albese e la Canavesana. Un'occasione per risalire la china e per attestarsi in una posizione di media classifica, già ampiamente meritata dal nostro collettivo. Credo comunque che si dovrà ancora lottare molto in questo campionato»*.

(g. d.)

Sottoscrizione dopo l'incendio alla Polisportiva

MOMBALDONE — La Polisportiva Pro Mombaldone avrà a primavera una nuova sede? Sono ora in molti ad augurarselo, dopo il furioso incendio che ha completamente distrutto il locale attiguo allo sferisterio, dove i soci si riunivano ed era in funzione un attrezzato bar.

I primi ad aderire alla sottoscrizione lanciata dall'infaticabile Pino Morino sono stati proprio l'ex corridore ciclista Nino Defilippis e Bruno Crozza, presidente della squadra di calcio della Novese, entrambi festeggiatissimi settimane addietro nel corso di una simpatica serata. Ora si dovrebbero aggiungere all'elenco gli abitanti di Mombaldone ed i molti appassionati di pallone elastico (alcuni campioni, come Bertola, disputeranno a primavera incontri amichevoli).

E' pure prevista una sfida abbinata pallone elastico-tamburello fra giocatori di Mombaldone e di un altro piccolo comune astigiano, Castelero, organizzata anche questa da Defilippis e Marino. (g. b.)

I risultati della prima corsa campestre

ALESSANDRIA — Questi i risultati della prima corsa campestre, valida come prima prova del trofeo provinciale 1987, disputata al campo scuola di viale Massobrio.

Assoluti maschili: 1) Marco Oberti (Atletica Alessandria); 2) Marco Manna (A. Serravallese); 3) Rosario Donato (Alessandria). Assoluti femminile: 1) Rosanna Mallari (Ata Acqui); 2) Giovanna Rebuffo (Serravalle). Allievi maschile: 1) Luca Giovannetti (Alessandria); 2) Giampaolo Mariani (Novi); Claudio Catalano (Valenza). Allievi femminile: 1) Manuela Puppo (Alessandria).

Cadetti maschile: 1) Luciano Boielli (Derthona); 2) Stefano Valdinazzi (Derthona); 3) Giacomo Coppo (Valenza). Cadetti femminile: 1) Elisa Riccagno (Ata); 2) Chiara Parodi (Ata); 3) Raffaella Poli (Alessandria). Ragazzi: 1) Ivan De Matteo (Cremolino); 2) Cristian Anfosso (Spigno); 3) Marco Torrini (Alessandria). Ragazze: 1) Michela Nicolini (Alessandria).

(g. d.)

SERRAVALLE SCRIVIA — In Promozione ligure, il Libarna è stato sconfitto per 1-0 in trasferta, sul terreno della capolista Ventimigliese: a decidere il big-match è stato un calcio di rigore [illegible] [illegible] per un [illegible] di mano di Gabbana e trasformato al 20' dallo specialista Brignoli.

«Sul tiro di un attaccante ligure la sfera è finita sul braccio del nostro difensore, ma il contatto era chiaramente involontario. Peccato perché i ragazzi hanno giocato un ottimo incontro ed avrebbero meritato almeno il pari», dice il vicepresidente serravallese Sergio Bosso.

Due minuti dopo il gol il Libarna perdeva per infortunio Pellegrino, ed era un brutto colpo per i serravallesi che dovevano già rinunciare a Galardini, Panzano e Sacconi. Nonostante ciò la squadra ha reagito con grande orgoglio costringendo in difesa la capolista.

«A noi il 1986 ha riservato ben poche soddisfazioni; spe[illegible] *solo che l'anno nuovo possa* [illegible] *più favorevole perché la squadra è comunque valida e nel girone di ritorno potrà riportarsi nelle primissime posizioni»*, [illegible] clude [illegible].

(m. pi.)

OVADA — L'Ovadamobili è riuscita ad impattare a Arma di Taggia, contro l'Argentina (1-1), ma è tornata a casa con molto amaro in bocca perché i [illegible] hanno pareggiato solo a tre minuti dalla fine con un rigore abbastanza dubbio.

Gli ovadesi erano andati in vantaggio al 15', quando Canova ha sfruttato un [illegible] [illegible] dei difensori dell'Argentina: la palla, dopo un cross di Moretti, è sfuggita al portiere e l'attaccante ovadese l'ha deposta in rete.

La squadra impostata da Arecco e Core ha dimostrato di girare anche se non si sono viste grosse cose, ma certo l'ambiente è notevolmente migliorato, sia in campo che negli spogliatoi, dove i due tecnici hanno saputo ricreare un buon rapporto tra i giocatori. (r. bo.)

Bilancio di un [illegible] di spettacolo: Londra

Il teatro ha perso le unghie e la musica va in cerca d'idee

Rimangono i grandi attori, che si ritrovano soprattutto [illegible] televisione o [illegible] cinema

LONDRA — Che bilancio si può fare per il 1986 nel mondo [illegible] spettacolo? Premettendo che l'Inghilterra resta la patria del teatro, bisogna ammettere che la prosa quest'anno ha sofferto. Si è visto come le megacommedie musicali strappalacrime [illegible] il posto d'onore nei grandi teatri sovvenzionati. Così [illegible] i *Miserabili* alla Royal Shakespeare Company e *Bulli e pupe* al teatro Nazionale hanno [illegible] energie [illegible] avrebbero dovuto essere meglio riposte.

Ma si è difeso il [illegible] commerciale, [illegible] compagnie formate da [illegible] attori che [illegible] messo in [illegible] spettacoli culturalmente e commercialmente di grande successo, come [illegible] di *Bernardo Alba* di Garcia Lorca, per esempio, con Glenda [illegible] e Joan Plowright. Ma alla fine dell'anno si può anche dire che è finita *la Terreur*, il regno di Robespierre-Peter Hall [illegible] teatro Nazionale) e di Danton-Trevor Nunn [illegible] shakespeariana [illegible] Barbican e a Stratford-on-Avon. Entrambi, spinti dallo [illegible] l'abuso [illegible] loro mansioni, hanno dato le dimissioni e [illegible] tira un'aria migliore in [illegible] le compagnie [illegible] l'impiego di [illegible] gamma di registi ai quali Peter Hall non dava spazio, e la ricerca di testi nuovi.

Ma i commediografi di talento che l'Inghilterra sfornava [illegible] volta, sono spariti. [illegible] Bennett scrive commedie di scarsa qualità; Peter Shaeffer fa molti soldi solleticando la borghesia culturalmente pigra; Peter Nicols, amareggiato, si [illegible] in campagna e scrive solo romanzi; John Osborne ha scelto [illegible] vivere in campagna vicino a Nicols e non scrive più. E' sparita la verve. La protesta, [illegible] specchio [illegible] tempi che cambiano [illegible] più sul palcoscenico.

Rimangono gli attori, una generazione [illegible] secondo (sta prendendo spazio nel firmamento della prosa e del cinema). In un certo senso era saltata una generazione, occupata di prepotenza dai «grandi», da quei leoni che si erano presi lo spazio di un paio di generazioni in più, come Laurence Olivier, John Gielgud, Peggy Ashcroft. Gli attori inglesi, grazie a ottime scuole, hanno uno stile ed un mestiere ancora imbattibile.

Glenda Jackson in «La casa di Bernarda Alba» di Lorca

Li ritroviamo alla televisione ed al cinema. Jeremy Irons non si distingue particolarmente nel film *Mission*, ma il cinema inglese quest'anno [illegible] continuato la sua ripresa con [illegible] spettacoli anche se limitati in inventiva e con la mania inglese della nostalgia. Nostalgia del passato, dell'India ed una ricerca eccessiva della bella fotografia a tutti i costi, dell'immagine a scapito del contenuto. Ken Russell continua nel suo filone monotono di fanta-sadismo ed è in cantiere un ennesimo James Bond con un [illegible] protagonista, Tim Dalton, attore di prosa e compagno (da anni) [illegible] Vanessa Redgrave.

La musica invece ha subito un duro colpo, specie nella lirica. Covent Garden si è afflosciata con una gestione stanca, mancanza di idee e di soldi. L'ultima trovata, *Sansone*, un oratorio [illegible] Haendel, rifatto [illegible] opera (perché mai non si sa, dato che un oratorio non ha azione, non è teatro e quindi non è opera) recita a teatro semi-vuoto. Si distinguono invece le compagnie di lirica nella provincia. Quella di Cardiff ha dimostrato molta energia [illegible] ha perfino ingaggiato il tedesco Peter Stein per [illegible] memorabile regia dell'*Otello* di Verdi; il *Ring* di Cardiff era interessante anche se musicalmente debole. Il guaio con Londra è che Covent Garden ormai attrae [illegible] pubblico che di [illegible] non sa niente e che, [illegible] al ristorante, accetta tutto, [illegible] perché i ristoranti londinesi sono cari e pessimi. Così come l'opera lirica.

Le orchestre sinfoniche vengono attaccate da tutte le parti, ma ciò non toglie che Londra rimanga il centro europeo — e forse mondiale — della musica sinfonica, anche perché le grandi case discografiche, perfino la Deutsche Grammophon, incidono qui. Ogni sera il pubblico può scegliere tra [illegible] grandi auditori e varie sale minori. Le chiese [illegible] sono diventate sedi di ottimi concerti (come St. John's, chiesa barocca us[illegible] specialmente dalla Bbc). La nuova gestione [illegible] South Bank vuole trasformare la [illegible] Hall (1200 posti) da auditorio per concerti in sede per [illegible]

C'è da notare un raffreddamento del pubblico [illegible] confronti della televisione. Forse perché la novità [illegible] gli inglesi tornano al cinema, al teatro, agli spettacoli, ma lentamente.

Gaia Servadio

Ayckbourn a Milano per il filone comico del Pier Lombardo

Camere da letto alla romana

Una farsa sulla vita di coppia, deformata fino al grottesco - Ci vorrebbe una recitazione all'inglese, ma il regista Lombardo Radice punta su connotazioni capitoline - La più «anglosassone» è Alessandra Panelli

DAL [illegible]

MILANO — *Ricorderete tutti il «caso» Rumori fuori scena di Frayn, che da Roma la Cooperativa Attori e [illegible]nici ha portato al [illegible] per un triennio in tutta Italia. Dalla capitale arriva ora a Milano, al Pier Lombardo, in un cartellone che persegue il filone del comico,* Camere da letto *di Alan Ayckbourn, allestito dalla [illegible] per Attori, regia di Giovanni Lombardo [illegible] L'eco romano è eccellente, l'aspettativa grande: il risultato è purtroppo deludente.*

Ayckbourn, con le [illegible] quaranta commedie di continua ripresa, è il drammaturgo [illegible] celebre che lo [illegible] gli ha affidato la direzione di una delle tre sezioni del National Theatre. Proprio per il National ha [illegible] Camere da letto, che nell'originale si intitola Bedroom Farce: *e quella parola «farsa» è un po' la chiave di tutto il copione.*

[illegible] tre [illegible] da letto [illegible] stipate in scena — una d'anziani coniugi, [illegible] di coppie giovani — si snodano infatti tre varianti dello [illegible] fine settimana e i personaggi, legati da vincoli di parentela e d'amicizia, «passano» talvolta dall'una all'altra storia. C'è, inoltre, una quarta coppia, giovane e precocemente disunita, che con la sua crisi mette a soqquadro la [illegible]nità delle altre tre, contribuendo per questa via a rendere circolare e unitaria la commedia.

Non possiamo entrare nei dettagli delle quattro vicende, ma avrete certo intuito la particolare fisionomia della scrittura di Ayckbourn che ingrandisce sotto la lente il particolare più banale dell'e[illegible] coppia, lo deforma sino al [illegible] grottesco e attraverso questo ingrandimento e questa deformazione innesca, a getto continuo, situazioni per l'appunto farsesche.

Alessandra Panelli e Gianfranco Candia nello spettacolo

[illegible] problema è come tradurre registicamente e interpre[illegible] un così minu[illegible] marchingegno di equivoci di parola, gesto, posizione fisica. Non ho assistito alla messinscena del National ma, conoscendone gli attori, [illegible] ho difficoltà a ricostruirla per deduzione: estrema velocità [illegible] recitazione e [illegible] dose di understatement, quel «buttar via» le battute più assurde come se fossero assolutamente banali.

[illegible] Italia questa tradizione [illegible] porgere la frase [illegible] spedita e spavalda [illegible] proprio [illegible] è mai esistita: né poteva crearla di sana pianta un regista ancor giovane come Lombardo Radice che viene per di più da prove d'avanguardia.

Sotto la [illegible] guida gli otto attori, tutti sotto i trent'anni e tutti molto simpatici, invece di londoneggiare [illegible] neggiano sia nel [illegible] di dilatare i tempi delle [illegible] che in quello [illegible] caricarle [illegible] una rotonda pensosità [illegible] qualche romanesca [illegible] la prendono [illegible] la traduzione dell'eccellente [illegible]na d'Amico, cui [illegible] penso possano attribuirsi i numerosi «manco per niente»).

La più inglese (a dispetto delle schiettissime origini capitoline) è Alessandra Panelli, rapida e brusca quanto basta; tutti gli altri (la Salvatti, la Della Seta, la Salvini, il Favilla, il Candia, il Viali, il Vittori) maramaldeggiano [illegible] troppo.

A dispetto [illegible] cirpipito[illegible] del cronista, il pubblico, dopo un'iniziale freddezza, ride molto e applaude calorosamente e divertito.

Guido Davico Bonino

[illegible]

TORINO — Antonio Salines è un attore notturno. Sta alle angosce esistenziali come il fulmine al temporale. Ecco perché predilige i personaggi obliqui, gli autori lacerati, le atmosfere in nero. Nella [illegible] Valentino del Nuovo ha rappresentato *L'inferno di Strindberg*, uno spettacolo che Dario Della Porta ha tratto da alcuni romanzi dello scrittore svedese.

Già il titolo ci introduce non a una particolare opera strindberghiana, ma a una condizione biografica. L'inferno è la vita coniugale. Il rapporto con la donna complicato da nevrosi individuali, da una strisciante follia, da pulsioni negromantiche, da tormenti teologici appena placati da un ricorrente *Agnus Dei*. Strindberg ebbe tre mogli, ma così simili fra loro che Della Porta le assimila giustamente ad una sola figura femminile. Ed ecco che, nello spettacolo, lo scrittore non si dilania con questa o quella moglie, ma con la Donna, con un essere supremo che contiene in sé la Madre. Per bisogno di sicurezza, naturalmente, per desiderio di regredire nella fanciullezza e nel sogno.

Quel cavallo a dondolo [illegible] il proscenio, fra gli arredi borghesi, i libri, l'emblema dell'oro che Strindberg tentò di fabbricare, è il segno di un insanabile dissidio. Dice il personaggio Strindberg: «*I libri, l'oro, la magia, le lettere più segrete uccidono la mia umanità. Le mie follie sono quelle d'un bambino*»; e, rivolto all'ipotetica donna-madre, aggiunge: «*Perdona e ritorna, sono tuo figlio, un bambino*».

E' tutto il l'inferno da camera che Salines fa esplodere con febbricitante inquietudine. Con lui recitano Francesca Bianco e Umberto Conte, che, [illegible] un angolo della scena, legge alcuni brani strindberghiani che fanno [illegible] raccordo alle situazioni e da commento all'azione.

o. g.

Ieri [illegible] «Mistica» di Poli

Sciopero al Teatro Stabile

TORINO — Ieri sera non è andato in scena al Carignano *Mistica* di e con Paolo Poli. La recita, che rientra nel cartellone del Teatro Stabile, è stata sospesa per un improvviso sciopero di 24 ore deciso dal sindacato.

La protesta rientra nelle trattative per la contratto integrativo aziendale. La proposta [illegible] teatro non è [illegible] considerata soddisfacente dalle maestranze, che rivendicano anche miglioramenti normativi.

Il direttore artistico riconfermato al Regio; il Carignano [illegible] spazio per il 250° del teatro?

[illegible]o: «Sono in prestito alla lirica»

TORINO — La riconferma [illegible] biennale di Piero Ratta[illegible] alla direzione artistica del Regio «*non è un evento particolare*», sostiene lui, ma è significativa della serietà con cui si affrontano i pro[illegible] che riguardano la vita del [illegible] «*In questo [illegible] mi fa piacere. La mia riconferma scaturisce dalla designazione del [illegible] sovrintendente, Enzo Zeffiri e del vice presidente Prarristero ed è stata votata ad unanimità dal consiglio d'amministrazione. Come musicista sono lietissimo che non ci siano stati tentativi di lottizzazioni politiche, ma non [illegible] stituisce uno stimolo alle mie ambizioni [illegible] carriera. Ambizioni che, [illegible]mente, nella mia vita non ho mai avuto. L'unica volta che ho accettato di candidarmi alla Scala, venendo incontro ai desideri del sindaco [illegible] Milano, ho perduto*».

Piero Rattalino chiarisce: «*[illegible] per [illegible] lirica fa parte del mio mestiere di direttore artistico, ma in realtà sono [illegible] storico del pianoforte in prestito al [illegible] lirico. La [illegible] vocazione è continuare a scrivere, lasciare qualcosa in campo critico ai giovani pianisti*».

Il pianoforte occupa, infatti, gran parte della sua vita di musicista e musicologo. Recentemente, una rivista francese ha pubblicato la relazione che Rattalino aveva fatto tempo fa [illegible] Scala sul pianoforte di Debussy. «*Ecco, questo riconoscimento [illegible] ha reso felice. Ora ho due progetti. Pubblicare per la Ricordi-Giunti-Martello un volume il cui titolo provvisorio è Il concerto per pianoforte e orchestra, che comprenda una parte storica e un catalogo su 50-60 concerti; poi una raccolta completa degli scritti di Schumann per pianoforte, finora mai pubblicati fuori [illegible]nia*».

Quali sono le novità per il 1990, anno del 250° anniversario [illegible] fondazione del Regio?

«*Vogliamo che grandi direttori, cantanti, registi arrivino finalmente a Torino. Sono artisti che vogliono una [illegible] di risonanza internazionale. Fra tre-quattro anni il videodisco, per esempio, sarà [illegible] commercio e ciò costituirà per loro e per noi un fatto promozionale importante. Desideriamo rappresentare opere nate al Regio, [illegible] la Francesca da Rimini [illegible] Zandonai, [illegible] Loreley di Catalani. Ma vogliamo anche recuperare il teatro da camera del '600 e '700*».

«*Rientra nei nostri programmi — aggiunge Rattalino — rappresentare nella stagione '90-91 l' Annibale [illegible] Torino di Paisiello, il teatro di Monteverdi e quello di Ra[illegible]u che sta destando grande [illegible] Europa. Ma per realizzare questi progetti, ci vuole un altro spazio teatrale più raccolto e acusticamente più idoneo. Spazio che La Fenice, [illegible] Scala, il Maggio, hanno già. In questo senso il sovrintendente Enzo Zeffiri sta prendendo [illegible] di con l'assessorato alla Cul[illegible] del Comune per avere il Carignano, sia pur [illegible] combi[illegible] con lo Stabile*».

Il Regio ha un problema promozionale da risolvere: [illegible] numero degli abbonati.

«*E' vero. Un teatro moderno non può basarsi [illegible] 15 mila abbonamenti. Crediamo che si potrebbe arrivare tranquillamente a 24 mila*».

In Italia non c'è ancora la figura [illegible] direttore [illegible] co-sovrintendente. Se [illegible] nuova legge [illegible] prevedesse, [illegible] accetterebbe l'incarico?

«*Accetterei se le condizioni fossero [illegible] effettivo interesse e stimolo culturale per la città che mi [illegible] un ta[illegible] impegnativo. [illegible] almeno per i prossimi dieci anni [illegible] credo [illegible] una legge che modifichi totalmente le strutture dei teatri. Le condizioni attuali [illegible] impossibili da sostenere, [illegible] ho grande ammirazione per i sovrintendenti che accettano responsabilità anche penali*». Armando [illegible]

Conclusa la memorabile tournée torinese del celebre quartetto

Quelle volpi dell'Amadeus

TORI[illegible] — *Domenica scorsa si è conclusa la memorabile tournée torinese dell'Amadeus Quartet, che in [illegible] concerti ha eseguito tutti i sedici Quartetti [illegible] Beethoven, più la Grande Fuga che fa diciassette.*

Con singolare civetteria, per l'ultimo concerto [illegible]no riservato l'ultimo Quartetto, op. 135, l'ultimo [illegible] Rasumovski, op. 59 n. 3 in do maggiore (senza temi russi), e l'ultimo della giovanile op. 18, il sesto, in [illegible] bemolle maggiore, conosciuto spesso col soprannome La Malinconia, *dal titolo di [illegible] Adagio in soprannumero, [illegible] è poi semplicemente un'introduzione lenta al Finale. Però il titolo è autentico, di mano di Beethoven, e quindi è facile immaginare a quante stralogazioni abbia dato luogo nella consapevolezza espressiva del compositore.*

In realtà, la [illegible] un titolo giustissimo e straordinariamente indicativo di quella Stimmung che caratterizza l'espressione giovanile del musicista, [illegible] ancora avviato all'esplorazione profonda del cuore dell'uomo e degli abissi di dolore che in esso si celano. In altro campo, [illegible] medesima differenza, malinconia-dolore, c'è fra il dolce sentimentalismo dell'opera italiana nelle mani [illegible] Donizetti-Bellini e nelle [illegible] di Verdi. [illegible] chi non se n'avvede [illegible] presto a spregiare la rozzezza del Nabucco in confronto al sentimentalismo squisito [illegible] due predecessori, ma [illegible] sfuggire il filo della storia [illegible] significato dello [illegible].

Chiusa [illegible] parentesi, fuori luogo, ma provocata da scrit[illegible] tanto intelligenti quanto sbagliati che si sono letti [illegible] recente Nabucco [illegible] Scala, resta [illegible] rilevare [illegible] finezza, l'astuzia con cui le quattro volpi [illegible] magnifico complesso si sono riservate [illegible] l'ad[illegible] torinese (ma vogliamo che sia un arrivederci) proprio tre composizioni fra le più congeniali al loro carat[illegible] d'interpreti: composizioni [illegible] estreme, [illegible] di punta, ma sensazionali (sebbene lo sembri [illegible] poco la finta fuga nel Finale del terzo Rasumovski), [illegible] la loro squi[illegible] armonia, [illegible] sorrebbe dire, [illegible] definizione sollenta, la loro affabilità ha maggior modo di emergere.

Il pubblico non era così [illegible] come l'altezza dell'occasione avrebbe meritato (questi concerti domenicali chiusi [illegible] sono proprio una buona trovata, specialmente nell'insopportabile baraonda pre-natalizia), ma chi c'era [illegible] capito bene il valore di quanto gli si offriva e il grido «Tornate!» è stato il più bel saluto dei torinesi ai quattro campioni del bel suonare.

m. m.

[illegible] presidente Rca

ROMA — E' morto a Roma a 59 anni, dopo breve malattia, Giuseppe Ornato, presidente ed amministratore delegato della Rca italiana. Ornato era una delle figure più rappresentative della discografia: diresse per più di 30 anni la Rca, e fu più volte presidente dell'Afi.

La Regione reagisce dopo l'ordinanza del Tar del Lazio

Tornano i Tir in Valle la domenica e i festivi

Lo ha deciso il presidente-prefetto Rollandin: «Questione d'ordine pubblico» - Restano i dubbi

AOSTA — I Tir viaggeranno anche nei giorni festivi tra i trafori e l'autoporto, nei chilometri di superstrada definiti «via doganale», nonostante l'ordinanza [illegible] Tar del Lazio del 17 dicembre che ha sospeso il decreto Rollandin dell'agosto scorso. Hanno viaggiato anche domenica «per questioni [illegible] ordine e sicurezza pubblica» e per lo stesso motivo ieri il presidente-prefetto Rollandin ha firmato [illegible] autorizzazione.

Vi [illegible] nuovo ricorso? Difficile rispondere, ma Nuova sinistra, che già aveva chiesto l'annullamento del decreto del presidente della giunta al tribunale amministrativo [illegible] Lazio, è [illegible] a «andare fino in fondo», dice Elio Riccarand, consigliere comunale. E aggiunge: «Faremo [illegible] denuncia per omissioni di atti d'ufficio [illegible] il 21 e il 24 dicembre i Tir viaggeranno».

Della vicenda, piuttosto confusa, s'è occupato ieri anche il Consiglio regionale. Rollandin [illegible] detto: «Nessuno ci ha notificato il ricorso, né l'ordinanza che sospende-ro il [illegible] Il Tar, poi, ha impugnato anche gli atti ministeriali che istituiscono la dogana a Pollein». [illegible] guaio in più per la Regione. Non [illegible] il Tar [illegible] ha [illegible] colto il [illegible] il decreto Rollandin che liberalizzava il transito dei camion internazionali tra i trafori e l'autoporto, [illegible] in dubbio la legittimità della [illegible] «via doganale» creata con l'arretramento del confine di dogana dal traforo del [illegible] Bianco a Pollein.

L'arretramento [illegible] confine doganale dal Monte Bianco a Pollein è stato deciso con legge dello Stato nel 1972. Vi sono poi accordi internazionali: Francia e Italia [illegible] che la dogana [illegible] tunnel del Monte Bianco, era posta a Chiusa in Savoia e a Pollein in Valle d'Aosta.

La presidenza della giunta regionale chiederà [illegible] chiarimenti al Tar del Lazio, ma [illegible] ha ripreso fedelmente l'oggetto del ricorso presentato da Nuova sinistra e dall'Associazione utenti autostrade.

Il tribunale amministrativo laziale [illegible] poi deciso in [illegible] opposto a quello della Valle d'Aosta. Le due ordinanze sullo [illegible] quesito (è legittimo il decreto Rollandin?) si sono avute a soli sei giorni di [illegible]. Il Tar della Valle d'Aosta l'11 dicembre scorso, esaminando il ricorso presentato dall'Associazione utenti [illegible] e da cinque cittadini, ha scritto: «Ritenuto che l'eventuale accoglimento dell'istanza [illegible] sospensione con effetto immediato creerebbe gravissimi problemi [illegible] difficilissima [illegible] luzione, respinge [illegible] sospensione».

Per questo sabato sera la presidenza della giunta ha inviato [illegible] telegramma [illegible] ministero dell'Interno [illegible] comandi [illegible] forze dell'ordine della Valle per autorizzare il traffico dei Tir nel tratto trafori-autoporto. Dice Gino Bortoli, capogabinetto della Regione: «[illegible] creato il caos, dando esecuzione all'ordinanza del Tar laziale».

Enrico Martinet

[illegible]

AOSTA — Delle tre mozioni presentate al ventunesimo congresso regionale socialdemocratico ne sono [illegible] soltanto due: infatti le correnti guidate l'una [illegible] consigliere regionale Gaetano Baldassarre e l'altra [illegible] consigliere [illegible] Comune [illegible] Roppo [illegible] trovato l'accordo, riconoscendosi con la linea politica che fa capo al ministro Nicolazzi («Iniziativa socialista»).

La lista dei due consiglieri ha ottenuto la maggioranza (circa il 67 per cento dei voti) con 14 eletti nel direttivo della Federazione regionale; all'opposizione la lista guidata da Giampiero Rossi e Elio Marsatica (7 eletti), di cui fa parte anche l'ex segretario cittadino Giuseppe D'Angelo. Amedeo Roppo è stato nominato delegato al congresso nazionale del partito che si svolgerà a Roma dall'8 al 11 gennaio. Dopo verrà eletto il segretario regionale dei psdi valdostano.

E' probabile (il nome si è sentito anche durante il congresso di domenica) che a guidare i socialdemocratici della Valle sarà Francesco Trifone, funzionario statale, vicino alle posizioni di «Iniziativa socialista». Il congresso ha [illegible] il ruolo di opposizione che dovranno svolgere i suoi consiglieri in Regione e al Comune di Aosta.

Il partito cercherà [illegible] rilancio puntando su «una politica unitaria» al suo [illegible] e aprendo due nuove sezioni (oltre a quelle di Aosta e Pont-St-Martin) a Courmayeur e a Châtillon.

e. [illegible]

Tradizioni e qualche novità nel Natale valdostano

In chiesa una stella cometa

A Quart il grande astro illuminerà l'arrivo dei pastori del presepe vivente durante la messa di mezzanotte
Il parroco don Vito Petitjacques: «La rappresentazione è [illegible] momento di fratellanza» - Le altre iniziative

L'arrivo di Giuseppe e Maria al presepe vivente che per tradizione si svolge a Quart (Telefoto)

AOSTA — La «veillà [illegible] Tsalendre» è cominciata ad Aosta con una folla di curiosi [illegible] si è [illegible] domenica, nonostante il freddo, [illegible] punti predisposti dove gli artigiani svolgevano gli antichi mestieri e dove banchi di mescita offrivano prodotti locali. [illegible] manifestazione è proseguita [illegible] a tarda sera.

La «veillà» continua [illegible] tutto il centro storico, [illegible] naturalmente [illegible] sera che la festa [illegible] anima. Le cerimonie per il Natale culmineranno nella messa [illegible] mezzanotte con cortei di pastori e fiaccolate.

Cogne. «Presepe a Cogne» è intitolata la mostra dell'artigiano [illegible] Dorino Ouvrier che verrà inaugurata il 26 dicembre all'Atelier d'arts et métiers [illegible] 16-19,30.

Courmayeur. Nelle scuole elementari di viale Monte Bianco [illegible] organizzate tre mostre che rimarranno aperte [illegible] pubblico dal [illegible] dicembre al 10 gennaio 1987 con il seguente orario: [illegible] e [illegible]. [illegible] tratta della «Mostra fotografica sulla visita [illegible] Papa in Valle»; della «Cadrans solaires en Vallée d'Aoste» e dell'Esposizione delle proposte [illegible] sistemazione urbanistica [illegible] capoluogo. L'entrata [illegible] mostre è libera.

Nella saletta [illegible] piazzale Monte Bianco [illegible] svolge una mostra dei grandi maestri naïfs italiani e jugoslavi [illegible] all'11 gennaio [illegible] 10-12,30 e [illegible]. Espone anche la pittrice jugoslava Jadranka Zafron, un'artista che interpreta figure e natura tra realtà e [illegible] con ricchezza di colori e vibra[illegible] di luce.

Quart. Maria arriverà in groppa ad un asinello, [illegible] dotto da Giuseppe, e si [illegible] cherà nella [illegible] predisposta nella chiesa del [illegible]. Quart celebrerà così il [illegible]. Il presepe vivente è [illegible] diventato un appuntamento tradizionale e particolare per i «quartein» e [illegible] partecipazione degli abitanti delle varie frazioni del paese.

La novità di quest'anno è rappresentata [illegible] una lunga stella [illegible] illuminerà, all'interno [illegible] Chiesa, l'arrivo dei [illegible] che si recheranno [illegible] adorare il bambino divino (Davide Gallo). Maria (Manola [illegible] Pruti) e Giuseppe (Osvaldo Gallo) cominceranno il loro [illegible] no dall'alto del Villair e verranno raggiunti, sul piazzale [illegible] Chiesa, [illegible] pastori provenienti da [illegible] punti [illegible] comune [illegible] porteranno in dono cestini colmi [illegible] frutta, formaggio, pane [illegible] e miele [illegible] saranno poi destinati agli [illegible] dei villaggi e degli ospizi. Ai piedi dell'altare i bambini [illegible] scuole materne [illegible] elementari raffigureranno gli angioletti, mentre i cantori intoneranno la «Pastorale» di Cerlogne.

Il significato [illegible] presepe vivente di Quart viene sottolineato dal parroco don [illegible] Petitjacques: «Natale è sinonimo di pace e di gioia e la gente ha ritrovato la voglia di vivere, in prima persona, sentimenti che sembravano [illegible] stati in parte dimenticati. Per questo il presepe vivente rappresenta un momento di fratellanza di inestimabile valore. Il ricordo della nascita del bambino divino, oltre a rappresentare uno dei [illegible] più importanti della storia dell'uomo, [illegible] un significato [illegible] tutto particolare in quanto testimonia un segno concreto [illegible] fede.

Saint-Vincent. Sino al 6 gennaio il sindaco ha disposto la chiusura al [illegible] via Chanoux: è consentito il passaggio [illegible] via [illegible] a piazza [illegible] soltanto per scarico e carico merci dalle 7 alle 10 [illegible] mattino e dalle 15 alle 16. Una tessera di autorizzazione è rilasciata ai proprietari di autorimesse lungo le strade [illegible] dall'ordinanza. Sarà inoltre istituito il divieto di sosta permanente in piazza Cavalieri [illegible] Vittorio Veneto.

In occasione del Natale e del Capodanno lungo le [illegible] principali della cittadina si sono accese le luminarie: dalle stelle [illegible] alle sfere fosforescenti, [illegible] girandole che brillano e danno un'atmosfera particolare al centro turistico.

La vigilia [illegible] Natale, alle 23,15, si svolgerà una veglia [illegible] giovani nella chiesa di [illegible] Vincenzo. La messa di mezzanotte sarà animata [illegible] angeli e pastori (alunni della classe quinta elementare e delle scuole medie) che por[illegible] all'altare. Il [illegible] dei cantori ha in preparazione nuovi brani e i padri Canossiani hanno organizzato un concorso per il miglior presepe.

r. s.

Un postino [illegible] Aosta vittima [illegible] burocrazia giudiziaria

Va in manicomio per errore

Domenico Prochilo è stato ricoverato a Reggio Emilia, dove rischia di rimanere per due anni
Il [illegible] fatto ricorso, ma l'atto è [illegible] in un cassetto della pretura di Torino

[illegible] — Nel disastrato pianeta della giustizia può anche capitare che la [illegible] destra ignori quello che fa [illegible] sinistra, che un ufficio si [illegible] nel cassetto i motivi d'appello [illegible] un imputato e che [illegible] cuzione [illegible] sentenza non definitiva. La vittima dell'errore giudiziario è il postino Domenico Prochilo, [illegible] anni, via Monte Cervino, 15, Aosta, che il 16 dicembre scorso è stato prelevato nel[illegible] e trasportato [illegible] manicomio giudiziario di Reggio Emilia.

Il suo difensore, avvocato Badellino, ha sollevato incidente di esec[illegible] ricorso alla [illegible] di Cassazione. Il principio generale del nostro codice — una sen[illegible] diventa esecutiva soltanto quando è [illegible] in giudicato, quando cioè è diventata inappellabile e definitiva — nel suo caso non ha funzionato. Fino a quando qualcuno non provvederà a correggere [illegible] il postino resterà in manicomio.

I guai con la giustizia per Domenico Prochilo hanno inizio il 27 giugno [illegible]. Quel giorno, il postino, probabilmente esaurito sul piano nervoso, entra nell'autosalone Val-Wagen, in località Grand Chemin [illegible] Saint-Christophe e [illegible] di poter provare una delle automobili esposte, [illegible] Audi 100.

Una volta [illegible] al volante della vettura (le chiavi erano inserite [illegible] cruscotto) [illegible] mette in moto e lancia l'auto contro la vetrina, sfondandola. I carabinieri, [illegible] in allarme dai [illegible] pendenti dell'autosalone, [illegible] inseguono fino all'altezza [illegible] Quart, dove il postino incappa in un posto [illegible] blocco, è [illegible] a fermarsi, fugge per i campi e viene finalmente catturato.

Portato al pronto soccorso in evidente [illegible] confusionale, il postino è dichiarato totalmente [illegible] di mente e viene ricoverato in una clinica. Due [illegible] dopo, [illegible] di guarigione, viene [illegible]. Si tratta [illegible] coperte [illegible] penali di quel momento di confusione mentale: furto aggravato dell'auto e resistenza a pubblico ufficiale.

Il [illegible] istruttore di Aosta, Franciolini, lo proscioglie da ogni addebito, ma ne dispone il ricovero per [illegible] anni [illegible] manicomio giudiziario. Contro la sentenza, il difensore del portalettere, avvocato Sergio Badellino presenta i motivi d'appello il [illegible] dicembre, depositandoli [illegible] pretura [illegible] Torino, il giorno prima della [illegible] termine [illegible] giorni). La legge infatti prevede che l'avvocato possa presentare il ricorso presso qualsiasi pretura d'Italia, che provvede a spedire l'appello [illegible] torità competente.

E' a questo punto che il destino, sotto forma di due diversi uffici giudiziari che non s'intendono [illegible] loro, si accanisce contro il postino. L'ufficio esecuzione della pretura di Torino (interpel[illegible] sull'ufficio [illegible] dimentica nel cassetto per qualche giorno il ricorso. Il 16 dicembre, il pubblico ministero di Aosta, Luigi Schiavone, a soli cinque giorni [illegible] scadenza del termine, senza verificare se sia [illegible] interposto appello, da e[illegible] tenza del giudice istruttore e firma l'ordine di accompagnamento. Domenico Pro[illegible] viene prelevato nella sua abitazione [illegible] destinazione [illegible] giudiziario.

Claudio Cerasuolo

[illegible] il gasolio

AOSTA — Il prezzo del gasolio per autotrazione è diminuito. Con i «buoni Valle» un litro [illegible] carburante costa adesso 284 lire anziché 293. Il prezzo alla pompa, senza buoni, scende da [illegible] a [illegible] lire al litro.

Sono per [illegible] favorite le stazioni d'alta quota

Poca [illegible], [illegible] si può sciare

AOSTA — Una breve nevicata domenica ha consentito [illegible] aprire alcuni impianti di risalita e permettere agli sciatori [illegible] non trascorrere il Natale lontano dalle piste. Non sarà quindi un 25 dicembre «asciutto» [illegible] alcuni temevano, almeno per quanto riguarda le stazioni invernali [illegible] alta quota.

[illegible] precipitazione ha [illegible] «rinforzare» le piste già aperte a Courmayeur, dove l'afflusso dei turisti è progressivo e [illegible]. Domani sarà il momento decisivo [illegible], ma gli [illegible] che molta gente preferirà trascorrere il Natale in casa per recarsi in montagna dal 27 dicembre per trascorrere il Capodanno.

Piste aperte a La Thuile, dove la neve è caduta in abbondanza. Qui le prenotazioni lasciano presagire un buon periodo invernale, già per Natale sono attesi parecchi ospiti. Va comunque sottolineato che la «parte del leone», come si suol dire, la faranno le seconde [illegible] e gli alloggi in affitto.

Cervinia [illegible] teme di certo la [illegible] di neve: gli impianti funzionano a pieno ritmo, si spera soltanto che non si ripetano le folate di [illegible] di alcuni giorni fa. Ma il Breuil è un caso a sé: a Plateau Rosa la [illegible] manca mai, ora si può anche giungere sino in paese con gli sci ai piedi. [illegible] ospiti arrivano, ma il pienone sarà dopo Natale, quando vi sarà la tradizionale fiaccolata dei maestri di sci.

Anche Cogne può mettere a disposizione le sue piste per gli appassionati del fondo. [illegible] le prove di Coppa del mondo, ora sul tracciato possono «correre» gli appassionati [illegible]. [illegible] di questa [illegible] sono già stati piazzati ed è previsto per Natale l'arrivo della maggior parte dei turisti. Il fascino del «vecchio» paese e delle sue tradizioni attira gli ospiti in [illegible] particolare occasione.

[illegible] scia [illegible] a Gressoney [illegible] tratto del circuito [illegible] Monterosaski. E anche in Val del Lys si attendono [illegible] per Natale. A Champorcher [illegible] funzione due impianti di risalita: il baby e il Gran Comba, quindi anche in questa località si può sciare in attesa che la neve consenta più ampi spazi nel «domaine».

p. c.

[illegible]

Autostoppista francese investito sulla statale nei pressi di Derby

LA [illegible] — Un turista francese è stato travolto e ucciso da un'auto domenica sera alle 19 mentre faceva l'autostop sulla strada per Courmayeur: l'incidente è accaduto a Derby, frazione di La Salle. La vittima si [illegible] Daniel Rolland Zanettel, 31 anni, di Chabenais. E' stato investito dalla Fiat 127 guidata da Salvatore Cimino, 22 anni, residente a Morgex in via Lord Lackey 4. L'auto è stata sequestrata e la polizia stradale sta indagando.

Daniel Rolland Zanettel domenica sera con il fratello Erik stava percorrendo la statale verso Courmayeur: doveva rientrare a casa e aveva deciso di servirsi dell'autostop. Nessuna vettura però si era sino a allora fermata ai gesti dei due fratelli. Nei pressi di Derby la disgrazia: si dovrà accertare se il francese [illegible] sul bordo della strada o si era sporto per segnalare la propria presenza quando l'auto di Salvatore Cimino lo ha travolto.

Il fratello Erik, [illegible] investitore e un automobilista di [illegible] cercavano di prestare i primi [illegible] venivano avvertiti [illegible] Croce Rossa e la Polstrada. L'autoambulanza giungeva poco dopo, prendeva a bordo il francese, ma purtroppo quando [illegible] rivava all'ospedale [illegible] l'uomo [illegible] c'era [illegible] nulla da fare.

p. c.

St-Vincent nell'87 spenderà nove milioni in più

Cultura in biblioteca

SAINT-VINCENT — La [illegible] comunale di St-Vincent disporrà [illegible] il bilancio 1987 di circa nove milioni in più e potrà quindi al[illegible] la propria attività per [illegible] il pubblico [illegible] manifestazioni. Fino al [illegible] dicembre è ap[illegible] la mostra «Torneranno le voci», una ri[illegible] compiuta dagli alunni delle Scuole elementari [illegible] Champorcher. Si tratta di disegni tradotti in plastico a cura [illegible] maestre Rosa Clarey e Augusta Pitet [illegible] Champorcher.

Parecchie altre attività sono in preventivo per la bi[illegible] del 1987, approvate nell'ultimo Consiglio comunale, tra l'altro un [illegible] jazz che ripercorrerà a grandi linee tutta [illegible] storia [illegible] Novecento per gli appassionati e soprattutto per i giovani. A febbraio si svolgerà una conferenza [illegible] famiglia e [illegible] della Comunità montana.

Il dottor Marco Debernardi parlerà dei sintomi più frequenti che rivelano le malattie [illegible] e darà poi nozioni d'igiene e di alimentazione infantile dalla nascita a sei anni. Una [illegible] ferenza sulla procreazione responsabile sarà svolta dal dottor Matteo Bottari e dai coniugi Guido e Piera Curighetti, mentre sul nuovo diritto di famiglia parlerà l'avvocato Adolfo Dujany.

Non è stato ancora stabilito il periodo per una conferenza sul termalismo e sulla possibilità [illegible] far affluire più ospiti nella «Riviera delle Alpi». Il [illegible] «Garaldge» proseguirà i [illegible] studi e le ricerche sull'architettura rurale nel territorio di St-Vincent. E' [illegible] preparazione una [illegible] di minerali in collaborazione [illegible] altri collezionisti e [illegible] programmazione di diapositive.

Durante l'anno [illegible] organizzate visite ad esposizioni fuori del territorio, mentre continuerà l'attività in collaborazione con le scuole. Si sta anche provvedendo all'acquisto di videocassette e di riviste quali «Gente Viaggi», «Oasis», «La montagna», «Panorama [illegible]», «[illegible]».

r. d.

Gli appuntamenti di oggi in Valle d'Aosta

Cinema

[illegible]

CORSO: Gli aristogatti, regia di Wolfgang Reitherman (Usa 1970) — I gatti di una vecchia e nobile signora fanno fallire i loschi piani di un maggiordomo. Una produzione Walt Disney a cartoni animati. Orario 20, 22.

GIACOSA: [illegible] Maria, recital di Giorgio Gaber. Orario 21.

ITALIA: Il tenente, regia di Castellano & Pipolo, con P. Villaggio, E. Montesano, N. Manfredi, M. Boldi, L. Banfi (Italia 1986). Orario 18, 20, 22.

SPLENDOR: Super Fantozzi, regia di Neri Parenti, con P. Villaggio (Italia 1986) — Fantozzi non è figlio di oggi, un tipo simile a lui è sempre esistito e sempre esisterà. Film a sketch, umorismo farsesco. Orario 18, 20, 22.

BREUIL-CERVINIA

DES GUIDES: Scuola di ladri, regia di Neri Parenti, con L. Banfi, P. Villaggio (Italia 1986) — Versione caserecca della farsa americana «Scuola di polizia». Orario 18, 20, 22.

COURMAYEUR

MONTE BIANCO: Highlander, regia di Russel Mulcahy, con C. Lambert, S. Connery (GB 1985) — Lotta fra guerrieri immortali attraverso il tempo; grandi fantasie visive. Orario 20, 22.

[illegible]

«La Stampa» - Aosta

Redazione: 3, rue Jean de la Pierre, tel. (0165) 45 545

Pubblicità: 10, rue Xavier de Maistre, tel. (0165) 45.961.

MERCATI

Martedì: Aosta.
Mercoledì: Courmayeur, Fontainemore, Pont-Saint-Martin.
Giovedì: Hône, Gressoney-Saint-Jean, Brusson, Saint-Vincent, Morgex.
Venerdì: Ayas, Gaby, Issogne, La Salle, Valtournenche.
Sabato: Sarre, Pont-Saint-Martin, La Thuile, Arvier.

FARMACIE

AOSTA: Chenal in via Croce di città (chiusura ore 22 escluse chiamate urgenti).

IL [illegible]

Tendenza fino alle 12 di domani: variabile. Temperature di ieri all'aeroporto: min. -1; ore 12: 2. Umidità: 32 per cento. Vento moderato da Ovest.

Televisioni

RAITRE

19,10 Tg3 Regionale
19,30 «1986: fatti e personaggi dell'anno» - rivediamoli insieme», realizzazione di Luciano Caveri e Maria Luisa Di Loreto.

TVA

12 — Cartoni
12,30 Telegiornale
14,30 Halo [illegible]
16 — Super [illegible] match
17 — Wanted [illegible]
18 — Il piccolo detective
19,30 Notiziario
20 — Tre [illegible]

RETE ST-VINCENT

9 — Inizio programmi con cartoni e telefilm
13,30 Ferréol [illegible], film
19,30 Telegiornale
20,30 Aquile [illegible], film
22,30 Telegiornale
1,30 Film [illegible]

ANTENNE 2

12,04 Le [illegible] du destin
12,30 L'[illegible]
13 — Antenne 2 midi
13,50 Aujourd'hui la vie
15 — [illegible]
16,50 C'est [illegible] l'après-midi
17,35 Récré A2
18,05 Le pont sur la Moselle
18,30 C'est la vie
18,50 Des chiffres et des lettres
19,15 Actualités régionales de Fr3
19,40 Le [illegible]
20 — Le journal
20,35 Mardi cinéma
23,10 Les jeux

TV SUISSE ROMANDE

12,30 La cuisine des anges
13 — Allô parrain, ici la Chaîne du Bonheur
13,05 Arsène Lupin
14 — [illegible]
14,40 [illegible]
16,50 Les petits [illegible]
17,55 Starsky & Hutch
18,50 Dodu Dodo
19 — Symphonie
19,30 Téléjournal
20,05 Docteur Jivago
23,15 Contes et récits du Jura
23,25 Téléjournal

Radio

RADIO DUE

12,10 Voix de la Vallée
14 — «Made in Italy», un programma di Roberto Gusatti, realizzato da Giorgio Squarzino
14,30 Voix de la Vallée

RADIO VALLE D'AOSTA

PRIMA RETE
7,30 [illegible] del mattino
8,02 [illegible]
9 — [illegible]
10,30 L'arbolista: [illegible]
12 — Notiziario regionale
12,20 [illegible]
13 — [illegible]
14 — [illegible]
14,50 Top disco [illegible]
16,40 Fantasy
17,00 [illegible]
18,30 La specialista
19,30 Notiziario regionale
20 — [illegible]

Confermate le dimissioni [illegible] Antonino Parlatore

Inchiesta in procura

Due giudici da Roma per [illegible] accertamenti - [illegible] magistrato, ieri [illegible] ufficio per sgomberare libri e codici, avrebbe parlato di «congiura» - Emergono i primi particolari

ASTI — Andirivieni di avvocati, procuratori legali, ieri mattina, negli uffici della Procura della Repubblica. La notizia pubblicata da «La Stampa» di domenica delle dimissioni a sorpresa dalla magistratura del procuratore della Repubblica Antonino Parlatore ha scosso gli ambienti [illegible] palazzo di giustizia.

Parlatore, [illegible] anni, siciliano, ieri mattina era nel suo ufficio intento a togliere da [illegible] scaffale libri, pubblicazioni, testi giuridici, codici. Parte della [illegible] biblioteca personale l'ha regalata ad alcuni legali e cancellieri, altro materiale di minor interesse finirà nei sacchi [illegible] spazzatura.

Da ieri Parlatore risulta in ferie. Le sue dimissioni scatteranno infatti dal primo marzo 1987. «Trascorrerò le feste natalizie con i miei due figli a Genova», ha [illegible] ieri. Difficilmente però ritornerà in servizio.

La lettera di dimissioni l'aveva inviata tre giorni fa a [illegible] telegramma a Roma. Il Consiglio superiore della magistratura dovrà ora decidere se accettarle o respingerle. E' una prassi che tocca tutti i giudici [illegible] inchiesta.

Anche ieri, come sabato scorso, il magistrato [illegible] ha voluto spiegare l'origine delle dimissioni. «Lascio la magistratura dopo 37 anni di servizio — si è limitato a dichiarare —. Non escludo la possibilità di rimanere [illegible] Asti».

Ma quali sono le cause che hanno indotto il magistrato a dimettersi? Parlatore, ieri, con un paio di legali, pare abbia parlato di «congiura» nei suoi confronti iniziata qualche mese fa per ostacolare la sua nomina a presidente del tribunale al posto di Liborio Di Salvo, andato in pensione.

«Parlerò solo dopo il primo marzo quando sarò un cittadino qualsiasi. Per il momento ho affidato all'avvocato Della Valle di Milano l'incarico di tutelare la mia [illegible] bilità», ha commentato Parlatore.

Era da [illegible] che [illegible] ambienti del palazzo [illegible] giustizia circolavano voci di un'inchiesta a suo carico. Due magistrati [illegible] Roma [illegible] stati [illegible] di svolgere gli accertamenti. [illegible] stati interrogati avvocati, cancellieri e colleghi del procuratore [illegible] che lavorano a palazzo di giustizia, e altri che ora si trovano in altre città. [illegible] voci [illegible] contrastanti. Sa[illegible] emersi anche fatti minori.

«Si è arrivati a dire che una sera in pizzeria Parlatore era [illegible] pagare [illegible] conto. Ridicolo», commentava ieri un amico dell'ex procuratore.

L'inchiesta a quanto pare non è ancora conclusa.

Tutto è ancora coperto dal riserbo istruttorio.

Vittorio Marchisio

L'ex [illegible] della Repubblica Antonino Parlatore [illegible] l'attuale sostituto procuratore Ercole Armato (Telefoto)

Estorsione a un [illegible] due [illegible] condannati

ASTI — Per direttissima sono stati giudicati, ieri mattina, in stato di arresto Alfonso Caldarola, 25 anni, carpentiere disoccupato abitante in Asti via Turati 72 e Marino Scaglia, 30 anni, imbianchino, corso Casale 56, accusati di tentata estorsione ai danni di un pensionato della Way Assauto. Il tribunale ha condannato Caldarola ad un anno e sei mesi di reclusione, respingendo l'istanza di libertà provvisoria. Al complice sono stati inflitti nove mesi di reclusione con i benefici di legge.

I due erano stati arrestati nel pomeriggio di martedì 16 dicembre, in flagranza di reato, mentre stavano ritirando un pacchetto lasciato poco prima nei pressi di corso Ivrea dal pensionato Ercole Concetti, 50 anni, abitante in via Turati 72. Il pacchetto doveva contenere due milioni in contanti, somma richiesta attraverso telefonate anonime pervenute al Concetti. [illegible] polizia, avvertita dal pensionato, sorprendeva così i due mentre ritiravano le «banconote». Per intimorire il pensionato il Caldarola aveva tagliato due pneumatici della sua auto.

Ieri il processo. Alfonso Caldarola ha ammesso la propria responsabilità [illegible] tentando di scagionare il complice affermando: «Ho agito da solo avevo bisogno di denaro e così ho tentato di estorcere il mio vicino di casa che [illegible] Concetti». A sua volta Marino Scaglia ha affermato: «Non ero al corrente che il Caldarola tentasse un'estorsione. Mi ha solo detto che non avendo [illegible] macchina dovevo portarlo a ritirare un pacchetto». (v. ma.)

Furto di strumenti musicali Renato Longo è assolto

ASTI — Renato Longo, 30 anni, [illegible] alle cronache per le sue rivelazioni che portarono quattro anni fa alla cattura del brigatista [illegible] Moretti e di altri componenti delle brigate rosse è stato assolto, per insufficienza di prove, ieri sera, dal tribunale di Asti dall'accusa di furto di strumenti musicali. E' stato invece condannato a nove mesi di reclusione con i benefici di legge l'operaio Agostino Barile, 29 anni, pure di Asti che attualmente lavora in Germania. Gli strumenti musicali erano stati sottratti da un alloggio, in frazione Castiglione, di proprietà di Maurizio Toso.

Renato Longo era [illegible] in Italia [illegible] Francia nell'ottobre scorso dopo aver subito una condanna per detenzione [illegible] stupefacenti alla pena di quattro anni di reclusione. (v. ma.)

Ricerca avviata da [illegible] ufficiale di Messina

«Lo conobbi nel 1945 [illegible] di Villafranca»

Nella vicenda anche una storia d'amore [illegible] una ragazza di Maretto

VILLAFRANCA — Fra la corrispondenza ordinaria che giornalmente arriva in municipio è stata recapitata, all'attenzione del sindaco, una lettera [illegible] tutto particolare. La missiva, una mezza paginetta scritta a macchina, proviene da Messina. La scrive un insegnante in pensione, Antonio Mirabile, per [illegible] un [illegible] «sottotenente nel 1945».

I dati della lettera, che ha già messo a dura prova la memoria dei più anziani del paese e l'efficienza anagrafica del personale impiegato, sono scarsi. Antonio Mirabile racconta la sua vicenda: nell'agosto 1945, durante il viaggio di rimpatrio, dopo [illegible] lunghi [illegible] prigioniero in Germania, conobbe un sottotenente di Villafranca, «il cui padre faceva [illegible] calzolaio». Mirabile, anche lui ufficiale, non si ricorda nessun altro particolare dell'amico improvvisato, ma aggiunge che sentire il nome di «Villafranca» fu per lui «un colpo al cuore».

C'era un retroscena, di carattere affettivo. Prima della guerra il siciliano era fidanzato «con una giovane di Maretto» (non ne comunica il nome), pertanto l'incontro con il villafranchese gli ricordò la zona dove «aveva lasciato il cuore». I due, durante il lungo viaggio, diventano amici, ma al confine si separano. Lo sconosciuto villafranchese procede [illegible] Asti. Antonino [illegible] si reputa invece «impresentabile» [illegible] fidanzata, dopo lunghi anni di prigionia, e decide di tornare in Sicilia.

Affida però al commilitone un biglietto per la ragazza e la promessa di tornare a Maretto «non appena si recupererà nuovamente degno di farsi vedere dall'amata». La storia finisce qui. Il siciliano ha conferma successiva dalla donna che l'amico ha portato la missiva, ma non è più in grado di rintracciarlo.

Adesso, dopo 41 anni, mentre la «sposa promessa» di Maretto pare non sia diventata poi moglie del messinese, Antonino Mirabile ha il desiderio vivissimo di ritrovare l'amico conosciuto in treno. Nessuno però a Villafranca, per il momento almeno, è in grado di aiutarlo. A memoria dei più non salta qualcuno, in paese, che all'epoca dei fatti fosse «sottotenente figlio di calzolaio».

[illegible] il sindaco, Pierino Figella: «Può essere però che il giovane fosse sfollato coi genitori a Villafranca, o che abitasse in paesi vicini, come Roatto o Cortandone, centri che durante gli Anni 40 appartenevano territorialmente a Villafranca». Le ricerche continuano. Il pensionato siciliano ha scritto il suo indirizzo: via Nazionale 222, San Biagio di Terme Vigliatore, Messina, perché chiunque sia in grado di aiutarlo si metta in contatto con lui.

Laura Bosia

I «galletti», [illegible] classifica, perdono anche [illegible] Casale (2-1)

[illegible] chiude [illegible] sconfitta [illegible] calcistico

E per l'87 si profila l'ombra ormai certa della retrocessione - Quali prospettive?

ASTI — Sotto l'albero di Natale i «galletti» hanno trovato un'altra sconfitta, l'11ª e [illegible] consecutiva. Hanno perso a Casale per 2-1 rafforzando, ammesso che ce ne sia bisogno, la tesi secondo la quale la retrocessione fra i dilettanti può ormai considerarsi scontata.

Si chiude così amaramente il 1986, un anno costellato di tappe negative: l'abbandono di [illegible] il [illegible] di [illegible] tra Giusto Lodi e l'imprenditore vercellese Franco Bonzarolo che aveva promesso a parole mari e monti, gli insuccessi sportivi che si sono fatti incalzanti nelle ultime settimane, per arrivare ai 107 spettatori di Asti-Civitavecchia simbolo del distacco attuale fra squadra e tifosi.

Sul futuro pesano moltissime incognite. Se Giusto Lodi, a fine stagione, lascerà Asti, come pare probabile, chi rileverà la società? Nessuno [illegible] un tifoso tra i tanti (o meglio tra i pochi) e tutto il mondo imprenditoriale locale, già [illegible] da Lodi, ha [illegible] capire che la [illegible] non interessa».

Se quindi il 1986 si chiude con un bilancio in rosso, non economico ma di risultati, il nuovo anno potrebbe essere ancor più nero.

A [illegible] ha segnato per l'Asti Cacciola, improvvisato centrocampista e Riccarand ha parato il terzo rigore del campionato.

«Siamo andati a Casale senza [illegible] troppo alle [illegible] misure. I pareggi [illegible] ci servono», ha detto Multean. Ora pausa di Natale. Si tornerà in campo il 4 gennaio per Asti-Sorso.

Franco Cavagnino

Canelli pari, [illegible] ko

CANELLI — Un Canelli-Gancia determinato come non si vedeva da qualche tempo, ha imposto un prezioso pareggio ai forti torinesi del Piobesi. La partita è finita a reti inviolate, ma le occasioni, da una parte e dall'altra sono state molte, sprecate malamente dagli attaccanti o annullate dalla bravura dei due portieri.

[illegible] Poi è il Canelli a prendere il comando del gioco: di Tosetti (due volte) Cavallaro, Sorba le migliori azioni da gol.

Un pareggio che forse sta un po' stretto ai canellesi.

Il Canelli sale ora a quota 10 in compagnia di Carassonese e Carmagnola. Dopo la pausa natalizia, gli azzurri sono attesi da due difficili impegni: il 4 gennaio in casa della capolista Valenzana e poi a chiusura del girone, partita interna [illegible] l'Interlanga.

NIZZA — Non [illegible] una prova d'orgoglio [illegible] dei [illegible] della Nicese, per [illegible] indenni dal campo della capolista Chieri.

La sconfitta per 2 a 1 punisce i nicesi che hanno disputato una buona partita sul piano della determinazione e dell'impegno. «Purtroppo giocare bene è una consolazione amara quando non si fanno punti. Il Chieri [illegible] noi, non ci ha mai dominati, anzi lo abbiamo messo più volte in difficoltà».

Domenica i padroni di casa sono andati in vantaggio su calcio piazzato e [illegible] raddoppiato con un'azione di contropiede. Nel mentre gli uomini di Anastasio avevano costruito almeno tre palle gol, con Castellani, Santoro e Mincica. A cinque minuti dalla fine è arrivato il gol della bandiera di Castellani.

La Nicese rimane ultima in classifica a 7 punti. Dopo il riposo, ospiterà la Novese, che ha 14 punti. f. la.

In serie [illegible] gli astigiani sconfitti (91-83) [illegible] parquet della capolista Modena

La [illegible] scivola, l'Arengo risorge

Dopo una partenza disastrosa di tutta la squadra, bella prova [illegible] Charly Caglieris che segna [illegible] punti nonostante una distorsione - In serie C i «vinicoli» regolano il Pantathex Biella [illegible]

ASTI — Pur sconfitta per 91-83 la Gallizzi è uscita a testa alta dal parquet del Cus Modena, capolista del girone [illegible] Mauri Treviglio. [illegible] hanno schierato un quintetto di straordinaria potenza fisica e molto puntuale e prestante sotto i tabelloni (53 rimbalzi per il Modena contro una trentina degli astigiani).

Ma nonostante il divario di peso ed una partenza disastrosa [illegible] vantaggio modenese [illegible] primo tempo 31-17) la Gallizzi è stata capace di una reazione caparbia ed efficace (25-30 per il Modena [illegible] riposo) che l'ha mantenuta in corsa sino alle ultime battute di gioco.

Esemplare per abnegazione la prova di Charly Caglieris che seppur menomato da una distorsione in avvio di ripresa, è stato capace di 24 punti e di un'accorta prestazione.

Ma è in area che la Gallizzi ha sofferto il quintetto avversario, in campo con cinque uomini sui due metri.

Tabellino Gallizzi: Caglieris 24, Pinto 13, Calcagno 5, Paolo Arucci 6, Prediani 5, Bratti 11, Candela 6, Mariano 7, D'Alba 0, Delli Carri 0.

Campionato di serie C: l'Arengo, impegnata in casa, non si è lasciata sorprendere dal Pantathex Biella superandolo con merito per [illegible]. Gli astigiani chiudono in questo modo il 1986 con un bilancio tutto sommato positivo.

L'unico [illegible] è rappresentato dalle due sconfitte di misura subite in casa ultimamente che hanno frenato lo [illegible] della squadra nel suo momento di maggior vena. [illegible] Arengo: Di Ciaula 15, Ferraris 9, Cassano 8, Di Gangi 3, Bologna 20, Bianco 14, Mi[illegible] 18, G. Pascolati 10, [illegible] Pascolati 6, Montruchio 0. f. c.

[illegible] — Serie B2

Risultati

Partita	Risultato
Aostalama-Viareggio	[illegible]
Carrara-Arezzo	[illegible]
Rho-Microx Gale	73-83
[illegible]-Bergamo	77-[illegible]
Iar Casale-Vignale	73-72
Modena-Gallizzi	91-83
Treviglio-[illegible]	[illegible]
Vigevano-Victoria	81-[illegible]

Classifica

	P	G	V	P	Fatti	Sub	Diff
Mauri Tv.	20	13	10	3	1143	1042	+101
Cus Mod.	[illegible]	13	10	3	1194	1044	+[illegible]
Micros	16	13	8	4	1021	970	+51
Victoria	16	[illegible]	8	5	1104	1013	+91
Aurial.	16	[illegible]	8	5	1153	[illegible]	+[illegible]
Vignale	16	13	8	5	1162	[illegible]	+[illegible]
Bergamo	16	13	8	5	1031	[illegible]	+[illegible]
Gallizzi	14	13	7	6	1027	1150	-[illegible]
[illegible]	13	13	[illegible]	7	[illegible]	[illegible]	-[illegible]
Vigevano	12	13	6	7	[illegible]	[illegible]	-[illegible]
Viareggio	10	13	5	8	[illegible]	[illegible]	-[illegible]
Arezzo	[illegible]	13	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	-[illegible]
[illegible]	[illegible]	13	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	-[illegible]
Carrara	8	13	4	9	[illegible]	[illegible]	-[illegible]
[illegible]	6	13	3	10	[illegible]	1051	-[illegible]
Iar Cas.	4	13	2	11	[illegible]	[illegible]	-[illegible]

Prossimo turno

[illegible]
[illegible]
Cus-Mauri Treviglio
[illegible] Rho-Carrara
Vignale-Cus Modena
Gallizzi-Iar Casale
Bergamo-Victoria
Viareggio-Vigevano

Basket — [illegible] giornata

Risultati

Partita	Risultato
Albadoro-Pallacan.	[illegible]
Derthona-S. Paolo	[illegible]
A. Chiavari-Loano	[illegible]
S. Genova-Mortara	71-73
Fidenza-Abet Bra	[illegible]-79
Cus Torino-Valenza	[illegible]
A. Asti-Pantathex	[illegible]
Valtarese-Giarnal	[illegible]

Classifica

	P	G	V	P	Fatti	Sub	Diff
Mortara	24	13	12	1	1270	[illegible]	[illegible]
Loano	22	13	11	2	1136	[illegible]	[illegible]
Derth.	22	13	11	2	1081	[illegible]	[illegible]
C. Torino	22	13	11	2	1087	1066	+[illegible]
Fidenza	18	13	9	4	1057	[illegible]	+[illegible]
Ar. Asti	18	13	9	4	1135	[illegible]	+[illegible]
Alb. Tor.	14	13	7	6	[illegible]	1013	+[illegible]
Pall. M.	12	13	6	7	1116	1137	-[illegible]
Giarn. A.	12	13	6	7	[illegible]	[illegible]	-[illegible]
S.P. Tor.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	+[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	-[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	-[illegible]
[illegible]	[illegible]	13	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	-[illegible]
Bra	4	13	2	11	[illegible]	[illegible]	-[illegible]
Chiavari	4	13	2	11	[illegible]	[illegible]	-[illegible]
[illegible]	[illegible]	13	[illegible]	12	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Prossimo turno

A. Chiavari-[illegible]
Abet Bra-[illegible]
Mortara-Derthona T.
San Paolo T.-Cus Torino
Pantathex B.-Giarnalino
Pallacanestro-Valtarese
Loano-Albadoro T.
Valenza-[illegible] F.

Cinematografi e taccuino

ASTI

LUX: Gli Aristogatti, di W. Disney (cartoni animati).
POLITEAMA: Il burbero, [illegible] Celentano e Pipolo con A. Celentano.
[illegible] con O. Muti, F. Nuti (commedia).
SPLENDOR: Sharon e Domini[illegible].

NIZZA

[illegible] Il ragazzo del pony Express con J. Calà, I. Ferrari (comico).
LUX: Il nome della rosa di J.J. Annaud, con S. Connery (giallo).
SOCIALE: Grandi magazzini con L. Banfi, M. Boldi, R. Pozzetto, H. Parisi, M. Placido [illegible].
[illegible] Dolci [illegible].

FARMACIE DI TURNO

Asti: diurna: San Domenico, corso Volta 29; notturna: San Pietro, corso Alfieri 1.
Canelli: Sacco, via Alfieri 15.
Montiglio: Chiario, via Cissello.
Nizza: Merli, via Carlo Alberto 44.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico Asti 353.558; [illegible] 721.071; Canelli 832.525; Mo[illegible] Bormida 56.046; Rocca d'Arazzo 808.160; [illegible] 926.444; [illegible]: San Damiano 975.910; Costigliole 966.779; Villafranca 933.644, [illegible] 485.603; Montemagno 63.263; Castelnuovo Don Bosco 987.6466; Villanova 94.556.

TELEFONI UTILI

Croce Verde Asti 53.345; Nizza 726.890. Croce Rossa (autoambulanze) Asti 217.683; Canelli 834.222; Cocconato 486.503; Costigliole 966.779; Mombercelli [illegible], Moncalvo 91.281; Montegrosso 953.175; San Damiano 975.910; Villafranca 933.777 - 933.001; Villanova 948.114 (dalle 6 alle 13,30), 94.555 (dalle 13,30 alle 6). Carabinieri (pronto intervento) 112; Polizia 113; Polizia stradale 21.23.56; Vigili del fuoco 21.22.22; Vigili urbani capoluogo 53.421; Taxi: stazione ferroviaria 32.722, Piazza Alfieri 52.505; Servizio informazioni Ferrovie Stato 50.311; Informazioni autobus Asp 34.527.

«La Stampa» - Asti

Ufficio di corrispondenza: Asti, via Massimo d'Azeglio 28, tel. [illegible] Ufficio [illegible] Asti Publikompass 32.222.

Appuntamenti

ASTI — Questa sera, alle 21, presso il Teatro Don Bosco, «serata di [illegible] e di spettacolo» per lo scambio degli auguri fra iscritti, docenti e simpatizzanti dell'Università della Terza età.

ASTI — Il gruppo dell'oratorio del Don Bosco allestisce per questa sera il tradizionale concerto di Natale, presso la chiesa parrocchiale.

COSTIGLIOLE — Al Teatro Comunale, con inizio alle 20,30, concerto di musica classica. Marianna Kessick al flauto, Roberto Cognazzo al pianoforte e Renato Zanfini all'oboe.

Cuneo: sentenza [illegible] tribunale [illegible]

«[illegible] proprietario»

Era stata messa sotto sequestro dal pretore di Saluzzo

CUNEO — Il tribunale della libertà presieduto dal magistrato Nicolò Franco accogliendo un ricorso ha revocato il sequestro di una cava di ghiaia di Villanova Solaro compiuto dai carabinieri di Savigliano e convalidato successivamente dal pretore di Saluzzo, ordinandone la restituzione al proprietario, l'imprenditore Luigi Palrotti, 64 anni, residente a Saluzzo.

E' la prima volta che il tribunale della libertà anziché di un imputato si occupa di un bene immobile qual è appunto una cava e la vicenda oltre a suscitare curiosità provocherà anche delle polemiche perché la pronuncia dei giudici cuneesi riguarda i vincoli imposti dalla legge Galasso.

Ecco i fatti. Il 26 novembre i carabinieri di Savigliano [illegible] operato il sequestro della cava di ghiaia e pietrisco che la società Selghis gestisce da tempo con autorizzazione comunale sulle rive del [illegible] Varaita in località Pontanelle di Villanova Solaro e contemporaneamente avevano anche bloccato un escavatore, un autocarro per il trasp[illegible] del materiale, una pala caricatrice e altre [illegible] dell'azienda. C'era un'ipotesi di reato di «furto ai danni del Demanio dello Stato».

Il provvedimento [illegible] binieri era [illegible] convalidato dal pretore di Saluzzo fino a quando il titolare [illegible] società Selghis (occupa una cinquantina di dipendenti con impianti di [illegible] a Villanova, Cenialle e Pinerolo) non avesse ottenuto dalla Regione la nuova autorizzazione prevista dalla legge Galasso.

Nel lungo documentato ricorso, accolto dal tribunale della libertà, gli avvocati Vinels e Reinaudo hanno sostenuto che il sequestro della cava di Villanova Solaro e delle sue attrezzature era da ritenersi illegittimo per due motivi principali. Il primo, perché la legge Galasso elenca in modo estensivo e generico i vincoli per cui di fatto tutto il territorio nazionale viene a essere tutelato e qualsiasi attività bloccata. Il secondo, perché la medesima legge affida alla Regione la compilazione dei piani paesistici, dai quali derivano poi le autorizzazioni in deroga, i quali piani non sono comunque ancora pronti e quindi non sono operanti.

Aggiungono i due legali saluzzesi del ricorso: «*Nel caso della cava di Villanova Solaro nulla toglie al principio della validità della autorizzazione precedentemente rilasciata dalla autorità amministrativa al tempo competente secondo le leggi vigenti, autorizzazione alla quale è stata data attuazione [illegible] l'inizio [illegible] attività produttiva*».

L'ordinanza del tribunale della libertà redatta dal giudice Lina Monge e firmata dal presidente [illegible] accoglie le argomentazioni dell'impresa Selghis e «*revoca il provvedimento di convalida di sequestro emesso dal pretore di Saluzzo il 28 novembre '86*». Con la decisione il tribunale [illegible] libertà dà un'interpretazione meno restrittiva ai vincoli della Galasso e nello stesso tempo richiama la Regione ad approvare in fretta i piani paesistici senza i quali [illegible] tutela dell'ambiente non può essere operante.

Gianni De Mattele

■ Saluzzo, elezioni con polemiche [illegible] Usl

SALUZZO — Amedeo Damiano, assicuratore, è stato rieletto presidente del comitato di gestione dell'Usl, carica che aveva già ricoperto nella precedente legislatura. A nominare Damiano è stata l'assem[illegible] dei rappresentanti di trentasei comuni del Saluzzese eletti lo scorso 12 ottobre.

Con Damiano, democristiano è [illegible] nominato il presidente dell'assemblea (Giuseppe Lorenzati, dc, di Barge) e quindi il comitato dell'Usl che risulta composto dai rappresentanti di dc, psi, [illegible] e pli. A questo proposito, non sono mancate le polemiche, soprattutto da par[illegible] dei comunisti che nella gestione precedente erano rappresentati nel comitato dal professor Sergio Anelli.

(s. pe.)

L'incidente sulla provinciale Villafalletto-Cuneo

[illegible] «Vespino» [illegible] cade, [illegible]

La vittima aveva 30 anni - Due feriti in uno scontro a Magliano Alfieri

La vittima Aldo Giordano

CUNEO — La polizia stradale sta indagando sulle cause dell'incidente avvenuto domenica sera sulla provinciale Cuneo-Villafalletto, che è costato la vita ad un giovane cuneese, Aldo Giordano, 30 anni, originario di Ceva, disoccupato, residente con la sorella e il cognato in via Bodina 23.

Il giovane stava rientrando a casa alla guida di una «*Vespa 50*», quando all'altezza di Roata Rossi, si è scontrato con la Lancia Prisma condotta da Francesco Marconetto, 30 anni, domiciliato a Morella in via Rio Bello 18.

Lo scontro è stato molto violento: il motociclista è stato scaraventato a vari metri di distanza.

Il giovane — che non aveva il casco, per altro non obbligatorio per i maggiorenni che guidano i ciclomotori — nell'urto ha riportato un grave trauma cranico e varie fratture.

Subito soccorso e trasportato all'ospedale «Santa Croce» con un'ambulanza della Croce Rossa, è morto durante il tragitto.

Illesi invece, ma sotto choc, l'autista della vettura, la moglie Giacomina Bedino, 25 anni, e il nipote Graziano Banchio, 12 anni, di Saluzzo, che erano a bordo. (g. d. m.)

MAGLIANO ALFIERI — In un incidente stradale sulla Alba-Asti, in territorio [illegible] Magliano, [illegible] rimaste ferite due persone.

Domenico Dughera, 65 anni, abitante a Guarene in frazione Diano Solteri ha ri[illegible] [illegible] cranico con [illegible] commotivo. Subito ricoverato al San Lazzaro è stato poi trasferito al Santa Croce a Cuneo, [illegible] [illegible] riservata.

L'altro ferito è Federico Guelfo, 28 anni, abitante a Govone [illegible] via [illegible] Pietro 21, ricoverato [illegible] San Lazzaro [illegible] un lieve trauma [illegible].

Il Guelfo e il Dughera viaggiavano da Alba verso Asti rispetti[illegible]te alla guida [illegible] una «*Regata*» e di una «*Renault*»: le due auto, per cause in corso d'accertamento, si sono urtate.

Dopo lo scontro la «*Rega*[illegible]» [illegible] finita in un cortile fiancheggiante la strada ed è andata a sbattere contro il muro di una casa. Fortunatamente in quel [illegible] nel cortile non c'era nessuna persona.

La Renault invece si è schiantata contro il pilastro e le ringhiere in ferro del cortile. (g. f.)

[illegible] — Un incendio divampato nella notte tra sabato e domenica nella bassa valle Stura ha distrutto quattrocento ettari di bosco nel vallone La Costa, nel comune di Roccasparvera. (p. p. l.)

in breve

■ Nuovo presidente del Parco

CHIUSA PESIO — Il nuovo presidente del Parco Naturale Alta Valle Pesio è Riccardo Mucciarelli, 46 anni, socialista, titolare di una segheria e di un'azienda metalmeccanica a Chiusa Pesio. La scorsa settimana si è riunito il nuovo consiglio del parco di cui fanno parte rappresentanti dei Comuni di Chiusa Pesio e Briga Alta, della Regione e [illegible] Comunità Montane Valli Gesso Vermenagna Pesio e Alta Langa. Riccardo Mucciarelli ha ottenuto 9 voti (6 psi, 1 pri, 1 pli ed un pci). I sei consiglieri dc avevano proposto l'elezione di Lorenzo Tassone di Chiusa che ha ottenuto 5 voti (una scheda bianca).

Il nuovo presidente socialista sarà a capo di una giunta di cui fanno parte rappresentanti di tutti gli altri partiti: Renato Baudino pci, Giorgio Rostagno pri, Giovanni Ghirardi pli e Aldo Ganaldi dc.

Riccardo Mucciarelli [illegible] annunciato il [illegible] di lavoro della giunta per i prossimi mesi: «*In passato si è lavorato bene ma rimangono ancora molte cose da fare: completamento della pianta organica con la nomina di un direttore, sistemazione della viabilità e parcheggi per l'accesso al parco*». (g. m.)

■ Fatture false: condannato

ALBA — Il commerciante vinicolo Giampiero Bovone, 49 anni, abitante a Treiso è stato condannato dal tribunale di Alba a un anno e otto mesi di reclusione e al pagamento di una multa di 3 milioni. I fatti all'esame dei giudici si riferivano agli anni '82 e '83. Era accusato in qualità di titolare della cantina Santa Maria del Piano di Neive, che all'epoca eser[illegible] il commercio vinicolo, di aver fatto uso di fatture e documenti di accompagnamento vini relativi a presunte forniture di vino da una ditta di Cotognola (Ravenna), forniture che, in realtà, il Bovone non ha mai ricevuto in quanto tali operazioni sono risultate inesistenti. Il Bovone non si è presentato in tribunale essendo attualmente ricoverato in ospedale. Sulle tracce del Bovone si è giunti nell'ambito della vasta inchiesta avviata dalla Guardia di Finanza di Lugo (Ravenna). (g. f.)

Una iniziativa [illegible] Canale

Il nucleare? «No, grazie»

Indagine-questionario tra la popolazione

[illegible] — Il [illegible] comunale verrà dichiarato «zona denuclearizzata»? La proposta è della «Consulta per la pace», un organismo spontaneo di cui fanno parte anche alcuni amministratori comunali compreso il vice sindaco e assessore anziano Gino Scarsi e un gruppo di canalesi. Spiega il vice sindaco Scarsi: «*La consulta [illegible] inviato una lettera-documento a tutte le famiglie canalesi per spiegare il significato della proposta e per chiedere una firma di adesione. Riteniamo importante che la richiesta [illegible] denuclea[illegible] il territorio comunale sia condivisa dalla gente e non imposta. Le firme saranno presentate in Comune. L'intenzione è di promuovere un Consiglio comunale aperto [illegible] fine gennaio invitando [illegible] di altre città italiane già denuclearizzate, persone impegnate nel discorso della pace nel mondo. Sarà poi, ovviamente, il Consiglio comunale di Canale, dopo le varie discussioni, a deliberare in merito*».

L'iniziativa vuole [illegible] un piccolo [illegible] per esprimere opposizione alla corsa agli armamenti, per scongiurare il pericolo di [illegible] guerra nucleare. I promotori della richiesta dicono che le risorse finanziario-tecnico-scientifiche assorbite dagli armamenti potrebbero essere impiegate altrimenti, come, ad esempio, per risolvere il problema della fame.

Prosegue ancora Scarsi: «*In pratica per un Comune la denuclearizzazione significa divieto [illegible] installazione di impianti nucleari e armi atomiche e il divieto di [illegible] sito [illegible] ordigni nucleari*».

g. f.

■ Libro di poesie per un pulmino

CUNEO — Un libro di poesie per poter acquistare un pulmino: l'ha scritto Giampiero Viale, presidente della sezione cuneese dell'«Anffas» (Associazione nazionale famiglie [illegible] e adulti subnormali), che [illegible] raccolto [illegible] un volume «*alcune briciole di poesia*».

Il ricavato della vendita [illegible] libro (che [illegible] diecimila lire ed il acqui[illegible] [illegible] sede dell'Associazione, [illegible] via [illegible] [illegible] 34, nella libreria «Stella [illegible]» di [illegible] Statuto 6 e presso la redazione [illegible] «La Guida» [illegible] [illegible] Toselli 8) sarà devoluto per contribuire all'acquisto di un piccolo pullman.

«*Grazie a una convenzione con l'Usl di Cuneo, l'Anffas gestisce da un anno una Casa-famiglia [illegible] handicappati, [illegible] ha sede [illegible] via Dronero 11 — spiega Giampiero Viale — e proprio per migliorare e completare [illegible] servizio si rende [illegible] [illegible] l'acquisto di un pulmino*».

Il libro è [illegible] «Il Castello [illegible]» [illegible] tiene quarantuno poesie. (g. r.)

Durante un fuori pista cade e passa la notte all'addiaccio sulle montagne di Limone

Sciatore di Fossano rischia il congelamento

Fallisce la spedizione cuneese in Patagonia

I fratelli [illegible] volevano aprire [illegible] sulla parete Sud del Cerro Torre - Vinti [illegible]

LIMONE — Vittima di un incidente durante una discesa di sci alpinismo sulle montagne di Limone, [illegible] Mario Rossaro, 31 anni, impiegato, abitante a Fossano in piazza Vittorio Veneto 12, è ricoverato, in gravi condizioni, all'ospedale di Savigliano per la frattura di una gamba e un principio di congelamento.

L'incidente è avvenuto sabato pomeriggio, ma il giovane alpinista è stato recuperato dalle squadre di soccorso soltanto domenica mattina, con l'impiego anche di un elicottero dell'Aeronautica di Milano Linate.

Sabato, Gian Mario Rossaro insieme [illegible] altri due fossanesi — Giampiero Negri, 40 anni, via Salita Castello 22 e Silvio Maigioglio, 22 anni, via Cuneo 76 — aveva raggiunto Limone per un'escursione fuori pista, che prevedeva la partenza dalla cima della Fascia, a quasi 2500 metri.

Arrivati in quota i tre amici si sono divisi, scegliendo itinerari diversi per la discesa. Gian Mario Rossaro ha deciso di scendere su Limone passando per la cima del Carbone. Ma ha fatto poca strada: scivolato, è ruzzolato per [illegible] centinaio di metri, compiendo [illegible] volo [illegible] venti metri.

Soltanto nel tardo pomeriggio, non vedendolo arrivare al punto prestabilito, i due amici hanno intuito che potesse esser stato vittima di [illegible] disgrazia e hanno dato l'allarme. Un gruppo di finanzieri della squadra di

Gian Mario Rossaro

soccorso di Limone e di volontari della zona hanno battuto fino a notte inoltrata la [illegible]

Le ricerche sono riprese domenica mattina, con l'ausilio di un elicottero dell'Aeronautica, e, poco prima delle dieci, Gian Mario Rossaro è stato rintracciato, soccorso e trasportato all'ospedale.

Pier Paolo Luciano

CUNEO — Volevano iscri[illegible] il loro nome nell'albo [illegible] grandi dell'alpinismo mondiale, riuscendo in un'impresa da trent'anni tentata [illegible] successo da decine di spedizioni internazionali: aprire una nuova via sulla parete Sud del Cerro Torre, in Patagonia.

Ma l'altro ieri Vincenzo e Cesare Ravaschietto, 22 e 27 anni, residenti a Cuneo in via Quintino Sella, guide alpinistiche di professione (fanno parte della «Cooperativa *Alpi Marittime*»), [illegible] dovuto rinunciare al grande sogno, sopraffatti dalla sfortuna e dalle pessime condizioni atmosferiche.

Le notizie sono ancora frammentarie. I due fratelli cuneesi erano partiti insieme con un amico milanese, Andrea Barchi, di 28 anni (che ha, però, rinunciato quasi subito), ai primi di ottobre.

Dice Carlo Marchisio, presidente della Cooperativa «Alpi Marittime»: «*Da quanto ci ha riferito la guida Giancarlo Grassi di Condo[illegible] che si [illegible] in questi giorni in Patagonia con un'altra spedizione, Vincenzo e Cesare sono stati costretti a rinunciare all'impresa quando avevano già coperto un terzo della [illegible], per colpa di una valanga che aveva sommerso il campo base e tutto il materiale e per il forte vento*». p. p. l.

[illegible] DI [illegible]

[illegible]

IL [illegible]

informa che [illegible] deliberazione consiliare n. 82 del 26-11-1986 è stata adottata la deliberazione programmatica del Piano Regolatore Generale Comunale.

Tale deliberazione con gli elaborati allegati è depositata presso la Segreteria del Comune per giorni trenta decorrenti dalla data del presente avviso di deposito.

Chiunque può prendere visione e presentare nei successivi trenta giorni proposte o osservazioni nel pubblico interesse.

Somano, il 12-12-1986.

IL SINDACO
(Paolazzo Marcello)

COMUNE DI SOMANO

PROVINCIA DI CUNEO

AVVISO DI DEPOSITO

IL SINDACO

informa che con deliberazione consiliare n. 83 del 26-11-1986 è stato adottato il progetto preliminare al Piano Regolatore Generale Comunale.

Tale progetto con gli elaborati allegati è depositato presso la Segreteria del Comune per giorni trenta decorrenti dalla data del presente avviso di deposito.

Chiunque può prendere visione e presentare nei successivi trenta giorni proposte o osservazioni nel pubblico interesse.

Somano, il 12-12-1986.

IL SINDACO
(Marcello Paolazzo)

Titolo d'inverno per i «maghi», il secondo posto ai biancorossi

Per la Saviglianese è marcia trionfale

Ciravegna: «Ora vietato distrarsi» - L'eroe è il portiere Moretti

SAVIGLIANO — L'incredibile matricola continua la marcia [illegible] Dopo Acqui, Saint-Vincent e Imperia, la Saviglianese è riuscita ad espugnare anche il La Marmora di Biella, inviolato dall'inizio del torneo.

E con i due punti conquistati a Biella la Saviglianese consolida il suo primato in classifica (6 punti da Pinerolo e Cuneo, sei dalla Biellese) e conquista con una giornata d'anticipo il titolo di [illegible] pione d'inverno.

Adesso c'è [illegible] chiedersi chi riuscirà a fermare la corsa della matricola-miracolo e che ambizioni nutre veramente la Saviglianese.

Giuliano Ciravegna è soddisfatto del grande exploit in trasferta della [illegible] squadra, ma avverte: *«Adesso tutte le partite [illegible] dure e difficili [illegible] quella di domenica a Biella. Siamo in testa, siamo campioni d'inverno, ma è vietato rilassarsi. Bisogna continuare [illegible] strada dell'umiltà, lavorando sodo».*

Luigi Bordone, il presidentissimo rossoblù, ammette: *«Riuscimmo di girare l'andata a quota 25, un risultato che ha dell'incredibile. Credo [illegible] adesso dobbiamo pensare seriamente alla C2 anche se il cammino è [illegible] lungo e sicuramente spigoloso».*

«Ciano» Califfi, super tifoso dei «maghi», si [illegible] andare [illegible] polemica: *«Ho saputo che a Cuneo quando è [illegible] comunicato il risultato del primo tempo si sono messi tutti a ridere soddisfatti per il nostro svantaggio. Peccato che le partite siano [illegible] minuti. [illegible] proprio [illegible] perché deve continuare ad esistere questo assurdo astio tra Cuneo e Savigliano».*

L'eroe [illegible] giornata si chiama Igor Moretti, il portiere rossoblù. Il [illegible] uno della Saviglianese [illegible] to determinante in [illegible] quattro interventi che hanno permesso alla sua squadra di tornare a [illegible] i due punti in palio.

Ma anche Roberto [illegible] protagonista: con il gol [illegible] due tempi rosso e [illegible] al La Marmora, il «bomber» rossoblù continua a [illegible] mandare la classifica dei cannonieri con 10 reti.

Fiorenzo [illegible]

Nuoto: la Giordano in evidenza

CUNEO — Ancora un piazzamento di rilievo per l'ondina cuneese Cristina Giordano. L'atleta della Cuneo Nuoto, nel [illegible] del Grand Prix di Torino riservato [illegible] categorie [illegible] e Assoluti, ha percorso i [illegible] in 2'42"7, [illegible] bassando il precedente limite personale [illegible] di 2'43".

Buone anche le prestazioni di Andrea Mila[illegible], Simonetta Turini, Micaela Silvestro, Magda Bortolatti, Giancarlo Antonelli, Marco Daperno, Gianluca Franza e Mario Pasola. (gl. f.)

Il Cuneo 80 patisce «mal di Paschiero»

Terzo 0-0 consecutivo in [illegible] - Borsalino: «Facciamo miracoli»

L'ALLENATORE SULLA SCALA

Cuneo. L'allenatore Carlo Borsalino, squalificato, osserva la partita da una scaletta sistemata sotto le tribune (Foto Bedino)

CUNEO — Con la politica dei piccoli passi, il Cuneo 80 mantiene la seconda posizione in classifica, [illegible] spalle della lanciatissima «lepre» Saviglianese.

Brava in trasferta (più 2 in media inglese), la squadra di [illegible] al «Paschiero» (meno 5, secondo la [illegible] desima tabella). Lo ha [illegible] fermato anche contro il Levante, formazione attenta a [illegible] poco spazio e a intercettare l'avversario nella zona centrale del campo.

Così Cuneo 80 e Levante Genova hanno [illegible] vita a un incontro [illegible] di spettacolo e, inevitabilmente, [illegible] cluso sullo 0-0. E' il terzo risultato consecutivo senza reti al «Paschiero», dove i biancorossi hanno [illegible] l'ultimo gol c[illegible] l'Imperia (1-0, rete di Di Nuovo, il 2 novembre): come a dire che da 337' i tifosi cuneesi non esultano per un gol casalingo.

La diagnosi di Carlo Borsalino (in tribuna [illegible] la squalifica e sostituito sulla panchina da Enrico Bonomelli) è severa, ma [illegible] stesso tempo realista: *«Un incontro disastroso sul piano dello spettacolo, ma per noi è [illegible] eccessivo dover rinunciare a tre giocatori come [illegible] Stefano, Messina e Vergari in partenza e poi a Formato e Turini durante la partita. E' mancato il collettivo e credo si possano salvare solamente Durando, [illegible] pre attento e concentrato, Calandra, [illegible] e Chiapale che molti criticano, ma è stato uno dei pochi ad avere il coraggio di smarcarsi».*

Bonomelli si arrocca invece sui ricordi: *«Il Levante è sempre [illegible] un brutto cliente per noi. Non fa molto gioco, [illegible] soprattutto non lascia giocare gli altri, per cui lo 0-0 non è da disprezzare».*

Il Cuneo visto [illegible] i liguri ha stentato nelle fasi offensive, [illegible] Di Nuovo ha ricer[illegible] personali, mentre Baldi è incappato in [illegible] giornata poco felice. Uscito poi Turini, le idee sono parse ancor più annebbiate e lo stesso Pesce, diciassettenne interessante, è stato travolto dal disordine generale.

Dice Borsalino: *«La squadra sta facendo miracoli perché, costruita senza [illegible] bizioni di grandezza e con uno [illegible] infortuni alle spalle, si ritrova in seconda posizione».*

Gualtiero Franco

Con il [illegible] sul Carmagnola gli azzurri si [illegible] avvicinati alla coppia di testa

Albese, un altro passo avanti

Amarezza alla Carassonese per il pareggio con l'Interlanga - La Valeo fa cadere le illusioni della Pro Dronero - Il Bra sciupa troppe occasioni - Un orgoglioso Saluzzo ha fermato la Valenzana

MONDOVI' — *«Arbitro e guardalinee ci hanno danneggiato due volte annullandoci [illegible] gol e regalandone uno all'Interlanga»:* è il [illegible] mento di Eugenio Turco, vicepresidente della Carasso[illegible], dopo il pareggio per 2 a 2 ottenuto al Comunale di Mondovì.

L'Interlanga [illegible] è andata in [illegible] per prima, ma la Ca[illegible] se è riuscita a pareggiare prima del riposo. Nel secondo tempo i padroni di [illegible] hanno raddoppiato e una terza rete è stata annullata.

Eugenio Turco aggiunge: *«A pochi minuti dal termine c'è stata la rete beffa. Un loro giocatore era in fuorigioco, la difesa si è fermata e l'arbitro ha incredibilmente convalidato il pareggio».* (g. m.)

FARIGLIANO — Un altro punto e un altro piccolo passo in avanti in classifica per l'Interlanga.

Stavolta l'undici di Marino ha ottenuto il pari sul campo della sempre pericolosa Carassonese, in un derby ricco di gol, che ha di certo divertito il pubblico.

E' finito 2 a 2 e l'Interlanga è [illegible] per prima in vantaggio, con Rista; poi, ragg[illegible] e superata, ha riacciuffato il pari con Abrate, alla sua prima rete con la maglia bianconverde.

Dicono i dirigenti langaroli: *«Abbiamo mantenuto le promesse della vigilia, conquistando il settimo risultato utile consecutivo. Ora speriamo di sfruttare al meglio i prossimi due incontri, quello casalingo con il Saluzzo e quello [illegible] con il Canelli, per chiudere in una posizione [illegible] migliore il girone di andata».* (p. p. l.)

DRONERO — L'illusione del primo successo interno della stagione è durata poco più di mezz'ora (dal 33' al 65').

L'autogol di Marino prima e la stupenda rete di Cavaglià poi hanno invece ragge[illegible] [illegible] Pro Dronero.

Dice il vice-presidente dei «rossi», Giovanni Peira: *«Nel primo tempo la squadra ha giocato su discreti livelli, mettendo spesso in difficoltà gli ospiti della Valeo. Nella ripresa, inspiegabilmente, i giocatori si sono chiusi in difesa della rete di Mandrile e sono stati surclassati dagli avversari. Purtroppo anche in questa occasione, di fronte al proprio pubblico, i rossi non sono riusciti a esprimersi al meglio e l'assenza di capitan Raina e l'uscita [illegible] tempo dal campo dell'infortunato Moi, si sono fatte sentire più del dovuto. Tuttavia, credo che la squadra, che [illegible] ha lesinato impegno e determinazione, avrebbe almeno meritato il pareggio».* (g. fe.)

MONDOVI' — *«Se continuiamo [illegible] toglieremo [illegible] soddisfazioni»,* commenta Marcello Draghetti, dirigente della Valeo, a conclusione della bella vittoria ottenuta a Dronero.

Draghetti aggiunge: *«Finalmente la squadra gira [illegible] gioca per novanta minuti, non abbiamo più nulla da perdere».*

[illegible] anche Bruno Cavallo, allenatore della Valeo, che elogia il carattere e la determinazione dei suoi atleti: *«Eravamo in svantaggio e siamo riusciti a ribaltare le sorti dell'incontro. E' una vittoria che, oltre che per la classifica, è importante per il morale della squadra».*

Per sabato prossimo è prevista un'amichevole contro il Mathi in [illegible] (p. m.)

ALBA — [illegible] determ[illegible] grande autorità l'incontro esterno con il Carmagnola e si è portata a un solo punto dalla coppia di testa formata da Valenzana e Chieri.

Nell'ultima giornata prima della sosta per le festività natalizie gli azzurri di Perroglio hanno conquistato due importantissimi punti e hanno anche disputato un ottimo incontro [illegible] il profilo tecnico.

Scossi da [illegible] traversa degli avversari dopo soli tre minuti di gioco (Rabino è stato bravissimo a deviare la palla [illegible] quale il vento aveva impresso [illegible] traiettoria insidiosa) gli azzurri si [illegible] buttati in avanti alla ricerca del successo e lo hanno trovato con una doppietta di Astrua che, prima di testa e poi di piede, ha violato la porta avversaria.

Nel finale la partita [illegible] parecchi [illegible] tesi anche a gioco fermo, ma gli albesi hanno saputo mantenere la calma necessaria per condurre in porto [illegible] successo prezioso. (a. s.)

[illegible] — Brutta prova e mediocre risultato (1 a 1) del Bra nella partita casalinga contro gli alessandrini del San Carlo: [illegible] prestazione che ha esasperato i tifosi per le troppe [illegible] e per il livello [illegible] basso del gioco.

I giallorossi sono andati sotto per primi (la [illegible] pareggio è stata opera di Sinopoli) e hanno anche sbagliato un rigore, con Chiaramello che ha calciato [illegible] dello specchio della porta. Assente Dogliani, la squadra ha giocato forse la peggiore partita del campionato, perdendo un punto che la allontana irrimediabilmente dall'alta classifica. (g. a.)

SALUZZO — Prezioso e orgoglioso pareggio dei granata con la blasonata Valenzana: un risultato (1 a 1) che ridà vigore a tutto l'ambiente e testimonia l'impegno generoso della squadra che, finora, ha realizzato [illegible]

Da sottolineare il fatto che, domenica, hanno esordito in formazione due giovani [illegible] provenienti dall'under allenata da Riccardo Veglia, i diciassettenni Di Carlo e Barale II che hanno mostrato una grande grinta. (a. ge.)

Cinematografi e taccuino

CUNEO

CORSO: Scugnizzi, di F. Nuti, con Ornella Muti e Francesco Nuti (brillante).
FIAMMA: riposo.
ITALIA: Dolce voglioso meglio.
MONVISO: Luna di miele stregata, di G. Wilder (ore 20-22).
NAZIONALE: riposo.

ALBA

CORINO: Scugnizzi, di F. Nuti, con F. Nuti e O. Muti.
EDEN: Il burbero, con Adriano Celentano (brillante).

BARGE

COMUNALE: Cobra, il braccio forte [illegible], con Sylvester Stallone (poliziesco).

BRA

IMPERO: La dolcissima superficiale.
VITTORIA: Il burbero, con Adriano Celentano (brillante).

CEVA

DORIA: riposo

DRONERO

IRIS: riposo

FOSSANO

POLITEAMA: Orchestra del piacere.

MONDOVI'

BERTOLA: Top gun di Tony Scott, con Tom Cruise, Kelly Mc Gillis.

[illegible]

ARISTON: riposo

RACCONIGI

[illegible]

[illegible]

ROBILANTESE: riposo

SALUZZO

CIVICO: Yuppies II con J. Calà (brillante); pomeriggio: La carica dei 101 (cartone animato).
ITALIA: Sette chili in sette giorni, di L. Verdone con C. Verdone, R. [illegible], T. Pinl (brillante)

SAVIGLIANO

AURORA: riposo.
[illegible] Corto circuito.

FARMACIE

Cuneo: Delle Valle, piazza Galimberti 5.
Alba: Degiacomi, via Vittorio Emanuele 18.
Bra: Bianchi, via Vittorio Emanuele 140.
Fossano: Abrate, via Roma 82.
Mondovì: Turco, via Meridiana 5.
Saluzzo: Rabo, corso Italia 105.
Savigliano: Monchiero, piazza del Popolo 60.

ECONOMICI

CERCASI lavorante esperta specializzata per presso negozio acconciature Alba. Urgente scrivere fotografando curriculum a Publikompass 106 casella postale Alba

Pezzetti di legno ricoperti [illegible] zucchero per la gioia dei bambini

Quei confetti di Natale sui monti

Nel libro «Mac de pan» [illegible] sapore antico [illegible] polenta e i ricordi degli anziani - Spesso in occasione [illegible] [illegible] di fine anno i giovani facevano [illegible] [illegible] micio vagabondo dopo averlo tenuto [illegible] «frollare» [illegible] neve

A TAVOLA CON LA POLENTA

Un'anziana cuoca versa la polenta [illegible] tagliere. Un'immagine quotidiana, per molti anni, in montagna, con il tradizionale alimento sovrano protagonista delle mense dei valligiani. La foto — tratta dal volume «Mac de pan» curato da Garnerone e Bavieri — è di Giorgio Bazzio

CASTELMAGNO — «L'odore [illegible] polenta si spandeva col fumo e se trovava una fessura nella porta o sotto la finestra, si sfogava nel cortile e dichiarava quel che [illegible] mangiando». Così un ultrasettantenne ricorda come si viveva un tempo a Monterosso, in Val Grana. Quella «giallognola incarnazione della povertà», che era il monotono, assillante piatto unico delle genti delle valli occitane (e di ogni altra vallata alpina), è per così dire la protagonista di un libro suggestivo — «Mac de pan», autori il sindaco di Castelmagno Beppe Garnerone e Fulvio Ba[illegible] — che fa della cucina [illegible] per una descrizione di vita vissuta.

Dai ricettari, dagli arnesi di cucina, dai proverbi legati al cibo, dai ricordi dei montanari che ancor oggi testimoniano di persona gli stenti di anni neanche troppo lontani, si va disegnando a poco a poco un affresco che aiuta a rileggere nella sua [illegible] quotidiana, che è soprattutto odore di soffritto, il passato di una gente.

Erano i tempi in cui a chi passava con in mano una pagnotta di pane bianco si chiedeva preoccupati se c'era un moribondo in casa. Il pane comune era infatti una «mistura» di segale e di farine mescolate a cereali inferiori, fagioli o fave.

Nella vita [illegible] [illegible] della polenta acquistano grande importanza [illegible] strumenti: la brounso, la pentola di bronzo appesa con una catena nel focolare in cui da un sacco pioveva a poco a poco la farina di mais, di orzo o di grano saraceno, il frosmesfin, che veniva energeticamente mescolato con lu penloufoou, il matterello. Poi veniva rovesciata [illegible] tabio, il tagliere, e tagliata con un filo di canapa.

La ricetta più frequente? Poulento a l'aire d' l'us, polenta all'aria della [illegible] da mangiare sulla soglia con chiacchiere tra vicini in luogo del companatico.

Altri arredi erano la mait, la madia dove si impastava il pane e lo si faceva lievitare, e il bòouri, lo scaffale appeso al soffitto perché i topi non potessero raggiungere le pagnotte cotte nel forno comune un paio di volte l'anno, così dure che per mangiarle si doveva farle a pezzi con l'ascia.

Ricordi dei più anziani. La festa della settimana era la messa della domenica: poi si andava tutti a mangiare ravioles, specie di gnocchi di farina e patate, e chi non si poteva permettere [illegible] po' di vino, beveva l'acqua [illegible] bealero [illegible] [illegible] in mezzo al [illegible] (Sampeyre [illegible] [illegible] Varaita).

[illegible] Natale «gran baldoria»: per i [illegible] c'erano i «confetti del ferro della calza», pezzi di legno ricoperti di zucchero. E i giovani spesso facevano bollire il micio vagabondo e anche casalingo che avevano acchiappato qualche giorno prima e tenuto a frollare nella neve. Del resto il gatto era considerato [illegible] figlio del demonio e [illegible]crificarlo il giorno della nascita [illegible] [illegible] era un'efficace scara[illegible] contro la sventura.

E i pesci? «Quando [illegible] ero piccolissima [illegible] gente [illegible] qui non mangiava pesce. Nel Po e negli altri torrenti c'erano molte trote, venivano su per deporre le uova. Ebbene [illegible] gente pensava che fossero delle specie di serpenti d'acqua velenosi. Ce n'erano tanti che si potevano prendere con le mani. Bisognò che venisse su per lavoro della gente di pianura che li catturò, li fece cuocere fritti o bolliti e ci mostrò che potevamo tranquillamente mangiarli. [illegible] così [illegible] i funghi. Forse c'erano [illegible] esperienze di avvelenamenti». (Anna Agù, [illegible] 1898, frazione Borgo di Crissolo).

La povertà aguzza la fantasia e le massaie erano maestre nel cercare e ammannire in insalate o frittate le erbe: l'achillea, che tinge le mani di verde, e luppoli, spinaci selvatici, germogli di ortica, valerianella, barba bouc, il girasole e, in [illegible] Maira, l'asetu.

I giorni [illegible] abbondanza erano segnalati all'intera comunità dalla pelle [illegible] coniglio riempita di paglia e appesa [illegible] porta (Gaiola, valle Stura) o dal profumo [illegible] cipolla che, il giorno dell'Assunta, annunciava la confezione [illegible] tourtes de scioules, riso, latte, formaggio Castelmagno, burro, [illegible] e cannella.

Ma la chiave di quel vivere di poco in rassegnazione è nei proverbi. [illegible] fortuna improvvisa [illegible] il toumbàr en t'la farina, cader nella farina, che è una ricchezza; o «l'uovo senza sale non fa né bene né male»: perché dunque sprecare il prezioso sale per un uovo già saporito per conto suo?

Il libro, curato dal Centro occitano di cul[illegible] Detto Dalmastro di Castelmagno, è esaurito e la Regione [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ripubblicarlo.

Vittoria Sincero

Il presepe vivente al borgo Castello, altra rappresentazione a Prea in valle Ellero, successo a Fossano

Dogliani rivivrà da stasera la «notte magica»

DOGLIANI — Tutto pron[illegible] [illegible] Castello per la [illegible] rappresentazione [illegible] sera (martedì) [illegible] presepe [illegible].

Dopo mesi di preparativi, a partire dalle 20,30, il borgo vecchio di Dogliani illuminato con torce e falò si trasformerà nell'antica Betlemme, per far rivivere, con 160 personaggi in costume che si muoveranno per le minuscole vie del paese, la nascita del Bambin Gesù, secondo le notizie tramandate dalla tradizione e dai testi sacri.

Dice Giancarlo Taricco, presidente della Pro [illegible] di Diano Castello: «Dalle nu[illegible] richieste di informazioni avute in questi giorni, dalle notizie in nostro possesso, prevediamo un grandissimo afflusso di spettatori. Tra questa [illegible] e domani verranno a Dogliani migliaia [illegible] persone. Il bel tempo favorirà sicuramente l'afflusso».

> **[illegible] Attori bambini per Lorca**
>
> CUNEO — L'Accademia teatrale del Toselli, diretta da Chiara Giordanengo e Michele Viale, presenta stasera al teatro comunale lo spettacolo «Era sufficiente decir luna y la luna estaba» tratto da un'opera di Federico [illegible] Lorca.
>
> [illegible] interpreteranno [illegible] attori-bambini della compagnia cuneese. La rappresentazione si ini[illegible] [illegible] 21,15. (p. p. l.)

ROCCAFORTE MONDOVÌ — Gli abitanti di Prea, una piccola frazione dell'alta Valle [illegible] a [illegible] chilometri da Roccaforte, saranno i personaggi del presepe vivente in programma per la notte del 24 e la sera di domenica 4 gennaio. L'intera frazione verrà chiusa al transito delle auto, case, negozi, portici e quasi tutti i locali a piano terra che [illegible] affacciano sulle strade [illegible]no trasformati in ovili, fucine, laboratori artigianali, osterie dove 130 persone in costumi autentici della Valle Ellero daranno vita al singolare presepe.

Dogliani. Al presepe vivente partecipano 158 «attori» che animano la Betlemme delle Langhe

Tutti i personaggi, gli interpreti [illegible] [illegible] vivente [illegible] Prea, parleranno nell'antico [illegible] «Kiè», che avrebbe origini provenzali, parlato abitualmente solo dagli [illegible] di alcune valli del Monregalese.

FOSSANO — Migliaia di persone hanno assistito domenica sera alla rievocazione della Natività allestita nei cortili del castello degli Acaja.

La piazza davanti [illegible] maniero si era già riempita nel pomeriggio quando nel fossato si erano sistemati i [illegible] [illegible]dri viventi che rievocavano [illegible] antichi [illegible] del Fossanese.

A sera [illegible] Giuseppe e Maria e il Bambino accompagnati da Erode e dalla sua corte, dai re Magi, [illegible] pastori e dagli angeli hanno per[illegible] le [illegible] cittadine [illegible] trovare successivamente posto [illegible] cortile posteriore.

[illegible] seguito un [illegible] inin[illegible] di persone che sono anche state sottoposte all'amichevole pedaggio [illegible] improvvisati «gabellieri», i quali raccoglievano offerte per gli istituti assistenziali.

E' la decisione [illegible] importante del Consiglio regionale di ieri

Approvato [illegible] il «piano» di Portofino

Rinviate [illegible] scelte su silos, riforma [illegible] traffico, galleria [illegible] nuovo albergo

GENOVA — Il piano regolatore di Por[illegible] è stato approvato ieri mattina, dopo una lunga gestazione e dopo polemiche che si sono protratti per anni. Il documento approvato, però, riguarda soltanto le linee generali di sviluppo del borgo marinaro «più bello del mondo».

Vi si ribadiscono vincoli e controlli, oltre che la ferrea legge dell'inedificabilità, ma il nucleo centrale del vecchio piano, vale a [illegible] il «pacchetto» [illegible] problemi che avevano dato luogo a [illegible] e contrasti, è [illegible] «congelato».

I nodi da sciogliere [illegible] stessi: il silos per le [illegible] riforma del traffico e l'abolizione del parcheggio sulla cosiddetta «piazza delle [illegible]», l'attracco per l'aliscafo, la galle[illegible] e il [illegible] nuovo albergo sempre sulla stessa piazza. La definitiva scelta sulla delicatissima materia è stata rimandata al momento della definizione del piano viario del parco del Monte di Portofino.

Toccherà non solo all'assessorato all'Urbanistica, ma anche a quello alla Viabilità entrare nel merito delle scelte specifiche. E su tutto, le opinioni sono difformi, sia in sede regionale sia in sede comunale, senza contare che le associazioni protezionistiche ed ecologiche vigilano con estrema severità.

Non è quindi agevole compiere previsioni su che cosa sarà accettato e che cosa respinto. Per esempio, si ha la sensazione che l'eventuale scavo d'un tunnel molto difficilmente passerà, e [illegible] pure [illegible] destinato [illegible] «no» secco l'attracco d'un aliscafo che altererebbe l'armonia e l'equilibrio del molo e del porticciolo. Più [illegible] plessa è la questione d'un [illegible] nuovo albergo [illegible] sposterà alla fine sul problema del silos e della viabilità.

E qui i partiti [illegible] divisi, salvo sorprese dell'ultimo momento.

Nel corso della mattinata, con l'opposizione del pci, sono state decise, come del resto avviene sempre [illegible] circostanze del genere, le solite delibere [illegible] stralcio al bilancio.

Sei [illegible] e [illegible] in complesso, [illegible] ziati, con l'approvazione generale, per l'assistenza. An[illegible] l'installazione di telefoni, handicappati, persone sole sono i destinatari d'una serie [illegible] interventi integrativi a sfondo sociale e umanitario. Quindi, c'è [illegible] «rompete [illegible] righe» [illegible] dizionali auguri.

Paolo Lingua

Polemica Mentil-governo [illegible] lo scalo di Villanova

GENOVA — L'assessore Mentil ha smentito in un comunicato le affermazioni del sottosegretario di Stato Santonastaso circa l'esclusione dell'aeroporto di Villanova dal piano generale degli aeroporti.

Dice il comunicato: «Rispondendo a una interrogazione, il sottosegretario Santonastaso ha affermato che il mancato inserimento dell'aeroporto di Albenga nel piano generale degli aeroporti è stato la conseguenza di una scelta effettuata in fase di studio del piano generale stesso con gli enti locali interessati, con particolare riferimento alle Regioni. Quanto affermato dal sottosegretario non è veritiero: la Regione Liguria, come assessorato ai Trasporti, al Turismo, all'Urbanistica, non è mai stata interpellata al proposito, nè tanto meno ha mai espresso i pareri indicati dal sottosegretario».

(Ansa)

Inutile il «lavoro» di Damiano, la Samp [illegible] troppo grande

Uno stregone a Marassi

I quattro gol inflitti [illegible] «Signora» sono passati proprio nell'angolo dove è stato sparso il sale, gli assi del poker erano comunque tutti nelle mani di Boskov - La città ama il calcio «vero» - Scoperto il totonero

GENOVA — Ma chi [illegible] quell'omino avvolto in un bandierone blucerchiato che, nell'intervallo, è andato a spargere sale nell'angolo sinistro della porta di Tacconi? Era Damiano, naturalmente, personaggio folcloristico noto alle folle sampdoriane, faccia alla Edoardo De Filippo, abitualmente capotamburo ma domenica calato nel ruolo di stregone.

Ebbene, c'è poco da ridere: proprio nel secondo tempo, i quattro palloni sampdoriani che hanno bucato la veste preziosa della «signora» del calcio italiano, sono passati proprio di lì, a sinistra del portiere juventino. [illegible] l'esorcismo è stato superfluo, contro la Sampdoria di domenica non c'era niente da fare, gli assi del grande poker erano tutti nelle mani di Boskov.

Sì al calcio, se è di quello buono — Ad arricchire il sontuoso Na[illegible] calcio genovese, c'è il pareggio ros[illegible] a Parma, che poteva anche essere una vittoria (Trevisan contesta il rigore del pareggio) ma che intanto distacca la quarta del girone. Il clima sui due fronti è di festa, tornano i capannelli sotto i portici dell'Accademia di piazza De Ferrari (ge[illegible]) e anche domenica [illegible] si riempivano di canti [illegible] le strade delle delegazioni del Ponente. Ma è stata anche una vittoria del calcio: 40 mila a Marassi in una giornata con i negozi aperti e la gente attratta dallo shopping.

«Genova ama il calcio, se è di quello buono, naturalmente non casca nelle imitazioni», commenta Gian Piero Fabbri, assessore comunale allo Sport e Turismo. Ma vediamo la situazione nel commento dei due presidenti del tifosi.

I cinque punti del leader — La precedenza va naturalmente a [illegible] leader [illegible] tifo organizzato blucerchiato, che sintetizza il successo in cinque punti. Prima. Con un simile punteggio non avevamo mai battuto la Juve. Secondo. Da qualche [illegible] era una [illegible] torinesi che, venendo a [illegible] a [illegible] ci regalava un periodo festivo da carbone nel sacco della [illegible]. Terzo. Il gioco della Sampdoria che sa esprimersi particolarmente contro le grandi, quando cioè le viene consentito di svolgere il suo gioco aperto, arioso. Quarto. Il fatto che Boskov abbia potuto disporre della squadra-tipo, mentre prima c'era Cerezo e mancava Briegel e vi[illegible] Quinto. Il [illegible] pubblico, nella giornata lavorativa, e il [illegible] tranquillo sugli spalti. La violenza non abita al «Luigi Ferraris».

[illegible] sentenza [illegible] a tre anni

Servizio nelle pagine di sport nazionale

Scoraggiati [illegible] traffico — Una sola preoccupazione, [illegible] stadio. Spiega Buggi: «[illegible] ristrutturazione di Marassi ci porterà via, a causa dei lavori, [illegible] diecimila posti per due anni. A opera finita, i posti saranno [illegible] mila. Come basteranno [illegible] dovessimo continuare con questi ritmi la strada [illegible] le Coppe?». Le [illegible] critiche vengono da [illegible] Mantovani. Buggi e [illegible] invocano inoltre un'utilizzazione dell'area dell'ex conceria Bocciardo, dalla quale si potrebbero ricavare 7-8 mila posti auto.

Arrivavano dalla nebbia — Domenica sera, fino a tardi, [illegible] Federazione club di via Malta si sono attesi gli 11 pullman [illegible] genoani organizzati dal «Coordinamento». Gente stanca per il viaggio nella nebbia, ma felice.

Dice Pietro Ketalsogiu, il capo della federclub: «La squadra deve riacquistare piena fiducia nei suoi mezzi; il secondo posto in classifica deve rassicurarla, i giovani hanno bisogno di [illegible] i nervi saldi».

E il totonero continua — Ha ragione il giudice Roberto Fucigna, cui si deve un'in[illegible] sul totonero in Ligu[illegible] quando [illegible] che le giocate clandestine continuano. Ed eccone la prova: una ricevitoria abusiva [illegible] scoperta in [illegible] bar di San Martino. C'erano danari, [illegible] compilate e in bianco, [illegible] ricevute, sia nel [illegible] nell'auto [illegible] gestore, Tommaso Costantini, di [illegible] denunciato a piede libero per gioco d'azzardo. Un particolare: 10 [illegible] lire puntate [illegible] vittoria della Sampdoria [illegible] Juventus ne hanno fruttate 70 mila.

Guido Coppini

La città [illegible] pausa di Natale con [illegible] serie di problemi

[illegible] fra scioperi e polemiche [illegible] partono le [illegible]

Accuse del pci per il problema-casa - Nucci Lanteri ha restituito la delega

SANREMO — [illegible] volta, definitivo: [illegible] 14,30, al casinò di Sanremo, entreranno in funzione le slot machines. Un via sofferto, caratterizzato [illegible] ritardi, polemiche e incidenti di percorso. Il ca[illegible] ha comunicato che, per ora, verranno attivate soltanto 120 delle 150 «macchinette». [illegible] night e nel «corridoio degli specchi».

L'apertura coincide con una serie di scioperi a singhiozzo, proclamati dal sindacato autonomo e dalla Cgil per protestare contro l'accordo «discriminante» (contratto integrativo di lavoro) [illegible] tra l'[illegible] e Cisl e Uil. [illegible] è stata [illegible] a chiudere il «privé» per mancanza di personale. Domenica la protesta ha bloccato più della metà delle roulette e dei tavoli di chemin de fer. Nei prossimi giorni sono previste altre [illegible] dal lavoro.

Problema-casa. La polemica non investe soltanto il casinò. Ieri i comunisti hanno lanciato pesanti accuse alla amministrazione Pippione: «Sanremo rischia di perdere i 121 alloggi di edilizia economica e popolare finanziati, fin dal 1984, dalla Regione Liguria con uno stanziamento di 7 miliardi, e mai realizzati per la mancata assegnazione delle aree da parte del [illegible]». Daniela Cassini, consiglie[illegible] re comunista [illegible] membro della Commissione casa di Palazzo Bellevue, ha sottolineato che: «Il pericolo di perdere insediamenti abitativi per duemila persone, dovuto a [illegible] di ritardi burocratici, in questi giorni si è fatto più concreto dopo la richiesta avanzata agli uffici dell'Istituto case popolari di Imperia dai comuni di Diano Marina e Taggia, per poter realizzare gli alloggi destinati a Sanremo».

La pratica è ferma dal 1985 perché il comune non ha ancora provveduto ad effettuare i sondaggi geologici nei terreni di San Lorenzo, nei pressi del Solaro.

«Nel 1985, con i 7 [illegible] potevano realizzare [illegible] appartamenti. Oggi non più», ha aggiunto la Cassini.

Maggioranza in crisi. Nuccio Lanteri, delegato allo sport, ha restituito la delega al sindaco per protestare contro le scelte operate dalla giunta nel settore degli interventi sportivi. Nella lettera Lanteri accusa fra l'altro di «scarsa collaborazione» l'assessore al Turismo Gian Marco Cassini.

Gian Piero [illegible]

In porto a Genova si lavora e si tratta

Servizio nelle pagine di economia

L'uomo ferito per strada a colpi di pistola

Savona, [illegible] Caravelli di nuovo interrogato

[illegible] fornito una versione «aggiornata» - I precedenti di Zoppini

SAVONA — Ieri, prima di essere trasferito al carcere a [illegible] a Genova, Marcello Caravelli, il rappresentante di pellicce ferito con due colpi di pistola, [illegible] dell'11 dicembre, da Giacomo Zoppini, a Legino, è stato [illegible] vamente interrogato dal sostituto Gigliotti.

Assistito [illegible] difensore [illegible] fiducia, Carlo Coniglio, Caravelli, che è detenuto [illegible] favoreggiamento, nonostante le molte contestazioni del sostituto procuratore della Repubblica, Francesco Gigliotti, ha risposto [illegible] una versione «aggiornata», ma non troppo diversa dalle precedenti tesi difensive. Ha insistito sull'incontro concordato con il rivale per questioni economiche.

Una tesi che sembra molto fragile per [illegible] (l'appuntamento è avvenuto in piena notte e in una località isolata) in cui è stato ferito, e [illegible] l'esiguità delle somme [illegible] cui [illegible] parlato, che sono decisamente sproporzionate al tentativo di omicidio.

Poi, restano ancora da appurare un paio di particolari di [illegible] trascurabile entità. Sul luogo dell'appuntamento, secondo Giacomo Zoppini, c'era almeno un'altra persona che avrebbe [illegible] impugnare [illegible] e, di sicuro, un'altra macchina.

Intanto, da una serie di rapporti giudiziari [illegible] Guardia di finanza emerge una personalità del presunto omicida che lascia [illegible] a piste diverse [illegible] quella [illegible] traffico di droga, seguita inizialmente dagli inquirenti.

Giacomo Zoppini, in libertà per decorrenza [illegible] termini della [illegible] preventiva (lo [illegible] anno era stato condannato a tre anni di carcere per droga) è stato denunciato per associazione per delinquere e sottrazione [illegible] prodotti petroliferi [illegible] nucleo di polizia tributaria di Bari.

Inoltre risulta cointeressato in molte [illegible] commercio, a Milano, Genova, Ales[illegible] che hanno emesso fatture per operazioni economiche inesistenti.

Nel frattempo i carabinieri, che hanno identificato e «fermato» Zoppini, continuano le indagini.

G. h.

[illegible] terreno gli incendi in Liguria

GENOVA — Favorita da una siccità-record, torna l'emergenza degli incendi boschivi. Il rogo più vasto è divampato nell'entroterra di Arenzano, sul Monte Argentea, dove il «Canadair» della Protezione civile non è riuscito a operare per il vento. Fiamme anche sulle alture di Genova. [illegible] serie di incendi ha interessato an[illegible] il Ponente: il più grave ha distrutto [illegible] ettari di bosco nei pressi del Colle di Bartolomeo. Altri roghi sono divampati nel Dianese, in [illegible] Argentina e in Valle Arroscia.

[illegible] segretario del psi a Diano

DIANO MARINA — E' Bruno Magliano, 47 anni, il nuovo segretario della sezione dianese del psi. Magliano è iscritto al partito da 26 anni ed è già stato assessore al Turismo e segretario politico del psi. *(f. d.)*

[illegible] traccia del Tir carico di scarpe

SAVONA — Nessuna traccia del Tir carico di calzature rubato sabato poco dopo le 13 di fronte al ristorante «Sole» in via Stalingrado. Secondo i primi accertamenti il danno sarebbe di oltre mezzo miliardo. L'autista, un francese, si era fermato per il pranzo: All'uscita dal locale l'amara sorpresa. *(m. nu.)*

[illegible]

CAIRO M. — Andrea Bonifacino, 20 anni, Savona, [illegible] Repusseno, è stato arrestato a Cairo dopo avere aggredito [illegible] agente di custodia, Livio Baldan. La guardia era intervenuta perché il giovane, probabilmente ubriaco, aveva spaccato con un pugno la vetrata d'ingresso della discoteca «La Perla» e con un coccio in mano (con il quale si è ferito lievemente) minacciava i passanti. *(g. p. c.)*

Noli: i lavori affidati a una ditta di Torino

[illegible] il progetto-porto

NOLI — Nel corso dell'ultimo Consiglio comunale, [illegible] di [illegible] ha provveduto ad affidare, al[illegible] procedura della licitazione privata, il compito di costruire il porto turistico alla società [illegible] «Borini». Sono così battuti sul tempo gli altri Comuni [illegible] intenzionati a costruire nuovi moli e banchine (Varazze, [illegible] Superiore, Celle).

La pratica ha «viaggiato» velocemente, pochi si aspettavano un iter [illegible] rapido [illegible] un problema tanto [illegible] plesso e difficile. A settembre [illegible] modificato il piano originario che prevedeva lo scalo «diviso» fra i Comuni di Spotorno e Noli; poi questa soluzione è [illegible] per questioni relative alla difesa dell'arenile. Il porto sarà realizzato quindi al confine con Spotorno, che dovrà comunque mettere a disposizione le aree necessarie per gli svincoli viari e [illegible] strutture di servizio. [illegible] una parte degli ormeggi dovrebbero [illegible] gestiti dal Comune di Spotorno.

L'impresa di costruzioni piemontese ha previsto un impegno di spesa [illegible] definito. Si parla di decine [illegible] infatti un progetto definitivo che, prima di essere approvato, dovrà passare al vaglio degli uffici tecnici della Regione. Un altro ostacolo è costituito dal piano paesistico attualmente in discussione, che potrebbe porre una serie di nuovi vincoli sulla parte di costa prescelta per l'insediamento. Sempre secondo indiscrezioni, le idee- base del progetto sono grandiose: si vorrebbe uno scalo in grado di ospitare 800 barche, più [illegible] Finale Ligure e di Alassio.

Perplessa la minoranza comunista in seno al Consiglio comunale. Per ora il pci non ha ancora preso una po[illegible] ufficiale, ma c'è stata già battaglia durante l'ultima riunione.

Dicono i [illegible] «Per un'opera di tali dimensioni, e [illegible] rifiessi così importanti non solo per Noli ma per tutta la Riviera, sarebbe stato più opportuno bandire una gara d'appalto, [illegible] avere [illegible] gamma di offerte il più vasta possibile. [illegible] hanno fatto vedere [illegible] semplice schizzo e le strutture previste ci appaiono eccessive. Il pci non è contrario al nuovo porto, anzi. Però vorremmo un atteggiamento più rigoroso da parte della giunta».

[illegible] perplessità sono [illegible] da Mario Lorenzo Pagel, ex presidente dell'A[illegible] di soggiorno: «Sono stato uno dei primi a sollecitare il progetto, ma quanto si va delineando all'orizzonte non mi trova d'accordo. Tutti gli oneri sono sulle spalle di Noli, mentre i vantaggi [illegible] a Spotorno».

m. [illegible]

Ecco [illegible] i centri [illegible] Golfo Paradiso [illegible] preparano alla lunga vacanza [illegible] fine [illegible]

Il [illegible] in [illegible] «tv»

La manifestazione sarà trasmessa da un'emittente privata

CHIAVARI — La mattina di Santo Stefano, gli abitanti del Tigullio occidentale e delle vallate retrostanti potranno, accendendo la tv e sintonizzandosi sull'emittente «Centro Televisivo Regionale», assistere, in diretta, al Concerto di Natale che inizierà alle 10,30 nel Teatro Cantero di Chiavari. Con [illegible] il Natale che terminerà le iniziative di «Dicembre musica» e che sarà offerto dal complesso filarmonico «Città di Chiavari e Sestri Levante» diretto da Luciano Famigliotti.

E' la seconda volta in pochi mesi che un avvenimento di grande rilevanza locale viene ripreso e trasmesso in diretta, con uno sforzo tecnico non trascurabile, dall'emittente locale chiavarese: in agosto [illegible] toccato alla «Torta dei Fieschi», il tradizionale corteo in costume che si tiene a Lavagna [illegible] 14 agosto.

[illegible] 22 febbraio scorso, da quando cioè si sono accese per la prima volta le telecamere nello studio di corso Garibaldi a Chiavari, «Ctr» è diventata con i sui servizi e i suoi notiziari un appuntamento fisso per i chiavaresi. Ma chi [illegible] «dietro» questa sigla?

Giuliano Vignolo e [illegible] Mangiante sono i due responsabili-proprietari-dipendenti dell'emittente. Dicono: «Siamo partiti in sordina, cercando di creare un centro di produzione tv che, [illegible] nel suo piccolo, avesse [illegible] fiore all'occhiello la qualità: quella del segnale, innanzitutto, che è fondamentale se si vuole essere visti [illegible] piacere; e quella dei programmi, che lasciamo giudicare ai telespettatori».

Ritrasmesse da una rete di ponti, realizzati dal tecnico lavagnese Paolo Pinai, che «servono» Chiavari, Lavagna, Sestri, oltre a Val Fontanabuona, [illegible] Taro, Val d'Aveto, le trasmissioni di Ctr abbinano i notiziari di attualità (in onda alle 19,30 e in replica alle 22,30), a servizi culturali e documentari sugli avvenimenti di [illegible] e dintorni.

Come centro di produzione, oltre al documentario su Chiavari commissionato dall'Azienda di soggiorno e presentato ad «Expocasa», Ctr ha [illegible] numerosi servizi per aziende locali e nazionali, ad esempio in occasione del Salone nautico e della gara di offshore «Portofino Race», quest'estate.

In più, ogni venerdì, Ctr da spazio all'associazione culturale «O Castello» [illegible] una trasmissione in genovese, curata da [illegible] Rossi, che ha raggiunto un ottimo indice d'ascolto e di gradimento.

Per l'anno prossimo c'è in progr[illegible] una trasmissione «dalla parte del pubblico» con una formula nuova che unirà il «filo diretto» (con politici, amministratori, responsabili di [illegible] pubblica attualità) con la denuncia e il «mugugno» della gente.

Tornando al Natale nel Tigullio, il panorama delle iniziative s'infittisce di giorno in giorno.

A Chiavari, ad esempio, nell'isola pedonale «totale» realizzata in Carruggio Dritto, torna oggi, a sorpresa, l'«happening natalizio»: musica, folclore e tradizione offerti dall'Azienda di soggiorno e dal Comune.

A Sestri Levante quest'oggi sono in programma sfilate di carrozze d'epoca nel centro cittadino e, in serata, concerto gratuito al cinema Ariston; a Lavagna, domani pomeriggio corteo storico dei Sestieri di Lavagna in occasione della tradizionale [illegible] della «[illegible] Fieschi» ai ricoveri ed istituti cittadini; in serata, con[illegible] di Natale della banda cittadina e coro di voci bianche [illegible] bimbi delle scuole.

Un Natale «alla grande», a detta dei responsabili delle varie aziende di soggiorno, con Chiavari in testa alle classifiche, ufficiose per ora, del «gradimento» e dell'affluenza turistica.

Marco Raffa

Sestri: occupazioni «alternative»

Il [illegible] Non [illegible] (basta [illegible] l'[illegible])

SESTRI LEVANTE — Nascono i «nuovi lavori». Occupazioni alternative, in risposta alla crisi occupazionale che anche nel Tigullio sta facendo sentire il suo peso. «Nuovi lavori» dove spesso ciò che conta è l'idea, la fantasia, la risposta a nuovi bisogni della società. Un esempio è il servizio inventato, almeno per Chiavari, da un giovane di via Piacenza, Sergio Castagnino.

Si chiama «Lo sportello»: disbrigo di pratiche (pre[illegible] Comune, tribunale, enti pubblici e privati), pagamento di bollette, ritiro e consegna a domicilio di documenti, plichi e piccoli pacchi. Chiavari è piccola ma girare per uffici, banche e sportelli spesso può costare ore, giornate di lavoro. E può risultare conveniente evitare lunghe code e anche qualche arrabbiatura rivolgendosi al «Lo sportello».

Restando in un campo più tradizionale, quello delle cooperative, c'è l'esempio di Sestri Levante dove nel marzo scorso è nata una coop di servizi, la «Tigullio Lavoro», composta da una quindicina di giovani tra i 20 e i 25 anni.

I soci sono impegnati in una serie di attività, tutte legate alla vita cittadina ma alquanto disparate. Spiega il vicepresidente Marcella Losi: «C'è chi si occupa della pulizia degli attraversamenti pedonali nei pressi delle scuole elementari, chi della pulizia, della custodia e delle aperture e chiusure della palestra cittadina, chi infine, specie in estate, custodisce i parcheggi pubblici di piazza Matteotti, della copertura del Gromolo, di piazza della Repubblica».

Quest'ultimo caso, forse unico nel Tigullio, ha visto la na[illegible] di un parcheggio custodito 24 [illegible] 24, finanziato in parte dagli albergatori cittadini.

Continua Marcella Losi: «A turni, i nostri soci si alterna[illegible] nella custodia, anche notturna, avendo [illegible] base operativa un pulmino posteggiato al centro del parcheggio».

Come si vede, ben venga anche qualche sacrificio pur di riuscire a risolvere o almeno a tamponare il grave problema del lavoro.

m. r.

Le feste in sordina

Natale in economia per i Comuni del Levante: nelle cittadine soltanto luminarie, decorazioni e abeti [illegible] piazze centrali - Una mappa delle manifestazioni, in tutti i centri, [illegible] domani fino alla [illegible] S. Silvestro

RAPALLO — Quella che si appresta a ricevere gli ospiti in occasione delle festività di fine anno [illegible] è [illegible] la Riviera delle grandi occasioni turistiche. Nessuno spettacolo di richiamo, nessuna manifestazione di [illegible] livello, [illegible] appuntamento mondano.

Dimenticate anche quelle piccole consuetudini folcloristiche che in passato solevano riscaldare l'atmosfera durante il «ponte» natalizio, la costa levantina si appresta a [illegible] un Natale [illegible] tutto tranquillo.

Ecco [illegible] mappa delle manifestazioni principali.

Recco — E' la più tranquilla delle località rivierasche. Nessuna iniziativa particolare è [illegible] organizzata per il periodo natalizio. Tante luminarie in paese, melodie natalizie nelle [illegible] del centro, diffuse [illegible] altoparlanti, [illegible] abete gigantesco («frutto» del gemellaggio con Pontedilegno) nella piazza del Comune.

La scarsa affluenza di turisti ha spinto l'amministrazione comunale e le associazioni di categoria a rinunciare [illegible] spese pazze.

Camogli — Ha da tempo messo l'abito della festa, illuminando a giorno le sue vie. E ha organizzato alcuni appuntamenti musicali per gli ospiti di fine anno. Un [illegible] il 27 [illegible] il pianista Bruno Canino, un altro il [illegible] (orchestra sinfonica) al quanto il Teatro Sociale può offrire a residenti e turisti in questi giorni di festa.

Portofino — «Perla» del Tigullio e regina [illegible] mondana, come il passato ha optato per un Natale all'insegna della tranquillità. Nessuna manifestazione, [illegible] in piazza [illegible] Non [illegible] particolare, se si escludono le suggestive decorazioni luminose lungo il paese. Ci penseranno gli ospiti a personalizzare le proprie vacanze, organizzando feste e veglioni di fine anno.

[illegible] Margherita — Ha puntato molto sull'aspetto turistico-commerciale, realizzando una serie di iniziative promozionali. Da segnalare il concorso per la vetrina più originale e più [illegible] a [illegible] natalizio, organizzata dal Comune con la collaborazione delle associazioni dei commercianti. Il [illegible] e la mattina di Natale, suonerà la banda «Cristoforo Colombo». Il [illegible] spettacolo di danza e musica all'auditorium delle [illegible] medie, [illegible] il corpo di ballo «Boys & Girls Portofino».

[illegible] Capodanno, [illegible] gli amministratori hanno studiato un'originale manifestazione, volta alla protezione del patrimonio ittico [illegible] mari. Si tratta di una cerimonia — sulla passeggiata a mare alle 11 del [illegible] tino — durante la quale i [illegible] getteranno in mare alcuni pesciolini, per rappresentare simbolicamente l'a[illegible] della città alla fauna marina.

Quanto agli appuntamenti mondani, sono numerosi: dal veglione al «Covo di Nord Est» con la partecipazione di Walter Chiari ed altre «vedettes», ai vari partys organizzati da ristoranti, discoteche, american bar.

Rapallo — Conta sulla componente culturale. Come Camogli, ha organizzato una serie di concerti, parte all'auditorium [illegible] parte all'aria aperta. Quanto alle esposizioni, è aperta la mostra di presepi antichi e moderni all'oratorio dei Bianchi. Ma altri esemplari originali [illegible] in mostra un po' ovunque: nelle sedi delle associazioni cittadine, alla piscina comunale, nelle chiese del [illegible]. Nel castello [illegible] lungomare, poi, prosegue la mostra [illegible] pittrice [illegible]ra Bergonzini, mentre le vie principali sono animate da musiche e luci.

Raffaella Quaquaro

[illegible] a Chiavari [illegible] Tortora

Enzo Tortora

CHIAVARI — La vicenda umana e politica di Enzo Tortora è stata al centro domenica pomeriggio, all'Audi[illegible] di Chiavari, di un incontro che ha visto come protagonista proprio l'ex presidente del partito radicale. [illegible] accompagnare Enzo Tortora c'era Emilio Vesce, consigliere federale di pr. Il presentatore ha [illegible] dato all'uditorio (circa duecento persone che, nel [illegible] pochi minuti, sono aumentate a trecento, forse più di quante l'Auditorium ne potesse contenere) con una domanda: quanti sono i radicali di Chiavari?

La risposta è venuta dal fiduciari di pr nel Tigullio: otto [illegible] soltanto. Un dato che, paragonato alla folla presente in sala, si commentava da solo.

Sulla sua esperienza [illegible] giustizia italiana, argomento dell'incontro, Tortora [illegible] dichiarato: «La mia vicenda non è stata né un errore giudiziario [illegible] un [illegible] isolato, [illegible] un problema [illegible]: il partito radicale, del quale sono stato presidente e [illegible] convintissimo militante, ha sollevato, anche attraverso il mio caso, il problema [illegible] della giustizia e della salvaguardia dei [illegible] del cittadino».

m. r.

I sindacati dei poligrafici sulle testate genovesi

Che [illegible] ai giornali

GENOVA — I Consigli generali della [illegible] Cisl e Filis-Uil (sindacati dei poligrafici), riuniti in assemblea ieri a Genova per valutare la situazione dei quotidiani genovesi, hanno emesso un comunicato nel quale «esprimono un giudizio di forte preoccupazione in merito alle prospettive, all'occupazione e alla democrazia e pluralità dell'informazione».

Per «Il Lavoro» i Consigli [illegible] esprimono [illegible] preoccupazione per [illegible] stato del quotidiano e per il comportamento della Seipl, attuale affittuaria, e per la posizione giuridica [illegible] fallita "Editoriale ligure"».

I sindacati «chiedono all'acquirente — è scritto in un comunicato — di definire al più presto l'acquisto del giornale e di avviare l'ammodernamento dei macchinari, il consolidamento occupazionale».

[illegible] hanno deciso il mantenimento dello stato di agitazione.

Per quanto riguarda «Il [illegible] XIX», il giudizio delle segreterie nazionali regionali e territoriali, è sostanzialmente positivo «sulla [illegible] situazione del centro stampa di Multedo» e chiedono [illegible] proprietà «di adoperarsi per aumentare la produttività del centro e possibilmente incrementare l'occupazione».

■ Messa di [illegible] al Luna Park

GENOVA — Una «messa di mezzanotte» è stata organizzata nel quadro di «Genova in luce 86», nello spiazzo che ospita il luna park in piazzale Kennedy. L'iniziativa, ideata dall'assessorato comunale al Turismo e Spettacolo e da quello all'Annona, avrà luogo la vigilia di Natale nello spazio [illegible]to come la pista di pattinaggio dove è stato innalzato un altare tra piante, luci e addobbi liturgici. La messa, accompagnata dalla banda Risorgimento diretta dal maestro Franco Russo, sarà officiata da Don Pusi.

■ 65 [illegible] del [illegible] e [illegible]

[illegible] LEVANTE — Il si[illegible] di Sestri Levante, il socialista Sergio Piccinini, ha voluto a pochi giorni dal 25 [illegible] inviare [illegible] di «augurio natalizio» ai suoi concittadini, basato principalmente sul problema della Fit-Ferrotubi che è da anni ormai la spina nel fianco per Sestri Levante e centinaia di famiglie sestresi. L'augurio è naturalmente che la vicenda si risolva positivamente, e questa soluzione potrebbe passare [illegible] la proposta della Transoil, [illegible] Usa che vuol rilevare tubificio e acciaieria. Naturalmente, continua Piccinini, [illegible] della proposta e serietà degli interlocutori dovranno essere valutati dal [illegible] e dal sindacato, ma resta comunque positivo che il progetto confermi l'indicazione siderurgica e quindi non [illegible] lunghi tempi tecnici per «riconvertire» i lavoratori sestresi.

(m. r.)

■ Inaugurato [illegible] posto [illegible] Sip

CHIAVARI — E' stato inaugurato ieri pomeriggio il [illegible] pubblico automatizzato della Sip, il primo installato a Chiavari. La nuova centrale, che si trova a fianco della Croce Verde Chiavarese in largo G. Casini (una traversa di via Bixio), e che sarà gestita dai volontari della pubblica assistenza, [illegible] otto apparecchi a gettone moneta, un nano di tipo speciale [illegible] handicappati, [illegible] apparecchio a scheda [illegible]gnetica. Oltre naturalmente ad una macdistributrice di gettoni e schede. Il tutto in un ambiente di linea «futurista», a un passo dal centro cittadino.

(m. r.)

■ [illegible] di Lavagna e [illegible]

CHIAVARI — Settimana nera per le scuole elementari [illegible] Tigullio: due incursioni ladresche, a sette giorni di distanza l'una dall'altra, hanno colpito la «Riboli» di Lavagna e la «Mazzini» di Chiavari. Gli inquirenti, anche se i bottini sono stati assai diversi, sospettano che possa trattarsi della stessa banda. Entrambi i colpi infatti sono stati compiuti tra il sabato pomeriggio e il lunedì mattina, quando i plessi scolastici sono chiusi per le lezioni. A Lavagna i ladri avevano forzato una finestra della palestra impossessandosi, in segreteria, di registratori (ben sedici) ed altri apparecchi in dotazione. A Chiavari invece, l'altra notte, i ladri probabilmente hanno sbagliato bersaglio e sono finiti nella sezione «tempo pieno» della [illegible] Mazzini, e più precisamente nel settore mensa. Non si [illegible] comunque persi d'animo e hanno «trafugato» prosciutti, salumi ed altri oggetti in dotazione alla cucina.

(m. r.)

INTERREGIONALE - Una domenica del tutto positiva [illegible] due punti soltanto per i biancoblù di Binacchi

Savona, un passo avanti...

Un gioco [illegible] privo di personalità, [illegible] il tecnico difende la squadra: «Non siamo mai fortunati» - Quartaroli chiama in [illegible] la città e il Comune - Replica l'assessore Zunino

SAVONA — La vittoria (pur stentata) con l'Acqui consente al Savona di fare un altro [illegible] in classifica, e di raggiungere quota 15. Per ragionare nell'ottica di Quartaroli e Binacchi (ancora e sempre improntata all'ottimismo), la squadra biancoblù si prepara ad assestarsi alle spalle delle prime [illegible] classe. Il resto è semplice: se continua a marciare su questi ritmi, la Saviglianese risulterà irraggiungibile, mentre le altre potrebbero essere a portata di mano.

Il Savona è riuscito a vincere [illegible] nell'impresa ha gettato cuore e volontà: questa l'indicazione positiva. Dal punto di [illegible] squisitamente tecnico, la squadra ha [illegible] ancora un gioco privo di personalità, e per due volte si è fatta [illegible] gere [illegible] ospiti. Binacchi [illegible] spiegazione: «Al Savona non ne va bene una. Prima abbiamo avuto il problema del portiere, adesso ci mancano Abbondanza e Marziello anche se, per fortuna, il giovane Quartaroli è andato in gol. Con l'Acqui si sono infortunati Donati e Fanesi, e loro hanno ottenuto il primo pareggio su autorete. La squadra capite, poi, si è rafforzata ed è assai più compatta di qualche domenica fa. L'Interregionale è così».

Bencardino, autore del primo gol contro l'Acqui (Telefoto)

Anche Quartaroli difende i suoi: «Ai ragazzi non posso dire nulla. Hanno lottato e vinto, che cos'altro possiamo chiedere? Il Savona sta crescendo, c'è anche uno spirito di corpo che non mancherà di dare frutti».

Il presidente vuole piuttosto riportare il discorso sui rapporti fra Savona e città: «La società sta rispettando i [illegible] impegni ma nessuno ci aiuta. [illegible] l'ombra di nuovi dirigenti, con il Comune non riusciamo [illegible] a incontrarci. Inutilmente abbiamo chiesto un aiuto per trovare uno sponsor. A noi sta bene tutto, ma se poi dovesse finire come ad Alessandria non ci sarebbe da stupirsi».

La replica è affidata all'assessore comunale allo Sport, Massimo Zunino: «Non ho mai rifiutato il dialogo, però mi sembra che tocchi al Savona essere il "promoter" di se stesso. I nuovi dirigenti sono venuti in Comune, l'inizio di un dialogo c'è stato. Devo dire però, molto francamente, che ci [illegible] parecchie difficoltà a trovare nuovi dirigenti. Non c'è un programma a lunga distanza, anche in piazza Diaz parlano spesso della possibilità di lasciare il Savona. E' difficile, in queste condizioni, trovare altri collaboratori».

LE [illegible] — Bellagamba 6, Bencardino 6, [illegible]nesi 6 (Ferrenda s. v.), C. F. Quartaroli 6,5, Lesca 5, Donati 6 (Zullani 6), Mirisola 5, Carlinho 5,5, Ludovici 6, Trudu 6, A. Quartaroli 7. All. Binacchi 6.

Sandro Chiaramonti

L'Imperia ha il morale a pezzi
Cocco: «Non ci arrendiamo»

Anche il modesto Aosta si è trasformato in una valanga - Invernizzi sconsolato - Rinforzi?

IMPERIA — «I gol che avremmo potuto prendere a Genova con la Levante, li [illegible] incassati adesso, e tutti insieme»: l'impietosa analisi di una situazione che, al momento, non consente alcuno spiraglio di speranza, è del portiere Fabio Vignone, questa volta incapace di opporsi alla valanga valdostana.

Scuro in volto e impietrito dopo lo sconcertante ruzzolone casalingo, l'ex presidente Werner Rivaroli è di poche parole: «Per fortuna, c'è la sosta di fine anno». Si riparla di esonerare Tino [illegible] vernizzi; ma chi lo sostituirebbe?

Fra i tifosi, sempre più radi, qualcuno è convinto che l'allenatore abbia le [illegible] colpe: «Per raddrizzare la barca, prima che affondi completamente, basterebbe [illegible] la disposizione degli uomini in campo». Altri, invece, [illegible] ben più pessimisti: «L'Imperia è afflitta da un male incurabile. C'è solo da augurarsi che non si trovi in un organo vitale, e che ancora lo si possa estirpare».

La squadra, ma è ancora lecito chiamarla [illegible] cola a picco inesorabilmente. Basta un'Aosta di non certo eccelse dimensioni, [illegible] stron[illegible] con irrisoria facilità. Dice Invernizzi: «La società deve dirmi cosa intende fare. Se non le interessa restare in Interregionale, si [illegible] avanti anche così. Altrimenti, bisogna [illegible] rinforzi. Il materiale a disposizione non consente ottimismo».

Il tecnico è sconsolato: «Senza punti di riferimento fra i compagni, questi giovani hanno perso la testa [illegible] si sono trovati [illegible] svantaggio».

I giocatori hanno il morale a pezzi. Saporito è furioso: «Come si può andare in campo tranquilli, quando si è costretti a vivere a 300 chilometri da casa, senza avere la certezza dei compensi pattuiti? O arriva qualche soldo, oppure vado via anch'io».

L'unico a conservare ancora un po' di fiducia nel futuro è il presidente Bruno Cocco: «Non ci arrendiamo. Se retrocederemo, non lo faremo [illegible] lottare. Cercheremo in giro qualcuno. Un al[illegible] lo abbiamo già adocchiato: è Vacca, ha [illegible] anni, ed ha militato nella Nuorese in [illegible]».

LE [illegible] — Vignone 5,5; Laureri 5; Calzia 5; Gra[illegible] 5; Lucadello 5; Trebbi 5; Palma 5; Di Michele 5 (Baldetti 5); Arrigo 5; Saporito 5,5; Meneghetti 5. Allenatore Invernizzi 5.

Stefano Delfino

Per il Vado un pareggio che vale oro

VADO L. — Il 1986 si chiude [illegible] il Vado nel segno di un nuovo 0-0, un pareggio che, visti anche i risultati delle altre pericolanti, vale oro.

Nonostante tanti problemi (poche realizzazioni, nessuna vittoria, qualche delusione interna), i rossoblù stanno per chiudere il girone d'andata con 3 punti di vantaggio sulla zona retrocessione, una situazione tutto sommato buona.

E' d'accordo anche il direttore sportivo Giorgio Bartoli: «A Domodossola abbiamo naturalmente dovuto subire per lunghi tratti la pressione della Juve Domo, ma questo non significa che il risultato ci premi troppo».

Bartoli ricorda: «Eravamo privi di Pessoli, Grippo, Manitto e Gamberucci, non si poteva nè rischiare nè chiedere di più alla squadra. E' doveroso sottolineare anche che, in 14 partite giocate finora, non abbiamo mai potuto schierare la formazione-base. Siamo quindi sempre in credito con la nostra buona stella».

Il rientro di Marinelli, che ha dato tranquillità e ordine al centrocampo, unito alla [illegible] prova della difesa, dove il solito Salamini è stato bravissimo tra i pali, sono stati i protagonisti di Domodossola, dove comunque sono piaciuti anche alcuni guizzi dell'attacco, con Mon[illegible] e Andreoli pregevoli nell'alleggerire la pressione dei piemontesi.

La giornata è stata particolarmente positiva per il Vado, grazie al contemporaneo ko di Imperia e Acqui e al pareggio interno del Nizza Millefonti.

r. bg.

Dal Pinerolo un grave colpo alle ambizioni della squadra gialloblù

Gli «ex» fanno tremare la Cairese
L'Albenga si prepara a [illegible]

Imbattuta a Torino, la squadra di [illegible] ha ora tre partite casalinghe consecutive

CAIRO M. — Una scivolata d'ala, imprevedibile, [illegible] La Cairese era pronta, almeno nelle intenzioni dei suoi tifosi, al gran balzo, fiduciosa nella caduta degli dei di Savigliano. Tutto il contrario, invece.

Il Natale gialloblù è stato rovinato dal Pinerolo, dell'«odiato» Sacco. E adesso: «Tutto come prima, non è successo niente di irreparabile», sostengono a Cairo Montenotte. Ma qualcuno, uscendo dagli spogliatoi, masticava amaro e si è lasciato scappare una frase sibillina: «Cantate, cantate. Dite pure grazie ai nostri "eroi" se avete vinto».

Lorenzo Bariassina, quello che aveva da dire ai suoi, lo ha anticipato in campo, sgridando più volte gente della difesa che sembrava giocare alle belle statuine piuttosto che montare la guardia agli attaccanti avversari.

E da Luciano Spinello è esplicito: «Due gol da polli, anzi da tacchino natalizio, e addio alla mentalità Cairese del primo tempo, in vantaggio e pronta al raddoppio. Dov'era la nostra difesa nell'azione dei pareggio? Già, dov'erano Romei, Pampaloni, Marazzi Carlo, e lo stesso Bertone, che pure la sufficienza è bravo a guadagnarsela comunque?

La Cairese, a ben guardare, ha sofferto di sudditanza psicologica di fronte ai propri «ex». A gioco lungo ha accettato, senza ribattere colpo su colpo, la superiorità tecnica dei vari Busolin, Barruti, Brovarone, Altovino, e via dicendo. Ma in Valbormida la gente è temprata, già si parla di riscossa, e poi c'è Roberto Marazzi, stella cometa che indica la giusta strada.

LE PAGELLE — Conti 6; Marazzi C. 6; Pampaloni 5; Benzi 5; Romei 4 (71' Talamo 5); Bertone 6; Bolgiani 5; Bar[illegible] 5,5; Rizzola 5,5; Forno 6 (65' Zemma 5); Marazzi R. 6,5. Allenatore: Bariassina 5,5.

l. p.

ALBENGA — Missione compiuta per l'Albenga, scesa sul campo del Nizza Millefonti col chiaro intento di portare a casa un risultato positivo. Era importante non perdere, per affrontare nelle migliori condizioni il prossimo ciclo di tre impegni casalinghi consecutivi, che potrebbero riportare i bianconeri nella zona alta.

Domenica è in programma la sfida-bis con la Biellese e, successivamente, sono attesi al «Riva» Cuneo e Monocalieri. Ha detto il ds bianconero, Ermidino Viglietti: «La Biellese è stata sconfitta in casa e, per non perdere definitivamente i contatti con le prime, ad Albenga giocherà per i due punti. Una situazione che potrebbe favorirci: i piemontesi saranno costretti ad attaccare e avremo la possibilità di sfruttare l'arma del contropiede. La lunga serie casalinga potrebbe servire da trampolino di lancio».

Domenica sera, pochi minuti dopo le 21, puntuale, è arrivata in casa Mantica-Viglizzo la telefonata di Aldo Spinelli. «Con la Biellese ci sarò anch'io. Ci tengo proprio a vedere all'opera l'Albenga e spero di portarle bene».

L'86 sta per chiudersi ed è anche tempo di primi bilanci. Per i colori bianconeri sono stati dodici mesi assai movimentati: il campionato scorso si era chiuso con la salvezza, raggiunta proprio all'ultima giornata. Un risultato importante, che rischiava però di essere vanificato da una grave crisi societaria.

Poi la «svolta» dell'agosto scorso, con l'intervento di Spinelli in sostegno di un gruppo di albenganesi, e la presidenza che, per la prima volta nella storia [illegible] società bianconera, è toccata a una donna. Nonostante il ritardo nella preparazione, l'Albenga finora ha disputato un buon torneo.

m. f.

PALLAVOLO - Tutti gli alti e i bassi nel settore femminile

Cadono Portobello e Vian 2A
Cus strepitoso, Riviera risale

Per la capolista genovese è l'ottavo successo consecutivo - Nel maschile brilla l'Albisola

L'ultima giornata dell'86 è stata favorevole solamente per le ragazze di Cus Genova Semaco, Riviera Sanremo, Chiavari e i maschi del 2A Albisola.

In C1 maschile, brindisi amaro per i genovesi del Colombo: si è interrotta in Piemonte la lunga serie positiva. Adesso i vari tornei osservano un turno di riposo per le feste di fine anno.

Tonfo genovese — La [illegible] femminile è giunta al giro di boa, assegnando il titolo di campione d'inverno alla Gessa Rurale Faenza. La pallavolo ligure si preoccupa della crisi del Portobello Road. Le genovesi infatti hanno perduto il primo incontro della stagione sul parquet amico di fronte al non irresistibile Infinas Pordenone (0-3) e il risultato negativo conferma purtroppo le brutte impressioni suscitate dalle ultime sconfitte rimediate a Faenza e Cassano d'Adda.

Albisolesi ko — Nella B femminile, il Vian 2A ha alzato bandiera bianca sul terreno del quotato Pinerolo (3-1) confermando però notevoli progressi.

Liguri corsare — Continua la strepitosa marcia del Cus Genova, capolista della C1 femminile, che ha superato anche l'ostacolo Fossone Carrara (3-2), ottenendo l'ottava affermazione consecutiva. Sono da rimarcare comunque anche le vittorie esterne conseguite da Chiavari e Riviera Sanremo che stanno prendendo quota in graduatoria. Le chiavaresi di Cremisio e Russo sono andate a far bottino pieno in casa dell'Agbinolfi Forte dei Marmi (3-2) e il quinto successo consecutivo permette loro di rimanere da sole al secondo posto. Le sanremesi hanno realizzato il colpaccio contro la Robur Massa (3-2).

Niente da fare per il Varazze di Canestro che è stato battuto nettamente (0-3) dal più quotato Innocenti Piombino.

Pontacolone felice — In C1 maschile i genovesi del Cristoforo Colombo hanno conosciuto l'amaro sapore della sconfitta sul campo del San Mauro Torinese (2-3), dopo ben otto affermazioni consecutive, ed ora gli uomini di Bortolotto devono dividere il primo posto con gli stessi torinesi e il Paccmenta Novi Ligure.

E' andata meglio al 2A Albisola di Pontacolone che ha conquistato un prezioso successo in casa del Dima Leasing Acqui (3-1), mentre le altre liguri [illegible] trascorreranno un buon Natale: la Primeconsult Savona ha ceduto davanti al Paccmenta Novi Ligure (2-3), l'Olympia Voltri s'è arresa senza colpo ferire sul terreno del Giacolon Torino (0-3).

a. c.

Con il Cuneo 0-0

E la Levante ha mancato il colpaccio

GENOVA — La Levante ha disputato la miglior partita in trasferta della stagione sul campo del Cuneo, ha centrato l'obiettivo prefissato del pareggio (0-0), ma è tornata a casa con un pizzico d'amaro in bocca perchè stavolta il colpaccio poteva starci sul serio. E Locatelli, cosa ne dice? «Premetto che un punto va sempre molto bene, ma con i cuneesi potevamo conquistarne due e purtroppo non abbiamo saputo sfruttare una ghiotta occasione da rete con Ubertelli graziando così i piemontesi. Sono comunque soddisfatto per la bontà del gioco espresso dalla mia squadra che ha dimostrato di aver recuperato quella voglia di combattere che era venuta meno nell'ultima esibizione casalinga con l'Imperia».

In effetti i biancoblù hanno superato a pieni voti la prova del gioco, mettendo sovente in difficoltà i padroni di casa grazie all'ottimo coordinamento tra i vari reparti che ha dato un'immagine di compattezza davvero pregevole.

Aggiunge Chico: «Sono stati novanta minuti ecce[illegible] sotto il profilo tattico e ho fatto i complimenti ai ragazzi per la perfetta interpretazione della gara».

«Le caratteristiche della mia formazione — continua — sono sempre state quelle della grinta e della determinazione agonistica e siamo riusciti nuovamente a esteriorizzarle portando amplamente il risultato positivo. La classifica? Siamo in una posizione più che buona e speriamo di andare avanti così fino alla conclusione del torneo tenendoci ben lontani dalle zone calde».

a. c.

Cinema in Liguria

[illegible]

TEATRI

[illegible] (via XX Settembre [illegible]): Galleria: L. 34.000, 18.000. Ore 21: Mettiamo l'occhio al baco. Orario cassa: 10-13,30.
POLITEAMA GENOVESE (via Bacigalupo [illegible], tel. [illegible]): Teatro di Genova L. 22.000, 12.000. Venerdì ore 20,30: Parlami d'amore Mariù, di Gaber e Luporini. Int.: Giorgio Gaber. Orario cassa: 10-12, 15-19.
INSTABILE (via Cecchi [illegible], tel. 580.[illegible]): E.D.C. L. 5000. Ore 21 [illegible], di Angelo Pretolani. Regia Angelo Pretolani.

PRIME VISIONI

AMBASSADOR (corso Buenos Aires, tel. 543.741): Pollice [illegible]. Vm. 18
ARISTON STEREO UNO (vico S. Matteo 14/R): Labyrinth.
ARISTON STEREO DUE (vico S. Matteo 14/R): E. T. l'extraterrestre.
AUGUSTUS (corso Buenos Aires 7, tel. 364.610): ore 20: Stregati. L. 6000
CORALLO (via Innocenzo Quarto): [illegible]
DIONISO (via Caranzo [illegible], tel. [illegible]): Doppio al [illegible]
GRATTACIELO: Tai-Pan.
IDEAL: Super Fantozzi.
INSTABILE (via Cecchi 8): [illegible]
LUX: Yuppies 2.
MANIN (corso Armellini 4, tel. [illegible]): Luna di miele stregata.
ODEON (corso Buenos Aires 83r, tel. 364.298): Aristogatti.
OLIMPIA (via XX Settembre, tel. 581.415): Il nome della rosa.
ORFEO DOLBY: Carta [illegible]
PALAZZO (salita S. Caterina, tel. 566.517): Super Fantozzi.
SMERALDO (via Carnaccia 7, tel. 203.740): Le voglie erotiche di una moglie di classe. Vm. 18. L. 6000
UNIVERSALE (via XX Settembre 31b, tel. 542.212): Il barbiere. Or. 15,10, 17,10, 19, 20,50, 22,40. L. 6000
VERDI (via XX Settembre): (Doppio concorso): 5.000.000 al [illegible]

PROSEGUIMENTI

[illegible]

CENTRALE (via S. Vincenzo, tel. 540.390): [illegible]. Vm. 18
CHIABRERA (via Chiabrera, tel. 281.568): L'[illegible]. V. 18.
CRISTALLO (largo Zecca): Pelle su pelle. V. 18.
SUPERBA: [illegible]. Vm. 18

SECONDE VISIONI

CHARLIE CHAPLIN: [illegible]
LUMIÈRE: La strada di Delhi.

[illegible]

A.B.C.: [illegible] rosso. Vm. 18
ASTORIA: [illegible]
CLUB AMICI DEL CINEMA: Absolute Beginners.
ELDORADO: [illegible] super erotiche. Vm. 18
SPLENDOR: [illegible]. V. 18

SESTRI PONENTE

HOLIDAY: [illegible]. Vm. 18

NERVI

SAN SIRO: Hannah e le sue sorelle.

CHIAVARI

ASTOR: Il commissario Lo Gatto.
CANTERO: Luna di miele stregata.
MIGNON: Gli aristogatti.
NUOVO: Josephine [illegible]. Vm. 18.

ARENZANO

ITALIA: [illegible]

RAPALLO

GRIFONE: Highlander.
ITALIA: Absolute Beginners.

SAVONA

ASTOR: Yuppies n.2.
DIANA: Il barbiere.
ELDORADO: Labyrinth.
JOLLY: [illegible]
ARC: Gli aristogatti.
FILMSTUDIO: [illegible]

ALASSIO

COLOMBO: Il barbiere.
RITZ: Stregati.

ALBENGA

AMBRA: Super Fantozzi.
ASTOR: Il barbiere.
CRISTALLO: Stregati.

CAIRO MONTENOTTE

ABBA: Grandi Magazzini.

FINALE LIGURE

ONDINA: Il barbiere.

LOANO

LOANESE: Il barbiere.
PERLA: Super Fantozzi.

PIETRA LIGURE

COMUNALE: Cobra.

VARAZZE

TERRA: [illegible]
VERDI: Fantasia.

IMPERIA

CENTRALE: Fantasia.
DANTE: Il barbiere.
IMPERIA: [illegible]

ARMA DI TAGGIA

CAPITOL: [illegible]
CERIS: Rocky.

DOLCEACQUA

CRISTALLO: Chi è sepolto in quella casa?

BORDIGHERA

OLIMPIA: Grandi Magazzini.

SANREMO

ARISTON (via Matteotti 29, tel. 71.871): Il barbiere.
CENTRALE: Super Fantozzi.
ORFEO: Gli schiacciati.
RITZ: Stregati.
[illegible]: King Kong 2.

Ornella Muti in «Stregati» in programma all'Augustus

Da stasera al Margherita, [illegible] c'è più spazio per la musica

Baistrocchi [illegible] polemiche

[illegible] la vertenza sindacale dell'Opera, la rivista [illegible] compagnia goliardica [illegible] in cartellone fino [illegible] 1° gennaio - I dipendenti [illegible] contrari al «rituale appuntamento natalizio»

GENOVA — Andrà in scena questa sera, alle 21, al *Margherita*, la rivista in due tempi *«Mettiamo l'occhio al baco»*, allestita dalla compagnia goliardica Mario Baistrocchi. Autori dei testi sono Giovanni Borghi, Ivaldo Castellani, Carlo Frittoli, Giorgio Ferrari e Pagano. Regia e coreografia sono di Piero Rossi, i costumi di Angelo Poli.

Lo spettacolo, hanno garantito gli autori, sarà quest'anno una rivista in piena regola. Rimarrà in scena al *Margherita* fino all'1° gennaio, poi si trasferirà al Verdi di Sestri Ponente dall'8 al [illegible] gennaio.

Il suo debutto è [illegible] salvato in corner dalla bufera dello sciopero [illegible] dipendenti del Teatro Comunale dell'Opera. Chiusa la vertenza [illegible] la firma del contratto integrativo aziendale, l'[illegible] ha così potuto tranquillamente [illegible] nelle mani [illegible] amministratori [illegible] compagnia l'unico grande teatro della città.

Ma il malumore [illegible] monopolio, che puntualmente [illegible] ripete ogni vigilia [illegible] Natale, serpeggia tra gli addetti ai lavori. Sulla questione i rappresentanti sindacali [illegible] Teatro Comunale hanno più volte richiamato l'attenzione dei responsabili dell'ente. L'ultima [illegible] si dice però spetti [illegible].

Pressioni sarebbero [illegible] fatte [illegible] nelle [illegible] per far sì che [illegible] non minacciasse [illegible] messa in scena della [illegible] goliardica. Nella [illegible] sarebbe intervenuto [illegible] il direttore artistico, Luciano Alberti, dichiarando in un primo tempo la non disponibilità [illegible] teatro nel periodo natalizio. [illegible] poi di fronte al ciclone [illegible] e alle insistenze del Comune, anche il direttore è stato costretto a cedare. Molti si chiedono quali vantaggi, in termini economici e d'immagine, derivano all'amministrazione comunale dalla [illegible] del teatro [illegible] compagnia in un periodo così importante come quello natalizio.

«E' un problema di legittimità — dicono al Teatro dell'Opera —. *[illegible] l'unica città [illegible] cui la stagione lirica s'inaugura in gennaio, anziché alla fine dell'anno come altrove. [illegible] questo perché il teatro spetta alla Baistrocchi e solo a lei. Non è chiara poi la ragione per [illegible] quale altre compagnie private [illegible] possono vantare analoghi diritti».*

Secondo alcuni [illegible] poco chiara anche la [illegible] contrattuale in cui il [illegible] viene «affidato». La [illegible] strocchi versa al Comunale dell'Opera le spettanze del personale, macchinisti, cassiere etc. Al Comune andrebbero circa venti milioni per i [illegible] di luce, riscaldamento etc. Eppure, [illegible] altri spettacoli, per i quali il teatro è quasi sempre negato o concesso [illegible] a fatica, il prezzo medio di affitto si aggira intorno ai 3 milioni a sera.

Nella polemica c'è chi [illegible] spinge oltre affermando che la questione investe anche una scelta [illegible] qualità. La Baistrocchi ha infatti [illegible] mai da anni il carattere [illegible] liardico che [illegible] lungo tempo ha giustificato [illegible] sua sopravvivenza.

In [illegible] Genova continua [illegible] essere tagliata fuori [illegible] circuiti del [illegible] e leggero per assoluta mancanza di un altro spazio della grandezza del Margherita dove allestire un cartellone di riviste e musical.

[illegible] Grondona

Le «vedettes» della Compagnia goliardica Baistrocchi al Comunale

[illegible] genovese [illegible] non si [illegible]

GENOVA — Anche per quest'anno non si canta, non si suona e non si balla. Curiosa tradizione genovese: il periodo natalizio [illegible] la chiusura di ogni attività musicale.

In ferie i dipendenti del Comunale dell'Opera (a festeggiare oltre alla nascita di Gesù, anche il buon aumento retributivo sancito dall'accordo aziendale), ferma [illegible] Giovine Orchestra Genovese, conclusa la stagione autunnale del S. Filippo. Unica eccezione un concerto a Palazzo Tursi il 30 dicembre con [illegible] soprano Luciana Serra [illegible] augurare a tutti il [illegible] anno.

Nient'altro. Un po' poco, considerando che [illegible] altre città [illegible] e straniere le iniziative musicali si moltiplicano per offrire a quanti restano in città [illegible] se e alternative.

[illegible] Genova, però, si dice, ciò [illegible] è possibile per la mancanza [illegible] teatri. Il Margherita, gelosamente custodito tutto l'anno dal Comunale dell'Opera, che lo nega a cantanti e compagnie leggere, viene affidato per tutto [illegible] periodo natalizio alla Baistrocchi autentica potenza del mondo spettacolistico genovese.

Quest'anno l'appuntamento goliardico era [illegible] pericolo causa lo sciopero dei dipendenti dell'Ente lirico che avrebbero potuto bloccare il [illegible] Ma l'accordo [illegible] raggiunto proprio in extremis; e qualcuno mormora che il contratto aziendale è stato firmato per [illegible] compromettere le sorti [illegible] Bai [illegible] compenso [illegible] G.o.g. ha rischiato il tracollo finanziario).

La Baistrocchi è un'istituzione e in quanto tale nessuno ha il coraggio di metterla [illegible] discussione. [illegible] sulla togliere alla compagnia [illegible] attira al Margherita un numeroso [illegible] pubblico, resta il fatto [illegible] ogni attività concertistica, [illegible] o di balletto viene bloccata [illegible] periodo particolarmente propizio.

Sicuro successo, ad esempio, potrebbe [illegible] l'eventuale [illegible] spettacoli operettistici. L'operetta (firmata da nomi di prestigio quali Offenbach, Strauss, Lehar) [illegible] pian piano conquistando i teatri operistici italiani (è il caso della Vedova allegra) e richiamerebbe una vasta platea.

Per gli appassionati genovesi, invece, non resta che lo [illegible], il Concerto di Capodanno, splendido, ma lontano appuntamento con la musica effervescente e natalizia degli Strauss.

T. L.

[illegible] Lingueglietta raccontata in un libro

CIPRESSA — La storia di Lingueglietta, piccolo borgo medioevale dell'entroterra imperiese, è finita sulle pagine di un libro, scritto dal professor Calvini, studioso della [illegible] liguri.

[illegible] pubblicazione, intitolata *Gli statuti di Lingueglietta*, [illegible] una lacuna dell'Archivio [illegible] Stato, che non ha chiarito [illegible] origini del borgo, frazione di Cipressa, spesso confuso con Laigueglia. Le strane usanze medioevali sono fra le curiosità del volume.

Qualche esempio: era obbligatorio accecare i maiali, per renderli innocui; ai dadi si poteva [illegible] tiriano».

A Bordighera e Sanremo

Per fine [illegible] c'è l'operetta

Sabato nel Parco, il 29 al cine Ariston

SANREMO — Fine anno all'insegna dell'operetta sull'estrema Riviera di Ponente. Bordighera e [illegible] offriranno, nei prossimi giorni, una cascata di melodie tratte dai titoli più celebri di questo particolarissimo [illegible] di spettacolo: a Bordighera sarà [illegible] scena, [illegible] sera [illegible] Palazzo del Parco (ore [illegible]) la Compagnia *Belle Epoque* di Piacenza; a Sanremo, invece, lunedì pomeriggio, [illegible] teatro Ariston (ore 16,15), [illegible] esibirà la Compagnia Stabile di Torino *L'Operetta*.

Entrambe le compagnie presenteranno una selezione [illegible] brani tratti da celebri operette: Dinora Marangoni, Renzo Angiolucci, Giuliano Anselone, Sonia Ricciardo [illegible] il maestro Giorgio Tas[illegible] per la compagnia piacentina, proporranno al pubblico bordigotto [illegible] da *La vedova allegra*, *Cin-ci-là*, *Il conte di Lussemburgo*, *Il paese dei campanelli*, *Signorina*, *La principessa [illegible] Czarda*, [illegible] *danza delle libellule*, *Vittorio e il [illegible] saro*, *Acqua cheta*, *La contessa Maritza* e *Al cavallino bianco*.

Più a [illegible] sullo stesso terreno si misurerà la compagnia torinese: Millo Ciava, [illegible] Nelli, Susy Picchio, Maurizio Lovera, Alvise Molino (pianista) e Luciano Oggero (presentatore) allargheranno la scelta [illegible] brani anche ad operette come *Frasquita*, *La duchessa del bal tabarin*, *Il paese [illegible] sorriso*, *La figlia di madame Angot*, *Rose Marie*, *Federica*, *Scugnizza*, *Primarosa*, *No no Nanette*, *Lo [illegible]* e *Il Re di Chez Maxim*.

E' ormai un'abitudine consolidata [illegible] compagnie di giro operettistiche quella di puntare su [illegible] fantasia [illegible] motivi celebri. La presa sul pubblico, con arie note e orecchiabili, è più immediata e la soluzione, peraltro, certamente offerta [illegible] tivi e finanziari minori che [illegible] l'allestimento di vere e proprie operette complete che, sulla riviera di ponente, negli ultimi decenni è [illegible] nuto assai di rado [illegible] te l'indiscusso favore del [illegible] per questo tipo di spettacolo.

Il successo dell'operetta è scontato. Gli appassionati della piccola lirica e i turisti, numerosi a fine [illegible] garantiscono un buon pubblico. *«E' un genere che funziona, che ha un [illegible] pubblico affezionato. E non è, come spesso si [illegible] pubblico di anziani. I giovani [illegible] mai mancati agli appuntamenti proposti qui in riviera»*, [illegible] Di Cagno, organizzatore dello spettacolo bordigotto. I prezzi [illegible] contenuti: a Bordighera, sabato sera, [illegible] sto [illegible] a [illegible] lire (con [illegible] a [illegible] centro di solidarietà *L'Ancora*, che assiste tossicomani); a Sanremo, lunedì pomeriggio, 14.000 lire in poltronissima, 10.000 lire in poltrona (e prima [illegible] galleria) e [illegible] galleria.

[illegible] Monticone

[illegible] A Diano Marina [illegible] di S. [illegible]

DIANO MARINA — A S. Stefano, nella Chiesa Parrocchiale di S. Antonio Abate, a [illegible] Marina, concerto natalizio della corale don Angelo Bianco.

Con inizio alle 16, diretto da Virginia Demonte, e accompagnata dal pianista-organista [illegible] Crotti, il complesso musicale eseguirà pezzi di Mozart, Bach, Vivaldi, Schubert e Palestrina.

Partecipano i solisti Emilia [illegible] (soprano), Lino Teramosco (tenore), Marino Bernardis [illegible], e Adriano [illegible] (trombone).

Le tv private in Liguria

TELECITTA' CAPODISTRIA

UHF 48, 52, 54 — Ore 14 Tg Notizie. 14,10 Programma per ragazzi - Documentario; 18 I cento giorni di Andrea, novela; 19 Oggi la città; 19,20 Calcio: Parma-Genoa, Sintesi; 20,30 I devoti di Sparafuoco, film; 22,25 Tg Tuttoggi. 22,40 Pallacanestro - Campionato italiano A2; 23,45 Il diluvio, sceneggiato

TELECITY

UHF 28, 31, 47, 49 — Ore 7 [illegible] magnifica decima, cartone, 7,25 Sally la maga, cartone; 7,50 Gran Prix, cartone; 8,15 Mama Linda, telenovela; 9 Povera Clara, telenovela; [illegible] Ellery Queen, telefilm; 11 La mia piccola [illegible]. [illegible] 11,30 Occhio al prezzo, vendita; 12 [illegible] 12,45 Tg flash; 1[illegible] coppia, cartone; 13,30 Robotti[illegible], telenovela; [illegible] Goldenchs - Anonima Killers, film; 16,45 Vivra, spazio tv per ragazzi: Johnny - Cyborg - Lamù cartone, 18,20 Speciale spettacolo, 18,30 Andrea Celeste, telenovela; 19,30 Povera Clara, telenovela; 20,30 Il padrino cinese e gli ultimi giorni di Bruce Lee, film, 22,30 Ellery Queen, telefilm, 23,30 Una pistola per ogni bara, film; 1,15 [illegible], telefilm.

TV STAR

UHF 87, 30, 31, 52 — Ore 8 Pegaso Kid; 8,30 Gianni e Pinotto; [illegible]. 9,30 Batman, telefilm. 10 Go-Go Gophers; 10,30 King Leonard; 11 Lamù, cartone; 11,30 Ape Maia; 12 Gobots, 12,30 Batman, telefilm. 13 Go-Go Gophers. 13,30 King Leonard, 14 Pegaso Kid, 14,30 Gianni e Pinotto; 15 Lamù, cartone; 15,30 Ape Maia; 16 Gobots. 16,30 Batman, telefilm; 17 Go-Go Gophers, 17,30 King Leonard; 18 Pegaso Kid. 18,30 Gianni e Pinotto; 19,30 Povera Clara, telenovela. 20,30 Incontro di calcio. Seguono programmi come Telecity Liguria.

PRIMOCANALE TELESANREMO

UHF 63, 33, 26, 27 — Ore 9 Innamorarsi, telenovela; 10 Film; 11,30 I nuovi Rookies, telefilm, 12,30 Dr. Slump e Arale, cartoni; 13 Auto tv, mercato d'auto d'occasione, 14 Missione impossibile, telefilm; 15 Video shop, vendita, 15,30 Film; 17,30 Dr. Slump e Arale, Candy Candy, Sport Billy, cartoni; 19 Inchiesta Fosenia, rubrica settimanale; 19,30 Innamorarsi, telenovela, 20,30 Settimo strada, telefilm, 21,45 Controcchio, trasmissione; 23,30 La furia del diavolo, film.

Andrea Del Boca protagonista della telenovela su Telecity

CANALE 7

UHF 22, 24, 28, 30, 34, 41, 48, 60 — Ore 15,30 Giustiziere invisibile, telefilm; 16,30 Nel regno dei cartoni, 17 Al confine della notte, telefilm; 17,30 Marta, novela; 19 Veronica il volto dell'amore, novela; 19,55 Andiamo al cinema, rubrica; 20 I ragazzi del sabato sera, telefilm. 20,30 Facce per l'inferno (poliz. 1967). 22 Storie di donne, telefilm. 23 I ragazzi del sabato sera, telefilm; 23,30 Cronache del cinema; 23,35 Intermezzo di mezzanotte; 24 Storie di Sandra; 1,20 Non stop.

TELE T.R.I.L.

UHF 21, 34, 49, 52, 56 — Ore 14 Veronica il volto dell'amore, novela, 15 Capriccio e passione, novela. 15,30 Redazionale. 16,30 Teletril Music; 17,30 Cartoni; 18,45 Bellamy, telefilm, 19,35 Molliatorio; 19,55 The Beverly Hillbillies, telefilm, 20,20 Uscio ma non troppo; 23 L'uomo invisibile, telefilm; 24 Ellery Queen, telefilm; 1 Duri a morire, film.

TELEARCOBALENO

UHF 40, 41, 55 — Ore 8 Accendi un'amica; 14 L'idolo, novela, 14,30 Ai Grandi Magazzini, novela; 15,30 Cuore di pietra, novela, 16,30 Natalie, novela, 17,30 Superproposte; 18,30 Cartoni; 19,30 Natalie, novela, 20,30 Cuore di pietra, novela; 21,30 Ai Grandi Magazzini, novela; 22,30 L'idolo, novela, 23,30 Spettacolando.

TELETRIS

UHF 29, 32, 37, 50, 51, 57, 43 — Ore 15 Documentario; [illegible] Video Clips; 17 Cartoni; 18 Magia cerimoniale; 18,45 Pagine dello spettacolo; 19 Bordo-ring, rubrica di boxe, 19,30 Pagine dello spettacolo; 20,30 Documentario; 20,45 Pagine dello spettacolo; 21 La sfida di King, film - Non stop

PAN TV

UHF 65 — Ore 8 Pinocchio - Superauto Mach 5, cartoni, 8,50 Boys & Girls, telefilm, «La maledizione di apache cave», 9,10 Hanna & Barbera Follies, cartoni, 10,10 Natura selvaggia: «La leggendaria Isola Fernandina», documentario; 10,30 Gatchaman Fighter, cartone, 11 Superdog Black, telefilm: «La terza età»; 11,30 Cara a cara, sceneggiato, 12 Lucy, telefilm: «Lucy e la tradizionalista», 12,30 Arrivano le spose, telefilm, 13,30 Galaxy Express 999, cartoni, 14 Apocalisse domani, film drammatico (It. 1981); 15,30 Superauto Mach 5 - Pinocchio, cartoni, 16,10 Boys & Girls, telefilm «La maledizione di apache cave», 16,30 Gatchaman Fighter, cartoni; 17 Superdog Black, telefilm «Un'occasione da non perdere», 17,30 Hanna & Barbera Follies, cartoni, 18 Natura selvaggia, documentario «Geyser e ghiacciai», 18,30 Arrivano le spose, telefilm, 19,50 Galaxy Express 999, cartoni, 20 Jeronimo, sceneggiato; 21 Fratello d'uccidere, (Giapp. 1964) film giallo; 22,30 Lucy, telefilm: «Una notte agitata per Lucy», 23 L'ispettore Stacy, telefilm: «L'uomo di Modesto»; 24 La Scuola seduce i professori, film notte

Pubblico crescente al «Duse» [illegible] al «Genovese»

[illegible], 12.500 [illegible] nella stagione [illegible]

L'aumento mentre si guarda al nuovo teatro [illegible] stazione Brignole

[illegible] — Il [illegible] Stabile [illegible] Genova [illegible] giunto [illegible] questi giorni i 12.500 [illegible] alla [illegible] gione 1986-87, segnando un incremento [illegible] 20% circa rispetto [illegible] 1985-86, quando non si era andati oltre, [illegible] pure in lieve crescita, ai 10.700.

La cifra, sia [illegible] sostanzialmente stabilizzata, potrebbe ancora crescere leggermente, perché non sono [illegible] fatte [illegible] le cosiddette *rese*, [illegible] abbonamenti che vengono distribuiti alle aziende e che vengono smaltiti, via via, nei primi tre mesi di attività. Il dato complessivo della vendita degli abbonamenti è confermato, [illegible] via articolata, anche dalla crescita degli abbonamenti a posto fisso passati dai 1190 dell'anno scorso agli oltre 1300 già raggiunti.

Ivo Chiesa ha [illegible] che rallegrarsi: l'annata pare nata all'insegna della buona stella. Può ascrivere alle altre voci di crescita anche l'aumento delle presenze nelle due sale. Infatti [illegible] si segnala [illegible] media di copertura [illegible] posti disponibili che s'aggira attorno [illegible] a sera. Al *Genovese* [illegible] supera, sempre, in media, l'90%. Nel secondo teatro, che dispone [illegible] più di [illegible] posti, si sono succedute compagnie di grido e attori molto [illegible] (Ossessah, Randone, Lionello).

Questo spiega il successo e l'affluenza. [illegible] Chiesa si dichiara [illegible] più soddisfatto del [illegible] della [illegible] più piccola [illegible] 600 posti) dove [illegible] rappresentanti testi [illegible] giovani, rappresentati [illegible] compagnie di giovani, meno conosciuti. [illegible] crescita, insomma, [illegible] svolgerebbe anche nella prospettiva [illegible] tenere un nuovo pubblico, [illegible] lunga tenuta e d[illegible].

L'aumento di abbonamenti e di presenze è giudicato di buon auspicio nella prospettiva del [illegible] teatro di Corte Lambruschini, che [illegible] in via [illegible] nella zona della [illegible] Brignole.

Sarà comunque interessante seguire l'andamento della presente stagione, per [illegible] la crescita [illegible] Stabile sia frutto [illegible] caso, d'una più oculata organizzazione [illegible] abbonamento, oppure sia conseguenza dell'insediarsi sul mercato [illegible] spettacolo d'una nuova generazione.

La spiegazione che ricollega il successo alla mancanza di concorrenti validi sulla piazza non convince, perché negli anni scorsi, né l'Instabile, né la Tosse, né altri centri sperimentali minori avevano mai sottratto spettatori al grande teatro pubblico.

Paolo Lingua

Appuntamenti flash

[illegible] di Ivory

I film del regista americano al Lumière

GENOVA — *Oggi, al cineclub Lumière, nell'ambito della rassegna dedicata al regista americano James Ivory, verranno proiettati due documentari, «The Delhi way» (La strada di Delhi) e «Helen, queen of [illegible] nautch [illegible]» (Helen, la regina delle «nautch girls»), e un film [illegible] i più celebri «Autobiography of a princess». «The [illegible] way» è una riflessione sul[illegible] storia indiana, le [illegible] invasioni, [illegible] colonizzazione inglese. Il secondo documentario è un ritratto di Helen, ballerina [illegible] Bombay, divenuta [illegible] star più richiesta del cinema indiano in melodrammi fastosi. «Autobiografy of a princess» è interpretato da James Mason, Madhur Jaffrey, Keith Varnier. Il [illegible] del film è il rituale appuntamento [illegible] principessa indiana in esilio a Kensington che [illegible] una [illegible] all'anno [illegible] anziano inglese che era stato precettore e segretario [illegible] padre.*

MASONE — *L'Oratorio della Natività in piazza Castello ospita, questa sera (ore 21) [illegible] concerto [illegible] flauto-chitarra Renzo Gnemmi-Ivano Ponte. Il programma prevede pagine di Giuliani, Margola e Ibert*

COGOLETO — *Presso la Chiesa parrocchiale, questa [illegible] (ore 21) [illegible] luogo un concerto [illegible] dal Coro S. Bernardo [illegible] Campomorone e dal Complesso Barocco Genovese, diretti [illegible] Flavio Delleplana. Il programma comprende il [illegible] in re maggiore di Vivaldi, alcuni brani dal Messia [illegible] Haendel e due pagine di Gaunlieli e Rutter. Soliste di canto [illegible] Laura Valle, Sandra Bianucci e Patrizia Battaglia.*

[illegible]OVA — *Oggi (alle 20,15 e alle 22,30) [illegible] Club [illegible] Cinema, verrà proiettato il film «Tre uomini e una culla».*

GENOVA — *Questa sera, alle 21,15, al Movie Club verrà proiettato il film «Papà è in viaggio d'affari» di Emil Kusturica.*

GENOVA — *Oggi, alle 19,30 sulla terza rete Rai della Liguria verrà trasmesso il [illegible] «Memoria popolare: aspettando Natale» di Grazia Galardi e Arnaldo Bagnasco.*

S. [illegible] AL MARE — *La corale di S. Bartolomeo al Mare tiene, questa [illegible] alle 21,30 un concerto al Cinema Parrocchiale della città. Seguirà un recital di poesie di Giuseppe Cassinelli. La manifestazione sarà preceduta, alle 20, dall'inaugurazione della settima [illegible] del Presepe, che resterà aperta al pubblico sino [illegible] 10 gennaio, e da una fiaccolata dei bambini del Centro Olimpia e della società di atletica leggera, in programma in via Aurelia e [illegible] Roma.*

Nuovi [illegible] per sistemare il lascito di Francesco Bono

Negli [illegible] [illegible] Ventimiglia

I 500 volumi e i 2000 documenti in mostra nel prossimo autunno

VENTIMIGLIA — La [illegible] Civica Aprosiana di Ventimiglia ha avuto [illegible] mente dall'amministrazione provinciale un primo finanziamento [illegible] quattro milioni che [illegible] seguito, nei primi mesi dell'87, da un [illegible] uguale consistenza per riordinare i 500 volumi e i 2000 manoscritti avuti in donazione dagli eredi [illegible] nobile famiglia ventimigliese di [illegible] Bono. Questo fondo sarà [illegible] d'una [illegible] che dovrebbe [illegible] inaugurata nell'ottobre dell'87 nella Biblioteca Aprosiana di Ventimiglia, e che poi si sposterà a Sanremo, a Villa Nobel, e [illegible] Imperia a Palazzo Guarnieri. L'interessamento [illegible] provinciale Lorenzo Viale e dei bordigotti Franco Palmero e Mario Maccario, per quanto riguarda la donazione, hanno permesso d'entrare in possesso di manoscritti che interessano tutta la zona intemelia. Carlo Cannone, segretario [illegible] ventimigliese, spiega: *«E' [illegible] preziosa e continua ad esserlo [illegible] collaborazione dei professori Giuseppe [illegible] e [illegible] Lorenzi per il riordino di questi carteggi [illegible] vanno dal '400 al [illegible] perfino [illegible] raccolta inedita su personaggi della nobiltà ventimigliese redatta da Gerolamo Rossi del 1858 con preziose tavole disegnate».*

Il lavoro più impegnativo è richiesto dalla catalogazione dei manoscritti; tra questi [illegible] lettere del Doge di Genova Giovanni Campofregoso, del principe Giovanni di Monaco e di sindaci dei vari comuni del comprensorio. La stampa del catalogo è senz'altro quella che richiederà il maggiore impegno finanziario, ma l'arricchimento culturale che ne deriverà.

«Questo fondo — ha concluso [illegible] — *è molto importante perché i documenti esistenti sono stati raccolti da Francesco [illegible] con competenza [illegible] araldico ed un appassionato [illegible] storia locale».*

Imperia: la proposta di un gruppo di impiegati

[illegible] stazione [illegible] parcheggio?

Il consigliere Fontana: «Per le feste si usino più mezzi pubblici»

IMPERIA — Una proposta e un appello, per la viabilità di Imperia, nelle festività. La proposta interessa in particolare Oneglia: un gruppo di impiegati e funzionari che lavorano in prossimità del centro storico suggerisce di utilizzare, parlomento nel periodo [illegible] zio, una parte di piazza della stazione come area-parcheggio.

A lanciare un appello è invece il consigliere incaricato alla Viabilità, Armando Fontana, che invita a preferire per qualche giorno i [illegible] pubblici alle auto.

Destinatari della richiesta sono tutti coloro che in questi giorni dovranno recarsi nelle zone commerciali, che [illegible] sin d'ora [illegible] presentano più [illegible] e soffocate del solito.

«Perché [illegible] adibire a parcheggio, in [illegible] organico, [illegible] lato Sud [illegible] piazza dell'Unità Nazionale, almeno in questo periodo? Non [illegible] sarebbero [illegible] vantaggi. Il flusso [illegible] traffico sarebbe ugualmente assicurato [illegible] parte Nord del piazzale. Nella zona [illegible] tenonel [illegible] guadagnerebbero [illegible] molti posti-macchina e inoltre si eliminerebbe [illegible] situazione [illegible] posteggio selvaggio che [illegible] problemi a tutti quegli [illegible] che non vogliono parcheggiare a dispetto dei regolamenti».

E' sostanzialmente questo il [illegible] di una [illegible] inviata a «La Stampa - Cronache della Liguria» da alcune persone che lavorano [illegible] uffici della zona. [illegible] portavoce Piero Delfino.

Aggiunge Delfino: *«In questi giorni la situazione è insostenibile, ed è facile prevedere che da qui alla fine dell'anno peggiorerà ulteriormente. Nella zona Sud della piazza, attualmente utilizzata anche per il transito in direzione di via Berio, c'è posto per molte auto. Una parte delle vetture viene regolarmente parcheggiata negli appositi spazi. Un'altra viene lasciata in doppia fila. In certi giorni poi, numerosi veicoli sono posteggiati al centro della carreggiata e costringono gli automobilisti a manovre difficili. Per rimediare a questa situazione non è necessario compiere grandi sforzi o ricorrere a chissà quali alchimie: sarebbe sufficiente chiudere al traffico la zona Sud, razionalizzandone la segnaletica a terra per i posti macchina, magari con disposizione a spina di pesce».*

[illegible] della stazione [illegible] un serbatoio cui fanno abitualmente riferimento [illegible] automobilisti che devono poi recarsi nelle vie più centrali di Oneglia.

La soluzione prospettata — il classico uovo [illegible] Colombo — ha suscitato reazioni positive.

Dice il consigliere Fontana: *«E' sicuramente un suggerimento interessante che mi riprometto di sottoporre all'attenzione degli uffici tecnici e del Comando vigili urbani».*

Aggiunge: *«In [illegible] località [illegible] nostra, dalla particolare conformazione geofisica, deve [illegible] sfruttato al meglio ogni piccolo spazio. Va però aggiunto [illegible] [illegible] in grado di far cambiare volto [illegible] viabilità, al [illegible] mento non se ne intravedono. In periodi caldi [illegible] quello delle festività l'unico vero grande apporto lo può dare il buon senso della gente [illegible] costante [illegible] mezzi pubblici [illegible] nelle ore di punta».*

Intanto l'organico dei vigili urbani, chiamato ad affrontare una mole di lavoro sempre più pesante, a partire dalla fine dell'anno è [illegible] stinato a impoverirsi di sei elementi (novantiati). Si passerà a soli 37 vigili, di cui [illegible] circa la metà è chiamata a svolgere compiti [illegible] viabilità.

Fulvio [illegible]

La Finanza denuncia tre [illegible]

Il [illegible] [illegible]

SAVONA — Dopo otto anni (l'ultimo rapporto della Guardia di finanza è del 1978) si torna a parlare a Savona di contrabbando di sigarette.

Questa volta le *«Fiamme gialle»* hanno sgominato un'organizzazione specializzata [illegible] traffico non [illegible] di «bionde» ma anche di avorio, valuta straniera e *«Gerovital»*, il farmaco rumeno che, secondo alcuni, aiuta a restare giovani.

Tre persone sono già state denunciate a piede libero con l'accusa [illegible] contrabbando. Sulla [illegible] identità per il momento la Guardia di finanza mantiene il massimo riserbo. [illegible] prossimi giorni l'indagine potrebbe avere [illegible] risvolti.

[illegible] già stati sequestrati [illegible] centinaio [illegible] chilogrammi di *«Marlboro»* originali americane, 50 chili di avorio purissimo proveniente dal Centro Africa, 3 mila dollari in pezzi da 20 e da 100, quasi 5 mila marchi tedeschi, banconote ungheresi e un migliaio di confezioni di *«Gerovital»* in fiale e pastiglie (una scatoletta da 25 pastiglie costa in Svizzera 10 mila lire), il cui commercio in Italia è vietato. Le indagini erano partite due settimane fa.

La Guardia di finanza aveva notato che a Savona c'era un vasto consumo di sigarette di contrabbando, in particolare Marlboro, Winston e Roy.

Due agenti hanno svolto un'indagine molto discreta tra i fumatori e, dieci giorni fa, erano state fermate due auto in corso Ricci da [illegible] in borghese. A bordo sono stati sequestrati venti chili di sigarette straniere.

Uno dei due giovani fermati ha iniziato a parlare e ha fornito agli inquirenti una serie di indizi molto precisi. E' stato così possibile accertare che l'«organizzazione» riusciva a smerciare ogni settimana centinaia di stecche di sigarette.

Inoltre il traffico non si fermava alle «bionde»: chi voleva poteva ottenere a basso prezzo oggetti in avorio con tanto di certificato di garanzia, orologi, gioielli sfuggiti [illegible] fisco e, per chi aveva paura di invecchiare, anche il *«Gerovital»*.

Per il momento non si parla di droga. Le persone fermate e denunciate a piede libero non avevano mai avuto problemi con la giustizia.

g. p. c.

Un'iniziativa [illegible] studenti questo pomeriggio [illegible] Loano

Rock per beneficenza

Lo spettacolo avrà luogo nel Palazzetto dello sport, messo a disposizione dal Comune che ha provveduto anche a fornire il palco - Il ricavato sarà devoluto all'Istituto Caritas - Musica [illegible] anche revival - [illegible] titolo: «Aspettiamolo insieme»

Loano. Un gruppo di studenti nel corso delle prove di ieri pomeriggio al Palasport (Telefoto)

LOANO — *«Ci sembrava che rimanere solo a discutere a scuola dei problemi [illegible] sviluppo e della fame nel mondo fosse limitativo rispetto alla voglia [illegible] fare che ci [illegible] sentiti [illegible] Allora, da alcuni gruppi di noi, simultaneamente e [illegible] autonomo, [illegible] nata l'idea [illegible] fare uno spettacolo il cui ricavato vada alla Caritas che lo distribuisca, attraverso la sua già collaudata organizzazione, alle popolazioni di bisognosi».*

E' [illegible] che [illegible] spettacolo *«Aspettiamolo insieme...»* che oggi alle 16 prenderà il via presso il Palazzetto dello sport (messo a disposizione, compreso il palco, dal Comune loanese). Il tutto è stato amalgamato — per le competenze tecniche di amplificazione e [illegible] spettacolo — da Radio Liguria International.

L'iniziativa, infatti, [illegible] stata presa dal d.j. Franco Branco che dirige [illegible] settore musicale dell'emittente che [illegible] sede nel villaggio turistico «C'era una volta» di Villanova d'Albenga.

La manifestazione si [illegible] realizzata (anche se nell'im[illegible] vigilia i protagonisti già invocano attenuanti e [illegible] comprensione dei propri compagni di scuola che assisteranno alle loro esibizioni) grazie [illegible] lavoro congiunto [illegible] alunni degli istituti medi superiori del «mandamento» albenganese (da Loano ad Andora).

Si esibiranno tre complessi [illegible] e in cui gli [illegible] mentisti sono stati ricercati nei [illegible] istituti [illegible]ci. Ci sarà musica rock ma anche la musica della [illegible] degli Anni 60. C'è anche spazio per un balletto, canto: [illegible] somma uno spettacolo di arte varia.

Naturalmente [illegible] organizzatori sperano di avere un pubblico soprattutto [illegible] mettere insieme una somma [illegible] qualche consistenza che verrà simbolicamente donata nel corso della [illegible] di mezzanotte, alla vigilia [illegible] Natale, officiata dal vescovo monsignor Piazza nella chiesa cattedrale di [illegible] Michele d'Albenga.

Il prezzo d'ingresso, come informa il [illegible] affisso in notevoli quantità in tutte [illegible] cittadine [illegible] comprensorio, è di un minimo [illegible] mille lire, nel senso che si [illegible] affi[illegible] sulle libere [illegible] offerte.

«Crediamo — si legge ancora sul manifesto — *di compiere insieme un gesto importante per un Natale più autentico: il tuo Natale».*

L'invito riapre, partendo da un segno positivo, la discussione sul mondo studentesco e giovanile. Questo episodio starebbe a testimoniare che c'è desiderio d'impegnarsi anche nel campo [illegible] sociale e che i valori del solo [illegible] non sono sufficienti a dare una risposta a tutte [illegible] esigenze delle nuove generazioni. Giovani che [illegible] si esauriscono nella [illegible] delle Timberland ma che lavorano insieme per dare [illegible] risposta [illegible] concreta all'immenso problema della fame nel mondo.

Il gruppo di studenti, promotori con Radio Liguria International dell'iniziativa, vuole anche far [illegible] [illegible] numero [illegible] corrente [illegible] stale della Caritas [illegible] Roma (347013) affinché [illegible] non potesse partecipare al pomeriggio [illegible] spettacolo [illegible] in grado [illegible] effettuare ugualmente [illegible] il versamento.

Romano [illegible]

Carcare, dopo il divieto della [illegible] al Calasanzio

[illegible] preside

CARCARE — [illegible] prof. Cirio [illegible] sostenuta dalla [illegible] del vice-preside reggente del liceo Calasanzio di Carcare che con una circolare ha vietato la partecipazione di parte degli studenti a [illegible] messa prenatalizia.

La richiesta, accompagnata da oltre 200 firme, era stata inoltrata al vice-preside, prof. Sergio Cirio e al Presidente del Consiglio di Istituto.

[illegible] invece, con una [illegible] gano collegiale, in base alla nuova normativa in vigore, ha vietato la partecipazione

Adesso la questione passa nelle mani della preside titolare prof. Maria Morichini Rebuffello, appena rientrata in servizio.

Il prof. Cirio intende chiedere la solidarietà dei colleghi per il [illegible] comportamento e sembra intenzionato a ottenere la fiducia del collegio docenti non appena ri[illegible] tera le dimissioni dalla carica di vice-preside.

Già all'inizio dell'anno scolastico, lo stesso Cirio ha deciso di vietare [illegible] partecipazione degli studenti alla funzione religiosa.

Adesso il nuovo episodio, che lascia diversi interrogativi, in quanto vede coinvolto anche un organo collegiale [illegible] del quale [illegible] si è voluto applicare la delibera.

c. m.

[illegible]

PIETRA L. — I carabinieri hanno arrestato l'altra sera due giovani che avevano appena scippato una donna di 70 anni di Pietra Ligure. Sono due ragazzi di 18 anni, Roberto Cavallaro e Giuseppe Siri, tutti e due residenti in via Cnocchi Viani. In sella a una moto condotta da Cavallaro hanno strappato la borsetta alla donna. Un passante ha annotato la targa. (m. na.)

[illegible]

ALBENGA — Il pronto intervento dei vigili del fuoco (la cui caserma dista solo 300 metri) ha scongiurato che un incendio, nella notte su domenica, provocasse gravi danni. In fiamme i tavolini e alcuni arredi della pizzeria «Vadino». Il fuoco si è sprigionato per surriscaldamento dell'illuminazione dell'albero natalizio. (r. st.)

[illegible]

ALBISSOLA M. — Un incendio, forse doloso, ha distrutto l'altra notte le strutture dei Bagni Sirena. I vigili del fuoco hanno lavorato per oltre due ore per poter domare le fiamme. L'incendio è divampato poco dopo la mezzanotte. Un automobilista ha dato l'allarme. (r. st.)

[illegible] s'indaga a [illegible]

VARAZZE — [illegible] indaga nel sottobosco della malavita genovese per cercare di identificare gli autori della rapina [illegible] a segno sabato sera nella gioielleria «Noli» di Varazze. [illegible] portato [illegible] gioielli per un valore di oltre 300 milioni. Uno dei due a scopo intimidatorio ha esploso un colpo di pistola. (g. p. c.)

[illegible] incidente, [illegible] giovani

SANREMO — Due ragazze di Sanremo sono rimaste lievemente ferite in un incidente avvenuto domenica notte sull'Aurelia, all'altezza [illegible] Capo Nero. Una [illegible] Uno proveniente [illegible] Ospedaletti, su cui viaggiavano Beatrice Pertile, 20 anni, e Josephine Bleagino, 19 anni, è finita contro un'Alfa Romeo 2000 parcheggiata sul [illegible] a mare della carreggiata. Le due auto hanno p[illegible] fuoco (che si è esteso anche ad una Fiat Panda), ma un automobilista ha estratto le due giovani prima che l'abitacolo venisse [illegible] dalle fiamme. (e. d.)

[illegible]

PONTINVREA — Antonio De Sivo, 30 anni, originario [illegible] Caserta ma da oltre un anno destinato al soggiorno obbligato a Pontinvrea, è stato arrestato per il reato di aggressione e violenza carnale nei confronti di [illegible] donna [illegible] posto. L'episodio [illegible] accaduto nel pomeriggio di [illegible] Sivo, entrato in una abitazione alla periferia di Pontinvrea, ha usato violenza a una donna di mezza età. Poche [illegible] dopo su denuncia della vittima, l'arresto e l'incriminazione dell'uomo, che rischia [illegible] pesante condanna. (e. m.)

[illegible]

ROCCAVIGNALE — Questa sera e domani, vigilia [illegible] Natale, si rinnova a Roccavignale la tradizione del presepe vivente. La 5ª edizione di questa singolare manifestazione, unica nell'entroterra savonese, si presenta ancora più suggestiva di quelle precedenti. Saranno infatti oltre 120 le comparse in costume che daranno vita alla rappresentazione, con la novità della partecipazione di alcuni pastori di Belvedere Langhe [illegible] m.)

Un clima [illegible] grande festa fra gli azzurri al primo posto della classifica di C 2

Il Novara fiuta la promozione

Brindisi negli spogliatoi e «Family day» [illegible] ristorante [illegible] il presidente Nicolazzi - Danova ringrazia pubblicamente tutti - Il [illegible] di euforia è però stemperato [illegible] prossimi impegni: in gennaio tre trasferte difficilissime

NOVARA — Che belle feste per gli sportivi novaresi. Gli azzurri che tornano al [illegible] con l'Entella, [illegible] quistano il primato in classifica respingendo così l'attacco di una [illegible] corrente diretta al termine di una prestazione davvero superlativa. Sicuramente la migliore delle partite viste quest'anno al Comunale.

Dopo aver brindato nello spogliatoio, gli azzurri con le mogli e fidanzate, i dirigenti al gran completo, con in testa il presidente Nicolazzi, e i rappresentanti dei tifosi hanno festeggiato il primato e il Natale da «Cagliari».

Una serata [illegible] allegra [illegible] premi e riconoscimenti per tutti anche se non sono mancati i richiami al realismo.

Il primo è venuto [illegible] presidente Nicolazzi che ha ri[illegible] anche in questa circostanza il proposito di lasciare il Novara qualora, al terzo tentativo, non centrasse l'obiettivo della promozione.

Novara. Sventolano le bandiere dei tifosi: è tornato l'entusiasmo attorno alla squadra (Foto Finotti)

[illegible] dovuto però ammettere: *«Siamo sulla strada buona, perché giochiamo con lo spirito giusto, un calcio di [illegible] livello e siamo in grado di divertire. Adesso [illegible] siamo in [illegible] alla classifica potrò accettare anche l'invito al «Processo del lunedì» così avrò qualcosa di [illegible] da dire su questa squadra. Attenzione però: ci aspetta un [illegible] di gennaio tremendo [illegible] tre trasferte su quattro partite. Ricordate che ci tengo molto a fare il presidente. Fra qualche mese, esauriti i gravosi impegni, potrò essere ancora più vicino [illegible] squadra».*

Gli ha risposto capitan Balacich, all'insegna della massima concretezza garantendo l'impegno suo e [illegible] compagni *«perché [illegible] questo è [illegible] momento particolarmente lieto, stiamo attenti a rimanere con i piedi saldamente a terra perché non abbiamo ancora vinto niente. Per scaramanzia voglio ricordare che due anni or sono [illegible] [illegible] stesse condizioni, poi sappiamo tutti com'è finita».*

Più d'uno, fra i presenti, ha fatto gli scongiuri apprezzando però la schiettezza del «professore».

Danova, visibilmente soddisfatto per il primato e quasi commosso quando Balacich, a nome dei compagni, ha consegnato un artistico quadro «al mister... più pantera», ha voluto ringraziare pubblicamente i suoi giocatori: *«Siamo partiti con i favori del pronostico. Tutti dicevano che avremmo [illegible] il campionato e voi avete fin qui onorato questo impegno ma attenzione perché falliremmo una stagione se non raggiungessimo la meta che ci siamo prefissati. Adesso però [illegible] anch'io convinto di avere a disposizione una squadra [illegible] grado di [illegible] il campionato».*

C'era grande euforia, domenica, anche fra i [illegible] che affollavano il Comunale.

Prima della partita, «Commandos» e «Fedelissimi» hanno liberato un grappolo [illegible] palloncini [illegible] che recavano un drappo con gli auguri di buone feste. Rocco Galbani, [illegible] presidente [illegible] club, e uno fra i più apprezzati dirigenti sportivi novaresi ha messo [illegible] palio cinque biglietti [illegible] tribuna per la prossima partita casalinga del Novara. Andranno a chi troverà il drappo azzurro.

[illegible] dice che domenica [illegible] [illegible] un vento in direzione Ovest [illegible] dire verso la provincia [illegible] Vercelli... in questo [illegible] difficilmente gli [illegible] torneranno a casa.

Renato Ambiel

Così le squadre novaresi dell'Interregionale

Borgoticino soddisfatto tutto il resto è [illegible]

Omegna terz'ultima - Juve Domo sciupona - Oleggio: salvezza difficile

BORGOTICINO — Si discute a Borgoticino del fallo di Gabbani su Novara, che ha causato il rigore col quale la Pro Sesto ha agguantato l'1-1 su cui si è chiusa la partita: volontario o no, in area o no, la palla era ormai fuori portata del [illegible] milanese e quindi l'arbitro avrebbe potuto anche [illegible] lare.

Questo, almeno, dicono i tifosi [illegible] realisticamente, il commento generale è che il punto conquistato contro la capolista sia davvero particolarmente prezioso. Chi, infatti, alla vigilia, non avrebbe sottoscritto [illegible] pareggio? Si chiede più d'uno. Quel che conta è che la squadra appare [illegible] strada buona della ripresa, soprattutto sotto il profilo [illegible] [illegible] un recupero essenziale anche perché, mancando ormai una [illegible] giornata [illegible] giro di boa, la situazione [illegible] classifica non consente certo troppe distrazioni. (m. b.)

OMEGNA — Natale amaro per l'Omegna che è tornata da Crema con una sconfitta sia pure di misura. Al di là del [illegible] o dei demeriti della squadra rossonera, che ha pure perso Forcante per infortunio, va detto che con questa gara i cusiani hanno chiuso l'86 al terz'ultimo posto, undici punti in classifica, ad una sola giornata dal giro di boa.

Insomma ce n'è abbastanza per giustificare una tifoseria in allarme, divisa tra favorevoli e contrari all'attuale dirigenza. (a. m.)

DOMODOSSOLA — Il pareggio in bianco rimediato al «Curotti» con i liguri del Vado ha lasciato l'amaro in bocca alla Juve Domo. *«Con tutte quelle palle-gol mancate potremmo agghindare un albero di Natale»*, ha commentato un tifoso domese alla fine della partita. In effetti, l'ultima gara del 1986 i granata la ricorderanno come la sagra delle [illegible] sciupate. *«E' [illegible] un pizzico di fortuna* — dice l'allenatore Renato Balzarini —; *cosi'è vero che rientrando negli spogliatoi il mio collega ligure Martinelli si è quasi scusato».* (p. ben.)

OLEGGIO — Non era contro il Lecco in terra lombarda che l'Oleggio sperava di far punti. La squadra di Zanetti è ormai conscia che la salvezza [illegible] [illegible] obiettivo difficilmente raggiungibile e questa chimera, anche se nei sogni viene ancora accarezzata da tifosi, dirigenti e giocatori, non viene [illegible] manifesta ufficialmente.

La sconfitta contro la forte compagine lombarda non presenta attenuanti, anche se gli arancione [illegible] [illegible] [illegible] comportati come squadra [illegible] Con Doni e [illegible] Tosetto gli avanti [illegible] novarese si sono affacciati nei paraggi della porta di Corti: indubbiamente due sporadiche azioni che peraltro [illegible] strano una sia pur debole volontà di reazione.

[illegible] Vigevano [illegible]

VIGEVANO — Panettone amaro per il Vigevano, che chiude l'anno agonistico [illegible] un pareggio interno; un risultato che non aiuta a risollevare il morale della truppa biancoceleste, costretta ad arrancare alle spalle delle due squadre leader del girone, Pro Sesto e Lecco.

Partita di ritorno [illegible] Lodi dopo la vittoria d'andata

Hockey: [illegible]

Incidenti in campionato a Bassano: tifosi novaresi aggrediti

NOVARA — Trasferta amara per gli azzurri dell'Hockey Novara a Bassano, sia per quanto è accaduto in pista e, purtroppo, fuori dalla [illegible] [illegible] termine [illegible] gara. Cominciamo [illegible] fine in quanto gli episodi meritano tutta l'attenzione e immediati provvedimenti.

I tifosi azzurri, facenti capo a tutti i club cittadini, mentre stavano andando nel parcheggio dove erano stati sistemati i pullman, sono stati aggrediti [illegible] [illegible] [illegible] di teppisti. Non contenti di questo si sono [illegible] scagliati contro gli [illegible] [illegible] te provocando anche il ferimento, per fortuna lieve, di due persone.

E' il terzo anno consecutivo che a Bassano accadono questi «fattacci» senza che [illegible] no provveda a richiedere l'intervento [illegible] forza pubblica. Sabato c'erano solo tre carabinieri che nulla hanno potuto fare contro il folto gruppo di teppisti. Il primo risultato, purtroppo, è [illegible] quello dell'annullamento da parte dei tifosi della trasferta già programmata per stasera a Lodi.

«Non possiamo correre il rischio di dover pagare anche i danni — hanno affermato i dirigenti del club — *e quindi rinunciamo a seguire la squadra sin quando la Federazione non obbligherà tutte le società ad organizzare un servizio [illegible] protezione [illegible] avviene a Novara».*

Alle amarezze del dopo-partita aggiungiamo quelle del pareggio conseguito in pista [illegible] azzurri. Per quattro volte in vantaggio sono stati sempre raggiunti e alla fine [illegible] 4 non ha certo accontentato Battistella che sperava di poter strappare una bella vittoria.

L'allusione è riferita all'arbitro Brunner che non ha certo brillato l'altra sera permettendo un certo gioco duro da parte dei locali. Il pareggio del Bassano ha consentito al Vercelli di [illegible] guantare i veneti in prima posizione, mentre più sotto [illegible] perdono colpi il Centro Giovani Viareggio ed il Castiglione.

Il campionato prevede ora la sospensione per le feste natalizie e si riprenderà il 3 gennaio [illegible] la superasfida Novara-Vercelli. Gli [illegible] però, avranno stasera un [illegible] tro grosso impegno: la gara di ritorno a Lodi per la «finalissima» di Coppa Italia. I novaresi partono con il vantaggio dell'8 a 2 conquistato martedì scorso [illegible] pista [illegible] viale Kennedy e tutto lascia prevedere la terza vittoria consecutiva.

Liliano Laurenzi

Cinematografi e taccuino

NOVARA

ASTRA: Blue jeans (film a luci rosse) [illegible] 14,15; 15,45; 17,15; 12; 20,45; 22.
ELDORADO: Il burbero con Adriano Celentano. Orari 16, 18,55; 22.
FARAGGIANA: Sette chili in sette giorni con Renato Pozzetto e Carlo Verdone. Orari: 19,50; 22.
VITTORIA: Gli aristogatti di Walt Disney. [illegible]: [illegible] 18,10, 20, 22
VIP: E. T. l'extraterrestre, con P. Coyote. Orari: 15,35; 17,50; 20,05; 22,15
ARALDO: Momo, con R. Bolelli e J. Huston. Orari: 16.15; 18.15; 20,15; 22,15

BORGOMANERO

MODERNO: Gize l'urlo del demonio, con S. Kane. Orari 20; 22.
[illegible] **VO:** Per favore [illegible] mia moglie con Danny [illegible] Vito. Orari 20, 22.

ARONA

MODERNO: Desideri e perversioni (luce rossa). Ore 21,30.

DOMODOSSOLA

CORSO: Film a luce rossa. Orari 20,30; 22,30.
CINEUNO: Il burbero, con Adriano Celentano. Orari: 20; 22.

GHEMME

ITALIA: Concerto di Natale, ore 21.

TRECATE

VITTORIA: La porta rossa. Orari 20; 22.

VERBANIA

APOLLO: Marina's animals (luci rosse), ore 21,15.
ARISTON: Yuppies 2, [illegible] mo Boldi. Orario 20,30; 22,30
VIP: Il burbero, con Adriano Celentano. Orari [illegible]; 22.30
SOCIALE (Intra): Gli aristogatti di Walt Disney. Orari 14,30; 15,30; 20,30; 22,30.
SOCIALE (Pallanza): Sette chili in sette giorni con Renato Pozzetto e Carlo Verdone. Orari. 20; [illegible] 15.

[illegible]

ARLECCHINO: [illegible] con Robert Redford. Orari: 20.30; 22.30.
ASTORIA: Fast food, con Susanna Messaggio. Orari 20,30, 22,30.
MARCONI: Tai Pan con Brian Brown. Orari: 20,30; 22,30.

TURNO FARMACIE

Dalle 8,45 alle 12.30 e dalle 15,15 alle 8,45: Del Rosario, corso Mazzini. Dalle 8,45 alle 20,15: Comunale, corso Risorgimento.

Molte rappresentazioni domani sera in tutto il Novarese

Centurioni, pastori e falò così vive la notte di Natale

A Sizzano di scena i diciottenni - Un Gesù di due anni a Oggebbio - Betlemme a Vogogna

SIZZANO — Anche quest'anno i diciottenni di Sizzano continueranno la centenaria tradizione del «presepe vivente» che verrà rappresentato in piazza nella notte di Natale e nel giorno dell'Epifania.

Indossando costumi del «Settecento» reciteranno la nascita di Gesù seguendo il vecchio copione portato avanti ogni anno dai giovani. Un'iniziativa che ogni anno fa affluire molta gente nel piccolo centro sizzanese, come avviene nel pieno dell'estate per l'altra manifestazione dedicata alla Chiesetta della Bergamina.

Anche a Borgomanero la popolazione sarà coinvolta nella notte di Natale dalla popolare festa del Presepe. Dieci figuranti nei costumi dei centurioni romani ripeteranno la scena del censimento dei bambini, mentre gli «attori» che impersoneranno Maria e Giuseppe cercheranno rifugio per le strade in festa. Tutti i figuranti si muoveranno poi alla volta della piazza della Chiesa, dove i fuochi dei pastori accoglieranno la Sacra Famiglia.

A Cerano oltre trecento persone in costumi d'epoca hanno trasformato domenica le vie della località in un grandioso palcoscenico per riproporre la storia della nascita di Gesù. L'iniziativa è giunta ormai alla quinta edizione grazie all'impegno del «Comitato dei quattro Cantoni». (L. I.)

OGGEBBIO — Domani sera si ripeterà in frazione Gonte a Oggebbio — regista il parroco don Giuseppe Soldani — l'abituale «presepe vivente». Anche quest'anno più di un centinaio fra gli abitanti del paese si sono prestati per dar vita ai per[illegible] e agli episodi tradizionali della Natività. San Giuseppe sarà interpretato da Giuliano Caretti, 38 anni, operaio; la Madonna da Tamara Zanini, 19 anni, maestra d'asilo. Il Gesù Bambino: Marco Morisetti, un bambino di due anni. I tre Magi, Gaspare, Melchiorre, Baldassarre saranno interpretati rispettivamente da Ruggero Grignaschi, Marco Martinolla, Alessandro Romussi; re Erode sarà Renato Guidizara. (a. c.)

VOGOGNA — Rievocare il Natale «in diretta»: è quanto si propongono da qualche anno gli abitanti dell'antica capitale dell'Ossola Inferiore che, trasformando il centro storico in una piccola Betlemme, la notte della vigilia daranno vita [illegible] uno [illegible] «Presepi viventi» più suggestivi dell'Alto Novarese. Una rappresentazione popolare all'aperto che vede impegnati oltre settanta personaggi in costume: San Giuseppe è interpretato da Aldo Ferro, 30 anni, operaio; la Madonna è Luisella Viganò, 18 anni, studentessa dell'Isef. Le ricche vesti dei Re Magi celano tre impiegati: Alessio Gatto, [illegible] Barone e Fabrizio Faiolola. Un imprenditore locale, Aldo Kregar, 46 anni, [illegible] invece, i panni di Erode. (p. ben.)

STUDENTI E PROFESSORE S'IMPROVVISANO ORAFI

Novara. [illegible] conclude oggi alla scuola media «Bellini» di Sant'Agabio l'originale mostra-mercato di braccialì, orecchini e collane in ottone dorato e argentato realizzati dagli allievi del professor Piero Cipolla, insegnante di educazione artistica. L'iniziativa dei ragazzi di Sant'Agabio ha avuto la collaborazione e l'appoggio del Consiglio di quartiere. Il ricavato della vendita di questi oggetti artistici sarà impiegato per una serie [illegible] iniziative didattiche (foto Finotti)

Votato ieri il parere, [illegible] la decisione finale spetta [illegible] Regione

«Sì» [illegible]

[illegible] documento concordato fra maggioranza e minoranza chiede alla giunta di rivedere il piano commerciale - Al centro del dibattito i vantaggi per i consumatori che derivano da una maggior concorrenza

VERCELLI — Nel dibattito avviato [illegible] sull'arrivo dell'ipermercato Mega il «grande assente» è stato sino ad ora il consumatore. Solo ieri, durante la discussione in Consiglio comunale sul «sì» della giunta all'insediamento commerciale, il ruolo dell'acquirente ha cominciato a delinearsi, emergendo dagli interventi dei consiglieri, ritagliandosi uno spazio tra le pressanti richieste dei commercianti che temono l'arrivo dell'ipermercato. La discussione è stata più che altro formale, in quanto sarà la Regione a decidere: la maggioranza ha appoggiato la decisione dell'esecutivo, mentre il pci si è astenuto. Il Consiglio ha poi votato un documento unitario in cui «*impegna la giunta a rivedere il piano commerciale e il Comune a farsi garante delle future convenzioni che la Mega, prima di insediarsi, dovrà stipulare con i commercianti*». La [illegible] ha costituito comunque l'occasione per mettere in luce aspetti dimenticati, o ignorati della complessa vicenda. Il fatto, ad esempio, che manca un razionale piano commerciale, oppure l'importanza di rivalutare il centro storico con l'apertura di nuovi negozi e ancora la necessità di realizzare in fretta il centro direzionale di piazza Roma.

Tra i primi a cercare di riportare la discussione nei giusti limiti è stato il consigliere liberale Riccardo Greppi: «*Non credo che l'ipermercato costituisca un pericolo per i commercianti della città. Certo, una simile struttura è un avversario temibile, ma bisogna considerare un particolare aspetto: la [illegible] che si creerà [illegible] i due poli rivitalizzerà un mercato da troppo tempo sopito. Il consumatore, a questo punto, avrà una maggior possibilità di scelta ed il negoziante, per attirarlo, sarà costretto a rivedere i prezzi, la qualità, a praticare sconti vantaggiosi. Il Mega si rivolge ad un pubblico di circa 70.000 persone che mediamente, in un anno, spendono nel settore commercio circa 200 miliardi: c'è spazio anche per l'ipermercato*».

Pur dichiarandosi in sintonia con la decisione della giunta, i consiglieri della maggioranza (Celoria, Rosso, Carnevali) hanno posto l'accento sulla necessità di approvare entro breve tempo il piano commerciale e di elaborare iniziative a sostegno del commercio locale. Attenzione per i consumatori l'ha [illegible] il democristiano Cattaneo.

[illegible] sul comportamento della giunta [illegible] ha formulate invece il comunista Robotti. A suo dire il dibattito sul [illegible] avrebbe dovuto svolgersi [illegible] prima: «*Voi decidete e chiedete solo la ratifica: c'era tutto il tempo di portare il problema in Consiglio*». Robotti ha detto tra l'altro che il «sì» significa non offrire [illegible] commercianti occasioni [illegible] sviluppo. Il dibattito in Consiglio ha preso lo spunto [illegible] una relazione dell'assessore [illegible] che [illegible] ripercorso le [illegible] della vicenda Mega [illegible] 1984 sino alle ultime battute.

Ieri si è registrata l'ennesima presa di posizione [illegible] commercianti [illegible] città: una [illegible] rappresentanza ha consegnato al sindaco un documento sot[illegible] da circa cinquanta negozianti ch[illegible] il Comune «*a riflettere sulla [illegible] dell'insediamento*».

[illegible] Cabras

[illegible] questore

[illegible] Roberto

VERCELLI — Il vice questore vicario Raffaele Roberto, [illegible] anni, originario di Nola ma residente a Vercelli da 17 anni, è stato nominato questore: [illegible] è in attesa [illegible] conoscere [illegible]. Negli uffici di [illegible] Cristoforo, la promozione a «dirigente superiore» [illegible] dottor Roberto è stata accolta con molta [illegible]zione: è il primo questore nominato a Vercelli.

Commenta il questore, Carmelo Bonsignore: «*E' il giusto premio a un funzionario che ha fatto onore alle forze dell'ordine ed alla sua città di adozione. Sono [illegible] per questa [illegible]*».

Il dottor Raffaele Roberto è entrato nella polizia nel 1959, a Novara, come «aspirante vice commissario in prova». Trasferito a Vercelli nel 1969, ha percorso tutte le tappe [illegible] carriera: da commissario [illegible] a vice questore aggiunto, fino a primo dirigente. Dal [illegible] gennaio [illegible] 1980 [illegible] «vicario», [illegible] sostituto [illegible] dottor Gaetano Coppola.

e. d. m.

Arturo Gibellino ha preparato un vocabolario con 23 mila voci

Gattinarese, dialetto antico [illegible] parole greche e celtiche

Il volume comprende anche 9 mila frasi fatte - Compilato dopo dieci anni di ricerche

GATTINARA — *Già in epoca romana il territorio di Gattinara era fitto di vigneti, tanto che il termine greco «caracios» continua a indicare i pali delle viti pur se trasformato nel dialettale «garasc» tuttora usato dai vignaioli della zona.*

E' questa una delle tante scoperte [illegible] si fanno scor[illegible] il nuovissimo «Voca[illegible] gattinarese-italiano» dello scrittore e pittore Arturo Gibellino. L'opera è stata presentata ufficialmente nell'aula consiliare del Comune.

Nel vocabolario, che Gibellino [illegible] stampato dopo dieci anni di rigorose ricerche, compaiono 23.000 vocaboli dialettali e 9000 fra modi [illegible] dire, proverbi e frasi fatte: tutti tradotti e spiegati.

Tornando agli esempi, su [illegible]», *Gibellino ha osservato:* «Chi ha potuto importare a Gattinara un termine di origine greca, [illegible] non un legionario al servizio di Roma?». *Un'altra rivelazione è il termine «cumba» che vie[illegible] usato per [illegible] strada bassa: [illegible] studioso gattinarese ha osservato che [illegible] pari pari dal celtico.*

La parola vernacolare «cordoa» (significa: pelle [illegible] capra) ha quindi consentito [illegible] Arturo [illegible] a spingere la sua ricerca fuori dai confini nazionali, spiegando l'etimologia di Cordova. La leggenda vuole che la regione spagnola prenda il nome da [illegible] mitica regina che fece prosciugare [illegible] lago per trovare il figlio annegato; invece, semplicemente, [illegible] zona era utilizzata per il pascolo delle capre e per la lavorazione artigianale delle pelli.

[illegible], *lusinghieri i commenti sul vocabolario,* [illegible]*pato dalla tipografia vercellese Gallo, anche da parte dei massimi esperti dei problemi del dialetto. Il professor Tullio Telmon, titolare [illegible] Dialettologia all'Università di Torino, l'ha definito «anticipatore del "manifesto di Tours" sulle lingue locali, adottato dal Consiglio d'Eu*[illegible] *nel* [illegible] *scorso». Da Barcellona, il professor Olimpio Musso, addetto culturale dell'ambasciata italiana, ha telegrafato definendolo «una pietra miliare per l'in[illegible] comunità piemontese».*

w. ca.

[illegible] 10 [illegible] supermercato

VERCELLI — Assalto, sabato sera, al supermercato della «Vegros» in corso Bormida: due banditi, armati e mascherati, hanno tenuto sotto il tiro dei loro fucili a canne mozze i due titolari, quattro commesse e una trentina di clienti e sono fuggiti [illegible] una [illegible] dell'in[illegible], circa 10 milioni.

Il colpo è stato messo a segno pochi [illegible] prima della chiusura. Davanti [illegible] supermarket si è fermata una «Uno» dalla quale [illegible] scesi due persone col volto [illegible]perto da passamontagna. Imbracciavano due fucili [illegible] le canne tagliate: sono entrati di colpo nel negozio e hanno gridato: «*Fermi tutti, non fate sciocchezze!*».

Nel market ci sono stati attimi [illegible] panico. «*Dov'è il padrone?*»: hanno chiesto i banditi. Si [illegible] fatti avanti i titolari, Stanislo e Anna Numico, di Vercelli, che abitano in via Guala 10.

Quando la cassa è stata aperta, i malviventi hanno arraffato i soldi, una decina di milioni ma, per fare in fretta, non hanno prelevato tutto l'incasso, lasciando 4 milioni. Tutto è [illegible] di cinque minuti.

I banditi si sono [illegible] fuori: sull'auto (che era stata rubata a Balzola) li attendeva un terzo complice. [illegible] vettura [illegible] è dire[illegible] Novara ma, all'altezza della cascina Ranza i banditi l'hanno abbandonata, hanno rubato una Mercedes e sono scappati.

La seconda vettura utilizzata per la fuga [illegible] trovata poco dopo dalla polizia vicino a Palestro. Le indagini sinora non hanno dato alcun esito.

e. d. m.

Battuto [illegible] Sporting Viareggio

[illegible]

Buon sorteggio [illegible] Coppa dei Campioni

VERCELLI — L'Amatori Sperry ha riconquistato la vetta della classifica grazie al successo [illegible] a 2) sullo Sporting Viareggio e al contemporaneo pari imposto dal Novara (4 a 4) al Bassano.

La gara di sabato sera al palasport di via Restano non è stata esaltante: lo Sporting si è portato addirittura in vantaggio con Pauli, ma Girardelli e Trussel hanno ribaltato la situazione prima che scadesse il tempo. Nella ripresa, altro gol di Trussel e q[illegible] una [illegible] del rientrante (e applauditissimo) Marzella. Nel finale, un altro gol dei vercellesi — siglato [illegible] Vecoli — ha fissato il punteggio definitivo.

Ora il c[illegible] riposa [illegible] attesa di riprendere con il super-scontro di No[illegible] il [illegible] quando gli [illegible] di Battistella si [illegible] appunto di [illegible] i giallo-verdi [illegible] Tarchetti. Sabato sera, comunque, [illegible] gioca ugualmente al palasport di Vercelli che ospiterà un'amichevole di lusso fra la Nazio[illegible] italiana campione [illegible] mondo e la Nazionale [illegible] ra juniores, campione d'Europa: il ricavato andrà all'Unicef.

Infine, le attesissime novità sulla Coppa dei Campioni. Il sorteggio si è svolto sabato [illegible] Portogallo e, per i vercellesi, non poteva andare meglio: l'Amatori salterà il primo turno e se la dovrà vedere, nel secondo, con i francesi del Coutras: prima partita a Vercelli il 4 aprile, ritorno l'11.

Dopodiché, si profila un avversario assai più temibile: il fortissimo Liceo de La Coruña.

f. l.

Dopo [illegible] risultati positivi, la sconfitta di Massa

Il naufragio [illegible] Pro

«L'assenza di tre titolari ha pesato molto» si difende Zoratti - Ma la squadra non ha fatto [illegible] tiro in porta

VERCELLI — Dopo otto turni senza sconfitte, la Pro [illegible] naufragata a [illegible] dove ha subito un rovescio (2 a [illegible]) persino contenuto rispetto alla pochezza di gioco espressa dai vercellesi.

Giuliano Zoratti ha elencato una serie di attenuanti: «*Ci mancavano Sollmeno e Olivieri e Riberto ha giocato pur non essendosi allenato in settimana a causa di una dolorosa sciatalgia. Non possiamo concedere tre titolari a [illegible] squadra in [illegible] giroco [illegible] livellato*».

Al [illegible] delle assenze, la squadra non ha dimostrato carattere. «*E' mancata* — si è lamentato il presidente Giuseppe Celoria — *quella grinta che, in altre circostanze, s'era dimostrata decisiva*». E' mancato anche il centrocampo, che non ha fatto filtro alle incursioni degli scatenati bianconeri, costringendo la difesa a sob[illegible] [illegible] lavoro continuo di arginamento.

Soffocata [illegible] tal modo, [illegible] retroguardia vercellese ha fatto [illegible] per 52 minuti. Poi la Massese è riuscita a far saltare il bunker e l'attesa reazione della Pro [illegible] c'è stata: per la prima volta [illegible] l'inizio del campionato, la formazione di Zoratti non è riuscita ad andare nemmeno una volta al tiro: l'unica conclusione verso la porta dei locali è stata un passaggio all'indietro del libero che ha [illegible] difficoltà il portiere.

La pausa di una [illegible] torna utile [illegible] Pro Vercelli che potrà recuperare tutti i [illegible] effettivi, Sollmeno in [illegible] Dirigenti e tifosi si [illegible] in parte consolati [illegible] i [illegible] minuti che la Domenica sportiva ha dedicato alla Pro nella rubrica [illegible] Maria Teresa Ruta «La squadra [illegible] cuore». Durante la trasmissione, il [illegible]ta Giglio [illegible] definito «miliardario» il presidente Celoria che ha commentato: «*Fosse vero!*». Negli studi della [illegible] di [illegible] c'erano, oltre a Celoria, il dirigente [illegible] Lombardi, il direttore generale Gianni [illegible] e il direttore sportivo Francesco Laghi.

e. d. m.

Cinema [illegible] taccuino

VERCELLI

ASTRA: Gli Aristogatti (cartoni animati) di Walt Disney
NUOVO ITALIA: Per la rassegna «I martedì al cinema» Lettera a Breznev di C. Bernard
PRINCIPE: Highlander (l'ultimo immortale) con Christopher Lambert, Sean Connery
VIOTTI: Il barbiere, con Adriano Celentano
TEATRO CIVICO: ore 21 Concerto di Natale, con la Camerata Polifonica «G. B. Viotti», gli allievi del corso di musica d'assieme e del corso di musica d'assieme jazz [illegible] «Valtotti», l'Associazione Filarmonica [illegible] il gruppo «African market [illegible]»

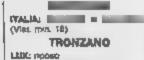
CIGLIANO

SPLENDOR: riposo

[illegible]

ITALIA: [illegible] (Vietato min. 18)

TRONZANO

LUX: riposo

FARMACIE

Antiseno, corso Libertà 239

[illegible]

Vercelli (0161) 52.050; Croce [illegible] (0161) 52.277; Arborio (0161) 86.384; Carisio (0161) 86.470; Cigliano (0161) 44.524; Crescentino (0161) 842.665; Gattinara (0163) 833.777; Croce Rossa (0163) 832.600; Santhià (0161) [illegible]; Trino (0161) 828.585.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso (0161) 62.222; [illegible] comunicazione (0161) 52.221.

BENZINAI

Impianti self-service (servizio diurno e notturno): Agip, piazza Solferino; Mobil, [illegible]; Mobil, bivio per Quinto, Tesseo, piazza Mazzucchelli.

[illegible] PUBBLICO

La Sip comunica che il punto telefonico [illegible]lico di corso Mario [illegible] 66 ha mutato l'orario [illegible] apertura. E' aperto al pubblico tutti i giorni dalle 8 alle 19.45.

LA [illegible]
Vercelli

Ufficio di corrispondenza, Vercelli, [illegible] Fratelli Bandiera 14, tel. (0161) 66 052 - 54.747.

Dopo un mese di estenuanti trattative, ieri alle 14 l'annuncio: «Risolta la crisi»

Giunta quadripartita per Biella Fuori il pli, confermato Squillario

Vicesindaco Bielli (psi), pro-sindaco Pichetto (pri) - I due nuovi assessori: Mello Rella (dc) e Piantedosi (psi)

DAL CORRISPONDENTE

BIELLA — La fumata è stata bianca: dopo un mese di estenuanti trattative, dalle 14 di ieri Biella ha un nuovo governo stavolta formato da una coalizione a quattro dc, psi, psdi e pri. I liberali sono stati esclusi.

L'accordo è stato trovato nella notte tra sabato e domenica a conclusione di continui colpi di scena. Nel tardo pomeriggio, infatti, pli e psi avevano raggiunto un punto d'intesa sul programmi; contemporaneamente l'area socialista partecipava ad un incontro con la democrazia cristiana e il partito repubblicano. E alle 3 di notte l'accordo veniva raggiunto grazie al «sì» della delegazione del pri e alla costituzione di una formula che prevede l'istituzione a fianco di quella di vicesindaco della carica di pro-sindaco.

Ecco comunque come è costituita l'amministrazione di Palazzo Oropa. Sindaco è stato riconfermato il democristiano Luigi Squillario, mentre il compito di vice e di responsabile dei settori viabilità ed annona è stato assegnato al socialista Franco Bielli che nel precedente governo aveva la responsabilità dell'assessorato ai lavori pubblici.

Luigi Squillario — Franco Bielli

Il repubblicano Gilberto Pichetto, vice fino a ieri mattina, ricoprirà l'incarico innovativo di pro-sindaco (l'esatta funzionalità di questo impegno non è ancora stata completamente chiarita) mantenendo le deleghe a sport, turismo e programmazione.

Riconfermati nei loro incarichi sono i democristiani Gian Paolo Varnero (urbanistica ed edilizia privata) e Gian Luca Susta (istruzione, servizi sociali e demografici), il socialista Giuliano Ramella (cultura e manifestazioni) e il socialdemocratico Bruno Strakel (ecologia ed ambiente).

Due sono i nuovi assessori, il democristiano Gabriele Mello Rella al quale è passato l'assessorato tenuto dal liberale Stefano Forta (bilancio, personale e finanze) e il socialista Pier Giulio Piantedosi (lavori pubblici).

In più l'accordo prevede l'assegnazione di altri incarichi ed una precisa ripartizione nel Comitato di gestione dell'Unità sanitaria, la cui nomina è avvenuta ieri sera (la presidenza a mezzo di clamorosi voltafaccia in sede di votazione è stata concordemente attribuita al democristiano Eugenio Zamperone).

La nuova maggioranza quadripartita dispone di appena 21 voti su 40 (12 dc, 2 psdi, 5 psi, 2 pri), un limite risicato contro il quale i gruppi di minoranza, pci e pli in particolare, hanno preannunciato una «opposizione tenace».

Roberto Eynard

Un progetto per lo stadio di Cossato

COSSATO — Nonostante la crisi politica che perdura da alcune settimane, la vita amministrativa del secondo centro biellese non è bloccata. Il progetto per la costruzione della tribuna e degli spogliatoi del nuovo campo sportivo sarà presentato in questi giorni al vaglio della quarta commissione comunale.

Il parere dell'organo amministrativo è fondamentale per iniziare il collaudo del terreno di gioco e della pista di atletica i cui lavori stanno per terminare. Al nuovo complesso sportivo, costruito dietro le scuole medie del Berlanghino, manca ancora l'impianto di illuminazione e una seconda rete di recinzione. Le tribune potranno accogliere un migliaio di spettatori. (d. p.)

La sciagura, ieri pomeriggio, tra Muzzano e Occhieppo

Una professoressa ribalta con l'auto: morta la figlia

La vittima aveva 12 anni - L'incidente all'uscita da una curva - L'insegnante, 42 anni, è grave

BIELLA — Tragico incidente sulla strada comunale che collega Muzzano ad Occhieppo: una A 112 con a bordo madre e figlia di 12 anni è uscita di strada ed è finita in una scarpata schiantandosi contro un albero.

La bambina, Allegra Balestrieri, residente a Muzzano in via Strada Vecchia 4, è stata estratta dalle lamiere in fin di vita e vana è risultata la disperata corsa all'ospedale di Biella: è spirata poco dopo il ricovero.

Molto gravi sono le condizioni della madre, Giovanna Mormino, 42 anni, moglie di Federico Balestrieri, un commercialista con lo studio a Biella in via Pietro Micca 10. La donna, laureata in filosofia e insegnante al liceo scientifico, in serata è stata trasferita al reparto di neurochirurgia del Maggiore di Novara.

Muzzano. L'auto della professoressa Mormino schiantatasi contro un albero (Foto di Sergio Fighera)

La sciagura è avvenuta ieri alle 16,30, a un chilometro e mezzo da Muzzano, lungo la comunale per Occhieppo. In quel punto la strada disegna un rettilineo seguito da un tornante a sinistra. Sulla destra lungo il rettifilo l'arteria è fiancheggiata da un muretto. Poi, a metà curva, incomincia il guard-rail.

Sulle fasi dell'incidente non sembrano esserci dubbi: la A112, diretta a Biella, giunta all'imbocco della curva, non ha seguito la carreggiata ma ha infilato lo spazio senza protezione tra il muretto ed il guard-rail. Questo, probabilmente a causa di un improvviso malore che ha colpito l'insegnante. Infatti sull'asfalto non si sono rilevate tracce di frenata ed anche se la velocità dell'auto non doveva essere eccessiva, la A112 è volata per una decina di metri nella scarpata schiantandosi con la fiancata destra contro un albero.

Le condizioni della ragazza sono apparse subito disperate e a nulla è servito il disperato tentativo dei medici di salvarle la vita. Anche per Giovanna Mormino i medici si sono riservati la prognosi. **d. p.**

La sconfitta (immeritata) con la Saviglianese

Bianconeri sfortunati

La difesa della Biellese, condotta da uno strepitoso Marchese, ha commesso un solo errore ma lo ha pagato salatissimo

BIELLA — Il giorno dopo di Biellese-Saviglianese è ancora più amaro perchè la ferita dell'immeritata sconfitta è più che mai aperta. In effetti la difesa, capitanata da uno strepitoso Marchese, ha commesso una sola incertezza, pagata salatissima, proprio nell'azione che ha portato al secondo punto ospite mentre il centrocampo ha avuto a lungo la meglio su quello rossoblù. Infine in avanti Rigamonti è stato un'autentica spina nel fianco del settore arretrato ospite.

Ma allora quale è stata l'arma che ha permesso ai «maghi» di espugnare il La Marmora? La differenza è determinata dalla diversa concretezza delle opposte offensive e centrata è stata l'affermazione di un tifoso bianconero all'uscita dallo stadio: «*Noi abbiamo guardato anche allo spettacolo in una giornata sfortunata, loro hanno badato esclusivamente al sodo ed il punteggio parla chiaro*».

Sostiene il presidente Sandro Meraviglia: «*Nel calcio da sempre per vincere ci vuole anche l'ausilio della dea bendata. Alla Saviglianese in questo momento gira tutto per il verso giusto, a noi no. Adesso è chiaro che la strada si fa in salita*».

Anche per Martinelli e Rigamonti «*la partita con la capolista è stata stregata*». E aggiungono: «*Potevamo attaccare per un giorno intero ma il pallone del 2-2 non sarebbe finito in fondo al sacco. Abbiamo forse offerto la migliore prestazione stagionale e non avremmo mai creduto di uscire dal campo a mani vuote*».

Il morale in casa bianconera è finito sotto i tacchi e non sarà facile risollevarlo in vista del recupero di domenica ad Albenga.

r. eyn.

La vittoria a Gattinara dà morale

Cossatese scaccia la paura

COSSATO — «*Ho ricevuto dai ragazzi un bel regalo: lo aggiungerò agli altri*». Sono parole di Silvano Lobia, allenatore della Cossatese, pienamente soddisfatto della vittoria per 2-0 ottenuta a Gattinara contro i bianchi di Ettore Bertoletti. Il successo contro i «cugini» ha dato nuovamente un po' di respiro alla classifica degli azzurri che ora, viaggiando a quota 12, possono guardare al futuro del campionato con maggiore ottimismo.

Il risultato di domenica ha tre significati. Sono stati incamerati due punti in trasferta, il morale della squadra (che ha dimostrato di saper reagire nei momenti critici) è salito e Lobia può affrontare i prossimi incontri senza timore di ulteriori critiche.

La gara contro i ragazzi di Bertoletti, particolarmente temuta alla vigilia in quanto i perdenti sarebbero scivolati in piena zona retrocessione, si è risolta nel migliore dei modi grazie ad una condotta di gara senza errori, specialmente in difesa: Fasulo, impegnato una volta sola, ha svolto per il resto lavoro di ordinaria amministrazione.

d. p.

Negli acquisti natalizi si è scatenata la febbre delle ultime ore

Per un regalo sotto l'albero

A Biella via Italia e via Gustavo di Valdengo sono state prese d'assalto da mattina a sera dalla folla dei compratori

BIELLA — Con l'avvicinarsi del Natale è cresciuta in Biellese e in Valsesia la febbre dei regali. Sabato e domenica Biella, Borgosesia, Cossato sono state a lungo città in preda alla frenesia degli acquisti con migliaia di persone alla ricerca del negozio «giusto».

Soprattutto Biella è stata presa d'assalto: via Italia, via Gustavo di Valdengo e le altre strade inserite nel piano denominato «centro commerciale a cielo aperto» sono state invase da una marea di persone, un flusso continuo di acquirenti e di curiosi che, cominciato al mattino già verso le 9, è proseguito senza soste (neppure quella del pranzo, in pratica) fino a sera inoltrata. Ma anche negli altri rioni si è assistito ad un autentico pienone con tanta, tantissima gente in giro e negozi superaffollati.

«Come sempre si è trattato di una piccola invasione che si ripeterà oggi e domani. Dai paesi del circondario, come accade in questo periodo dell'anno, per le compere natalizie si è mossa moltissima gente. La città in queste ultimissime ore deve sopportare una considerevole affluenza. Per questo motivo abbiamo istituito un particolare servizio di vigili urbani» spiegano al comando della polizia urbana.

I giorni eccezionali di Biella sono stati soprattutto sabato e domenica e lo si è visto nel caotico traffico del pomeriggio festivo con lunghe code ai semafori e difficoltà notevoli nel parcheggio e nel trasferirsi da una borgata all'altra. Naturalmente, a gioire della situazione sono stati i commercianti, una categoria che nei giorni scorsi aveva manifestato qualche malumore per l'andamento delle vendite, inferiori, a parere di alcuni, alle attese.

«Finalmente qualcosa si sta muovendo. Il clima non certo natalizio delle scorse settimane con cielo sereno e freddo intenso aveva limitato la corsa ai doni. In più, per abitudine, i biellesi sono soliti attendere gli ultimi giorni per gli acquisti. Col Natale a settantadue ore di distanza è progressivamente salita la voglia del regalo» spiega il proprietario di un negozio di via Italia.

Affari d'oro dunque per i commercianti biellesi? Non tutti sono di questa opinione anche perché l'isola pedonale che fa capo a via Italia (il «salotto di Biella»), stando a diversi esercenti non ha ancora portato i benefici sperati.

«I conti li faremo il 6 gennaio ma, fino alla scorsa settimana, non erano molti gli esercenti che si consideravano completamente soddisfatti dell'innovazione. Rispetto al dicembre dell'85 non si registra un incremento del volume di vendite. Le difficoltà di parcheggio poi sono costituiscono uno dei limiti maggiori all'isola» sostengono parecchi operatori.

E' Natale e i negozi di giocattoli sono la grande attrattiva dei bimbi: in Biellese e Valsesia la corsa agli acquisti è stata notevolissima

Oggi, antivigilia di Natale (ma specialmente domani, come accade puntualmente ogni anno) saranno ore di grandi, febbrili movimenti in campo commerciale e attorno a questa scadenza in parecchi Comuni ruota una serie di iniziative. A Biella una delle più significative è stata organizzata dagli esercenti del Piazzo con lo scopo di *«rivitalizzare l'antico borgo durante il periodo delle festività»*.

Anche a Cossato le iniziative non mancano: oggi e domani prosegue l'operazione «negozi aperti» che prevede la chiusura degli esercizi alle 22. L'esperimento, iniziato un paio di settimane fa con la proroga dell'apertura in determinati giorni, è entrato nella sua fase cruciale e da una prima valutazione i riflessi sono positivi.

«In questo modo cerchiamo di favorire le persone che per svariati motivi terminano il lavoro abitualmente dopo il consueto orario di apertura degli esercizi» precisano gli operatori cossatesi, che aggiungono: *«Se i riscontri saranno incoraggianti l'esperimento si ripeterà in altre occasioni»*.

Infine in Valsesia continua l'iniziativa «Segui la cometa», promossa dall'associazione commercianti del capoluogo valsesiano: una iniziativa che ha riscosso successo fin dal primo giorno e che, si spera, potrà essere ripetuta.

r. cyn.

L'annuncio del sindaco: «E' finita l'emergenza idrica»

Con Natale l'acqua a Borgo

Da domani sera torna la normalità: sconfitto l'inquinamento da trielina, verranno aperte le valvole e dai rubinetti (finalmente) scenderà di nuovo acqua potabile

BORGOSESIA — L'emergenza idrica a Borgosesia sta per terminare: domani sera, vigilia di Natale, da ogni rubinetto della città scenderà nuovamente acqua potabile e lo stato di grande disagio causato dalla scoperta dei pozzi inquinati da trielina potrà considerarsi concluso.

Questa mattina i tecnici dell'amministrazione comunale collegano al pozzo della Fornace il filtro di carbone attivo che ancora mancava per normalizzare la situazione. Per tutta la giornata funzionerà tutta la rete, cioè il sistema sarà attivato per scoprire eventuali errori dovuti al montaggio e per preparare le parti biochimiche. Domani sera, dopo il nulla-osta dell'Ufficio d'igiene, le valvole di distribuzione saranno aperte e i cittadini potranno utilizzare l'acqua anche per usi domestici.

Dice Marcello Longhi, sindaco di Borgosesia: *«A Natale si potrà finalmente fare a meno dei cassoni di emergenza che parecchi abitanti ancora utilizzavano per l'approvvigionamento idrico. Da alcuni giorni al pozzo del Vespino funziona regolarmente il sistema di pulizia dell'acqua. Sopporta una pressione di 10 atmosfere e costa 65 milioni, 11 in più di quanto abbiamo pagato per quello della Fornace. L'impianto però è diverso: il primo ha quattro filtri in batteria, il secondo ne possiede uno solo limitato a 5 atmosfere»*.

Aggiunge Longhi: *«Quando dalla Fornace sgorgherà acqua pura saranno disponibili parecchie centinaia di metri cubi al giorno, che sommati a quelli del Vespino daranno un totale di portata a 1700 metri cubi. Con il sistema dei carboni attivi continueremo per quasi un anno perché è questo il termine di scadenza dei filtri. Nel frattempo termineremo i lavori nei nuovi pozzi di Pietia, Vanzone e ancora Vespino, dove una particolare ricerca dei tecnici ha appurato la purezza della falda inferiore: con le trivelle dovremo scendere fino a 150 metri»*.

Per una situazione che migliora un'altra si aggrava: a Pollone, il Comune biellese che mesi fa era stato caratterizzato da un inquinamento di colibatteri alla rete idrica, è nuovamente necessario bollire l'acqua prima di utilizzarla. Il motivo è lo stesso. Un controllo dell'ufficio d'igiene ha evidenziato la presenza di materiale biologico «non chimico» nelle tubature.

Dice il sindaco Alvise Mosca: *«Ho dato precise disposizioni affinché la direzione dell'acquedotto privato compia indagini. Ora si stanno controllando le fontane del paese perché per loro vengono utilizzate falde piuttosto superficiali. Ma con ogni probabilità il nocciolo del problema sta nella siccità che perdura da mesi e nella vetustà dell'impianto di distribuzione. Il primo motivo fa sì che fontane dalla portata notevole riducano nettamente il getto d'acqua nei periodi secchi, con maggiore possibilità d'inquinamento della sorgente. Il secondo invece non è di facile soluzione. E' necessario sostituire le reti di distribuzione e di adduzione, con la sistemazione di tubature moderne e funzionali. Si tratta di lunghi lavori, ma che si dovranno affrontare al più presto»*.

Daniele Pasquarelli

Cinema e taccuino

BIELLA

APOLLO: film per adulti.
IMPERO: riposo.
MAZZINI: Gli aristogatti, di Walt Disney — *Cartone animato con disavventure a lieto fine di tre graziosi gattini, rapiti a scopo di lucro da un crudele maggiordomo.*
ODEON: Il burbero, con Adriano Celentano e Jean Sorel — *Un'avventura giallo-rosa in cui Celentano è un civilista bizzarro e confusionario, continuo tormento per i suoi clienti.*
SOCIALE: Stregati, di e con Francesco Nuti, Ornella Muti e Nicola [illegible] — *In una Genova notturna e piovosa uno speaker radiofonico e una ragazza proveniente [illegible] da dove si innamorano quasi per [illegible] un incontro al porto.*

BORGOSESIA

LUX: La storia infinita.
SOCIALE: film per adulti.

CANDELO

VERDI: Salomè.

COGGIOLA

ITALIA: Top Gun.
ENNIO: L'isola dell'amore.
[illegible]: riposo.

COSSATO

MICHELETTI: Il colore viola.
PRIMAVERA: Il piacere, il desiderio.

PRAY

EXCELSIOR: Follie d'amore.

SERRAVALLE

CORSO: Lui portava i tacchi a spillo.

TOLLEGNO

FELIX: Gung ho.

VARALLO

GOTTOREDI: Aliens.

LA STAMPA

Uffici di Biella, via Repubblica 29, tel. 26.191 - 24.279.

FARMACIE

Ussl 47 - Biella: Azario, via San Filippo 3, tel. 22.370; Ronco, Pollone, Gaglianico.

Ussl 48 - Cossato: Viana, via Mazzini 69, tel. 93.519; Trivero.

Ussl 49 - Borgosesia: Cerra, piazza Mazzini, tel. 22.256. Varallo: Ansaldi, corso Umberto 25, tel. 51.180.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo; *prefestivi* dalle 14 alle 8 del mattino successivo; *festivi:* dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella** 20.848 - 20.849; **Borgosesia** 25.513; **Cavaglià** 96.470; **Cossato** 92.28.01; **Mongrando** 66.69.13; **Trivero** 75.65.66; **Vallemosso** 70.61.54; **Varallo** 52.412.

A Vercelli una doppia sfilata in costume per accendere l'atmosfera della festa

L'invasione dei Babbi Natale

Domani alle 17 un corteo lungo corso Libertà con un piccolo esercito di personaggi in casacca rossa e barba bianca - Alle 22 s'inizierà una fiaccolata alla quale parteciperanno anche i Re Magi e la Befana - Nuove luminarie in molti punti della città

VERCELLI — Mai come quest'anno il Natale vercellese sarà ricco di Babbi Natale: se ne annunciano ad ogni angolo e non si limiteranno a illustrare le vetrine dei giocattoli per attirare l'attenzione dei piccoli, ma suoneranno, cavalcheranno, faranno uno show in piena regola. E ad uno di loro il Comune ha concesso tutti i crismi dell'ufficialità nominandolo Babbo Natale se non dell'intera città almeno della terza circoscrizione (Billiemme-Aravecchia).

Si chiama Sergio Savino il primo Papà Natale eletto da una circoscrizione. E' un operaio delle Officine Meccaniche Cerutti dall'animo romantico che, a Carnevale, impersona la maschera di Charlot. Savino non insegue premi e riconoscimenti: vuole che i bambini — specialmente quelli poveri — si divertano. E, per ottenere lo scopo, sfrutta la sua disponibilità e le sue innate doti di uomo di spettacolo: quest'anno ha girato le scuole vercellesi, dispensando auguri sinceri.

Vercelli. Due Babbi Natale in calesse lungo corso Libertà hanno regalato sorrisi e caramelle ai bambini (Foto Renato Greppi)

Un altro Babbo Natale ormai acquisito alla tradizione cittadina è Franco Cumino, un pensionato che impersona il personaggio natalizio per eccellenza da 25 anni, a Vercelli e a Trino. Pure lui lo fa del tutto disinteressatamente, pago della gioia che si disegna sul volto dei bambini quando, all'improvviso, si trovano di fronte alla figura dei loro sogni.

Ma quest'anno ai due classici Babbi Natale se ne affiancherà un vero esercito. E ciò avverrà domani pomeriggio, alle 17, quando, su iniziativa della Famija Varsleisa, tutti i componenti la Banda musicale di Sant'Antonino di Saluggia sfileranno da piazza Cavour a viale Garibaldi, lungo corso Libertà, tutti vestiti con i classici panni rosso-bianchi e le barbe candide e regolamentari. La manifestazione è stata concordata tra «Famija» e la Pro Loco di Sant'Antonino di Saluggia.

Ma sempre domani, per le vie del centro, si snoderà una cavalcata ancora con Babbi Natale alle redini: in sella compariranno anche Re Magi e persino una Befana. Lo spettacolo è previsto fra le 22 e mezzanotte: i cavalieri dell'Ippica «Vola» diretti da Franca Negro porteranno fiaccole in sella ai loro destrieri per dare ancora più luminosità ad un centro che, negli ultimi giorni, è stato acceso di luminarie.

I cavalieri — una decina — partiranno da piazza Duomo per tornarvi dopo aver percorso piazza Roma, via Galileo Ferraris, via Cavour, corso Libertà, il Rialto, piazza Duomo, piazza e via Cavour, corso Libertà e viale Garibaldi.

Intanto, in attesa della giornata di Natale, stanno incontrando successo le iniziative escogitate da negozianti e scuole cittadine per ravvivare l'attesa del Natale. I commercianti della prima parte di corso Libertà (quel verso piazza Pajetta) hanno acceso le loro vetrine di luci e di colori e, nei giorni festivi e prefestivi, hanno fatto girare per la principale strada del centro un carrettino trainato da «pony» che ha conquistato incondizionatamente i bambini.

La caratteristica principale di questo Natale sono le iniziative di gruppi di negozianti vicini. Pur non essendo state coordinate, sono risultate così tante che il risultato d'insieme è stato ragguardevole. Dal prossimo anno, sarà formata una Consulta di negozianti in grado di organizzare globalmente il lavoro.

Alcune strade comunque risplendono a giorno: soprattutto via Ugo Foscolo e il Rialto in cui gli elettricisti si sono sbizzarriti a creare giochi di luce di effetto sontuoso.

Anche le scuole — e a Vercelli è proprio una tradizione — hanno fatto la loro parte. Quasi tutti gli istituti, di ogni ordine e grado, hanno organizzato recite e spettacoli musicali.

e. d. m.

GIOVANI CONCERTISTI A SAN BERNARDO

Vercelli. Molte le iniziative natalizie organizzate dalle scuole cittadine: soprattutto recite e spettacoli musicali. La media «Verga» ha messo in vetrina i suoi giovani musicisti che hanno eseguito, nella chiesa di San Bernardo, un applauditissimo concerto di Natale (nella foto). La loro esibizione musicale è stata accompagnata da una proiezione di diapositive. Anche i ragazzi della scuola media «Ferraris» hanno tenuto un concerto, al Teatro Civico, organizzato per raccogliere fondi a favore dell'Unicef. Gli alunni delle professoresse Annie Prella, Serafina Ramunno e Anna Maria Rizzoni si sono esibiti al flauto dolce e in una serie di canti corali ottenendo un notevole successo

Concerto al Teatro Civico

VERCELLI — Concerto di Natale stasera al Teatro Civico, con inizio alle 21. Si esibiranno la Camerata polifonica «Viotti» diretta da Vittorio Rosetta; gli allievi del corso di musica d'assieme e di jazz della scuola «Vallotti»; l'Associazione Filarmonica di Vercelli diretta da Gianni Dosio ed il Gruppo «African Market Place», composto pure da insegnanti e allievi della «Vallotti» e diretto da Claudio Saveriano.

E' uno degli appuntamenti più attesi e tradizionali nel panorama delle iniziative che vengono allestite per le festività di fine anno. Il «Concerto di Natale» si svolge con il patrocinio dell'assessorato alla Cultura del Comune.

«Natale insieme» a Stroppiana

STROPPIANA — Il Circolo ricreativo culturale organizza oggi la prima edizione di «Natale insieme». Un Babbo Natale (la cui identità viene tenuta segreta) farà visita alle autorità, agli anziani e ai malati del paese, consegnando loro doni e omaggi.

La sera, nella palestra delle scuole, i bambini delle elementari presenteranno uno spettacolo natalizio preparato nei mesi scorsi con i loro insegnanti. Intanto, il Circolo ricreativo sta mettendo a punto i dettagli organizzativi per un concerto dell'organista Natalina Prato che si terrà nella chiesa parrocchiale di San Michele il giorno dell'Epifania.

Un regalo della Pro agli abbonati

VERCELLI — La Pro Vercelli farà ai suoi trecento abbonati un regalo di Natale. Spiega Nando Lombardi, dirigente della società: *«Per questo Natale spediremo un "pacco a sorpresa" a tutti coloro che, all'inizio del campionato, ci hanno dato fiducia acquistando la tessera»*.

«Non era facile allora — prosegue Lombardi — *credere nella Pro che veniva da una disastrosa Coppa Italia. Siamo riconoscenti ai nostri abbonati e abbiamo deciso di ricambiare tangibilmente il loro affetto»*.

Bilancio di un anno di spettacolo: Londra

Il teatro ha perso le unghie e la musica va in cerca d'idee

Rimangono i grandi attori, che si ritrovano soprattutto alla televisione o al cinema

LONDRA — Che bilancio si può fare per il 1986 nel mondo dello spettacolo? Premettendo che l'Inghilterra resta la patria del teatro, bisogna ammettere che la prosa quest'anno ha sofferto. Si è visto come le megacommedie musicali strappalacrime abbiano preso il posto d'onore nei grandi teatri sovvenzionati. Così che i *Miserabili* alla Royal Shakespeare Company e *Bulli e pupe* al teatro Nazionale hanno assorbito energie che avrebbero dovuto essere meglio riposte.

Ma si è difeso il teatro commerciale, con nuove compagnie formate da grandi attori che hanno messo in scena spettacoli culturalmente e commercialmente di grande successo, come *La casa di Bernarda Alba* di Garcia Lorca, per esempio, con Glenda Jackson e Joan Plowright. Ma alla fine dell'anno si può anche dire che è finita *la Terreur*, il regno di Robespierre-Peter Hall (al teatro Nazionale) e di Danton-Trevor Nunn alla compagnia shakespeariana di base al Barbican e a Stratford-on-Avon. Entrambi, spinti dallo scandalo per l'abuso delle loro mansioni, hanno dato le dimissioni e già tira un'aria migliore in tutt'e due le compagnie con l'impiego di una gamma di registi ai quali Peter Hall non dava spazio, e la ricerca di testi nuovi.

Ma i commediografi di talento che l'Inghilterra sfornava una volta, sono spariti. Alan Bennett scrive commedie di scarsa qualità; Peter Shaeffer fa molti soldi solleticando la borghesia culturalmente pigra; Peter Nicols, amareggiato, si è ritirato in campagna e scrive solo romanzi; John Osborne ha scelto di vivere in campagna vicino a Nicols e non scrive più. E' sparita la verve. La protesta, lo specchio dei tempi che cambiano non sono più sul palcoscenico.

Rimangono gli attori, una generazione sta crescendo [illegible] prendendo spazio nel firmamento della prosa e del cinema). In un certo senso era saltata una generazione, occupata di prepotenza dai «grandi», da quei leoni che si erano presi lo spazio di un paio di generazioni in più, come Laurence Olivier, John Gielgud, Peggy Ashcroft. Gli attori inglesi, grazie a ottime scuole, hanno uno stile ed un mestiere ancora imbattibile.

Glenda Jackson in «La casa di Bernarda Alba» di Lorca

Li ritroviamo alla televisione ed al cinema. Jeremy Irons non si distingue particolarmente nel film *Mission*, ma il cinema inglese quest'anno ha continuato la sua ripresa con buoni spettacoli anche se limitati in inventiva e con la mania inglese della nostalgia. Nostalgia del passato, dell'India ed una ricerca eccessiva della bella fotografia a tutti i costi, dell'immagine a scapito del contenuto. Ken Russell continua nel suo filone [illegible] di fanta-sadismo ed è in cantiere un ennesimo James Bond con un nuovo protagonista, Tim Dalton, attore di prosa e compagno (da anni) di Vanessa Redgrave.

La musica invece ha subito un duro colpo, specie nella lirica. Covent Garden si è afflosciata con una gestione stanca, mancanza di idee e di soldi. L'ultima trovata, *Sansone*, un oratorio di Haendel, rifatto come opera (perché mai non si sa, dato che un oratorio non ha azione, non è teatro e quindi non è opera) recita a teatro semi-vuoto. Si distinguono invece le compagnie di lirica nella provincia. Quella di Cardiff ha dimostrato molta energia ed ha perfino ingaggiato il tedesco Peter Stein per una memorabile regia dell'*Otello* di Verdi; il *Ring* di Cardiff era interessante anche se musicalmente debole. Il guaio con Londra è che Covent Garden ormai attrae un pubblico che di opera non sa niente e che, come al ristorante, accetta tutto. Ecco perché i ristoranti londinesi sono cari e pessimi. Così come l'opera lirica.

Le orchestre sinfoniche vengono attaccate da tutte le parti, ma ciò non toglie che Londra rimanga il centro europeo — e forse mondiale — della musica sinfonica, anche perché le grandi case discografiche, persino la Deutsche Grammophon, incidono qui. Ogni sera il pubblico può scegliere tra quattro grandi auditori e varie sale minori. Le chiese pure sono diventate sedi di ottimi concerti (come St. John's, chiesa barocca usata specialmente dalla Bbc). La nuova gestione del South Bank vuole trasformare la Elizabeth Hall (1300 posti) da auditorio per concerti in sede per opera da camera.

C'è da notare un raffreddamento del pubblico nei confronti della televisione. Forse perché la novità è scemata, gli inglesi tornano al cinema, al teatro, agli spettacoli, ma lentamente.

Gaia Servadio

Ayckbourn a Milano, per il filone comico del Pier Lombardo

Camere da letto alla romana

Una farsa sulla vita di coppia, deformata fino al grottesco - Ci vorrebbe una recitazione all'inglese, ma il regista Lombardo Radice punta su connotazioni capitoline - La più «anglosassone» è Alessandra Panelli

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — *Ricorderete tutti il «caso» Rumori fuori scena di Frayn, che da Roma la Cooperativa Attori e Tecnici ha portato al successo per un triennio in tutta Italia. Dalla capitale arriva ora a Milano, al Pier Lombardo, in un cartellone che persegue il filone del comico,* Camere da letto *di Alan Ayckbourn, allestito dalla Società per Attori, regia di Giovanni Lombardo Radice. L'eco romana è eccellente, l'aspettativa grande: il risultato è purtroppo deludente.*

Ayckbourn, con le sue quaranta commedie di continue riprese, è un drammaturgo così celebre che lo Stato gli ha affidato la direzione di una delle tre sezioni del National Theatre. Proprio per il National ha scritto Camere da letto*, che nell'originale si intitola* Bedroom Farce*: e quella parola «farsa» è un po' la chiave di tutto il copione.*

In tre camere da letto assiepate in scena — una d'anziani coniugi, due di coppie giovani — si snodano infatti tre varianti dello stesso fine settimana e i personaggi, legati da vincoli di parentela e d'amicizia, «passano» talvolta dall'una all'altra storia. C'è, inoltre, una quarta coppia, giovane e precocemente disunita, che con la sua crisi mette a soqquadro la serenità delle altre tre, contribuendo per questa via a rendere circolare e unitaria la commedia.

Non possiamo entrare nei dettagli delle quattro vicende, ma avrete certo intuito la particolare fisionomia della scrittura di Ayckbourn che ingrandisce sotto la lente il particolare più banale dell'esistenza di coppia, lo deforma sino al limite del grottesco e attraverso questo ingrandimento e questa deformazione innesca, a getto continuo, situazioni per l'appunto farsesche.

Alessandra Panelli e Gianfranco Candia nello spettacolo

Il problema è come tradurre stilisticamente e interpretativamente un così minuzioso marchingegno di equivoci di parola, gesto, posizione fisica. Non ho assistito alla messinscena del National ma, conoscendone gli attori, non ho difficoltà a ricostruirla per deduzione: estrema velocità di recitazione e alta dose di understatement, quel «buttar via» le battute più assurde come se fossero assolutamente banali.

In Italia questa tradizione di porgere la frase con speditezza e spavalda noncuranza proprio non è mai esistita: né poteva crearla di sana pianta un regista ancor giovane come Lombardo Radice che viene per di più da prove d'avanguardia.

Sotto la sua guida gli otto attori, tutti sotto i trent'anni e tutti molto simpatici, invece di londoneggiare romaneggiano sia nel senso di dilatare i tempi delle battute che in quello di caricarle di una rotonda pensosità e qualche romanesca licenza (se la prendono con la traduzione dell'eccellente Masolino d'Amico, cui non penso possano attribuirsi i numerosi «manco per niente»).

La più inglese (a dispetto delle schiettissime origini capitoline) è Alessandra Panelli, rapida e brusca quanto basta; tutti gli altri (la Salvetti, la Della Seta, la Salvini, il Favilla, il Candia, il Viali, il Vittori) maramaldeggiano un poco troppo.

A dispetto della cipigliosità del cronista, il pubblico, dopo un'iniziale freddezza, ride molto e applaude caloroso e divertito.

Guido Davico Bonino

Inquietudini di Strindberg nell'«inferno» di Salines

TORINO — Antonio Salines è un attore notturno. Sta alle angosce esistenziali come il fulmine al temporale. Ecco perché predilige i personaggi obliqui, gli autori lacerati, le atmosfere in nero. Nella Sala Valentino del Nuovo ha rappresentato *L'inferno di Strindberg*, uno spettacolo che Dario Della Porta ha tratto da alcuni romanzi dello scrittore svedese.

Già il titolo ci introduce non a una particolare opera strindberghiana, ma a una condizione biografica. L'inferno è la vita coniugale, il rapporto con la donna complicato da nevrosi individuali, da una strisciante follia, da pulsioni negromantiche, da tormenti teologici appena placati da un ricorrente *Agnus Dei*. Strindberg ebbe tre mogli, ma così simili fra loro che Della Porta le assimila giustamente ad una sola figura femminile. Ed ecco che, nello spettacolo, lo scrittore non si dilania con questa o quella moglie, ma con la Donna, con un essere supremo che contiene in sé la Madre. Per bisogno di sicurezza, naturalmente, per desiderio di regredire nella fanciullezza e nel sogno.

Quel cavallo a dondolo messo in proscenio, fra gli arredi borghesi, i libri, l'emblema dell'oro che Strindberg tentò di fabbricare, è il segno di un insanabile dissidio. Dice il personaggio Strindberg: *«I libri, l'oro, la magia, le lettere più segrete uccidono la mia umanità. Le mie follie sono quelle d'un bambino»*; e, rivolto all'ipotetica donna-madre, aggiunge: *«Perdona e ritorna, sono tuo figlio, un bambino»*.

E' tutto il l'inferno da camera che Salines fa esplodere con febbricitante inquietudine. Con lui recitano Francesca Bianco e Umberto Conte, che, in un angolo della scena, legge alcuni brani strindberghiani che fanno da raccordo alle situazioni e da commento all'azione.

o. g.

Ieri sera saltata «Mistica» di Poli

Sciopero al Teatro Stabile

TORINO — Ieri sera non è andato in scena al Carignano *Mistica* di e con Paolo Poli. La recita, che rientra nel cartellone del Teatro Stabile, è stata sospesa per un improvviso sciopero di 24 ore deciso dal sindacato.

La protesta rientra nelle trattative per il contratto integrativo aziendale. La proposta del teatro non è stata considerata soddisfacente dalle maestranze, che rivendicano anche miglioramenti normativi.

Il direttore artistico riconfermato al Regio; il Carignano nuovo spazio per il 250° del teatro?

Rattalino: «Sono in prestito alla lirica»

TORINO — La riconferma biennale di Piero Rattalino alla direzione artistica del Regio «*non è un evento particolare*», sostiene lui, ma è significativa della serietà con cui si affrontano i problemi che riguardano la vita del teatro. «*In questo senso mi fa piacere. La mia riconferma scaturisce dalla designazione del nuovo sovrintendente, Ezio Zefferi e del vice presidente Provvisiero ed è stata votata ad unanimità dal consiglio d'amministrazione. Come musicista sono lietissimo che non ci siano stati tentativi di lottizzazioni politiche, ma non costituisce uno stimolo alle mie ambizioni di carriera. Ambizioni che, sinceramente, nella mia vita non ho mai avuto. L'unica volta che ho accettato di candidarmi alla Scala, venendo incontro ai desideri del sindaco di Milano, ho perduto*».

Piero Rattalino chiarisce: «*Lavorare per la lirica fa parte del mio mestiere di direttore artistico, ma in realtà sono uno storico del pianoforte in prestito al teatro lirico. La mia vera vocazione è continuare a scrivere, lasciare qualcosa in campo critico ai giovani pianisti*».

Il pianoforte occupa, infatti, gran parte della sua vita di musicista e musicologo. Recentemente una rivista francese ha pubblicato la relazione che Rattalino aveva fatto tempo fa alla Scala sul pianoforte di Debussy. «*Ecco, questo riconoscimento mi ha reso felice. Ora ho due progetti. Pubblicare per la Ricordi-Giunti-Martello un volume il cui titolo provvisorio è Il concerto per pianoforte e orchestra, che comprenda una parte storica e un catalogo su 50-60 concerti; poi una raccolta completa degli scritti di Schumann per pianoforte, finora mai pubblicati fuori dalla Germania*».

Quali sono le novità per il 1990, anno del 250° anniversario della fondazione del Regio?

«*Vogliamo che grandi direttori, cantanti, registi arrivino finalmente a Torino. Sono artisti che vogliono una cassa di risonanza internazionale. Fra tre-quattro anni il videodisco, per esempio, sarà in commercio e ciò costituirà per loro e per noi un fatto promozionale importante. Desideriamo rappresentare opere note al Regio, come la Francesca da Rimini di Zandonai, la Loreley di Catalani. Ma vogliamo anche recuperare il teatro da camera del '600 e '700*.

«*Rientra nei nostri programmi* — aggiunge Rattalino — *rappresentare nella stagione '90-91 l'Annibale in Torino di Paisiello, il teatro di Monteverdi e quello di Rameau che sta destando grande interesse in Europa. Ma per realizzare questi progetti, ci vuole un altro spazio teatrale più raccolto e acusticamente più idoneo. Spazio che La Fenice, la Scala, il Maggio, hanno già. In questo senso il sovrintendente Ezio Zefferi sta prendendo accordi con l'assessorato alla Cultura del Comune per avere il Carignano, sia pur in coabitazione con lo Stabile*».

Il Regio ha un problema promozionale da risolvere: il numero degli abbonati.

«*E' vero. Un teatro moderno non può basarsi su 18 mila abbonamenti. Crediamo che si potrebbe arrivare tranquillamente a 24 mila*».

In Italia non c'è ancora la figura del direttore artistico-sovrintendente. Se la nuova legge la prevedesse, lei accetterebbe l'incarico?

«*Accetterei se le condizioni fossero di effettivo interesse e stimolo culturale per la città che mi dedicasse un incarico così impegnativo. Ma almeno per i prossimi dieci anni non credo ai vari tipi di legge che modifichi totalmente le strutture dei teatri. Le condizioni attuali sono impossibili da sostenere, ed io ho grande ammirazione per i sovrintendenti che accettano responsabilità anche penali*».

Armando Caruso

Conclusa la memorabile tournée torinese del celebre quartetto

Quelle volpi dell'Amadeus

TORINO — *Domenica scorsa si è conclusa la memorabile tournée torinese dell'Amadeus Quartet, che in sei concerti ha eseguito tutti i sedici Quartetti di Beethoven, più la Grande Fuga che fa diciassette.*

Con singolare civetteria, per l'ultimo concerto avevano riservato l'ultimo Quartetto, op. 135, l'ultimo dei Rasumowski, op. 59 n. 3 in do maggiore (senza temi russi), e l'ultimo della giovanile op. 18, il sesto, in si bemolle maggiore, conosciuto spesso col soprannome La Malinconia, dal titolo di un Adagio in soprannumero, che è poi semplicemente un'introduzione lenta al Finale. Però il titolo è autentico, di mano di Beethoven, e quindi è facile immaginare a quante stralogazioni abbia dato luogo sulla consapevolezza espressiva del compositore.

In realtà, la Malinconia è un titolo giustissimo e straordinariamente indicativo di quella Stimmung che caratterizza l'espressione giovanile del musicista, non ancora avviato all'esplorazione profonda del cuore dell'uomo e degli abissi di dolore che in esso si celano. In altro campo, la medesima differenza, malinconia-dolore, c'è tra il dolce sentimentalismo dell'opera italiana nelle mani di Donizetti-Bellini e nelle mani di Verdi. E chi non se n'avvede fa presto a spregiare la rozzezza del Nabucco in confronto al sentimentalismo squisito dei due predecessori, ma si lascia sfuggire il filo della storia e il significato dello stile.

Chiusa la parentesi, fuori luogo, ma provocata da scritti tanto intelligenti quanto sbagliati che si sono letti sul recente Nabucco alla Scala, resta da rilevare la finezza, l'astuzia con cui le quattro volpi del magnifico complesso si sono riservate per l'addio torinese (ma vogliamo che sia un arrivederci) proprio tre composizioni fra le più congeniali al loro carattere d'interpreti: composizioni non estreme, non di punta, ma sensazionali (sebbene lo sembri un poco la finta fuga nel Finale del terzo Rasumowski), dove la loro equilibrata armonia, si vorrebbe dire, senza definizione calzante, la loro affabilità ha maggior modo di emergere.

Il pubblico non era così numeroso come l'altezza dell'occasione avrebbe meritato (questi concerti domenicali chissà se sono proprio una buona trovata, specialmente nell'insopportabile baraonda pre-natalizia), ma chi c'era ha capito bene il valore di quanto gli si offriva e il grido «Tornate!» è stato il più bel saluto dei torinesi ai quattro campioni del bel suonare.

m. m.

■ Morto Ornato presidente Rca

ROMA — E' morto a Roma a [illegible] anni, dopo breve malattia, Giuseppe Ornato, presidente ed amministratore delegato della Rca italiana. Ornato era una delle figure più rappresentative della discografia: diresse per più di 30 anni la Rca, e fu più volte presidente dell'Afi.